

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/06/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-06-2013 al 25-06-2013

24-06-2013 24Emilia.com	
<b>Terremoto, prorogati al 31 dicembre i termini per presentare richieste di contributi per case .....</b>	<b>1</b>
24-06-2013 ANSA	
<b>Sisma: Anpas Piemonte in Lunigiana .....</b>	<b>2</b>
24-06-2013 ANSA	
<b>Incendio nave, cargo in sicurezza Ortona .....</b>	<b>3</b>
24-06-2013 ANSA	
<b>Maltempo: allerta temporali in Emilia-R. ....</b>	<b>4</b>
24-06-2013 ANSA	
<b>Sisma: Prot. civile Marche in Toscana .....</b>	<b>5</b>
24-06-2013 Abruzzo24ore	
<b>Zona industriale di Chieti, bruciato capannone di amianto: c'è del dolo? .....</b>	<b>6</b>
24-06-2013 Abruzzo24ore	
<b>Il Governo obbedisce all'Europa e rinvia indietro le tasse sospese e ridotte dopo il sisma .....</b>	<b>7</b>
24-06-2013 Abruzzo24ore	
<b>Restituzione tasse, De Matteis: "Il governo prima ci fa l'elemosina e poi ci ammazza" .....</b>	<b>9</b>
24-06-2013 Abruzzo24ore	
<b>Tasse, obbligo imprese a dimostrare i danni. Pezzopane: "Discriminazione dei terremotati" .....</b>	<b>11</b>
24-06-2013 Adnkronos	
<b>Nuova scossa in Toscana di magnitudo 4.4 La terra ha tremato anche nella notte .....</b>	<b>12</b>
24-06-2013 Adnkronos	
<b>Terremoto, nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara: la più forte di magnitudo 3.1 .....</b>	<b>14</b>
24-06-2013 Adnkronos	
<b>Due lievi scosse di terremoto in provincia di Perugia .....</b>	<b>15</b>
24-06-2013 Adnkronos	
<b>Maltempo, dalla Regione in campo 24 mln per 606 interventi urgenti .....</b>	<b>16</b>
24-06-2013 AgenParl	
<b>TERREMOTO: MARCUCCI (PD), URGENTE INTERVENIRE SU SCUOLE IN AREE SISMICHE .....</b>	<b>17</b>
24-06-2013 AgenParl	
<b>TERREMOTO: D'ANGELIS, GIUSTA RICHIESTA PRES. ROSSI PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA .....</b>	<b>18</b>
24-06-2013 AgenParl	
<b>TERREMOTO: MARIANI (PD), SUBITO RISORSE PER AREE COLPITE .....</b>	<b>19</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: Toscana, nella notte nuove scosse sulle Alpi Apuane .....</b>	<b>20</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: due lievi scosse nel perugino .....</b>	<b>21</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: Rossi (Toscana) chiede a governo stato di emergenza .....</b>	<b>22</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: arrivano in Garfagnana oltre mille brandine .....</b>	<b>23</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: centro mobile provincia Firenze a Fivizzano .....</b>	<b>24</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: alloggi e cucina da Marche in partenza per Casola .....</b>	<b>25</b>
24-06-2013 Agi	
<b>Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate .....</b>	<b>26</b>
24-06-2013 AltaRimini.it	

<b>VIDEO: RIMINI ALLAGATA DALL'ACQUA, UN DECESSO E TANTI DISAGI - Rimini - Cronaca</b> .....	27
24-06-2013 AltaRimini.it	
<b>TRAGEDIA A RIMINI: DONNA TROVATA MORTA NEL GIARDINO ALLAGATO - Rimini - Cronaca</b> .....	28
24-06-2013 AltaRimini.it	
<b>RIMINI ALLAGATA: FOTO DI RIMINESE SPOPOLA SUL WEB - Rimini - Attualità</b> .....	29
24-06-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto Lunigiana - I sindaci: "Abbandonati e preoccupati, emergenza sottovalutata"</b> .....	31
24-06-2013 AreaNews	
<b>Sisma, Gabrielli in Toscana</b> .....	32
24-06-2013 Arezzooggi.net	
<b>Protezione civile aretina in Lunigiana</b> .....	33
25-06-2013 Blitz quotidiano	
<b>Maltempo Santa Cristina di Rimini: donna muore annegata in giardino</b> .....	34
24-06-2013 Campanianotizie	
<b>Terremoti: nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara</b> .....	35
24-06-2013 Il Centro	
<b>la squadra acrobatica strappa gli applausi di 80 mila spettatori</b> .....	36
24-06-2013 Il Centro	
<b>altre forti scosse in lunigiana panico nelle spiagge</b> .....	37
24-06-2013 Il Centro	
<b>il volontariato? adulto e flessibile</b> .....	38
24-06-2013 Il Centro	
<b>turrivalignani campi di grano incendiati</b> .....	40
24-06-2013 Il Centro	
<b>mix di alcol alla festa: minorenne in coma</b> .....	41
24-06-2013 Il Centro	
<b>edificio pericolante ordinata la demolizione</b> .....	42
25-06-2013 Il Centro	
<b>cantine e sottopassi allagati la pioggia blocca la città</b> .....	43
25-06-2013 Il Centro	
<b>tasse, il governo si piega all'eurozona</b> .....	44
25-06-2013 Il Centro	
<b>regione e comuni impiegati e tecnici vigilanza attività estiva</b> .....	45
25-06-2013 Il Centro	
<b>grandine: danni a vigneti, frutta e ortaggi</b> .....	46
25-06-2013 Il Centro	
<b>il pdl lascia la sede, costa troppo</b> .....	47
24-06-2013 Cesena Today.it	
<b>Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena</b> .....	48
24-06-2013 La Citta'di Salerno	
<b>sisma, altre scosse in lunigiana</b> .....	50
25-06-2013 Il Cittadino	
<b>Dopo il terremoto non cala la paura, la Toscana chiede lo stato d'emergenza</b> .....	51
24-06-2013 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Gubbio, nuova scossa di terremoto nella notte. Dopo la Toscana trema anche l'Umbria</b> .....	52
24-06-2013 Corriere della Sera	
<b>Nuovo terremoto al Nord Possibili rinvii della Maturità</b> .....	53

24-06-2013 Corriere della Sera	
<b>Quanto Durerà? Dipende dalla Faglia che si è Generata</b>	54
24-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Colosseo, cancelli sbarrati Arriva la Protezione civile</b>	55
24-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Consigli non richiedi a chi dà caldi consigli</b>	56
24-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>È il simbolo della Capitale Caro sindaco batta un colpo</b>	57
24-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Colosseo ancora chiuso Migliaia in attesa per ore sotto il sole</b>	58
24-06-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
<b>Terremoto, ancora scosse in Toscana Crolla un cornicione nel Reggiano</b>	59
24-06-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
<b>Bolognese si ferisce in una gola Soccorritori impegnati nella notte</b>	60
24-06-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
<b>Quattro scosse nella notte, Rossi chiede lo stato di emergenza</b>	61
24-06-2013 Corriere di Siena.it	
<b>Scossi dal terrore: il terremoto è stato avvertito anche a Siena</b>	63
24-06-2013 Diario del Web	
<b>Terremoto in Lunigiana, quattro scosse nella notte</b>	64
24-06-2013 Diario del Web	
<b>Toscana: le scosse e la paura</b>	65
24-06-2013 Forlì24ore.it	
<b>Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena"</b>	66
24-06-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
<b>Sisma, non a norma 80% scuole Toscana</b>	69
24-06-2013 La Gazzetta dello Sport	
<b>La terra trema ancora Paura al Centro-Nord</b>	70
24-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>terremoto, altre forti scosse in lunigiana</b>	71
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>le chiese pronte a riaprire ma i coc restano operativi</b>	72
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>danni da maltempo: la regione ha varato il piano di interventi</b>	73
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>rogo doloso in azienda agricola</b>	74
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>piscina in funzione lavori realizzati a tempo di record</b>	75
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>crepe nella volta, san francesco è chiusa</b>	76
25-06-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>lions, bertacchi diventa presidente al posto di spinella</b>	77
25-06-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>terremoto, riaperta via franceschini</b>	78
25-06-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>un'altra casa inagibile a cerreto alpi</b>	79
25-06-2013 Gazzetta di Reggio	

<b>una sigaretta provoca un incendio</b> .....	80
25-06-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>la memoria, un'eredità per i giovani</b> .....	81
24-06-2013 Il Gazzettino	
<b>La terra continua a tremare</b> .....	82
24-06-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it	
<b>Un decreto per le aree colpite dal terremoto</b> .....	83
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza</b> .....	84
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana</b> .....	85
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud</b> .....	86
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza</b> .....	88
24-06-2013 Giornale di Milano Online	
<b>Terremoto in Lunigiana, dieci scosse nella notte</b> .....	89
24-06-2013 Il Cittadino Online	
<b>I geologi della Toscana: "I terremoti non si prevedono"</b> .....	90
24-06-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Teramo: Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse</b> .....	92
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/Lunigiana, attivato Sistema nazionale Protezione civile</b> .....	93
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/ 570 eventi sismici in tre giorni in Lunigiana</b> .....	94
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/ Almeno in mille all'aperto, sette le persone ferite</b> .....	95
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Abruzzo: Di Paolo, subito Piano concertato contro dissesto idrogeologico</b> .....	96
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/ Verso Lunigiana convoglio assistenziale dalle Marche</b> .....	97
24-06-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/ 57 abitazioni inagibili in Lunigiana e Garfagnana</b> .....	98
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
<b>Un salto di 12 metri dentro una gola Soccorso bolognese ferito nel Veronese</b> .....	99
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
<b>Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco</b> .....	100
24-06-2013 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Terremoto, nuove scosse in Toscana. La Regione chiede lo stato di emergenza</b> .....	102
25-06-2013 Il Tempo.it	
<b>Le imprese dovranno pagare le tasse per intero</b> .....	103
24-06-2013 L'Arena.it	
<b>Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia</b> .....	104
24-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna</b> .....	106
24-06-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
<b>Dopo l'afa in arrivo la pioggia, previsti temporali e grandinate</b> .....	107

24-06-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
<b>Torrentista bolognese si ferisce sul monte Baldo</b>	108
24-06-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
<b>Altre scosse nella notte in arrivo mille posti letto</b>	109
24-06-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
<b>Rossi: "Non ci sono soldi ma si comprano gli F35"</b>	111
24-06-2013 La Repubblica.it (Parma)	
<b>Terremoto in Lunigiana Quattro scosse nella notte</b>	112
25-06-2013 Libertà	
<b>In breve</b>	113
25-06-2013 Libertà	
<b>Rebeldes, dieci anni di sport e solidarietà</b>	114
24-06-2013 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Fivizzano. Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio ha...</b>	115
25-06-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>maturità, nessun rinvio</b>	116
24-06-2013 Il Messaggero	
<b>Sos della protezione civile: non abbiamo fondi</b>	117
24-06-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Giornata ecologica, raccolti 30 quintali di immondizia</b>	119
24-06-2013 Il Messaggero (Latina)	
<b>Protezione civile in allarme Non abbiamo più soldi</b>	120
24-06-2013 Il Messaggero (Marche)	
<b>Franchellucci svela la squadra Scotucci designato vicesindaco</b>	121
24-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Chiusura selvaggia, Colosseo nel caos</b>	122
24-06-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Baia e Palombina auto rimosse con i carri-gru</b>	124
24-06-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>OSIMO SIMONCINI ALLA BUTTARI Il sindaco di Osimo Simoncini ha convocato per giovedì&amp;#236...</b>	126
24-06-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Gubbio, il terremoto butta tutti giù dal letto</b>	127
24-06-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Quattro bagnanti in difficoltà: salvati</b>	128
25-06-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>Cadavere ritrovato a Montedoglio domani l'autopsia per capire chi è</b>	129
25-06-2013 La Nazione (Empoli)	
<b>Frana in via Moro, appaltati i lavori</b>	130
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO ...</b>	131
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Sisma, chiesto lo stato d'emergenza</b>	133
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Venerdì in località Orto di Donna, sul Pizzo d'Uccello, c'è stata una frana...</b>	135
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>BAGNO A RIPOLI: TERREMOTO, LA VAB MANDA GLI AIUTI</b>	136

25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Non lasceremo sola la gente terremotata</b>	137
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Il terremoto non ha risparmiato gli uffici del Prefetto di Massa Carrara, Giuseppe Merendino. Alcune...</b>	138
25-06-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>E la Maturità si fa dentro i container «L'esame? Mi fa più paura una scossa»</b>	139
25-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>LA SPEZIA ANCHE il Comune della Spezia ha dato il suo contributo...</b>	140
25-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Battesimo "ballerino" per Gabriele</b>	141
25-06-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>«Svincolo al cimitero, ulteriore via di fuga»</b>	142
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Protezione civile a pieno regime Uomini e mezzi da ogni città</b>	143
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Emergenza, montate le nuove tende Ora i posti letto sono cinquecento</b>	144
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Sarà possibile un altro forte terremoto? «La probabilità ora è scesa di un quinto»</b>	145
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Gli annunciati rovesci sono arrivati anche nella zona terremotata. Pioggia ma in alcuni punti anche g...</b>	146
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Al prefetto la responsabilità di tutte le componenti della Protezione civile statale</b>	147
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Esami fra una scossa e l'altra</b>	148
25-06-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Si riaccende la speranza C'è già chi ripara la casa</b>	149
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Sarà possibile un'altra super scossa? «La probabilità ora scesa di un quinto»</b>	150
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Secondo i dati della Protezione civile sono quattro i Comuni in cui si è sviluppato l'epic...</b>	151
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>ACarrara torna la normalità: «Ora</b>	152
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche...</b>	153
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Esami col brivido al Gentileschi. «Sopralluogo ok, ma non ero tranquilla»</b>	154
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Senza titolo.</b>	155
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Si è impennata la vendita degli ansiolitici «Colpa della forte tensione indotta dal sisma»</b>	156
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Un intero paese mobilitato per preparare i pasti 24 ore su 24</b>	157
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Sono 70 gli immobili inabitabili</b>	158
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>A Forno una strada-dormitorio in attesa delle tende della protezione</b>	159

25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue c...</b>	160
25-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>L'amaro pellegrinaggio di monsignor Santucci</b>	161
25-06-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Terremoto: Mencarelli offre camere d'albergo gratuite</b>	162
25-06-2013 La Nazione (Siena)	
<b>Colle Alla Misericordia arriva un'ambulanza</b>	163
25-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>VALTOPINA GIOVE, un grappolo di case terremotate nel verde delle...</b>	164
25-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>CITTA' DI CASTELLO ALLA DIGA di Montedoglio dove domenica m...</b>	165
25-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Ora basta incidenti, quella strada maledetta cambi volto'</b>	166
25-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Scuole agibili, esami svolti Verifica dell'ufficio tecnico</b>	167
25-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Mettiamo a disposizione le nostre strutture'</b>	168
25-06-2013 La Nuova Ferrara	
<b>terremoto, la reazione c'è stata ma si penalizza l'impresa virtuosa</b>	169
25-06-2013 La Nuova Ferrara	
<b>nel quizzone anche il terremoto</b>	170
25-06-2013 La Nuova Ferrara	
<b>l'asilo nido sarà antisismico</b>	171
25-06-2013 La Nuova Ferrara	
<b>sulla sanità a bondeno si decida in fretta</b>	172
25-06-2013 La Nuova Sardegna	
<b>terremoto in emilia, elogi ai vigili urbani di sassari</b>	173
25-06-2013 La Nuova Venezia	
<b>paura in lunigiana, ancora scosse</b>	174
25-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>stato d'emergenza per il sisma in toscana</b>	175
24-06-2013 La Repubblica	
<b>terremoto, in toscana torna la paura. "maturità a rischio" - michele bocci</b>	176
24-06-2013 La Repubblica	
<b>il colosseo chiude ancora, caos per i turisti - sara grattoggi</b>	177
24-06-2013 La Repubblica	
<b>la terra trema ancora: "siamo esasperati" - michele bocci</b>	178
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Protezione civile per i terremotati da Loreto e da Castelfidardo</b>	179
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Giacanella presidente del Consiglio</b>	180
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>I volontari della Protezione civile a Casola Neri: «Primo impegno allestire la tendopoli»</b>	181
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Pioggia, grandine, frane e tetti sfondati Devastati i raccolti di frutta e ortaggi</b>	182
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	



<b>«Il Comune ci dia l'area, noi faremo la strada» .....</b>	<b>183</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Maturità, il quizzone va in archivio Prova ok per sette studenti su dieci .....</b>	<b>184</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Dopo quattro mesi prende nuovamente fuoco il tetto della casa .....</b>	<b>185</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>Piano caldo, l'Ausl si prepara. Intanto torna il fresco .....</b>	<b>186</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>White list, esclusa anche la Bianchini di San Felice .....</b>	<b>187</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Trovo lodevoli tutte le iniziative a favore dei terremotati, ma a noi servono fatti concreti. Quali?... ..</b>	<b>188</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Il don anticipa la burocrazia: messa in chiesa .....</b>	<b>189</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Viaggio nella pianura emiliana, tra natura, cultura e ferite' del sisma .....</b>	<b>190</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Estate sicura per gli anziani: le iniziative .....</b>	<b>191</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Sisma, lesionato anche il campanile di Monteduro .....</b>	<b>192</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Esami, terza prova: «Il peggio è passato» .....</b>	<b>193</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Scatta l'emergenza Rinforzi da tutta la regione .....</b>	<b>194</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>«Rock in Rimini» per i terremotati .....</b>	<b>195</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Case e negozi affondano: .....</b>	<b>196</b>
25-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zon... ..</b>	<b>197</b>
25-06-2013 Rimini Today.it	
<b>Nubifragio a Rimini, città sott'acqua. Arrivano i rinforzi per fronteggiare l'emergenza .....</b>	<b>198</b>
25-06-2013 Saturno Notizie	
<b>Toscana, l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle normr antisismiche .....</b>	<b>199</b>
25-06-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>«Denunceremo gli allarmisti» .....</b>	<b>200</b>
25-06-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Terremoto, meglio la prevenzione .....</b>	<b>201</b>
25-06-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Il grande esempio dell'Emilia .....</b>	<b>202</b>
24-06-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità" .....</b>	<b>203</b>
24-06-2013 Il Tirreno	
<b>terremoto: paura in spiaggia stamani controlli nelle scuole .....</b>	<b>205</b>
24-06-2013 Il Tirreno	
<b>ancora crolli, 5 feriti ed è caos per le brandine .....</b>	<b>206</b>
24-06-2013 Il Tirreno	
<b>in 3 giorni 570 scosse sciame o sequenza? non si può prevedere .....</b>	<b>208</b>

24-06-2013 Il Tirreno <b>(senza titolo)</b>	209
24-06-2013 Il Tirreno <b>mamma, manda via il terremoto</b>	211
24-06-2013 Il Tirreno <b>stesso canalone, due incidenti e sei morti</b>	212
24-06-2013 Il Tirreno <b>la terra trema ancora 7 feriti e case evacuate</b>	213
24-06-2013 Il Tirreno <b>concordia ancorata a terra con 32 torri</b>	214
24-06-2013 Il Tirreno <b>e giuncugnano minaccia di passare all'emilia-romagna</b>	215
24-06-2013 Il Tirreno <b>gioielliere rapinato in centro e di giorno strappata la catenina</b>	216
24-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) <b>Esami, il sisma può far slittare la terza prova</b>	217
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: D'Angelis a Fivizzano, per ora gestione a Prot.Civile</b>	218
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: attivato in Toscana sistema nazionale protezione civile</b>	219
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: D'Angelis, giusta richiesta Rossi per stato emergenza</b>	220
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Torrentista bolognese ferito in Vajo dell'Orsa nel veronese, salvato nella notte dal Soccorso Alpino</b>	221
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate</b>	222
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: Lunigiana e Garfagnana, 2mila posti letto entro la giornata</b>	223
25-06-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: Protezione Civile Marche all'opera in Comune Casola</b>	224
25-06-2013 marketpress.info <b>PROGETTO ABRUZZO, CHIODI: CENTRO DI ECCELLENZA DELL'INGV IL PRESIDENTE EVIDENZIA IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA</b>	225
25-06-2013 marketpress.info <b>REGIONE ABRUZZO: NUOVO PIANO PER AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER INDIVIDUARE ZONE ESPOSTE A FRANE ALLUVIONI ED EROSIONE</b>	226
25-06-2013 marketpress.info <b>TERREMOTO/EMILIA - LA GIUNTA VARA IL PROGRAMMA PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI, DALLE CHIESE AI TEATRI ALLA SANITÀ, REDATT</b>	227
25-06-2013 marketpress.info <b>DEPOSITO GAS RIVARA. L'ASSESSORE SCRIVE AI MINISTRI ZANONATO E ORLANDO: VA ASSICURATA UNA DECISIONE DEFINITIVA DI DINIEGO E L'ARCHIVIAZIONE DI UNA PRATICA CHE, CON IL TERREMOTO, È</b>	229
25-06-2013 marketpress.info <b>ROSSI DI NUOVO NELLE ZONE TERREMOTATE DELLA TOSCANA E CHIEDE AL GOVERNO LO STATO DI EMERGENZA</b>	230
25-06-2013 marketpress.info	

<b>TERREMOTO EMILIA: SARANNO PROROGATI AL PROSSIMO 31 DICEMBRE I TERMINI PER PRESENTARE LE RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER RIPARARE EDIFICI CON DANNI B E C .....</b>	<b>231</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

25-06-2013 marketpress.info

<b>PATTO DI STABILITÀ, ECCO IL RIPARTO DELLA PRIMA QUOTA 2013. QUASI 100 MILIONI DI EURO CHE PERMETTERANNO A COMUNI E PROVINCE DI PAGARE FORNITORI E FARE INVESTIMENTI UTILIZZANDO LE P .....</b>	<b>232</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

***Terremoto, prorogati al 31 dicembre i termini per presentare richieste di contributi per case***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Terremoto, prorogati al 31 dicembre i termini per presentare richieste di contributi per case"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, prorogati al 31 dicembre i termini per presentare richieste di contributi per case

L'assessore regionale alle attività produttive dell'Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli, a margine del convegno bolognese "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Smart specialisation strategy" di lunedì 24 giugno, ha reso noto che saranno prorogati fino al 31 dicembre 2013 i termini per presentare le richieste di contributi per riparare edifici che hanno subito danni di tipo B e C a causa degli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia. Nei prossimi giorni, infatti, sarà emanato un provvedimento del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani che, tra le altre cose, disporrà la modifica della scadenza prevista nell'ordinanza n. 29 del 28 agosto 2012 sui "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili".

Ultimo aggiornamento: 24/06/13

***Sisma: Anpas Piemonte in Lunigiana***

- Piemonte - ANSA.it

**ANSA**

*"Sisma: Anpas Piemonte in Lunigiana"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma: Anpas Piemonte in Lunigiana

Volontari in partenza per allestire modulo assistenza 24 giugno, 12:44 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 24 GIU - Anpas Piemonte si mobilita per le popolazioni della Lunigiana colpite dal sisma dei giorni scorsi.

Una quindicina di volontari partiranno nel pomeriggio per Cesarano, frazione del Comune di Fivizzano (Ms), dove allestiranno un modulo di assistenza per 250 persone.

Su richiesta del Dipartimento di Protezione civile e su attivazione della Sala operativa nazionale Anpas, e' stata inoltre aperta dalla scorsa notte la Sala operativa regionale di Protezione civile Anpas.

|cv

***Incendio nave, cargo in sicurezza Ortona***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Incendio nave, cargo in sicurezza Ortona"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio nave, cargo in sicurezza Ortona

Spenti ultimi focolai, trattative con armatore su recupero 24 giugno, 10:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 24 GIU - E' rimorchiata in sicurezza 30 miglia circa al largo di Ortona (Chieti) la Nazo-S, il cargo turco che il 21 giugno scorso si e' incendiato durante la navigazione in Adriatico. Fino a ieri la Nazo-S si trovava al largo della costa marchigiana. Le correnti l'hanno trasportata piu' a sud, ma ora e' agganciata ad un rimorchiatore in grado di governarla. Spenti gli ultimi focolai di incendio, sono in corso le trattative con l'armatore sul porto di destinazione del mercantile.

***Maltempo: allerta temporali in Emilia-R.***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo: allerta temporali in Emilia-R."*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta temporali in Emilia-R.

Dalle 11 di oggi alle 8 di domani, poi esaurimento fenomeno 24 giugno, 11:23 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 24 GIU - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione per piogge e temporali su tutta la regione, dalle 11 di oggi alle 8 di domani.

Nella tarda mattinata previsti temporali localizzati, associati a rovesci intensi e sporadiche grandinate. Nel pomeriggio-sera i fenomeni si concentreranno sul settore centro-orientale, specie sulla pianura romagnola. Non si escludono anche locali raffiche di vento. Nelle successive 48 ore il fenomeno sara' in esaurimento.

|cv

***Sisma: Prot. civile Marche in Toscana***

- Marche - ANSA.it

**ANSA**

*"Sisma: Prot. civile Marche in Toscana"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

Sisma: Prot. civile Marche in Toscana

Allestira' campo accoglienza a Casola 24 giugno, 18:49 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 24 GIU - Un convoglio della Protezione civile delle Marche e' partito per il comune di Casola (Massa Carrara), dove allestira' un campo di accoglienza per i terremotati della Lunigiana. Il convoglio fa parte di una sezione autonoma della Colonna mobile regionale e comprende alloggi e cucina per 250 persone. Il presidente Gian Mario Spacca ha espresso al presidente della Toscana Enrico Rossi la vicinanza della comunita' e delle istituzioni.



***Zona industriale di Chieti, bruciato capannone di amianto: c'è del dolo?***

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Zona industriale di Chieti, bruciato capannone di amianto: c'è del dolo?"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche L'eroe Italy Man nella discarica abusiva a Chieti, lo scempio...19/06/2013 Zona industriale paradiso dei rifiuti: discariche abusive in più punti18/06/2013 Amianto: autopsia Pierini, morto per mesotelioma pleurico09/04/2013

Tweet

Zona industriale di Chieti, bruciato capannone di amianto: c'è del dolo?

lunedì 24 giugno 2013, 11:40

Il capannone bruciato

"In questi giorni, anche grazie ad alcune nostre segnalazioni, le autorità si stanno muovendo per bonificare diverse discariche abusive e per individuare i responsabili dell'inquinamento. A tal proposito, il 17 giugno 2013 abbiamo pubblicato un servizio sull'inquinamento da bonificare di Via M.Turchi nella zona industriale di Chieti.

Con l'intervento tra l'altro del nostro super eroe "Italy Man" avevamo segnalato all'uopo anche la presenza di un prefabbricato probabilmente in amianto con all'interno rifiuti abbandonati, chiedendo l'intervento per quanto di eventuale competenza del Settore Ecologia ed Ambiente del Comune di Chieti e della Polizia Ecologica. Ma, a seguito del nostro servizio, i cittadini della zona che avevano contattato il Censorino Teatino, ci hanno informato che il prefabbricato è risultato stranamente bruciato insieme all'area con le sterpaglie circostanti.

Così, abbiamo fatto nuovamente un sopralluogo e abbiamo visto come con del materiale probabilmente simile a pece o catrame è stato dato fuoco alle sterpaglie circostanti alla baracca che è rimasta anch'essa bruciata, senza però distruggersi. forse anche perché materiali simili all'amianto possono resistere ad alte temperature; inoltre, sono stati tolti dall'interno del prefabbricato parte dei rifiuti, poiché l'incendio ha permesso di liberare l'ingresso della baracca ostruito in precedenza dalle erbacce. Pertanto, al fine di fare luce sulla vicenda i residenti della zona si pongono le seguenti domande da porre eventualmente all'attenzione anche delle autorità amministrative e giudiziarie: perché è stata bruciata l'area del prefabbricato in Via M. Turchi?

L'operazione è stata solo una grossolana operazione di bonifica?

Oppure dietro all'incendio si nasconde un tentativo di occultare le responsabilità dell'inquinamento della zona?"

Il Censorino Teatino

## ***Il Governo obbedisce all'Europa e rinvia indietro le tasse sospese e ridotte dopo il sisma***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Il Governo obbedisce all'Europa e rinvia indietro le tasse sospese e ridotte dopo il sisma"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche La Cna di Avezzano: per le nostre imprese una scadenza fiscale ogni...10/06/2013 CGIA Mestre, l'aumento delle tasse su imprenditori, graverà il doppio04/01/2013 Tasse, dopo il sereno la mannaia europea, un mese per presentare le...19/12/2012

Tweet

Il Governo obbedisce all'Europa e rinvia indietro le tasse sospese e ridotte dopo il sisma

lunedì 24 giugno 2013, 10:27

Un incubo senza fine: come rivela Guido Cantalini, Vice Presidente di Confindustria L'Aquila e Presidente del Comitato Piccola Industria, anche il nuovo Governo prova a far restituire al 100% tasse e contributi ai terremotati aquilani. Perché lo vuole l'Europa dei Banchieri.

"Nelle pieghe del DDL 588 (cosiddetta "Legge Comunitaria"), all'articolo 35, leggiamo (è stato ricopiato alla lettera il testo dell'emendamento bocciato prima dello scorso Natale) che le Imprese alle quali, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, era stata riconosciuta, con Legge dello Stato del 2011, la riduzione al 40% del carico tributario e contributivo, dovranno versare per intero (seppure in 120 rate) tutto il rimanente 60%.

Anche volendo prescindere dalla considerazione che l'Italia si definisce Patria del diritto, se un'Impresa, dopo aver pianificato per gli anni a venire la sua situazione economico-finanziaria basandosi su una Legge emanata dal Parlamento, deve rivedere e ribaltare i suoi conti è, quasi certamente, destinata a "chiudere i battenti".

E non basta immaginare di aver concesso degli aiuti di stato illegittimi perché il cratere sismico abruzzese è stato interessato da uno degli eventi naturali più disastrosi accaduti in Italia e, pur non volendo fare "di tutta l'erba un fascio", si può affermare che TUTTE le imprese operanti nel cratere, indipendentemente dal livello del danno subito, per il solo fatto di operare nell'area, vanno considerate meritevoli di un sostegno quale quello deciso (peraltro dopo una lunga vertenza&hellip;) dal Parlamento Italiano, che ha riconosciuto un abbattimento parziale delle imposte e degli oneri previdenziali e che non può certo essere considerato "aiuto di stato".

Di aiuto di stato si potrebbe parlare se si fosse configurata una situazione di disparità tra imprese, per il fatto che alcune possono essere considerate agevolate sul mercato avendo fruito di un sostegno statale rispetto alle altre che non lo hanno ottenuto.

Nel nostro caso la decisione del Parlamento di abbattere, per un periodo limitato, al 40% tasse e contributi andava esattamente nel senso contrario e, cioè, tentava di ripristinare il livello della pari concorrenza tra le imprese del cratere (precipitate in recessione) e le altre imprese limitrofe che, per loro fortuna, non erano nelle stesse condizioni.

Il mancato rispetto di determinati obblighi comunitari da parte delle autorità italiane rischia oggi di penalizzare imprese che - in assoluta buona fede e nel rispetto di disposizioni nazionali - hanno usufruito di misure intese a far fronte ai danni provocati da calamità naturali.

Se così è, il Governo dovrà farsi carico dell'errore e non gettarne le conseguenze sulle Imprese, delle quali moltissime si troveranno in situazione di insolvenza ed avranno difficoltà a comprendere le ragioni sottese ad un eventuale recupero degli aiuti, in un momento già drammatico e pervaso da tensioni sociali per l'economia nazionale in generale ed aquilana in particolare."

***Il Governo obbedisce all'Europa e riuole indietro le tasse sospese e ridotte  
dopo il sisma***

## ***Restituzione tasse, De Matteis: "Il governo prima ci fa l'elemosina e poi ci ammazza"***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

### **Abruzzo24ore**

*"Restituzione tasse, De Matteis: "Il governo prima ci fa l'elemosina e poi ci ammazza""*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Trivellazioni in mare, Chiodi: "Le Regioni hanno accolto istanze...13/03/2013 Restituzione tasse, Appello per L'Aquila: "L'Europa aspetta ancora...04/01/2013 De Matteis: "Barca fugge e Cialente connivente e le aziende sono in...20/12/2012video

Tweet

Restituzione tasse, De Matteis: "Il governo prima ci fa l'elemosina e poi ci ammazza"

lunedì 24 giugno 2013, 12:58

### **VIDEO PER TELEFONINI**

Per visualizzare il video

**è necessario Macromedia Flash Player**

per installarlo clicca qui

Un nuovo incubo minaccia il cratere sismico abruzzese. Migliaia di aziende rischiano seriamente di dover restituire al 100% in 120 rate la quota di tasse prima sospese a seguito del terremoto del 2009 per 18 mesi, e ora in via di restituzione al 40%.

A darne notizia in anteprima la Confindustria, riferendosi all'articolo 35 del ddl 588, la cosiddetta "Legge Comunitaria, già approvata dal consiglio dei ministri nel totale silenzio.

La ragione di questa intenzione, che determinerebbe il fallimento per tantissime attività economiche con conseguenti licenziamenti di massa, è sempre la stessa: per l'Europa si tratta di un aiuto di stato, e di una distorsione della concorrenza.

Una lettura della realtà demenziale e irresponsabile, per Confindustria che spiega: "Di aiuto di stato si potrebbe parlare se si fosse configurata una situazione di disparità tra imprese, per il fatto che alcune possono essere considerate agevolate sul mercato avendo fruito di un sostegno statale rispetto alle altre che non lo hanno ottenuto.

Nel nostro caso la decisione del Parlamento di abbattere, per un periodo limitato, al 40% tasse e contributi andava esattamente nel senso contrario e, cioè, tentava di ripristinare il livello della pari concorrenza tra le imprese del cratere (precipitate in recessione) e le altre imprese limitrofe che, per loro fortuna, non erano nelle stesse condizioni."

Mentre ancora tacciono i parlamentari abruzzesi e aquilani a Roma, la prima reazione a caldo della notizia è quella del consigliere di opposizione al Comune dell'Aquila Giorgio De Matteis.

A seguire il suo comunicato stampa:

"L'opposizione al Comune dell'Aquila propone la creazione di una Unità di crisi, per una mobilitazione istituzionale immediata".

A dirlo è il Vice Presidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, che valuta: "Incredibile e inaccettabile la proposta fatta dal governo all'interno della legge comunitaria presentata al Senato.

Sto parlando - chiarisce De Matteis - dell'art. 35 del disegno di legge n. 588 che prevede la restituzione del 60 per cento di tasse non pagate da parte di imprese e partite IVA.

Non è possibile che un governo con una mano ci conceda l'elemosina di 150 milioni di euro nel 2013, al posto del miliardo richiesto, e con l'altra mano di fatto l'annulla, svuotandoci definitivamente le tasche. Se passasse questo provvedimento, il governo avrebbe decretato la fine di ogni speranza per la Città.

Per questo - incalza il Vice Presidente - proponiamo una immediata mobilitazione istituzionale, attraverso la creazione di una Unità di crisi, composta dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e dai candidati sindaci che si sono

***Restituzione tasse, De Matteis: "Il governo prima ci fa l'elemosina e poi ci ammazza"***

presentati alle ultime elezioni.

L'Unità di crisi - spiega De Matteis - è lo strumento attraverso il quale coordinare tutte le azioni che dovranno essere condotte nelle sedi opportune, a partire da Palazzo Chigi, per passare al Ministero dell'Economia e terminare in Parlamento.

Questo, consentirebbe di attuare una strategia istituzionalmente corretta e costante, che recuperi la credibilità del Comune dell'Aquila. L'Unità di crisi - conclude De Matteis - dovrà essere immediatamente attuata e operativa su ogni argomento, così da poter contrastare efficacemente danni o effetti negativi sulla ricostruzione della città.

Ci auguriamo, che da parte del Sindaco ci sia una risposta rapida e positiva a questa nostra proposta, convinti dell'efficacia di un'azione istituzionale forte, unitaria e fattiva."

|cv

## ***Tasse, obbligo imprese a dimostrare i danni. Pezzopane: "Discriminazione dei terremotati"***

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

### **Abruzzo24ore**

*"Tasse, obbligo imprese a dimostrare i danni. Pezzopane: "Discriminazione dei terremotati"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, via libera dal Senato a 200 milioni l'anno fino al 201912/06/2013 Pezzopane (Pd) eletta vice presidente giunta immunità parlamentari06/06/2013 Ricostruzione: Pezzopane, abbiamo smosso le montagne05/06/2013

### **Tweet**

Tasse, obbligo imprese a dimostrare i danni. Pezzopane: "Discriminazione dei terremotati"

"Un paradosso generato da Berlusconi e Monti, insopportabile"

lunedì 24 giugno 2013, 17:03

"L'articolo 35 del disegno di legge 'europea' (A.S. 588), in discussione al Senato, prevede l'obbligo, per le imprese che abbiano goduto della sospensione fiscale in seguito ai terremoti di Marche e Umbria 1997, Molise e Puglia 2002 e Abruzzo 2009, di dimostrare i danni subiti, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della normativa e di calcolare, sulla base di questa certificazione, il rimborso a carico delle aziende stesse. Si tratta di una disposizione postuma, fortemente penalizzante per imprese che, oltre al danno, subiscono ora, anche dopo più di 10 anni, la beffa di procedure burocratiche assurde. E' per questo che abbiamo presentato, con i colleghi parlamentari delle diverse regioni, emendamenti volti a correggere un intervento normativo discriminatorio. Si ricorda, infatti, che la sospensione fiscale per le imprese, in caso di calamità naturali, è sempre stata universale".

Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, componente della commissione Finanze, eletta in Abruzzo.

"Il primo emendamento che abbiamo presentato e sul quale mi batterò- spiega Stefania Pezzopane - è soppressivo dell'intero articolo. In alternativa, qualora non passasse la soppressione, abbiamo presentato altri emendamenti per allungare i tempi e semplificare le procedure. E' insopportabile che alle imprese terremotate di tutta Italia, di Abruzzo, Umbria, Marche Molise e Puglia, venga chiesta, a posteriori, una tale assurda procedura. Non è una novità, questa, e tutto nasce da precise responsabilità del governo Berlusconi. Infatti, più volte, le amministrazioni locali, Confindustria, Api, i sindacati avevano segnalato il rischio di incappare nella procedura europea di infrazione. La mancata comunicazione alla Commissione europea, da parte dei governi Berlusconi e Monti, costringe ora i terremotati al paradosso di dover dimostrare i danni materiali e sulle persone, quando nella norma nazionale tutto ciò non era previsto. Gli emendamenti che abbiamo proposto verranno sostenuti con un'adequata battaglia parlamentare, ma contemporaneamente il governo deve aprire una coraggiosa interlocuzione con la Commissione europea per mettere al centro il tema dei danni che una comunità subisce a seguito di una calamità naturale e di come l'Europa debba comportarsi in queste circostanze. Non si tratta, infatti, di aiuti di Stato o di contributi, ma semplicemente della giusta considerazione per i danni conseguenti a un sisma. Ci chiediamo, tra l'altro -conclude Stefania Pezzopane- perché questo stravagante 'onere della prova' sia chiesto solo ai terremotati e non invece anche ad altre popolazioni che hanno subito altro tipo di calamità. Anche questo è un elemento di grave e inaccettabile discriminazione".

## ***Nuova scossa in Toscana di magnitudo 4.4 La terra ha tremato anche nella notte***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"Nuova scossa in Toscana di magnitudo 4.4 La terra ha tremato anche nella notte"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Nuova scossa in Toscana di magnitudo 4.4 La terra ha tremato anche nella notte

ultimo aggiornamento: 24 giugno, ore 08:16

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Ign) - Nuovi sciame dopo il sisma di magnitudo 5.2. Epicentro tra le province di Lucca e Massa Carrara. Bagnanti in fuga dalle spiagge di Marina di Carrara. Carrozza: "Possibile slittamento degli esami di maturità". Gabrielli: "Mai detto di assicurare la popolazione". Messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Ign) - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 17.01 con magnitudo locale 4.4 e profondità di circa 9,5 km. Poco prima, alle 15:13, un'altra scossa con magnitudo locale 3.8 e profondità di circa 10 km è stata avvertita nella stessa zona.

Molte persone che stavano facendo il bagno sulla riviera apuana, in provincia di Massa Carrara, sono fuggite spaventate dalle spiagge. E' stata una scossa di particolare intensità, la seconda più forte dopo quella di venerdì alle 12:33, quando si erano raggiunti i 5.2 gradi della scala Richter. Oggi pomeriggio, a Marina di Carrara e anche in altre località balneari dell'alta Toscana, molti bagnanti hanno sentito tremare ombrelloni, sdraio e lettini, e impauriti hanno preso borse e asciugamani e sono tornati alle auto, per andare a casa.

"Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare" ha scritto su Twitter il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, che ricorda di aver già disposto il possibile slittamento degli esami di maturità. In un altro tweet, poco prima, il ministro aveva scritto: "Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire".

Intanto, il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli sottolinea di non aver mai detto: "l'importante è assicurare la popolazione". Gabrielli punta il dito contro "alcuni quotidiani in edicola oggi" che nelle pagine di cronaca sul terremoto di venerdì scorso "riferendo alcuni passaggi dell'intervento tenuto ieri a Fivizzano" dal capo della Protezione Civile, hanno liberamente interpretato alcuni concetti ed erroneamente riportato, virgolettandola, la frase "l'importante è assicurare la popolazione" che il Prefetto non ha mai detto.

Il Capo Dipartimento, al contrario - chiarisce la nota - rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: "La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto, perché questa è la condizione che viviamo. La mia preoccupazione è che questi avvisi, peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna assicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta

***Nuova scossa in Toscana di magnitudo 4.4 La terra ha tremato anche nella notte***

che si e' avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni e' la prova provata di quello che dico".



## ***Terremoto, nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara: la più forte di magnitudo 3.1***

- Adnkronos Toscana

### **Adnkronos**

*"Terremoto, nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara: la più forte di magnitudo 3.1"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara: la più forte di magnitudo 3.1

ultimo aggiornamento: 24 giugno, ore 11:48

Roma - (Adnkronos) - Il governatore Rossi ha annunciato che invierà al Governo la richiesta di stato di emergenza. "Entro stanotte saremo in grado di ospitare circa 2 mila persone - assicura - e saranno individuate, in via preventiva, strutture pubbliche e private per ospitare le persone la cui abitazione è dichiarata inagibile". La terra ha tremato anche ieri

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 24 giu.&nbsp;(Adnkronos) - Nuove scosse di terremoto, la notte scorsa, in provincia di Lucca e Massa Carrara. La prima, di magnitudo 2.5 e registrata dall'Ingv 21 minuti dopo la mezzanotte, ha visto come comuni piu' vicini all'epicentro Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca), Minucciano (Lucca), Piazza al Serchio (Lucca).

Alle 2.24 e' stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2 con epicentro vicino a: Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Fivizzano (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca) e Minucciano (Lucca). Un'altra scossa, di magnitudo 2.1, e' stata invece registrata alle 2.36 con epicentro a: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio.

La scossa piu' forte, di magnitudo 3.1, e' stata registrata alle 4.35 con epicentro vicino a: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. Infine, un'altra scossa, stavolta di magnitudo 2, e' delle 5.51 con epicentro vicino a Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano e Minucciano.

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sta raggiungendo questa mattina le zone della Garfagnana colpite dal terremoto. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

Dopo la riunione avuta nella notte a Fivizzano, il presidente Rossi ha deciso di far arrivare in zona 4 moduli di tende per allestire campi di accoglienza con oltre mille brandine. "Entro stanotte - assicura - saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione e' dichiarata inagibile ed eventualmente - ma speriamo che non ve ne sia bisogno - altri nuovi sfollati".

"La situazione al momento non appare grave - conclude il presidente - ma temo che le verifiche di stabilita' in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalita' in luoghi sicuri".

Data:

**24-06-2013**

## Adnkronos

### *Due lievi scosse di terremoto in provincia di Perugia*

- Adnkronos Umbria

#### **Adnkronos**

*"Due lievi scosse di terremoto in provincia di Perugia"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Due lievi scosse di terremoto in provincia di Perugia

ultimo aggiornamento: 24 giugno, ore 11:32

Roma - (Adnkronos) - Registrate entrambe nella notte, vicino a Pietralunga

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 24 giu. (Adnkronos) - Due lievi scosse di terremoto sono state registrate dall'Ingv la notte scorsa in provincia di Perugia. La prima scossa, delle ore 2.27 e di magnitudo 2, e' stata localizzata vicino a Pietralunga. Un'altra scossa, di magnitudo 2.1 e' stata registrata nella stessa zona alle 3.51.

***Maltempo, dalla Regione in campo 24 mln per 606 interventi urgenti***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"Maltempo, dalla Regione in campo 24 mln per 606 interventi urgenti"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, dalla Regione in campo 24 mln per 606 interventi urgenti

ultimo aggiornamento: 18 giugno, ore 18:23

Bologna - (Adnkronos) - Il Piano, trasmesso ieri al Dipartimento nazionale di Protezione Civile per l'approvazione definitiva, ha l'obiettivo di evitare situazioni di pericolo o ulteriori danni a persone o cose, e assicurare la copertura delle spese sostenute dai Comuni nel fronteggiare la prima emergenza, comprese quelle di assistenza alla popolazione

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 18 giu. - (Adnkronos) - Sono in tutto 24 i milioni di euro previsti per realizzare 606 interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio emiliano-romagnolo colpito dal maltempo dei mesi scorsi. L'obiettivo e' quello di evitare situazioni di pericolo o ulteriori danni a persone o cose e assicurare la copertura delle spese sostenute dai Comuni nel fronteggiare la prima emergenza, comprese quelle di assistenza alla popolazione. Questo, infatti, il contenuto del Piano messo a punto dalla Regione e trasmesso ieri al Dipartimento nazionale di Protezione Civile per l'approvazione definitiva.

"Un primo passo importante per realizzare le opere prioritarie entro l'estate", ha sottolineato l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo. Nello specifico, delle risorse a disposizione, 14 milioni sono stati assegnati dal Governo in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Ben 10 milioni sono stati stanziati il 17 giugno con decreto del Ministero dell'Ambiente. Ai 24 milioni programmati dal Piano si aggiungeranno poi 6 milioni che la Regione mettera' a disposizione con la manovra di assestamento di bilancio. "Tuttavia - conclude Gazzolo - le necessita' sono superiori: per questo siamo gia' al lavoro con il Governo per un nuovo provvedimento che individui le risorse necessarie al completamento di ulteriori interventi urgenti, alla messa in sicurezza del territorio e all'indennizzo dei danni ai privati e alle imprese".

***TERREMOTO: MARCUCCI (PD), URGENTE INTERVENIRE SU SCUOLE IN AREE SISMICHE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: MARCUCCI (PD), URGENTE INTERVENIRE SU SCUOLE IN AREE SISMICHE"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Giugno 2013 13:05

TERREMOTO: MARCUCCI (PD), URGENTE INTERVENIRE SU SCUOLE IN AREE SISMICHE Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 giu - "Il piano di interventi sull'edilizia scolastica è urgente. Va data priorità alle aree a rischio sismico e agli istituti non a norma. Si tratta di una esigenza non rinviabile, e purtroppo quello che sta succedendo in Toscana in queste ore lo conferma. Informerò il ministro Carrozza della preoccupazione di migliaia di famiglie che vivono in queste zone e che hanno paura di mandare i loro figli a scuola". Così il presidente della commissione istruzione di Palazzo Madama Andrea Marcucci (Pd), a margine dell'incontro che si è tenuto oggi a Pieve Fosciana (Lu) con il governatore della Toscana Enrico Rossi per fare il punto sulla emergenza terremoto in Garfagnana e Lunigiana. "Non è ammissibile - aggiunge il parlamentare - che le scuole non siano luoghi sicuri e punti di riferimento per le comunità durante eventi di questa natura. So che il piano, d'intesa con il ministero delle infrastrutture, è in fase di elaborazione. Bisogna accelerare i tempi e partire proprio dalle aree a rischio sismico", conclude il senatore.

***TERREMOTO: D'ANGELIS, GIUSTA RICHIESTA PRES. ROSSI PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: D'ANGELIS, GIUSTA RICHIESTA PRES. ROSSI PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Giugno 2013 11:02

TERREMOTO: D'ANGELIS, GIUSTA RICHIESTA PRES. ROSSI PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

Scritto da com/adm

Dimensione carattere   [Riduci grandezza carattere](#)   [incrementa grandezza carattere](#)   [Stampa](#)   [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 giu - "Giusta e da sostenere la richiesta del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per gestire al meglio il dopo terremoto in Lunigiana e Garfagnana fino al ritorno alla normalità". Lo ha detto il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis che sta arrivando a Fivizzano per un nuovo sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto.

***TERREMOTO: MARIANI (PD), SUBITO RISORSE PER AREE COLPITE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: MARIANI (PD), SUBITO RISORSE PER AREE COLPITE"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Giugno 2013 16:00

TERREMOTO: MARIANI (PD), SUBITO RISORSE PER AREE COLPITE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 giu - "Inserire nel primo decreto utile le risorse necessarie a far fronte alle urgenze derivanti dai fenomeni sismici che in questi giorni hanno colpito la Garfagnana e la Lunigiana". Lo dice la deputata Pd Raffaella Mariani che stamani ha visitato con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi le aree colpite dalle scosse di terremoto che si sono ripetute da venerdì scorso. "Come parlamentari - prosegue Mariani - l'atto preliminare e fondamentale sarà quello di sostenere la richiesta del presidente Rossi per il riconoscimento immediato dello stato di emergenza da parte del governo. Chiederemo poi all'esecutivo di reperire in tempi rapidissimi i fondi indispensabili a far fronte alla difficile situazione che la popolazione sta vivendo ormai da giorni. Gli enti locali devono avere tutto il sostegno nello svolgimento del loro ruolo, che li vede in prima linea nell'impegno costante di provvedere alle necessità dei territori. Infine torniamo a insistere sull'estensione dell'ecobonus del 65 per cento ai lavori di messa in sicurezza antisismica. Un segnale importante - conclude Mariani - arriva anche dalla Protezione Civile, che ha garantito un presidio costante del nostro territorio con la presenza stabile per i prossimi giorni a fianco di Regione, Provincia e Comuni del Vice Capo Dipartimento allo scopo di monitorare la situazione e rispondere tempestivamente alle necessità delle aree interessate".

***Terremoto: Toscana, nella notte nuove scosse sulle Alpi Apuane*****Agi**

*"Terremoto: Toscana, nella notte nuove scosse sulle Alpi Apuane"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Toscana, nella notte nuove scosse sulle Alpi Apuane

10:50 24 GIU 2013

(AGI) - Firenze, 24 giu. - Prosegue lo sciame sismico in Toscana. Epicentro, nuovamente l'area delle Alpi Apuane. La prima, di magnitudo 2.5 e registrata dall'Ingv 24 minuti dopo la mezzanotte, ha visto come comuni piu' vicini all'epicentro Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca), Minucciano (Lucca), Piazza al Serchio (Lucca).

Due ore dopo, alle 2.24 una scossa magnitudo 2 con epicentro vicino Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Fivizzano (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca) e Minucciano (Lucca).

Un'altra scossa, di magnitudo 2.1, e' stata invece registrata alle 2.35, sempre nella stessa area. La scossa piu' forte, di magnitudo 3.1, e' stata registrata alle 4.35 con epicentro vicino a: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. All'alba, un'altra scossa, stavolta di magnitudo 2. La rete dell'Ingv l'ha localizzata nel distretto delle Apuane a 9,6 chilometri di profondita', ed e' avvenuta alle 5.51.(AGI) Red/Mav .

***Terremoto: due lievi scosse nel perugino*****Agi**

*"Terremoto: due lievi scosse nel perugino"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: due lievi scosse nel perugino

09:38 24 GIU 2013

(AGI)- Perugia, 24 giu. - Due scosse di terremoto si sono verificate la notte scorsa e stamani in Umbria nella zona di Pietralunga, in provincia di Perugia. La prima, di magnitudo 2, e' avvenuta alle 2,27 ed ' stata localizzata dalla rete sismica nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico del bacino di Gubbio, a una profondita' di 8.1 km. La seconda scossa, di magnitudo 2.1, alle ore 3,51, sempre nella zona di Pietralunga, A una profondita' di 9.1 km.

Non si registrano al momento danni a persone o cose .



***Terremoto: Rossi (Toscana) chiede a governo stato di emergenza*****Agi***"Terremoto: Rossi (Toscana) chiede a governo stato di emergenza"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Rossi (Toscana) chiede a governo stato di emergenza

10:52 24 GIU 2013

(AGI) - Firenze, 24 giu. - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi sta nuovamente raggiungendo le zone della Garfagnana colpite dal terremoto. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il Prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

Dopo la riunione avuta nella notte a Fivizzano, il presidente Rossi ha deciso di far arrivare in zona 4 moduli di tende per allestire campi di accoglienza con oltre mille brandine. "Entro stanotte - assicura - saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il Prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione e' dichiarata inagibile ed eventualmente - ma speriamo che non ve ne sia bisogno - altri nuovi sfollati". "La situazione al momento non appare grave - conclude il governatore della Toscana - ma temo che le verifiche di stabilita' in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalita' in luoghi sicuri".(AGI) Red/Mav .

***Terremoto: arrivano in Garfagnana oltre mille brandine*****Agi***"Terremoto: arrivano in Garfagnana oltre mille brandine"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: arrivano in Garfagnana oltre mille brandine

10:46 24 GIU 2013

(AGI) - Firenze, 24 giu. - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi e' di nuovo nella Garfagnana colpita dal terremoto. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il Prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

Dopo la riunione avuta nella notte a Fivizzano, il presidente Rossi ha deciso di far arrivare in zona 4 moduli di tende per allestire campi di accoglienza con oltre mille brandine. "Entro stanotte - assicura - saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il Prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione e' dichiarata inagibile ed eventualmente - ma speriamo che non ve ne sia bisogno - altri nuovi sfollati". "La situazione al momento non appare grave - conclude il governatore della Toscana - ma temo che le verifiche di stabilita' in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalita' in luoghi sicuri". (AGI) .

***Terremoto: centro mobile provincia Firenze a Fivizzano*****Agi**

*"Terremoto: centro mobile provincia Firenze a Fivizzano"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: centro mobile provincia Firenze a Fivizzano

10:49 24 GIU 2013

(AGI) - Firenze, 24 giu. - Su richiesta della Regione Toscana la Protezione civile della Provincia di Firenze ha inviato a Fivizzano il suo Centro Mobile con un camion e due container con attrezzature per la realizzazione di strutture a sostegno della popolazione. Lo annuncia una nota della Provincia di Firenze.(AGI) Mav .

***Terremoto: alloggi e cucina da Marche in partenza per Casola*****Agi**

*"Terremoto: alloggi e cucina da Marche in partenza per Casola"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: alloggi e cucina da Marche in partenza per Casola

14:12 24 GIU 2013

(AGI) - Pesaro, 24 giu. - Partira' entro questo pomeriggio da Ancona un primo convoglio assistenziale della protezione civile delle Marche, destinato a Casola, in provincia di Massa Carrara, interessato dalla crisi sismica che sta interessando la Lunigiana. Una volta sul posto, saranno allestiti alloggi e cucina per 250 persone. Da questa mattina alle 4, il dipartimento nazionale della protezione civile ha attivato il personale delle Marche. A Casola sono gia' presenti un funzionario e un tecnico per verificare preliminarmente la zona e per individuare l'area nella quale allestire il campo di accoglienza. Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha espresso al collega della Toscana, Enrico Rossi, "la vicinanza della comunita' e delle istituzioni delle Marche in questa ulteriore situazione emergenziale che colpisce un territorio gia' duramente provato da altre calamita in questi ultimi anni". (AGI) .

***Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate*****Agi**

*"Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate

14:11 24 GIU 2013

(AGI) - Palmanova (Udine), 24 giu. - "Comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un po avventate perche' comprendo lo stato di agitazione". Lo ha detto a Palmanova (Udine), il capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli a margine dei lavori della Commissione nazionale.

"Pero' - ha precisato - un sistema e' tale se tutti i vari livelli fanno la loro parte. E qui mi fermo". "Perche' se la mia regione, la Toscana - ha spiegato - fa dire a qualche sindaco che manca l'acqua e generi alimentari per un non evento, questo mi farebbe preoccupare se invece ci fosse stato un evento. Tutto questo lo ascrivo in maniera comprensiva al particolare stato d'animo delle persone che in queste vicende sono coinvolte. Pero' esiste un sistema che bisogna anche tutelare sotto il profilo della sua corretta rappresentazione". (AGI) .

**VIDEO: RIMINI ALLAGATA DALL'ACQUA, UN DECESSO E TANTI DISAGI - Rimini - Cronaca**

Video: Rimini allagata dall'acqua, un decesso e tanti disagi | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Cronaca Video: Rimini allagata dall'acqua, un decesso e tanti disagi

Video: Rimini allagata dall'acqua, un decesso e tanti disagi

Move Close

Commenti: 0 Lascia un commento - 24 Giugno 2013 - 22:12 - RiminiCronaca

Alle 16.30 di lunedì 24 giugno la città di Rimini è stata colpita da un nubifragio di eccezionale portata. 4 mm di pioggia in un minuto, valori paria a 123mm in un'ora, come registrato dalla stazione di Rimini Ausa, evento che non trova riscontri dal 1920 circa. Pioggia e grandine si sono abbattute sulla città, causando gravissimi disagi al traffico e allagamenti, specie nella zona del centro storico. In merito, la foto del riminese Roberto Giovannini, pubblicata su Facebook, sta invadendo il web: a pochi minuti dalla pubblicazione, già un centinaio di condivisioni sul noto social network. L'immagine sta già circolando anche sui forum di appassionati di meteorologia.

Nel giorno di un diluvio storico, anche una tragedia: a Santa Cristina è stato trovato il corpo di una donna, morta nel proprio giardino allagato, forse colpita da malore, forse uccisa dopo essere scivolata e aver battuto la testa. Un'altra tragedia è stata sventata dalla Polizia Stradale, che ha soccorso due donne finite con la loro automobile in un canale, lungo la strada statale 72

Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi. Sull'A-14 chiusura del tratto tra Rimini Nord e Riccione. Nella galleria Covignano sono rimasti intrappolati alcuni veicoli, ma senza occupanti a bordo. Presso la Prefettura si è riunito un tavolo di coordinamento: il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha disposto il raddoppio del personale in turno impiegando contemporaneamente settanta uomini cui si è aggiunta una squadra operativa proveniente da Cesena. Il Sindaco di Rimini ha chiesto l'intervento dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile che ha inviato sei squadre di volontari da Forlì, due squadre da Ravenna e due da Ferrara.

**TRAGEDIA A RIMINI: DONNA TROVATA MORTA NEL GIARDINO ALLAGATO - Rimini - Cronaca**

Tragedia a Rimini: donna trovata morta nel giardino allagato | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Tragedia a Rimini: donna trovata morta nel giardino allagato

Tragedia a Rimini: donna trovata morta nel giardino allagato

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 24 Giugno 2013 - 20:52 - RiminiCronaca

Una donna è stata trovata morta a faccia in giù nel proprio giardino allagato, come la casa, a causa della pioggia torrenziale che ha battuto la Riviera romagnola. Sul posto, a Santa Cristina di Rimini, è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. Non è chiaro se la donna sia scivolata battendo la testa e sia poi annegata, oppure se sia stata colpita da un malore.

La casa, in una zona di semi-campagna, si è quasi completamente allagata. Sulla dinamica dell'episodio, probabilmente un incidente, non ci sono ancora certezze. Il corpo è stato trovato riverso, a faccia in giù, nell'acqua che ha invaso il giardino dell'abitazione a piano terra. Il maltempo ha flagellato la zona nel tardo pomeriggio: chiusa l'autostrada, è stata critica anche la situazione delle altre strade della provincia di Rimini, molte allagate, come il centro storico. Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi.

***RIMINI ALLAGATA: FOTO DI RIMINESE SPOPOLA SUL WEB - Rimini - Attualità***

Rimini allagata: foto di riminese spopola sul web | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Attualità Rimini allagata: foto di riminese spopola sul web

Rimini allagata: foto di riminese spopola sul web

Commenti: 0 Lascia un commento - 24 Giugno 2013 - 19:21 - RiminiAttualità

Il centro storico di Rimini allagato dall'acqua. La foto del riminese Roberto Giovannini, pubblicata su Facebook, sta invadendo il web: sono state già un centinaio le condivisioni sul noto social network. L'immagine sta già circolando anche sui forum di appassionati di meteorologia. La situazione in città è altamente critica: il comune di Rimini ricorda i numeri per le emergenze.

Capitaneria di Porto

Tel. 1530

Carabinieri(Pronto intervento)

Tel. 112

Corpo Forestale - Emergenza ambiente

Tel. 1515

Guardia di Finanza

Tel. 117

Guardia Medica

Tel. 0541 787461

Ospedale Infermi

Tel. 0541 705111

Polizia di Stato - Soccorso pubblico di Emergenza

Tel. 113

Polizia municipale pronto intervento (Sala Radio)

Tel. 0541 22666

Polizia Stradale

Tel. 0541/799611

Pronto Soccorso - Ambulanza

Tel. 118

Protezione Civile provinciale - Sala radio emergenze

Tel. 800 422233 attivo 24 ore, 7 giorni su 7



***RIMINI ALLAGATA: FOTO DI RIMINESE SPOPOLA SUL WEB - Rimini - Attualità***

Protezione Civile Comunale

Telefono Azzurro

Tel. 114 (emergenza infanzia)

Tel. 19696 (linea gratuita per bambini)

Vigili del Fuoco (pronto intervento)

Tel. 115

***Terremoto Lunigiana - I sindaci: "Abbandonati e preoccupati, emergenza sottovalutata"*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto Lunigiana - I sindaci: "Abbandonati e preoccupati, emergenza sottovalutata""*Data: **25/06/2013**

Indietro

Top news

Anci a Palazzo Chigi - Castelli: "Da governo impegno che coperture Imu non saranno a carico dei Comuni"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Terremoto Lunigiana - I sindaci: "Abbandonati e preoccupati, emergenza sottovalutata"

[24-06-2013]

Cittadini spaventati, sindaci in allerta, e già con una certa sensazione di abbandono. Mentre le scosse in Lunigiana continuano a creare tensione tra la popolazione, ieri alcuni sindaci dei Comuni interessati, esasperati per le continue scosse, hanno lanciato il grido d'allarme: 'La gente e' esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato', dice il primo cittadino di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi.

Non trattiene le lacrime Riccardo Ballerini, sindaco di Casola: 'Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione e' drammatica, la gente ha paura ed e' disperata e non regge piu' la pressione. Casola e' nell'epicentro del terremoto'.

A Casola gli edifici iniziano a crollare, come del resto a Minucciano: 'Abbiamo avuto nuovi crolli. Il terremoto continua da tre giorni - diceva ieri il sindaco Domenico Davini - ma l'emergenza viene sottovalutata. Accanto alla gente ci siamo noi, il Comune e il volontariato'.

Intanto il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza ha annunciato "un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data degli esami di maturità può slittare". Si apprende intanto che a Fivizzano gli esami sono regolarmente iniziati questa mattina, mentre la Regione Toscana annuncia entro oggi strutture abitative per mille persone. (mv)

Archivio Notizie »

***Sisma, Gabrielli in Toscana***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Sisma, Gabrielli in Toscana"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma, Gabrielli in Toscana

Nella Toscana colpita ieri dal terremoto -fortunatamente senza vittime e con danni contenuti- è arrivato il capo della Protezione civile, Gabrielli. Sopralluogo nelle zone della Garfagnana e della Lunigiana dove la terra ha tremato forte: 5.2 la magnitudo del sisma che ha avuto molte repliche.

***Protezione civile aretina in Lunigiana***

Colonna in viaggio

**Arezzooggi.net**

*"Protezione civile aretina in Lunigiana"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Sei in: [News](#) » [Attualit ](#) » [Protezione civile aretina in Lunigiana](#)

24/06/2013, 12:27 [Attualit ](#)

[Protezione civile aretina in Lunigiana](#)

[Colonna in viaggio](#)

[Tweet](#)

Il Sistema Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Arezzo mobilitato per il sisma che ha colpito le province di Lucca e Massa Carrara. La Regione Toscana ha infatti richiesto la colonna mobile aretina per lâ€™allestimento di un campo per lâ€™assistenza alla popolazione in localit  Camporgiano, sempre in provincia di Lucca. Questa mattina il container del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, contenente le tende per lâ€™allestimento del campo base in dotazione all'Amministrazione Provinciale,   stato caricato sul camion del Servizio Viabilit  , grazie al supporto della gru del Comando dei Vigili del Fuoco di Arezzo, ed   partito in una colonna mobile scortata da una pattuglia della Polizia Provinciale, composta anche da tecnici del Servizio Protezione Civile e Antincendio Boschivo, da un mezzo del Gruppo Comunale Sansepolcro-Alto Tevere con un generatore da 80 kw e da mezzi della Racchetta di Arezzo, di Laterina, delle Vab di Castiglion Fiorentino e Cortona, per un totale di 20 volontari.

***Maltempo Santa Cristina di Rimini: donna muore annegata in giardino***

| Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano**

*"Maltempo Santa Cristina di Rimini: donna muore annegata in giardino"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo Santa Cristina di Rimini: donna muore annegata in giardino

Pubblicato il 25 giugno 2013 01.01 | Ultimo aggiornamento: 25 giugno 2013 01.02

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: maltempo, meteo, rimini

**RIMINI** Una donna è stata trovata morta annegata nel proprio giardino allagato, come la casa, a causa della pioggia torrenziale che ha battuto la Riviera romagnola. Sul posto, a Santa Cristina di Rimini, è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. Non è chiaro se la donna sia scivolata battendo la testa e sia poi annegata, oppure se sia stata colpita da un malore.

La casa, in una zona di semi-campagna, si è quasi completamente allagata. Sulla dinamica dell'episodio, probabilmente un incidente, non ci sono ancora certezze. Il corpo è stato trovato riverso, a faccia in giù, nell'acqua che ha invaso il giardino dell'abitazione al piano terra.

Il maltempo ha flagellato la zona nel tardo pomeriggio: chiusa l'autostrada, è stata critica anche la situazione delle altre strade della provincia di Rimini, molte allagate, come il centro storico. Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi.

***Terremoti: nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara*****Campanianotizie***"Terremoti: nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara"*Data: **24/06/2013**[Indietro](#)

Terremoti: nuove scosse tra Lucca e Massa Carrara

[Pin It](#)

Lunedì 24 Giugno 2013

Nuove scosse di terremoto, la notte scorsa, in provincia di Lucca e Massa Carrara. La prima, di magnitudo 2.5 e registrata dall'Ingv 21 minuti dopo la mezzanotte, ha visto come comuni piu' vicini all'epicentro Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca), Minucciano (Lucca), Piazza al Serchio (Lucca).

Alle 2.24 e' stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2 con epicentro vicino a: Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Fivizzano (Massa Carrara), Giuncugnano (Lucca) e Minucciano (Lucca). Un'altra scossa, di magnitudo 2.1, e' stata invece registrata alle 2.36 con epicentro a: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. La scossa piu' forte, di magnitudo 3.1, e' stata registrata alle 4.35 con epicentro vicino a: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. Infine, un'altra scossa, stavolta di magnitudo 2, e' delle 5.51 con epicentro vicino a Casola in Lunigiana, Fivizzano, Giuncugnano e Minucciano.

## *la squadra acrobatica strappa gli applausi di 80 mila spettatori*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Chieti

La squadra acrobatica strappa gli applausi di 80 mila spettatori

Evoluzioni e figure geometriche incantano la costa vastese Oltre 70 persone soccorse per il caldo, ritrovati due bambini le frecce tricolori

VASTO Alle note della Turandot accompagnate dalla possente voce di Pavarotti, più d'uno non riesce a trattenere le lacrime davanti alle spettacolari evoluzioni acrobatiche delle Frecce Tricolori. Ghirigori e figure geometriche intersecate dal pilota solista, Fabio Capodanno. Tutti a guardare estasiati le acrobazie e gli effetti del fumo tricolore fra cielo e mare. Affascinato ed entusiasta il sindaco, Luciano Lapenna, ammira attento le evoluzioni accanto al prefetto Fulvio Rocco De Marinis, al primo cittadino di San Salvo, Tiziana Magnacca e a quello di Cupello, Angelo Pollutri. Ipnottizzati per più di mezz'ora gli operatori turistici che hanno allestito nei lidi i punti di osservazione. Migliaia di persone incuranti del caldo attendono per ore lo spettacolo dalle terrazze delle case, sul Belvedere e sulle colline. Le previsioni della vigilia sono rispettate: fra Vasto e San Salvo ci sono più di 80 mila persone. Un imponente spiegamento di forze dell'ordine a terra e in mare e di volontari di Protezione civile e Croce Rossa tengono la situazione costantemente sotto controllo. Grazie alla rete d'emergenza due bambini, uno di appena due anni, sfuggito ai genitori e sparito nel nulla sulla spiaggia, vengono ritrovati in pochi minuti dalla Protezione civile. Più di 70 le persone colte da malore a causa del caldo e soccorse nell'ospedale da campo e nelle postazioni mediche spalmate sull'arenile. Soddisfatti gli organizzatori. Le evoluzioni riscuotono lunghi applausi. La squadra aerea divisa in due formazioni fa capolino poco prima delle 17 sul mare e si presenta alla città. Uniti a rombo gli aerei virano verso il pubblico. Subito dopo cominciano le figure: il triangolo, il cardioide e il tonneau (giro completo). Poi le due formazioni si dispongono a diamante e il solista compie un giro a rovescio. Gli aerei si aprono a ventaglio disegnando un cuore e a seguire un cigno. Il solista sfiora più volte la platea a 350 nodi orari (650 chilometri). Al largo le motonavi Cp292 e Cp517 della Capitaneria tengono diportisti e bagnanti lontani dalla zona sorvolata. Poi il saluto dei piloti sulle note di «Vincerò» e i paracadutisti che continuano a divertire gli spettatori mentre gli aerei tornano alla base. «Ringrazio questi uomini coraggiosi e bravi che ci regalano uno spettacolo indimenticabile», commenta il presidente di Assoeventi, Gabriele Tumini. E pazienza se le lunghe code del traffico suscitano qualche mugugno. «Per la città e il Vastese è stata una domenica indimenticabile», confermano i sindaci Lapenna, Magnacca e Pollutri. Paola Calvano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*altre forti scosse in lunigiana panico nelle spiagge*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

**TERREMOTO AL NORD**

Altre forti scosse in Lunigiana panico nelle spiagge

ROMA Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio di ieri hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti - una vecchia casa inagibile da mesi è venuta giù in centro a Casola -, cadute di massi e smottamenti sulle strade e la popolazione, tenuta in sicurezza, a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni. Quello di Fivizzano, Paolo Grassi, si è sfogato dicendo che «la gente è esasperata» e di «temere per l'ordine pubblico». «Ho chiesto rinforzi alla prefettura - ha riferito -. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sconforto anche a Casola di Lunigiana, epicentro delle scosse di oggi: qui il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4.4, è scoppiato in lacrime parlando coi giornalisti: «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione». Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, in serata è salito a Fivizzano. Riguardo allo sconforto dei sindaci, il sottosegretario Erasmo D'Angelis ha dichiarato, rivolgendosi a loro: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Siete un modello».



*il volontariato? adulto e flessibile*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Chieti

Il volontariato? Adulto e flessibile

Le associazioni abruzzesi sono bene organizzate, ma c'è poco ricambio generazionale e le risorse scarseggiano

**NO PROFIT»AIUTARE GLI ALTRI IN TEMPO DI CRISI**

I poveri in Abruzzo sono il 14% in più

le grandi emergenze La partecipazione dei giovani aumenta in occasione di avvenimenti drammatici, come il terremoto dell'Aquila

Il Banco Alimentare è attivo in Abruzzo e Molise dove quest'anno dona cibo a 44mila 432 poveri - di cui 38.254 in Abruzzo e 6.178 in Molise - mediante 252 enti convenzionati (mense dei poveri, associazioni di volontariato, case famiglia, parrocchie, Caritas ecc.), di cui 211 in Abruzzo e 41 in Molise. Nel 2012 i poveri assistiti erano 38mila 829: l'incremento, dunque, è stato del 14,4 per cento. Il Banco Alimentare conta su una struttura operativa di cinque dipendenti, il cui direttore è Cosimo Trivisani, e trenta volontari, ed è sostenuto da contributi pubblici e privati, e campagne di raccolta fondi. «Tra le sfide che attendono il Banco Alimentare nei prossimi anni», dice Luigi Nigliato, «c'è la diminuzione dei prodotti donati dall'Agea, e la necessità di individuare nuove forme di approvvigionamento incrementando la lotta allo spreco. Pertanto, il Banco punta ad un maggiore coinvolgimento delle imprese e dei canali di distribuzione». Luigi Nigliato è stato rieletto presidente regionale del Banco Alimentare. L'assemblea dei soci ha rinnovato le cariche sociali. Il nuovo Consiglio direttivo risulta composto da Luigi Nigliato, Giulio De Carolis, Carlo Ciommi, Tommaso Paolini, Annafrancesca Marchegiani, Donato Di Renzo e Giuliano Tontodonati. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Maria Chiara Rapino, Mario Lombardi e Domenico Zocco. I nuovi organi sociali rimarranno in carica per il triennio 2013-2016.

di Paola Toro wPESCARA Il volontariato sfida la crisi e, spesso, la vince. L'Abruzzo non fa eccezione. Con una costante: gli abruzzesi sono organizzatissimi. È quanto emerge dalle fotografie scattate dai Centri servizi per il volontariato abruzzesi (Csv). L'organizzazione che, in ogni provincia, si preoccupa di fornire assistenza a chi vuol fondare un'associazione di stampo volontaristico, sostiene che i volontari d'Abruzzo non improvvisano mai la propria attività. Il tempo è sempre calcolato, e scrupolosamente rispettato. Volontariato liquido. Ho due ore di tempo il martedì, una il mercoledì, due il sabato. Chi posso aiutare? Volontariato liquido è quando un cittadino, volendosi mettere a servizio degli altri, decide di aiutare una o più associazioni in orari frammentati e contesti differenti. Una pratica assai diffusa nelle grandi città, poco in Abruzzo. Esistono in località come Milano, Roma o Modena, social network della solidarietà che incrociano esigenze del mondo no profit con le disponibilità degli aspiranti volontari, garantendo così la massima flessibilità nell'aiuto al prossimo. Ne è un esempio il sito web Melpyou, che nella home page chiede al visitatore: «Ti piacerebbe dare una mano a chi ha bisogno di aiuto?», ed andando avanti nella navigazione indirizza alla Onlus che ha bisogno. Ricambio generazionale. Statistiche precise sul numero dei volontari in ogni territorio non ce ne sono perché, dicono gli addetti ai lavori, il fenomeno è estremamente volatile, cioè suscettibile di cambiamenti continui. Detto questo, la presenza di volontari nel panorama abruzzese resta costante. All'aumento della richiesta di assistenza, non diminuisce la disponibilità ad aiutare. «Il problema è il ricambio generazionale», dice il direttore del Csv di Pescara, Massimo Marcucci. «I volontari di oggi sono gli stessi che una generazione fa hanno fondato le associazioni dei nostri tempi. La difficoltà sta nel fatto che quella generazione non riesce a parlare ai più giovani, e quindi i giovani si avvicinano poco al mondo del volontariato. La risposta dei giovani. «Ecco», prosegue Marcucci, «In occasione di grandi eventi il nostro territorio straripa di solidarietà. Ne è stato un esempio il terremoto dell'Aquila. Dopo il 6 aprile del 2009 ci fu un boom di iscrizioni di giovani, soprattutto nei gruppi di protezione civile». A confermare una massiccia risposta di solidarietà è proprio la direttrice del Csv dell'Aquila, Concetta Trecco. «Dopo il terremoto è stato un continuo fiorire di associazioni»,

*il volontariato? adulto e flessibile*

dice, «alcune si sono costituite grazie alle donazioni di solidarietà, altre hanno risposto a bandi pubblici. Il mondo del volontariato ha fornito un grosso contributo alla raccolta di fondi per la ricostruzione, circa 4 milioni». Pochi fondi. Uno degli ostacoli al servizio gratuito al prossimo è costituito dalla crescente scarsità dei fondi. Ne è convinto Mauro Ettore direttore del Csv di Teramo. «Il mondo del no profit si è sempre retto su pochi fondi e, tutt'al più, sulle donazioni volontarie di chi ne fa parte. Oggi, in un periodo di recessione, nuove associazioni nascono con difficoltà poiché spesso non si ha il coraggio di imbarcarsi in questa esperienza. Gli enti sono lontani, ed i privati non arrivano a sostenersi da soli». Numeri in Abruzzo. Sandra De Thomasis direttrice del Csv di Chieti, riesce a dare un dato regionale sui volontari in Abruzzo. «Sono circa 15mila», dice, «e la loro prestazione non è mai improvvisata. Chi vuol dedicare del tempo agli altri decide quando farlo e con chi, senza affidarsi a decisioni dell'ultimo minuto. Certo, il problema del ricambio generazionale è presente: ci sono pochi giovani. Chi non trova lavoro spesso è portato a prestare il proprio tempo agli altri, ma sempre in un'organizzazione ben collaudata e con una scansione di tempi precisi: si pensi al gruppo di volontariato Vincenziano di Chieti: le 63 volontarie gestiscono anche la mensa per i poveri, ed in un anno hanno prestato 11mila 235 ore di volontariato. Dunque, nulla è lasciato al caso. È difficile che, come accade nelle grandi città, la prestazione volontaristica venga organizzata all'ultimo minuto. Come aprire un'associazione. I Centri servizi per il volontariato in Abruzzo offrono consulenza a chi fosse interessato a intraprendere un'attività no profit. Il procedimento burocratico, dall'atto costitutivo all'effettiva possibilità di operare dell'associazione, richiede circa un mese. «È però importante», dice Marcucci «stabilire la mission della Onlus da realizzare. Lo scopo è l'elemento più complesso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*turrivalignani campi di grano incendiati*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Turrivalignani campi di grano incendiati

TURRIVALIGNANI Un ettaro di sterpaglie e di campi di grano andato in fumo. È questo il bilancio di un incendio che è divampato nel primo pomeriggio di ieri nella frazione Pescarina di Turrivalignani. Un rogo che ha impegnato i vigili del fuoco per oltre due ore nelle operazioni di spegnimento. L'incendio, infatti, ha creato apprensione perché è scoppiato in un'area non distante da alcune fabbriche, da un hotel e da un centro benessere. Le fiamme, alimentate anche dal vento, hanno interessato le sterpaglie e una parte di un terreno coltivato e sarebbero partite vicino al recinto di un'azienda.

L'intervento dei vigili del fuoco sul posto hanno operato due squadre del distaccamento di Alanno e i rinforzi successivamente giunti dal comando di Pescara ha consentito di evitare che le fiamme raggiungessero gli edifici vicini. Per domare le fiamme, sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Lettomanoppello e personale del corpo forestale dello Stato di Tocco da Casauria. Adesso, saranno proprio gli agenti del corpo forestale a cercare di capire se il rogo è stato accidentale oppure se ha un'altra natura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*mix di alcol alla festa: minorenne in coma*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Chieti

Mix di alcol alla festa: minorenne in coma

Malori durante una serata organizzata in un capannone della zona industriale Altri giovani finiti per malori al pronto soccorso dell'ospedale San Pio

provincia

DOGLIOLA»INDAGINI DEI CARABINIERI

Vie da riparare Chiesti 10 milioni

«Esprimo soddisfazione per l'approvazione in consiglio provinciale della mozione presentata da me e dai consiglieri Angelo Argentieri e Antonio D Ugo, con la richiesta alla Regione di 10 milioni da destinare a un piano straordinario di manutenzione delle strade provinciali» Lo ha detto il consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, Etelwardo Sigismondi. «Viene così riconosciuta l'emergenza regionale del patrimonio stradale della provincia», continua Sigismondi, «significa che per la prima volta viene segnalato, tra le priorità regionali, lo stato di degrado della viabilità provinciale».

DOGLIOLA Avrebbe dovuto essere una spensierata serata d'inizio estate per festeggiare fra amici la fine dell'anno scolastico e anche il patrono del paese, San Luigi. Ma quel raduno, nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha rischiato, purtroppo, di trasformarsi in tragedia. È finita al pronto soccorso dell'ospedale San Pio di Vasto la festa organizzata in un capannone della zona industriale della vallata del Trigno da un gruppo di studenti del paese. Trascinati dall'euforia e dall'entusiasmo dell'età, i protagonisti della festa, giovani di età compresa tra 17 anni e 22 anni, hanno alzato un po' troppo il gomito. Un bicchiere e poi un altro. Un mix -bomba soprattutto per uno studente di 17 anni che ha cominciato a stare male. Il giovane ha perso i sensi ed è stato necessario chiedere aiuto al servizio di emergenza sanitaria 118. Sul posto è arrivata l'ambulanza della protezione civile Valtrigno. Viste le condizioni del giovane, finito in coma etilico, i medici hanno disposto il suo trasferimento nell'ospedale San Pio di Vasto. Lo studente è stato sottoposto a terapia intensiva e subito dopo a un energetico intervento disintossicante. Al capezzale del ragazzo sono arrivati i genitori. Il giovane pare si sia ripreso in fretta e comunque non dovrebbe essere in pericolo di vita. Ma non è stato l'unico a stare male. Dopo di lui altri invitati hanno accusato malori e hanno dovuto chiedere aiuto ai medici del pronto soccorso del San Pio. Su quanto accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri. I militari stanno cercando di appurare cosa abbiano ingerito esattamente i giovani che hanno accusato malori e poi finiti in ospedale, in modo particolare il diciassettenne che ha rischiato la vita. La festa nel capannone della zona industriale era stata regolarmente autorizzata dal Comune. I genitori erano convinti che si trattasse di una festa a base di Coca Cola e bevande analcoliche. Ma evidentemente non è stato così. I militari dell'Arma di Dogliola e i colleghi del reparto operativo e radiomobile della compagnia di Vasto stanno cercando di appurare chi ha portato i super alcolici alla festa e soprattutto se insieme all'alcol i giovani hanno ingerito medicine o altre sostanze, se non addirittura gli stupefacenti. I primi a voler sapere la verità sono i genitori. Non appena staranno meglio i protagonisti della notte brava saranno ascoltati dagli investigatori. «Fino a quando non sarà chiarito quello che è accaduto preferiamo non azzardare ipotesi», affermano i carabinieri. Paola Calvano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*edificio pericolante ordinata la demolizione*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

via D'annunzio

Edificio pericolante ordinata la demolizione

PESCARA Dopo lo sgombero di tutti i condomini, scatta la seconda fase per la palazzina privata inagibile di viale D'Annunzio, ai numeri civici 259/261, ossia l'adozione di opportuni provvedimenti per la sua messa in sicurezza, tra cui la demolizione. Venerdì scorso, il dirigente del Comune Pierpaolo Pescara ha inviato una nota alla polizia municipale chiedendo di effettuare un controllo per verificare che l'edificio sia definitivamente sgombro da persone e soprattutto che siano state effettivamente adottate tutte le misure per rendere sicura l'area circostante il fabbricato. «Iniziative che spettano, ovviamente, ai proprietari dell'edificio, visto che è privato», ha fatto presente l'assessore alla protezione civile Berardino Fiorilli. «Nei prossimi giorni», ha rivelato l'assessore, «avrò un incontro con la struttura tecnica per individuare il percorso da seguire, anche a fronte di una lettera ricevuta dal legale incaricato dagli stessi condomini, che vorrebbe imputare a carico dell'amministrazione comunale le eventuali opere di abbattimento del manufatto. Onere che però non può essere attribuito all'ente pubblico, visto che non è proprietario della struttura». Di diverso parere il legale dei condomini. «La messa in sicurezza del fabbricato», si legge nella lettera, «non può avvenire che con la sua totale demolizione non essendo ipotizzabile un diverso intervento, tanto ovviamente per le dimensioni dello stesso. Il condominio, da parte sua, stanti le gravissime condizioni di disagio in cui i vari condomini si sono venuti a trovare, è comunque impossibilitato a fare fronte a qualsiasi intervento di messa in sicurezza e cioè all'inevitabile demolizione del fabbricato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cantine e sottopassi allagati la pioggia blocca la città***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Cantine e sottopassi allagati la pioggia blocca la città

I tombini otturati da foglie e detriti all'origine dei disagi. Fango giù dalla collina La pineta diventa un acquitrino e nei prossimi giorni attese nuove precipitazioni

MONTESILVANO Strade impraticabili, sottopassi chiusi e traffico completamente in tilt. Sono bastate poche ore di pioggia intensa, e ampiamente prevista, per far sì che Montesilvano tornasse a svelare, ieri pomeriggio, tutti i suoi classici punti deboli. Il temporale, che ha iniziato ad abbattersi sulla città poco prima delle 13, nel giro di poche ore ha iniziato a creare disagi partendo dal retro pineta, tallone d'Achille di Montesilvano nelle giornate piovose. Come di consueto l'acqua alta, che ha trasformato la riserva naturale di Santa Filomena in una vasta palude, si è concentrata in particolare su via Saline, via Tronto, via L'Aquila, via Torrente Piomba, via Bradano, ma soprattutto all'incrocio tra quest'ultima e via Simeto. E in particolare sulla piccola via, che collega la pineta alla strada parco, l'acqua ha allagato cantine e piani terra di diverse abitazioni, rendendo necessario l'intervento della protezione civile. L'intervento dei volontari montesilvanesi, capitanati dal presidente Andrea Gallerati, è stato fondamentale anche per far fronte ad un'altra emergenza causata dalle forti piogge, ovvero l'allagamento del sottopasso di via De Gasperi che da Santa Filomena porta alla zona collinare.

Tombini e caditoie chiuse da foglie e detriti hanno provocato, infatti, l'allagamento del sottopassaggio, dove l'acqua ha raggiunto il metro di altezza e che è stato chiuso al traffico dalla polizia municipale in attesa dell'intervento delle idrovore della protezione civile. L'interdizione al traffico ha creato pesanti rallentamenti su via Verrotti, in particolare all'altezza della rotatoria con via De Gasperi e nel tratto compreso tra quest'ultima e la rotatoria di Santa Filomena. Nessun disagio, invece, nel sottopasso di viale Europa, i cui sistemi di drenaggio sono riusciti a sopportare l'ingente quantitativo di acqua. Rallentamenti anche in corso Umberto che ha dovuto farsi carico delle auto impossibilitate a percorrere il retro pineta dove, i vasti tratti di strada allagati e il senso unico di circolazione hanno generato code e ingorghi. Acqua alle caviglie, poi, su via Liguria, dove i residenti armati di calosce, hanno cercato di pulire i tombini ostruiti. Allagamenti anche sul lungomare, e in particolare nel tratto di via Aldo Moro compreso tra via Marinelli e via L'Aquila dove i passanti hanno dovuto schivare il pericolo doccia causato dall'inciviltà di qualche automobilista. Infine, i soliti fiumi di fango hanno percorso via Tommaseo per poi raggiungere via Verrotti e proseguire la loro corsa su via Marrone, fino alla Nazionale. Nulla di nuovo insomma, come ha commentato qualcuno, che potrebbe ripetersi anche nei prossimi giorni dal momento che l'allerta meteo non è finita qui. Antonella Luccitti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tasse, il governo si piega all'euro*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- Chieti

Tasse, il governo si piega all'Europa

Confindustria e Api: rischio fallimento per le imprese costrette a restituire per intero le somme non versate dopo il sisma TERREMOTO 2009»NIENTE SCONTI

L'AQUILA Le imprese aquilane dovranno restituire per intero tasse e contributi non versati dopo il terremoto. Il cambio di governo non ha risolto il problema, tutt'altro. L'articolo 35 del decreto legge 588, la cosiddetta legge Comunitaria, in discussione al Senato, prevede infatti «che le imprese alle quali, a seguito del sisma del 2009, era stata riconosciuta con legge dello Stato del 2011, la riduzione del 40 per cento del carico tributario e contributivo, dovranno versare per intero, seppure in 120 rate, il rimanente 60 per cento». Immediata la reazione delle associazioni di categoria, mentre la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, parla di una «disposizione postuma, fortemente penalizzante per le imprese del cratere. Disposizione di cui io e altri parlamentari abbiamo chiesto la soppressione attraverso la presentazione di emendamenti, su cui ci batteremo, volti a correggere un intervento normativo discriminatorio». Ad alzare la voce, contro la linea del governo, Confindustria e Api. «Un'impresa che ha pianificato per gli anni a venire la sua situazione economico-finanziaria basandosi su una legge emanata dallo Stato», afferma Guido Cantalini, (nella foto in alto a destra) vice presidente di Confindustria L'Aquila e presidente del Comitato piccola industria, «e che deve ribaltare i suoi conti, è quasi certamente destinata a chiudere i battenti. Il cratere sismico è stato interessato da uno degli eventi naturali più disastrosi mai accaduti in Italia: tutte le imprese che operano nel cratere, indipendentemente dal livello di danno subito, vanno considerate meritevoli di un sostegno, come quello stabilito dal governo, che ha riconosciuto un abbattimento parziale delle imposte e degli oneri previdenziali. Provvedimento che non può essere considerato aiuto di Stato». Confindustria incalza: «Il mancato rispetto di determinati obblighi comunitari da parte delle autorità italiane rischia, oggi, di penalizzare imprese che, in assoluta buona fede e nel rispetto delle disposizioni nazionali, hanno usufruito dell'abbattimento del 60% per cento delle tasse. Il governo dovrà farsi carico dell'errore e non far ricadere le conseguenze sulle imprese, molte delle quali si troveranno in una situazione di insolvenza e avranno difficoltà a comprendere le ragioni di un eventuale recupero degli aiuti, in un momento così difficile per la nostra economia». Critico anche Massimiliano Mari Fiamma, segretario generale dell'Api: «L'articolo 35 del decreto legge 558 arriva come una mannaia sull'area del cratere», afferma, «ma non possiamo dire che sia del tutto inaspettato. Il governo ha messo nero su bianco quello che l'Unione europea aveva richiesto da tempo, cercando di nascondere le responsabilità della politica. È stata colpa degli uffici governativi preposti dell'allora governo Berlusconi, che hanno omesso la comunicazione alla Comunità europea, se siamo arrivati alla richiesta delle procedure di infrazione. Adesso il governo Letta se ne lava le mani lasciando la patata bollente a tutti i terremotati della nostra Penisola. Decisamente bipartisan, nella politica italiana, la caratteristica dell'assoluta incapacità ad affrontare situazioni di emergenza in cui dovrebbe invece emergere la capacità di leadership per risollevare le sorti dei territori colpiti». Per Mari Fiamma «adesso bisogna correre ai ripari rispondendo alle richieste dell'Ue. Chiediamo che si portino avanti, in modo corale e sinergico, tutte le altre iniziative ancora possibili tra le quali una denuncia, di natura politica e giudiziaria, nei confronti dello Stato, che aveva legiferato in materia costituendo, di fatto, un danno irreparabile all'economia delle zone devastate dal sisma». L'Api annuncia battaglia: «Non consentiremo a chi ci governa in modo così approssimativo e canzonatorio di farsi vanto dei risibili successi sulla ricostruzione e di nascondere la testa nella sabbia di fronte a disastri economici di pari entità delle calamità naturali». Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***regione e comuni impiegati e tecnici vigilanza attività estiva***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Teramo*

Regione e Comuni impiegati e tecnici vigilanza attività estiva

Contratti d opera all Aena di Teramo, tirocini formativi della provincia di Chieti per inserimento disoccupati

CONCORSI E POSTI NEL SETTORE pubblico

27

AL VIA il piano di assunzioni in Regioni, Comuni ed agenzie ed istituti ad essi collegati con varie mansioni, non esclusivamente impiegatizie. I posti a disposizione sono infatti per impiegati, presidenti ed esperti in vari settori, dall insegnamento alla contabilità. REGIONI. La Regione Abruzzo ha indetto una selezione pubblica per 4 incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo a tempo determinato (per un anno) nell ambito del progetto Adriatic integrated radar-based and web oriented information processing system network to support hydro- meteorological monitoring and civil protection decision . Le figure richieste sono: communication responsible senior e junior ambedue con buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta ed esperienza giornalistica almeno quinquennale, financial manager e secretarial staff. Tutti e quattro devono essere disponibili a viaggiare tra Italia, Albania e Croazia. Scadenza: 2 luglio. Informazioni: [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it). PROVINCE. La provincia di Chieti favorisce l inserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati attraverso tirocini formativi e di orientamento extracurricolari. L indennità mensile è di 600 euro, per un totale di quattro mesi. Requisito indispensabile per l accesso al beneficio, la residenza nel territorio provinciale. Scadenza: venerdì 28. Informazioni: [www.provincia.chieti.it](http://www.provincia.chieti.it). COMUNI. 1 posto di istruttore di vigilanza a tempo indeterminato e part time al comune di San Felice del Molise. Richieste competenze informatiche. Scadenza: 1° luglio. Informazioni: [www.comune.sanfelicedelmolise.ch.it](http://www.comune.sanfelicedelmolise.ch.it). Ad Avezzano è stato bandito un concorso pubblico per assumere a tempo indeterminato e part time al 50% 1 specialista nell'area contabile con esperienza di almeno due anni nelle pubbliche amministrazioni in materia di programmazione tributi e contabilità. Scadenza: 18 luglio. Informazioni: [www.comune.avezzano.aq.it](http://www.comune.avezzano.aq.it). Il comune di Villamagna ha indetto un bando per la selezione di 6 assistenti per la vigilanza e l'animazione delle attività estive comunali. Età minima 18 anni. Scadenza: oggi. Informazioni: [www.comunedivillamagna.it](http://www.comunedivillamagna.it). Il comune di Pomezia deve invece formare tre graduatorie per incarichi a tempo determinato e supplenze per esperti in attività didattiche con o senza abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale. Scadenza: 5 luglio. Informazioni: [www.comune.pomezia.rm.it](http://www.comune.pomezia.rm.it). AGENZIE. L Agenzia per l energia e l ambiente della provincia di Teramo (Ag.en.a) si appresta a formare tre short list di soggetti interessati allo svolgimento di attività di lavoro occasionale tramite contratti d opera. Scadenza: 1° luglio. Informazioni: [www.provincia.teramo.it](http://www.provincia.teramo.it). È stato pubblicato un avviso per nominare 1 rappresentante della provincia di Chieti nel consiglio di amministrazione della Ops (Organizzazione progetti e servizi spa di Chieti). Scadenza: 3 luglio. Informazioni: [www.comune.chieti.gov.it](http://www.comune.chieti.gov.it). Sono inoltre consultabili gli avvisi di designazione e nomina di 1 membro effettivo e 1 supplente nel collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Campobasso. Sempre in Molise deve essere nominato il presidente dell'Istituto per gli Studi storici "Cuoco". Il piano di assegnazione di incarichi si completa con 3 membri effettivi e 2 supplenti nel collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Scadenza: 1° luglio. Informazioni: [www.quiregionemolise.it](http://www.quiregionemolise.it). Simona Andreassi © RIPRODUZIONE RISERVATA



***grandine: danni a vigneti, frutta e ortaggi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- Chieti

Grandine: danni a vigneti, frutta e ortaggi

Maltempo nell'Ortonese, le zone maggiormente colpite: San Leonardo, Villa Torre e Villa Iubatti

ORTONA La grandinata di ieri ha danneggiato le coltivazioni agricole del territorio ortonese. Particolarmente devastati dai chicchi di ghiaccio piovuti intensamente dal cielo, nel primo pomeriggio, gli ortaggi e la frutta e in parte anche i vigneti della zona di Villa Torre, Villa Iubatti e contrada San Leonardo, mentre pare siano meno gravi le condizioni in cui versano le aree agricole del resto del comprensorio comunale. Si teme, però, un calo di produzione di uva da vino nella prossima vendemmia. «Nelle nostre zone», spiega Sandro Polidoro, «il presidente della Coldiretti Chieti e imprenditore agricolo ortonese, «sono piovuti intensamente chicchi di grandine grandi come ciliege che hanno letteralmente distrutto molte colture di frutta e ortaggi che oramai non sono più vendibili sul mercato e compromettendo anche alcuni vigneti che però hanno il tempo necessario per riprendersi in occasione della vendemmia di quest'anno. Il maltempo», continua, «ha interessato una fascia ristretta dell'interno Ortonese e mi sono arrivate diverse telefonate di colleghi imprenditori che hanno avuto diversi danni. Per quanto mi riguarda anche la mia situazione inerente alla frutta e agli ortaggi è abbastanza compromessa». Non è possibile su due piedi quantificare i danni. «Considerando che questo maltempo ha interessato solo una fascia ristretta del nostro territorio», sottolinea Polidoro, «penso che non sia possibile chiedere alla Regione lo stato di calamità naturale e quindi il risarcimento danni. Il nostro lavoro è purtroppo soggetto a queste cose, ci sono imprenditori che si assicurano contro questi fenomeni e altri che non lo fanno». Intanto le Ferrovie hanno comunicato che la circolazione ferroviaria della costa tra Ancona e Termoli è rallentata, causa maltempo, per un guasto ai sistemi di controllo di San Vito Lanciano.(l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il pdl lascia la sede, costa troppo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Teramo*

Il Pdl lascia la sede, costa troppo

Il palazzo di via Forti con stanze affrescate ha resistito al terremoto ma cede alla spending review

TERAMO Anche il Pdl trasloca per risparmiare. Le esigenze di contenimento dei costi impongono al partito l'abbandono della sede storica di via Carlo Forti. A sollecitare il ridimensionamento degli spazi e delle spese è stato il Pdl a livello nazionale, che paga l'affitto della struttura attualmente utilizzata come ufficio di riferimento provinciale. Per questo la dirigenza locale ha avviato la ricerca di un immobile più piccolo, collocato sempre in centro, ma che faccia risparmiare sui costi di gestione. L'elegante ufficio di via Forti, con le volte affrescate e ampie sale per le riunioni, andrà lasciato a stretto giro. In passato l'immobile ha ospitato la sede della Confcommercio e successivamente è stato occupato da Forza Italia. Anche dopo la fusione con An, che aveva la propria base in un palazzo con ingresso in via Oberdan e che affacciava su piazza Martiri, è rimasto quello il quartier generale del Pdl. La storica sede, dunque, ha superato anche lo scioglimento di Forza Italia, la fondazione del nuovo partito e persino il terremoto che l'ha appena scalfito. Non ha resistito, però, alla spending review che non risparmia neppure il partito di Berlusconi. «La razionalizzazione dei costi ci è stata sollecitata da Roma», spiega Valeria Misticoni, capogruppo in Comune e vicesegretario provinciale, «soprattutto per il taglio dei finanziamenti ai partiti». Senza queste risorse, dunque, il Pdl non si può più permettere di mantenere una sede tanto ampia e costosa come quella di via Forti. Per questo è scattata la ricerca di un immobile di dimensioni inferiori che pesi meno sui conti del partito. (g.d.m.)

***Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena*****Cesena Today.it***"Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena

Ammontano a 19,6 milioni di euro le potenzialità di spesa che saranno distribuite in provincia di Forlì-Cesena. A darne notizia i consiglieri regionali pd Tiziano Alessandrini, Thomas Casadei e Damiano Zoffoli

Redazione 24 giugno 2013

Tweet *1*

Ammontano a 19,6 milioni di euro le potenzialità di spesa che saranno distribuite in provincia di Forlì-Cesena. A darne notizia i consiglieri regionali pd Tiziano Alessandrini, Thomas Casadei e Damiano Zoffoli. "Si tratta della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viene distribuita al sistema delle autonomie - illustrano i consiglieri -. In questo modo sosteniamo le imprese e il lavoro, dando una boccata di ossigeno ai nostri Comuni".

Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità.

«L'obiettivo è far ripartire la nostra economia - concludono Alessandrini, Casadei e Zoffoli -. Dal 2010 a oggi la Regione ha sbloccato oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità».

Dettaglio della provincia di Forlì-Cesena:

BAGNO DI ROMAGNA 207.243,92

BERTINORO 406.972,88

CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE 73.884,42

CESENA 1.568.792,78

CIVITELLA DI ROMAGNA 453.500,00

DOVADOLA 301.183,79

FORLÌ 2.021.901,91

FORLIMPOPOLI 279.039,53

GALEATA 763.972,77

GAMBETTOLA 86.304,89

GATTEO 175.945,57

LONGIANO 87.163,15

***Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena***

MELDOLA 96.628,84

MERCATO SARACENO 46.873,93

MONTIANO 160.000,00

PREDAPPIO 65.024,71

ROCCA SAN CASCIANO 120.000,00

SAN MAURO PASCOLI 68.373,53

SANTA SOFIA 1.863.380,33

SARSINA 1.200.000,00

SAVIGNANO SUL RUBICONE 256.699,69

SOGLIANO AL RUBICONE 5.212.730,00

VERGHERETO 664.355,55

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 3.464.399,26

|cv

*sisma, altre scosse in lunigiana*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

**TOSCANA**

Sisma, altre scosse in Lunigiana

La più forte, nel pomeriggio di ieri, avvertita anche a Milano

FIVIZZANO Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti ma la popolazione, tenuta a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente. «Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato» dice il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi. Sconforto anche a Casola di Lunigiana, dove il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4.4, è scoppiato in lacrime: «Ci sentiamo abbandonati». Le scosse del pomeriggio hanno fatto impennare le richieste delle persone che vogliono pernottare nei centri di accoglienza mentre il ministro dell'Istruzione ha dato via libera alle commissioni d'esame per eventuali rinvii della terza prova di maturità.

***Dopo il terremoto non cala la paura, la Toscana chiede lo stato d'emergenza***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Dopo il terremoto non cala la paura, la Toscana chiede lo stato d'emergenza

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto al Governo lo stato di emergenza mentre non cessa la paura-terremoto tra la popolazione di Lunigiana e Garfagnana e migliaia, per la quarta notte consecutiva, hanno dormito fuori casa, anche in auto. «La situazione al momento non appare grave - ha detto Rossi - ma temo che le verifiche di stabilità sugli edifici facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri». Una richiesta «giusta e da sostenere», ha commentato per il Governo il sottosegretario ai lavori pubblici Erasmo D Angelis. E cinque milioni di euro è la somma che lo Stato dovrebbe mettere a disposizione degli enti locali. A ogni modo, ha riferito «rincuorato» il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, «il presidente Rossi mi è apparso molto determinato, anche rispetto a certi dirigenti della Regione, e ha preso in mano la situazione». Il sindaco Grassi ieri, come altri sindaci dell'area colpita, aveva espresso un forte disagio, anche psicologico, di abitanti e istituzioni perché nel territorio si avvertiva un certo abbandono da parte degli enti centrali. Ieri le scosse si sono attenuate (la più alta alle 4.30 con magnitudo 3.1) e non sono stati segnalati nuovi danni: gli edifici dichiarati inagibili (non solo case) sono una sessantina finora e le persone evacuate sarebbero non più di una ventina. Ma sembra alto il numero degli stabili lesionati, pur con varia gravità, e che avrebbero necessità di una pesante ristrutturazione. Perciò anche coloro che potrebbero rientrare in casa, non lo fanno, per precauzione e per paura. Intanto, in Lunigiana ieri pomeriggio si è scatenato un temporale ma gli allestimenti delle tendopoli in piazzali e campi sportivi vanno avanti. La Regione ha inviato quattro moduli abitativi con 250 posti letto ciascuno che andranno nei comuni di Fivizzano (due moduli), Fosdinovo e Casola. Un altro campo per 50-60 persone è già operativo a Equi Terme, mentre in Garfagnana due tendopoli sono state allestite la notte scorsa a Minucciano e altre tre dovrebbero essere pronte per stasera a Camporgiano, Giuncugnano e Gramolazzo per circa 1.100 posti totali rispetto ad una popolazione coinvolta di 7-8.000 persone. La Provincia di Lucca inoltre tiene pronti 24 ricoveri nella valle del Serchio. E colonne mobili del volontariato della protezione civile stanno convergendo da Prato, Arezzo, Marche, Piemonte con cucine da campo, tende, letti, cibo, vestiti e arredi di supporto. (Ansa)

## ***Gubbio, nuova scossa di terremoto nella notte. Dopo la Toscana trema anche l'Umbria***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Gubbio, nuova scossa di terremoto nella notte. Dopo la Toscana trema anche l'Umbria"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

[Home/Notizie/Cronaca](#)

Gubbio, nuova scossa di terremoto nella notte. Dopo la Toscana trema anche l'Umbria

Magnitudo 2.1, epicentro nel bacino eugubino. I sismografi hanno reagito intorno alle 3.50 della mattina

24/06/2013 10:46:04

Dopo la sciame sismico in Toscana la terra continua a tremare anche in Umbria. Alle 3.51 della notte tra sabato e domenica 24 giugno nuova scossa di terremoto a Gubbio, di magnitudo 2.1. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia nel bacino eugubino a una profondità di 9,1 chilometri. La scossa è stata percepita anche a Pietralunga, Città di Castello, Umbertide e Montone. Fortunatamente non si registrano danni.

### **NOTIZIE CORRELATE**

Cronaca, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni: Scossa di terremoto di magnitudo 5.1 in Toscana avvertita anche in Umbria. Trema anche la Valnerina Cronaca, Foligno, Terni: Terremoto nel cuore della notte: registrata una scossa di magnitudo 2.1 , Città di Castello, Gubbio: Terremoti: piccole scosse nella notte sui Monti Martani e nel distretto del Metauro Cronaca, Assisi/Bastia, Foligno: Ore 12.58: la terra trema di nuovo. Nuova scossa tra Assisi, Bastia e Spello Attualità, Città di Castello: Terremoto, nella notte registrata nuova scossa nell'Altotevere Attualità, Perugia: Terremoti: altri due piccoli eventi sismici in Umbria Cronaca, Spoleto: La terra trema in Valnerina, scossa di magnitudo 2.2 localizzata a Norcia

(nessun commento)

***Nuovo terremoto al Nord Possibili rinvii della Maturità*****Corriere della Sera**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 24/06/2013 - pag: 23

Nuovo terremoto al Nord Possibili rinvii della Maturità

Scossa di 4.4 gradi, epicentro sempre in Lunigiana

FIVIZZANO (Massa Carrara) La scossa, quella più cattiva, arriva alle 5 del pomeriggio ed è una staffilata al cuore. Non è distruttiva, per fortuna, ma quei secondi di tremore che i sismografi certificano di magnitudo 4.4 con una profondità di 9,5 chilometri, fanno crollare i nervi del «popolo del terremoto». Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, dice di temere per l'ordine pubblico e chiede rinforzi alla prefettura «perché la mia gente è esasperata e io sono preoccupatissimo». Il sindaco di Casola, il paese forse più vicino all'epicentro, non riesce a trattenere le lacrime. «La situazione è drammatica sussurra. Io credo alle istituzioni però ci sentiamo abbandonati». Così il presidente della Regione, Enrico Rossi, decide di mobilitare tutta la protezione civile della Toscana con uomini e mezzo e chiede aiuto anche alla Spezia, in Liguria. E la ministra Maria Chiara Carrozza dà facoltà alle commissioni d'esame di far slittare le prove di maturità se le circostanze lo richiedono. Intanto si contano cinque feriti leggeri, quattro in Garfagnana e uno in Lunigiana per la caduta di cornicioni, tegole e piccoli crolli. Effetti collaterali leggeri per un sisma di grave entità se dietro non ci fossero tre giorni da incubo di decine di migliaia di persone. Ieri sono state due le scosse (sono state circa 570 in tre giorni) che hanno provocato tensione: la prima, alle 15,13 di magnitudo 3.8 e poi quella 4.4 delle 17.01. Una «botta», quest'ultima, che si è propagata veloce in gran parte del centro nord ed è stata avvertita a Milano, Firenze e soprattutto sulla costa toscana. Anche a Pisa dove il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza stava trascorrendo la domenica con i familiari ci sono stati attimi di paura. «Questa volta ho sentito anche io il terremoto ha scritto su Twitter la ministra, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». Quindi la Carrozza ha fatto sapere di aver fatto un'ordinanza che consente di posticipare, «a discrezione della commissione», la prova della maturità di stamani nelle scuole colpite dal sisma. La nuova scossa ha reso più complicato la mappatura delle case inagibili. Su 260 controlli per ora sarebbero una quarantina gli appartamenti inabitabili, ma il numero è destinato ad aumentare. Adesso però la priorità è sorvegliare il territorio. «Stiamo organizzando presidi in molte frazioni annuncia Roberta Carpanese della Protezione civile di Massa Carrara e stiamo inviando pattuglie e personale soprattutto per stare accanto agli abitanti». Anche il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ieri sera ha deciso di tornare nelle zone dell'epicentro. «Ho mobilitato tutta la Protezione civile regionale spiega il governatore perché si sta creando una situazione di grave allarme sociale. Importante è presidiare il territorio, essere vicini alla gente. Il terremoto non si può prevedere, ma si può fare prevenzione». Le scosse di ieri hanno aggravato i danni già subiti dagli edifici e dal territorio venerdì scorso. Stanno aumentando le persone che chiedono di dormire fuori casa, e si sta pensando anche a un potenziamento dei centri di accoglienza. Il terremoto ha provocato panico persino nella mondana Versilia e sulla costa apuana dove i molti bagnanti hanno lasciato la spiaggia temendo un improbabile tsunami.

Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA



*Quanto Durerà? Dipende dalla Faglia che si è Generata***Corriere della Sera**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 24/06/2013 - pag: 23

Quanto Durerà? Dipende dalla Faglia che si è Generata

di GIOVANNI CAPRARA

«È una scossa significativa quella delle 17.01 di ieri che raggiunto i 4.4 gradi della scala Richter, ma rientra statisticamente nella sequenza che segue un sisma del livello altrettanto rilevante come quello di venerdì con il suo massimo di 5.2 gradi». Così Claudio Chiarabba, direttore dipartimento terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), spiega il sussulto che di nuovo ha preoccupato varie regioni del settentrione. Il luogo d'origine è sempre lo stesso nelle Alpi Apuane ad una profondità intorno ai cinque chilometri. «Non si può stabilire in quanto tempo il fenomeno si possa esaurire aggiunge e possono essere necessari giorni o settimane a seconda della faglia che si è generata. Ed è impossibile sapere se il processo sia in grado di attivarne altri. A volte accade che nel loro manifestarsi le scosse della sequenza abbiamo dei picchi più elevati rispetto al livello medio più basso: le repliche non sono sempre uguali. Lo abbiamo visto anche in altri terremoti, come al Pollino; prima i valori scendono e poi in qualche caso riprendono. Ma, ripeto, rientra nella descrizione tradizionale di un evento di questo genere». Due ore prima della scossa con 4.4 se ne era verificata un'altra lievemente inferiore ma non trascurabile perché era stata di 3.8 della Scala Richter. Da quanto si è potuto capire finora l'area della frattura interessata nel sottosuolo può essere intorno ad un chilometro quadrato e quindi ben inferiore a quella, ad esempio, che ha scatenato il terremoto dell'Aquila la cui estensione era intorno ai venti chilometri quadrati. La zona si amplia quando la magnitudo supera il sesto grado della Scala Richter. Proprio per raccogliere indizi più precisi sono state installate nella zona dell'epicentro di Fivizzano altre stazioni mobili che vanno ad aggiungersi a quelle esistenti nell'area e capaci di tenere sotto controllo con dettaglio più elevato i tremori della terra raccogliendo elementi utili su quanto sta accadendo in profondità. Nell'intera Penisola sono attive in continuazione oltre duecento stazioni le quali registrano la diffusione delle onde generate dal sisma. Grazie a questa rete i geofisici dell'Ingv hanno potuto conoscere meglio in questi anni la struttura tettonica delle varie regioni. Ma purtroppo siamo ancora lontani dal poter stabilire con gli strumenti a disposizione le condizioni ultime che portano alle scatenarsi di un terremoto. Si sa che lo scontro fra le diverse placche accumula di continuo energia la quale, ad un certo punto, si libera generando il sisma. La ricerca si sta impegnando anche in un programma di perforazioni (come quello in atto in California) per individuare indizi ma le difficoltà restano rilevanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Colosseo, cancelli sbarrati Arriva la Protezione civile*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 24/06/2013 - pag: 2

Colosseo, cancelli sbarrati Arriva la Protezione civile

Rabbia e proteste, distribuita acqua ai turisti in fila

Stesso posto, stessa scena: il Colosseo ieri è stato nuovamente chiuso, dalle 9 alle 11, per un'assemblea sindacale. Come è successo giovedì scorso. Turisti e visitatori sono rimasti fuori al caldo, chi ha potuto si è messo ad aspettare la riapertura, chi invece doveva ripartire ha lasciato la città senza visitare il monumento più importante. Le guide turistiche, anche loro sorprese, hanno cercato di intrattenere gli stranieri: «È molto grave la seconda chiusura a breve distanza, così roviniamo ulteriormente il turismo». È stato il sindacato autonomo Flp a convocare l'incontro di ieri, non i confederati, a questa sigla è iscritto un numero molto alto di dipendenti dell'area archeologica centrale. I temi principali della mobilitazione sono il mancato pagamento di parte dello stipendio e le carenze del personale. Solo lo scorso giovedì il monumento era rimasto chiuso per assemblea sindacale, dalle 8.30 alle 12, convocata da altre sigle sindacali. Frequenti chiusure, sicuramente motivate da reali disagi dei lavoratori, che però stanno danneggiando l'immagine della città e mettendo in difficoltà i turisti che sono a Roma per pochi giorni. Il sindaco Ignazio Marino, ieri preoccupato per la salute di chi doveva attendere sotto il sole, ha chiesto alla Protezione civile di distribuire l'acqua a chi era in fila. «Chi visita Roma e vuole godere dell'immenso patrimonio di beni culturali ed archeologici che offre la città deve essere tutelato e poter sentire il supporto del Campidoglio», dice il primo cittadino. Protesta duramente il president di Confcommercio e Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli: «Era già molto grave la chiusura di giovedì, ma la nuova serrata è un danno non tollerabile, chiediamo a questo punto con forza che intervenga il ministro Bray. Fermo restando il legittimo diritto dei lavoratori, è impensabile che si possa danneggiare uno dei settori ancora funzionanti del nostro paese». La stessa preoccupazione arriva anche dalla Fiavet, associazione che rappresenta agenzie di viaggio e tour operator. «Ieri non siamo stati neanche avvertiti - dice il presidente Andrea Costanzo - Noi programiamo le visite con molto anticipo, dobbiamo sapere queste cose per avere subito delle valide alternative. Ritengo che sia assurdo utilizzare in questo modo il Colosseo, nonostante i validi motivi. Ho chiesto alle agenzie di viaggio di quantificare il danno per decidere il da farsi». Nel pomeriggio arrivano rassicurazioni dal ministero dei Beni Culturali. «Il Mibac ha intenzione di farsi carico di questi problemi, il ministero è attivo affinché vengano predisposti i pagamenti entro il mese di luglio». Oggi assemblee sindacali avranno luogo in archivi e biblioteche che resteranno chiusi in mattinata. Maria Rosaria Spadaccino RIPRODUZIONE RISERVATA

***Consigli non richiesti a chi dà caldi consigli*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Tempo Libero data: 24/06/2013 - pag: 12

Consigli non richiesti a chi dà caldi consigli

Due fette di cetriolo sugli occhi aiutano a distendere la pelle e a rinfrescarla dopo una lunga esposizione al sole. Ha poteri magnifici il cetriolo come sperimentò Giuseppe Garibaldi, grande estimatore della salade niçoise, l'insalata alla nizzarda. Ingegnosamente rivisitata in Italia con il nome di condiglione, costituisce una delle varianti estive delle larghe intese. Uova, cipolle, peperoni, olive, pomodori e, perché no, cetriolo in abbondanza per avviare una digestione eroica sotto il tendalino della barca, ormeggiata non vicinissimo alla costa. Questione di stile. \*\*\* Nelle grandi città la Protezione civile segnala in questi giorni il Livello 3. Signori, siamo a rischio, la botta di caldo ci ha colpito. Le note di «Plein soleil», la canzone di Gilbert Bécaud, ci rassicurano che «la ville est toute engourdie de sommeil» (la città è tutta intorpidita dal sonno), dunque, come avvertono gli esperti meteorologi, è meglio starsene chiusi in casa a tiro delle pale del ventilatore con le persiane chiuse e senza calzini. Se invece, tra le 13 e le 15, presi da un incontenibile desiderio di cercare un tabaccaio aperto, volessimo uscire per strada e squagliare i quattro neuroni che ci sono rimasti nel cervello, sappiate che si può bere acqua calda gratis facendo un salto davanti ai Musei Vaticani e Capitolini. Poi di corsa a casa, perché a Roma di bagni pubblici nemmeno l'ombra. Forse sarà meglio bere molto e partire per le vacanze senza muoversi dal condominio. Può sembrare un paradosso, ma si può sempre aprire un dibattito sul come evapora la vita torrida di un romano pigro. \*\*\* Fateci caso, d'estate, oltre ai «Compro oro» e ai negozi di sigarette elettroniche, si moltiplicano i saloni per l'epilazione perfetta. Bidoni di poltiglia organica da smaltire, tonnellate del mantello pilifero nazionale destinati ad una raccolta differenziata horror. Quanto sono belle le nostre donne, alleggerite e ambrate, lisce come creature prepuberi, le gambe sveltanti nel sole d'estate! Un tempo Giasone e gli Argonauti partirono per trovare il Vello d'oro, la pelliccia di un ariete alato. Narrazioni e narrazioni lungo i porti e le isole della Colchide e dell'Ellesponto, a Chio e in Tracia. Tutto per un solo manto peloso. Correre dietro i miti e accorgersi che non esistono agenzie di viaggio capaci di proporre tanta bellezza. Ci sono rimaste creme da spalmare sul miracolo di una pelle liscia. \*\*\* Tra i consigli per arginare i grandi rischi del Livello 3 svetta quello di consumare molta frutta, albicocche, ciliegie, noci di cocco da far cadere a perpendicolo dal balcone di casa, al netto dell'unico passante in cerca del tabaccaio chiuso. Al modo delle scimmie che, non avendo un martello a disposizione, hanno capito che la terra è dura e nella foresta non ci sono tabaccai. Purtroppo la Protezione civile non offre gratis panierini di frutta all'uscita delle stazioni della metropolitana. Cornucopie e cesti caravaggeschi per i disidratati sono un sogno. Così, considerato che costano più di una bistecca, si è deciso di metterle sulla torta - le ciliegine sulla torta - e siccome la torta è fortemente calorica rinunceremo alla torta e alle ciliegie. Il caldo fa brutti scherzi, specialmente a chi dà consigli. r\_salamone@libero.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*È il simbolo della Capitale Caro sindaco batta un colpo*

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: 24/06/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 24/06/2013 - pag: 2

È il simbolo della Capitale Caro sindaco batta un colpo

SEGUE DALLA PRIMA Che la questione riguarda la Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma, quindi il ministero per i Beni e le attività culturali. Chiarita tale ovvietà, c'è invece qualcosa che interessa direttamente l'identità mediatica della Capitale che ha cominciato ad amministrare: gli scioperi del personale del Colosseo e di tutti i monumenti della Soprintendenza archeologica di Roma, quelle lunghissime file di turisti sotto il sole cocente che giovedì 20 giugno hanno aspettato inutilmente l'apertura delle biglietterie. Ieri, domenica, altro bis: nuova chiusura dalle 9 alle 11. Seconda premessa, a scanso di equivoci. Va rispettata la protesta dei sindacati (anche se dalle complicatissime note ufficiali, per i non addetti ai lavori, è impossibile mettere bene a fuoco la piattaforma delle rivendicazioni). Sappiamo che proprio ieri il ministero per i Beni culturali ha assicurato che i pagamenti alla base della protesta verranno effettuati entro la fine di luglio, dopo il via libera della Ragioneria Generale dello Stato. Nel frattempo, il danno per Roma è incalcolabile. Quelle foto hanno fatto il giro del mondo on line. Hanno certificato una città inservibile, non governata, nemica dei turisti. Provi a fantasticare, signor sindaco: una folla di visitatori abbandonati sotto la canicola davanti al Louvre a Parigi, alla Tate Modern di Londra, al Prado di Madrid. Cosa penserebbe lei, da straniero? Goffredo Buccini ha giustamente commentato così la prima protesta: «Abbiamo deciso nientemeno che di mostrare la vera Italia, la Capitale autentica e putrefatta di un Paese autolesionista e paralizzato». Come capirà facilmente, signor sindaco, tutto questo «appartiene» purtroppo a Roma. Alla sua Roma, signor sindaco. Lei ha chiesto alla Protezione civile «nel limite dei suoi poteri e delle sue competenze» di distribuire delle bottigliette d'acqua ai turisti e di assisterli. Saremo sinceri: un po' poco, signor sindaco. Conosciamo nel dettaglio il «limite dei suoi poteri e delle sue competenze». Ma i cittadini di Roma, gli imprenditori turistici, gli industriali, i turisti, chiunque abbia a cuore questa difficile città, insomma tutti sarebbero molto felici se il loro nuovo sindaco, con un gesto informale ma generoso e lungimirante, decidesse di aprire un rapido tavolo informale per individuare una soluzione. Caro sindaco, tra i tanti errori della gestione Alemanno c'è stata la continua, irosa, contrapposizione della Sovrintendenza comunale di Roma (una nomina politica, lei lo sa bene: tra poco esprimerà la nuova) con le Soprintendenze statali. Nel maggio 2012 il conflitto di attribuzione di poteri aperto dalla Sovrintendenza comunale su alcuni passaggi del decreto legislativo di Roma Capitale apparve intollerabile. Dovette intervenire l'ufficio legislativo del ministero dei Beni culturali per chiudere la questione. Non commetta lo stesso sbaglio. Le competenze hanno un peso relativo, un bravo amministratore non litiga ma media. Il Colosseo «è» Roma per tutto il mondo. E un sindaco ha il dovere di occuparsene. Ben oltre limiti e competenze. Paolo Conti RIPRODUZIONE RISERVATA

***Colosseo ancora chiuso Migliaia in attesa per ore sotto il sole*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Prima data: 24/06/2013 - pag: 1

Colosseo ancora chiuso Migliaia in attesa per ore sotto il sole

Ieri il Colosseo è stato chiuso, dalle 9 alle 11, per un'assemblea sindacale, come giovedì scorso. Il sindaco Ignazio Marino ha chiesto alla Protezione Civile di occuparsi dei turisti. Oggi chiudono archivi e biblioteche per assemblea sindacale. Il Mibac assicura che entro luglio risolverà il problema degli stipendi non pagati. A PAGINA 2 Maria Rosaria Spadaccino

***Terremoto, ancora scosse in Toscana Crolla un cornicione nel Reggiano***

- Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (Bologna)**

*"Terremoto, ancora scosse in Toscana Crolla un cornicione nel Reggiano"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, ancora scosse in Toscana Crolla un cornicione nel Reggiano

sisma

Terremoto, ancora scosse in Toscana

Crolla un cornicione nel Reggiano

Domenica la scossa più forte alle 17, di magnitudo 4.4

sisma

Terremoto, ancora scosse in Toscana

Crolla un cornicione nel Reggiano

Domenica la scossa più forte alle 17, di magnitudo 4.4

L'epicentro del sisma delle 17 di domenica (4.4) BOLOGNA - La terra continua a tremare in Lunigiana. Diverse le scosse avvertite anche in Emilia. Domenica la più forte è stata poco dopo le 17, di magnitudo 4.4, avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. A Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano, è crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata nella frazione di Case Balocchi. Nessuna persona risulta ferita: fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno.

**SCOSSE** - Le scosse - sempre tra la Lunigiana e le Alpi apuane, in Toscana - intanto continuano: altre cinque sono seguite nella notte. Verso le 4,40, in particolare, ce n'è stata una di magnitudo 3.1.

Redazione online 24 giugno 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bolognese si ferisce in una gola Soccorritori impegnati nella notte***

- Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (Bologna)**

*"Bolognese si ferisce in una gola Soccorritori impegnati nella notte"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Bolognese si ferisce in una golaSoccorritori impegnati nella notte

sul monte baldo

Bolognese si ferisce in una gola

Soccorritori impegnati nella notte

L'uomo, 37 anni, si è ferito a una caviglia. Complesso l'intervento per il recupero

sul monte baldo

Bolognese si ferisce in una gola

Soccorritori impegnati nella notte

L'uomo, 37 anni, si è ferito a una caviglia. Complesso l'intervento per il recupero

BOLOGNA - Si è concluso alle 3 di notte l'intervento che ha visto impegnati una ventina di forristi del Soccorso alpino e speleologico veneto e trentino all'interno del Vajo dell'Orsa, sul Monte Baldo (Verona), dove un torrentista bolognese si era ferito nel pomeriggio di domenica.

**L'ALLARME** - L'allarme era scattato qualche minuto prima delle 18, lanciato da una comitiva tedesca uscita dalla gola non coperta dalla rete telefonica. Si trattava di un incidente avvenuto a 8 calate dal termine della forra: un 37enne di Bologna, dopo un salto di 12 metri, era finito in una pozza d'acqua inghiaata, procurandosi la sospetta frattura della caviglia. Con lui si trovavano altre tre persone, due uomini e una donna.

**I PRIMI SOCCORSI** - Mentre due con la barella stagna venivano trasportati dall'elicottero di Verona emergenza su una piazzola più a monte del luogo dell'incidente, per poi scendere lungo il canyon, una ventina di soccorritori del gruppo tecnico forre, sia veneto, che trentino, con tecnici del Soccorso alpino di Verona, si ritrovava a Brentino Belluno, punto di uscita a valle della forra.

**IL DIFFICILE INTERVENTO DI SALVATAGGIO** - Divisi in quattro squadre, i soccorritori hanno quindi risalito una traccia di sentiero che costeggia la gola, non segnalata e difficoltosa, attrezzando con corde fisse i tratti più impegnativi, fino alla verticale con il punto dove si trovavano i quattro. Una prima squadra li ha raggiunti attorno alle 21 con personale sanitario che ha prestato le prime cure all'infortunato. I soccorritori hanno acceso anche un fuoco per riscaldare il gruppo e distribuito bevande calde. La squadra con la barella stagna è riuscita ad arrivare alle 22 ed è iniziata la fase di calata lungo la forra (la penultima cascata è lunga una trentina di metri), fino all'uscita della gola. Lì il ferito è stato trasferito in una barella portantina e trasportato a spalla per 40 minuti sulla strada. Alle 3 è stato infine affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Bussolengo. (fonte: Ansa)

24 giugno 2013

***Quattro scosse nella notte, Rossi chiede lo stato di emergenza***

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (Firenze)**

*"Quattro scosse nella notte, Rossi chiede lo stato di emergenza"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Quattro scosse nella notte, Rossi chiede lo stato di emergenza

**LUNIGIANA**

Quattro scosse nella notte,

Rossi chiede lo stato di emergenza

La Regione ha anche annunciato che arriveranno quattro moduli abitativi in grado di ospitare mille persone

**LUNIGIANA**

Quattro scosse nella notte,

Rossi chiede lo stato di emergenza

La Regione ha anche annunciato che arriveranno quattro moduli abitativi in grado di ospitare mille persone

MINUCCIANO (Lucca) - Terza notte all'addiaccio per gli abitanti dell'Alta Garfagnana e della Lunigiana. E dopo le due nuove forti scosse di terremoto di domenica che, la prima di magnitudo 3,8 (alle 15,19) e la seconda di magnitudo 4,4 (alle 17,01), si sono registrate altre 4 scosse nella notte che hanno fatto riesplodere la paura provocando crolli strutturali su edifici già lesionati e sette feriti, sia pure lievi. L'epicentro del sisma più importante stavolta è stato fra Casola (Lunigiana) e Giuncugnano (Garfagnana), con profondità di 9,5 km, seguito da 13 scosse di assestamento di magnitudo uguale o superiore a 2, come riportato dall'Ingv, l'ultima delle quali, per adesso, alle 5,51 del mattino di lunedì. E il presidente Enrico Rossi chiede lo stato di emergenza: «Oggi stesso - spiega - predisporremo gli atti per inviare al Governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa».

**Notte fra scosse e paura**

**I FERITI** - Sette, come detto, i feriti: cinque in Garfagnana, due in Lunigiana, per lo più colpiti da calcinacci mentre cercavano di darsi alla fuga. Nessuno di loro è grave (soltanto una donna ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso all'ospedale di Castelnuovo Garfagnana), ma il vero problema in questo momento sembra essere l'exasperazione fra la gente, giunta a livelli tali da far dire al sindaco di Minucciano Domenico Davini che «esiste un problema di ordine pubblico». In Alta Garfagnana, così come in Lunigiana, nessuno dorme in casa da giovedì ormai: da quelle parti, nelle aree dell'epicentro, ogni piccola scossa viene avvertita, anche quelle di magnitudo minima, ragion per cui la tensione è continua.

**BRANDINE E MODULI ABITATIVI** - La gente è infuriata non solo per lo stress insistente a cui è sottoposto, ma anche perchè si sente abbandonata. Il sindaco di Minucciano lo dice senza rigiri di parole: «Le brandine sono finite, il problema è stato sottovalutato». Gli incontri di sabato 22 giugno fra il capo del dipartimento nazionale di protezione civile Franco Gabrielli e gli amministratori locali sembravano aver messo da parte ogni polemica contro lo Stato, ma le nuove scosse hanno ribaltato la situazione. La gente se la prende coi sindaci, che a loro volta puntano il dito contro la macchina organizzativa dei soccorsi. In Alta Garfagnana sono stati realizzati dagli abitanti stessi dei mini - campi di accoglienza autogestiti, con tende ricavate casa per casa, in attesa dell'arrivo di 2 mila brandine dal deposito della Regione di Barberino del Mugello. Ma anche le scorte di acqua e cibo cominciano a scarseggiare. Sempre il presidente Rossi rende noto di aver attivato il dipartimento nazionale della Protezione civile per ottenere l'invio in Garfagnana e Lunigiana di quattro moduli abitativi. Le strutture, che saranno in grado di ospitare circa 1000 persone, arriveranno nelle zone colpite dal sisma nella giornata di oggi.



***Quattro scosse nella notte, Rossi chiede lo stato di emergenza***

LE SCUOLE E GLI ESAMI - Nella mattinata di lunedì, dopo la circolare emanata dal Ministro per l'istruzione Maria Chiara Carrozza che ha concesso facoltà alle varie commissioni di esami scolastici di posticipare le prove in programma a seconda del livello di rischio degli edifici, sono partiti all'alba sopralluoghi a tappeto da parte dei tecnici comunali e provinciali di competenza, dopo che nella giornata di domenica tutti i dirigenti scolastici sono stati avvisati dalla Provincia di Lucca e da quella di Massa Carrara. A Castelnuovo Garfagnana, scuole regolarmente aperte, così come a Barga e Galliciano. A Borgo a Mozzano chiusa la scuola materna, mentre è assicurata l'apertura delle medie, dove sono in programma gli orali degli esami, e la sede dell'Iti Ferrari, dove è prevista la terza prova degli scritti. Dai primi controlli non pare essere emerso alcun problema strutturale sugli edifici, ma ovunque gli esami sono iniziati in ritardo, con lunghe code di studenti fuori dai cancelli in attesa del via libera per entrare dentro.

IL PRESIDENTE ROSSI NELLE ZONE DEL SISMA - Nella notte fra domenica e lunedì il presidente della Regione Enrico Rossi ha raggiunto le zone terremotate. «Nessuno si senta solo dice Rossi Le strutture della Protezione civile regionale sono impegnate per assicurare vigilanza e aiuto a tutti i cittadini. Dal deposito di Barberino sono partite le squadre per portare altre 2000 brande nei comuni che ne hanno fatto richiesta. Per assicurare l'assistenza nelle località al confine tra Toscana e Liguria ho preso contatto con il presidente Burlando e con il sindaco di La Spezia Federici. Capisco lo smarrimento e la paura. Ma nello stesso tempo vedo che la macchina dei soccorsi e dell'assistenza funziona bene. La Toscana reagisce e sa fare, anche in situazioni difficili. Bisogna aver coraggio e fiducia e stare uniti insieme».

Simone Dinelli24 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scossi dal terrore: il terremoto è stato avvertito anche a Siena***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it***"Scossi dal terrore: il terremoto è stato avvertito anche a Siena"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Scossi dal terrore: il terremoto è stato avvertito anche a Siena

Tre scosse, una nella notte, hanno fatto paura. Due senesi nell'epicentro delle zone della Versilia e alpi apuane

24/06/2013 09:09:24

Prima nella notte e poi nel pomeriggio. La terra è tornata a tremare e a fare paura, avvertita anche nel senese soprattutto nelle zone della Valdichiana e della Valdelsa. Meno nel centro storico anche se qualcuno ha sentito un tremolio strano che ha fatto scattare l'allarme, soprattutto emozionale.

La prima scossa è stata sentita in particolar modo nella zona sud della provincia, nella notte di ieri. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia infatti l'ha registrata in Umbria, alle ore 3.42 nella Provincia di Perugia, di magnitudo 3.1. Un sisma di lieve entità con ipocentro a circa 7.9 chilometri di profondità ed epicentro nei pressi dei comuni di Gubbio, Pietralunga, Apecchio, Cantiano, Montone, Scheggia e Pascelupo, Umbertide.

Più nitide quelle del pomeriggio sempre di ieri. La scossa più forte, di magnitudo locale 4.4, è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. In Valdelsa è stata registrata più nettamente rispetto a Siena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17,01 a una profondità di circa 9,5 km.

*Servizio integrale nel Corriere di Siena del 24 giugno*

(nessun commento)

***Terremoto in Lunigiana, quattro scosse nella notte***

Video: | Cronaca | DiariodelWeb.it

**Diario del Web**

*"Terremoto in Lunigiana, quattro scosse nella notte"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Lunigiana, quattro scosse nella notte

LA7 | Pubblicato lunedì 24 giugno 2013 alle 07.30

TAG: Cronaca Terremoti Gabrielli Franco Protezione Civile Terremoto Toscana Toscana

Ieri quattro persone sono rimaste ferite quando il sismografo ha segnato 4,4 gradi. I sindaci dei comuni più colpiti chiedono aiuto per gestire l'emergenza. Servizio di Antonella Galli

Fonte: LA7

[Segui Diario del Web Cronaca su Facebook](#)

***Toscana: le scosse e la paura***

Video: | Cronaca | DiariodelWeb.it

**Diario del Web**

*"Toscana: le scosse e la paura"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Toscana: le scosse e la paura

LA7 | Pubblicato lunedì 24 giugno 2013 alle 13.30

TAG: Cronaca Terremoti Rossi Enrico Terremoto Toscana Toscana

Uno sciame sismico che tiene nell'angoscia chi vive in Garfagnana e Lunigiana. In molti dormono ancora fuori dalle case, il Governatore chiede lo stato d'emergenza. Tutto regolare per gli esami di maturità. Servizio di Silvia Testa

Fonte: LA7

[Segui Diario del Web Cronaca su Facebook](#)

## ***Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena"***

**Forli24ore.it**

*"Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Lun, 06/24/2013 - 13:48

Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena"

[2]

24 giugno 2013 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Economia & Lavoro [6] | Politica [7] | Società [8] | FORLÌ / CESENA - Ammontano a 19,6 milioni di euro le potenzialità di spesa che saranno distribuite in provincia di Forlì-Cesena. A darne notizia i consiglieri regionali pd Tiziano Alessandrini, Thomas Casadei e Damiano Zoffoli.

«Si tratta della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie - illustrano i consiglieri -. In questo modo sosteniamo le imprese e il lavoro, dando una boccata di ossigeno ai nostri Comuni».

Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità.

«L'obiettivo è far ripartire la nostra economia - concludono Alessandrini, Casadei e Zoffoli -. Dal 2010 a oggi la Regione ha sbloccato oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità».

Dettaglio della provincia di Forlì-Cesena:

**BAGNO DI ROMAGNA**

207.243,92

**BERTINORO**

406.972,88

**CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE**

73.884,42

**CESENA**

1.568.792,78

**CIVITELLA DI ROMAGNA**

453.500,00

***Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena''***

DOVADOLA

301.183,79

FORLÌ

2.021.901,91

FORLIMPOPOLI

279.039,53

GALEATA

763.972,77

GAMBETTOLA

86.304,89

GATTEO

175.945,57

LONGIANO

87.163,15

MELDOLA

96.628,84

MERCATO SARACENO

46.873,93

MONTIANO

160.000,00

PREDAPPIO

65.024,71

ROCCA SAN CASCIANO

120.000,00

***Sbloccati 19,6 milioni dal patto stabilità, ecco il dettaglio della provincia di Forlì-Cesena"***

SAN MAURO PASCOLI

68.373,53

SANTA SOFIA

1.863.380,33

SARSINA

1.200.000,00

SAVIGNANO SUL RUBICONE

256.699,69

SOGLIANO AL RUBICONE

5.212.730,00

VERGHERETO

664.355,55

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

3.464.399,26

Totale Forlì-Cesena

19.644.371,45

***Sisma, non a norma 80% scuole Toscana***

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Sisma, non a norma 80% scuole Toscana"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma, non a norma 80% scuole Toscana

Lo sostengono i geologi, 'schedare' edifici non antisismici

(ANSA) - FIRENZE, 24 GIU - "In Toscana l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche".

Lo dice la presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana Maria Teresa Fagioli: "Non c'è la possibilità di prevedere quando il prossimo terremoto colpirà.

Però è altrettanto certo che per evitare vittime dei terremoti l'unica strada praticabile è schedare gli edifici antisismici e quelli no.

E in tema di informazione, importante é sapere in quale tipo di edificio si vive, si lavora o si studia".

24 Giugno 2013



*La terra trema ancora Paura al Centro-Nord***Gazzetta dello Sport, La**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 24/06/2013 - pag: 35

La terra trema ancora Paura al Centro-Nord

Epicentro in Toscana: la scossa di 4.4 gradi sentita

anche in Versilia. «In caso di rischi, slitta la Maturità»

FRANCESCO RIZZO Casola, 1040 abitanti, una spruzzata di case nel verde della Lunigiana, in Toscana. Il sindaco Riccardo Ballerini è in lacrime: «Siamo tesi come corde di violino e ci sentiamo abbandonati: lo Stato non può dirci che non ha fondi». Casola (Massa Carrara) è una delle cittadine nell'epicentro del terremoto che, da venerdì, sta facendo vibrare il nord della Toscana e che ieri ha di nuovo ruggito: una scossa di magnitudo 3.8 alle 15.13 e una seconda di 4.4 alle 17.01. A Casola e Minucciano (Lucca) ci sono stati crolli e lesioni, altrove si segnalano sgomberi e famiglie nelle auto. La Lunigiana ha contato 570 scosse. Il sisma è stato avvertito pure sulle spiagge della Versilia, provocando la fuga di molti bagnanti, a Milano, a Modena e nel Reggiano. Previsto «Non è sorprendente», spiega il geofisico Stefano Gresta: «lo sciame di scosse più deboli può durare ancora qualche giorno. Ma la Toscana ha lavorato bene sulla sicurezza degli edifici». Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ha invece chiarito il pensiero espresso a Fivizzano sabato. «La mia preoccupazione è che gli avvisi che circolano in rete ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta: non bisogna assicurare ma preoccupare, cioè occuparsi prima di queste cose». Il terremoto è stato avvertito anche dal ministro per l'Istruzione Maria Chiara Carrozza, che si trovava a Pisa e ha annunciato un'ordinanza per il terzo scritto della Maturità di stamane: «A discrezione della commissione, se ci sono rischi, la data può slittare». Intanto la terra trema pure in provincia di Perugia, dove, all'alba di ieri, è stata avvertita una scossa di 3.1. Qui lo sciame dura dal 20 aprile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***terremoto, altre forti scosse in lunigiana***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- *Attualità*

Terremoto, altre forti scosse in Lunigiana

FIVIZZANO Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio (quest'ultima, verso le 17, avvertita distintamente anche a Mantova e provincia) hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti ma la popolazione, tenuta a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente. «Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato» dice il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi. Sconforto anche a Casola di Lunigiana, dove il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4.4, è scoppiato in lacrime: «Ci sentiamo abbandonati». Le scosse del pomeriggio hanno fatto impennare le richieste delle persone che vogliono pernottare nei centri di accoglienza mentre il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto quizzone «può slittare».

*le chiese pronte a riaprire ma i coc restano operativi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Le chiese pronte a riaprire ma i Coc restano operativi

A Pievepelago e Sant Andrea sopralluogo dei tecnici e sarà tolta l'inagibilità Il sindaco di Frassinoro: «La popolazione sottoposta a uno stillicidio psicologico»

di Andrea Minghelli Dopo la scossa di domenica pomeriggio il sisma della Lunigiana concede un po' di tregua almeno nell'Appennino modenese, mentre si va verso la riapertura delle chiese di Pievepelago e Sant Andrea Pelago. Dopo alcuni giorni di sigilli ai portoni ora si aspetta solo l'ufficializzazione del Comune di Pievepelago e la revoca dell'ordinanza di inagibilità della chiesa del capoluogo e della frazione di Sant Andrea Pelago. «Sono venuti i tecnici della Regione spiega don Natale Ferruccio Albergucci, parroco di Pievepelago che ci hanno comunicato che potevamo riaprire; già domenica avremmo potuto celebrare dentro la chiesa, ma siamo rimasti fuori perché ormai avevamo già comunicato la nuova sede delle funzioni domenicali». La notizia dell'imminente riapertura è stata appresa con grande felicità. «Quando l'ho detto è partito un lungo applauso», continua don Ferruccio. L'annuncio è arrivato in un'occasione particolare, durante la messa solenne del Pasquesi Day, che a Pievepelago ha radunato circa 300 Pasquesi da tutto il mondo. Come nel capoluogo anche per Sant Andrea Pelago manca solo il nero su bianco per poter riaprire. A questo punto l'unica chiesa in Appennino inagibile dopo il terremoto di venerdì è la chiesetta di Romanoro, a Frassinoro. Nella struttura la situazione appare abbastanza delicata, con una caduta anche consistente di calcinacci. I tecnici del primo sopralluogo hanno notato il distacco di alcune volte e hanno chiesto ulteriori verifiche, rimuovendo l'intonaco e verificando più in profondità lo stato di volte e arcate. In attesa tutte le funzioni della piccola frazione, sotto l'arcidiocesi di Reggio Emilia, si celebreranno nel locale oratorio di Santa Scolastica. Non è invece inagibile la chiesa di Palagano né quella della frazione di Boccasuolo, ma le funzioni si terranno comunque all'aperto, per sicurezza. «In via precauzionale abbiamo deciso di celebrare le messe fuori dalla chiesa spiega il parroco don Carlo Bertacchini -, ma dopo un'ordinanza del Comune che sconsigliava l'assembramento all'interno», in attesa che si esaurisca lo sciame sismico. I tecnici della Protezione Civile hanno già controllato i due edifici non trovando gli estremi dell'inagibilità e consigliando di intervenire su alcune crepe di vecchia data. Intanto restano in piedi i Coc, i centri operativi comunali, attivati nei giorni scorsi dai Comuni di Frassinoro, Pievepelago e Fiumalbo, e in attesa del via libera della Protezione Civile per il loro smantellamento si passa al Coc a chiamata, un funzionario del Comune e un cellulare per rispondere alle segnalazioni dei cittadini. La speranza è comunque che tutto possa rientrare alla normalità il prima possibile: «La popolazione è stanca, e la scossa di domenica è stato un richiamo che ha avvilto molto spiega Gianni Fontana, sindaco di Frassinoro -. Danni non ce ne sono, se non crepe sull'intonaco, ma è uno stillicidio psicologico».

|cv

***danni da maltempo: la regione ha varato il piano di interventi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

Danni da maltempo: la Regione ha varato il Piano di interventi

Campagne allagate, smottamenti, frane dovuti al maltempo con piogge continue e battenti e una tromba d'aria che ha scoperchiato case e strutture agricole: per questo la Regione ha preparato un piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio. Il Piano, che è già stato inviato al Dipartimento nazionale di Protezione civile, prevede un totale di 24 milioni di euro dei quali 3 milioni e 539.792,30 euro saranno destinati a 69 interventi nella provincia di Modena, sui totali 606 interventi in tutta la regione per mettere in sicurezza il territorio. Ben 4.673.409,19 di euro andranno alla provincia di Reggio per 105 interventi; 5.426.455,49 alla provincia di Parma per 187 interventi; 2.957.885,90 a quella di Bologna per 72 interventi, 2.070.269,33 a Piacenza per 105 interventi. Sono previsti 1.407.129,16 euro per 24 interventi in provincia di Ravenna, 1.061.000,00 euro per Forlì, 902.150,00 euro per Ferrara e 415.000,00 per Rimini. L'obiettivo è di evitare situazioni di pericolo o ulteriori danni a persone o cose e assicurare la copertura delle spese sostenute dai Comuni per la prima emergenza. Delle risorse a disposizione, 14 milioni sono stati assegnati dal Governo in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza. Ben 10 milioni sono stati stanziati il 17 giugno con decreto del Ministero dell'ambiente. La proposta della Regione dovrà essere approvata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e sottoposta al controllo della Corte dei conti. Nel dettaglio: il Piano prevede: oltre 16,4 milioni per 217 interventi urgenti o di somma urgenza; 800 mila euro per la rimozione dei rifiuti contenenti amianto caduti a terra in seguito alla tromba d'aria del 3 maggio; 1 milione di euro per il contributo di autonoma sistemazione destinato agli sfollati, per il quale sono definite le modalità di assegnazione e per il lavoro straordinario dei dipendenti pubblici; 613 mila euro per le azioni di monitoraggio necessarie alla comprensione dei fenomeni in corso e all'individuazione delle soluzioni più efficaci.

***rogo doloso in azienda agricola***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

**PRIGNANO**

Rogo doloso in azienda agricola

Distrutte rotoballe a Pescarola. Un uomo è stato visto fuggire

PRIGNANO Incendio nella notte tra domenica e lunedì, nel cortile di un azienda agricola in via Monari, a Pescarola. A fuoco una dozzina di rotoballe, ed è dolo: 24 ore prima, nella stessa via, a poca distanza a fuoco altre due rotoballe, con un testimone che individua qualcuno scappare. Fortunatamente l'incendio della scorsa notte non ha intaccato la stalla vicina, e il conto dei danni si limita a una dozzina di rotoballe parcheggiate in fila nel cortile dell'azienda agricola e andate letteralmente in fumo. Le fiamme si sono alzate intorno alle 2 di notte, e rapidamente hanno avvolto tutta la fila; ai pompieri di Pavullo intervenuti in forze con 3 mezzi, sono servite quasi due ore e mezza per evitare che le fiamme attaccassero le strutture vicine e alla fine avere ragione delle fiamme. Sulla ragione dell'incendio sono in corso le indagini, ma tutto porta a pensare che dietro alle fiamme ci sia la mano di un piromane. A togliere ogni dubbio il fatto che questo non è il primo incendio di questo tipo che capita nella frazione, addirittura nella stessa via, a poche centinaia di metri; e per scoprirlo non bisogna neppure andare indietro di tanto. Bastano 24 ore. Tra sabato e domenica erano stati due i balloni andati in fumo. Una coincidenza? Sembra proprio di no, con un testimone che svegliato dall'odore del fumo e affacciatosi alla finestra della propria abitazione avrebbe scorto una figura scappare dalla paglia in fiamme. Luciano Castellari

*piscina in funzione lavori realizzati a tempo di record*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

*- Provincia*

Piscina in funzione Lavori realizzati a tempo di record

Mirandola. Speso un milione. Recuperato anche l'estivo. Previsto un ulteriore intervento per reception e spogliatoi di Serena Arbizzi wMIRANDOLA Ha riaperto i battenti per la stagione estiva e l'edificio, pesantemente danneggiato dal terremoto, verrà ricostruito mantenendo l'aspetto originario, progettato dagli architetti Cesare Leonardi e Franca Stagi. La piscina di Mirandola rinasce dalle sue ceneri e torna ad essere, nonostante il sisma abbia imposto di spendere quasi un milione di euro per gli interventi di ripristino, uno dei centri sportivi più capienti della regione, con i suoi 500 posti spettatori spalmati fra le due tribune. «La piscina è stata messa a dura prova a causa del terremoto», racconta Giancarlo Barbieri, presidente della società La Mirandola, che, insieme al Comune, si occupa della gestione dell'impianto. La parte degli spogliatoi, della reception, della biglietteria e direzione è stata classificata inagibile in classe E. Per questa parte è in programma un intervento di ripristino che ha pure l'obiettivo di adeguare l'impianto, che ha 34 anni, alla normativa vigente e, nel contempo, lo vuole riqualificare. Nella progettazione, effettuata dallo studio Porcari per la parte edilizia e ing. Cappellari, per quanto riguarda la messa a norma e il consolidamento statico, si tiene ampio conto dell'architettura, vincolata dalla Soprintendenza. A suo tempo, infatti, l'edificio fu ideato dalla coppia Leonardi Stagi, che ha dato lustro ad alcuni delle zone più frequentate del modenese. D'altro canto, le palestre e le vasche hanno retto bene perché la copertura in ferro leggero ha attutito l'effetto terremoto. Questa parte del complesso ha riaperto a gennaio, mentre gli spogliatoi sono stati allestiti nei container. Ci sono 120 posti per le donne, ed altrettanti per gli uomini, strutturati in 12 container. In più, abbiamo mantenuto il legame con il territorio per questa soluzione: la Tecno Container di San Martino Spino ha provveduto tali strutture provvisorie». La piscina di Mirandola continua ad essere una struttura affollata, nonostante il sisma. «La parte esterna ha ripreso il primo giugno e rimarrà aperta fino al 31 agosto», conclude Barbieri, ma già dallo scorso anno, con un moto d'orgoglio, abbiamo aperto, malgrado fossimo in ginocchio per il sisma. È stata, credo, la prima piscina che ha ripreso l'attività dopo gli eventi catastrofici del maggio scorso. Una cosa che mi piace sottolineare è che non è passata la cultura del disfare per rifare ex novo un impianto. Abbiamo preservato quanto abbiamo potuto salvare in un'ottica di ripristino con tecniche moderne, che hanno richiesto l'impiego di fibre di carbonio, che oltre ad essere funzionali, danno un risultato estetico finale che risulta gradevole». L'intervento per la parte già funzionante è stato pari a 130 mila euro, mentre la parte esterna ha richiesto 750 mila euro.

*crepe nella volta, san francesco è chiusa*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Crepe nella volta, San Francesco è chiusa

Modena. È stata dichiarata inagibile dopo le ultime scosse. Oggi lavori all'interno di San Domenico

MODENA Sale a tre il numero delle chiese dichiarate inagibili: a Duomo e San Domenico si è aggiunta la chiesa di San Francesco, in corso Canalchiaro. Già da oggi partiranno invece i lavori su San Domenico. «Non è stata una cosa gravissima», spiega il sacerdote della San Francesco, don Gian Paolo Sambri -, da alcune parti sono caduti pezzi di intonaco e polvere, e per adesso la chiesa è inagibile». L'ordine di chiudere i portoni ai fedeli è arrivato direttamente dai tecnici della curia, che subito dopo la prima scossa di venerdì hanno verificato le chiese modenesi. A giustificare il cartello all'ingresso, la chiesa chiusa è una vecchia ferita della San Francesco, una crepa nell'ala sinistra risalente al terremoto della Bassa: venerdì la fessura è aumentata. «Già prima», spiega il parroco, «l'ala della chiesa con la crepa era stata transennata e chiusa per poter celebrare comunque la messa dentro alla chiesa. Aspettavamo l'intervento per chiudere la crepa, ma vista la situazione di tante altre chiese nella Bassa questa non era una priorità, e ora la San Francesco è inagibile». Per tutto il periodo della chiusura le funzioni si terranno nel chiostro del seminario, confinante con la chiesa. Il rischio però è che la chiesa possa restare chiusa per parecchio, come potrebbe essere il caso del Duomo. Sulle due strutture saranno infatti da fare ulteriori verifiche all'interno, e in quota, con tutta la difficoltà tecnica che comporta. Sulla chiesa cittadina più colpita in città, la San Domenico, invece i lavori di recupero partiranno già oggi, con l'arrivo di una gru che inizierà a rimuovere le parti di muratura che rischiano di cadere verso l'interno. Delle tre inagibili questa era stata la prima ad essere chiusa venerdì pomeriggio, e l'unica ad essere transennata anche fuori a causa della caduta di pezzi della torretta in strada. Nel resto della città invece sono stati effettuati 142 sopralluoghi su edifici pubblici, strutture sociali, scuole e cimiteri e monumenti, riscontrando che le uniche inagibilità sono solo gli edifici monumentali che già erano off limits dopo il terremoto di un anno fa. Qui sono stati accertati alcuni piccoli aggravii dei danni che richiedono altre verifiche da parte dei tecnici comunali; verifiche che nei prossimi giorni verranno estese su altri edifici e cimiteri frazionali. (a.m.)

*lions, bertacchi diventa presidente al posto di spinella*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

**CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE**

Lions, Bertacchi diventa presidente al posto di Spinella

Festa di chiusura dell'anno sociale 2012-2013 del Lions club Sassuolo, l'altra sera, in trasferta a villa Rangoni Machiavelli di Pozza. Il presidente Emanuele Spinella ripercorrendo i suoi service (magistralmente riassunti per suoni e immagini dal fidato Loris Baraldi), ha avuto un attimo di commozione per le iniziative rivolte ai terremotati della Bassa. Spinella, alla fine della cena, ha ringraziato tutti, dividendo i meriti dei risultati per l'inaugurazione della Guglia restaurata, del pranzo coi poveri a Rometta (che si è tenuto a Natale), della serata benefica su Marilyn (con utili ai terremotati), dell'interclub col Rotary (ospite l'ex dirigente della Ferrari, Ghini), fino al premio Fiore dall'argilla, una iniziativa speciale che da qualche anno premia una personalità che da lustro al distretto di Sassuolo (assegnato ad Antonio Camellini, ex presidente Assopiastrelle). A Spinella succede Massimo Bertacchi, medico dentista che ha già presieduto il club sassolese alcuni anni fa e che prenderà ufficialmente il posto di Spinella a settembre, quando, nella prima conviviale ufficiale, renderà noto il suo programma annuale e la sua nuova squadra di consiglieri. (al.sci.)



*terremoto, riaperta via franceschini*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Terremoto, riaperta via Franceschini

Castelnovo Monti: dopo la rimozione di una torretta pericolante di una casa in piazza Peretti che minacciava la strada  
LO SCIAME

Una scossa di 3.1 nel cuore della notte

Sono sei le scosse di terremoto che si sono verificate, nella giornata di ieri, con epicentro in Lunigiana, a meno di venti chilometri dal confine con l'Appennino reggiano. La più forte, che ha svegliato le persone che hanno il sonno più leggero, è stata avvertita alle 4.35 della notte fra domenica ieri e ha avuto una magnitudo di 3.1 della scala Richter. Avvenuta a una profondità di 9,9 chilometri, la scossa è stata sentita in particolare dagli abitanti di Collagna e Ligonchio. Alle 9.57 l'ultima scossa registrata dagli strumenti dell'Ingv, con magnitudo 2.1.

CASTELNOVO MONTI Quella di ieri è stata la prima giornata relativamente tranquilla sul versante emiliano per quanto riguarda il terremoto che, dalle 12.33 sta provocando danni e paura: pur proseguendo alcune scosse di assestamento nella zona dell'epicentro, in Lunigiana, sull'Appennino reggiano sono state appena avvertibili. Ora, dunque, con la speranza che non si ripresentino scosse più forti, ci si concentrerà sulle emergenze principali, che in particolare a Castelnovo Monti sono rappresentate dalla palazzina di via Fontanaguidia, l'edificio più colpito, con crepe visibili ed estese lungo tutto il perimetro al pian terreno. Dopo che nei giorni scorsi si sono susseguiti gli ingressi accompagnati delle famiglie sfollate (sei nuclei per 19 persone totali, più il titolare del negozio di computer situato proprio al pian terreno dell'edificio), da oggi dovrebbero partire le analisi strutturali più approfondite. Le prime verifiche, superficiali e quindi ancora da prendere con beneficio di inventario, sembravano aver evidenziato il cedimento di numerosi tamponamenti, ma la struttura portante avrebbe retto, e se così fosse sarebbe una base per poter eseguire dei lavori di consolidamento, che saranno comunque necessari prima di poter consentire il rientro delle persone sfollate. Anche per tutta la giornata di ieri, in un centro storico dove le ferite del sisma sono ancora evidenti, sono proseguiti i controlli e gli interventi da parte dei vigili del fuoco di Castelnovo Monti, impegnati a scongiurare nuovi crolli nel caso in cui si ripresentino scosse di una certa entità. Dopo la messa in sicurezza della torretta situata su un tetto a fianco del Caffè Italia, uno degli edifici più antichi di piazza Peretti, che aveva evidenziato delle crepe che ne minavano la stabilità (si tratta comunque di un manufatto dalle dimensioni assai contenute) è stata anche riaperta via Franceschini, mentre resta chiusa la strada in località Villaberza, dove un vecchio rudere in sasso, disabitato da anni, rischia di rovinare sulla carreggiata in caso di crollo. Al di là della palazzina di via Fontanaguidia, infatti, le altre situazioni di criticità strutturale riguardano tutte edifici disabitati. Ieri, intanto, sulla situazione degli edifici danneggiati sul nostro Appennino è intervenuto anche il consigliere regionale del Pdl Fabio Filippi: «È fondamentale favorire, in tempi rapidi, la messa in sicurezza degli edifici lesionati, è necessario per le famiglie e le attività colpite dal sisma, prevedere contributi, detrazioni fiscali e agevolazioni per consentire loro di riprendere le attività lavorative e l'utilizzo in sicurezza delle abitazioni. I sindaci chiedono inoltre di dichiarare lo stato di calamità. Auspico che l'impegno della Regione Emilia Romagna possa essere concreto». Luca Tondelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un'altra casa inagibile a cerreto alpi*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Un'altra casa inagibile a Cerreto Alpi

Aumenta la preoccupazione soprattutto tra gli anziani che vivono nei comuni del Crinale

COLLAGNA Così come lo sciame sismico, continua senza sosta anche la conta dei danni che le ultime scosse di terremoto con epicentro a Fivizzano e in Lunigiana hanno provocato nei comuni dell'Appennino reggiano. Nelle ultime ore, grazie anche a una giornata tranquilla dal punto di vista delle scosse di una certa intensità, non ci sono stati particolari peggioramenti ma sono stati tanti i cittadini che si sono rivolti ai rispettivi municipi per segnalare la formazione di crepe all'interno delle proprie abitazioni. Preoccupazione a Ligonchio. Un certo grado di preoccupazione è avvertito soprattutto a Ligonchio, dove la popolazione è mediamente anziana e dunque più suscettibile alle conseguenze del terremoto, non ultima la scossa che si è registrata nella notte tra domenica e ieri. In particolare, le notizie che segnalano quanto l'epicentro collocato in Toscana sia geograficamente vicino, sono quelle che portano l'allarmismo maggiore. Nei fatti, non ci sono state segnalazioni di criticità, soltanto alcuni danni non particolarmente seri (soprattutto a comignoli) ad alcune abitazioni. Confermata, inoltre, la situazione relativa alle chiese: quella di Sant'Andrea, ubicata nel capoluogo, non può restare aperta. Diverso il caso di quella di Cinqueterzi, per la quale non è stata emanata alcuna ordinanza di chiusura, ma che per precauzione è stata transennata. Villa Minozzo. Sotto controllo il quadro generale di Villa Minozzo. La scossa verificatasi domenica pomeriggio ha provocato il crollo parziale di un vecchio casolare in pietra nella frazione di Case Balocchi ma, dopo numerosi controlli in tutto il territorio, non sono stati segnalati altri allarmi. Alcuni cittadini si sono recati in Comune per fare presente l'insorgere di alcune crepe all'interno delle proprie abitazioni, ma non si segnalano situazioni d'emergenza. I tecnici e i vigili del fuoco hanno già effettuato tutti i controlli nella giornata di domenica. Collagna. Confermata la situazione anche a Collagna, con l'eccezione di una casa che è stata fatta oggetto di un'ordinanza di sgombero. Si tratta di un'abitazione che si trova vicina all'oratorio di Cerreto Alpi e che viene utilizzata come seconda casa da una persona originaria del posto. Altra ordinanza è stata firmata dal sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi per la mensa delle scuole, anche se il disagio è relativo in quanto l'anno scolastico si concluderà alla fine di questa settimana. Sono proseguiti i sopralluoghi dei vigili del fuoco ma non sono emersi altri quadri critici. Così come altrove, alcuni cittadini hanno rilevato delle nuove crepe all'interno delle case. Busana. Non ci sono stati sviluppi, infine, sul territorio di Busana. L'emergenza più impellente è quella relativa alla casa di riposo che, in seguito al terremoto, è stata fatta evacuare. I dieci anziani e le tre suore che li assistevano sono stati sistemati nella casa di riposo di Cereglio di Ramiseto ma sulla struttura che comunque non corre pericolo di crollo serviranno interventi importanti per renderla di nuovo agibile. Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una sigaretta provoca un incendio***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Una sigaretta provoca un incendio

**CADELBOSCO SOPRA**

Può essere stata una sigaretta accesa lanciata da un'auto la causa di un incendio divampato ieri alle 15 in via Colombo. I pompieri, prontamente intervenuti, hanno evitato che fumo e fiamme potessero propagarsi al campo di grano adiacente alla strada.

*la memoria, un'eredità per i giovani*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

«La Memoria, un'eredità per i giovani»

Vezzano: domenica sera la commemorazione delle 32 vittime dell'eccidio del 1944 alla Bettola

VEZZANO Domenica sera sono state commemorate le 32 vittime della terribile notte di San Giovanni del 1944. La cerimonia è avvenuta alla presenza della presidente dell'assemblea legislativa della Regione Palma Costi, che ha sottolineato: «La storia della Resistenza è la storia della nostra gente che si è sacrificata per la libertà». Il sindaco Mauro Bigi ha ribadito che la commemorazione viene fatta per mantenere viva la memoria e non dimenticare. «Questa commemorazione ha affermato l'assessore Ilenia Rocchi è un momento di riflessione per ricordare quella terribile notte, affinché non cada nell'oblio». Alessandro Frignoli, vicepresidente dell'Anpi, ha ringraziato il Comune perché, anche attraverso l'impegno culturale, promuove il ricordo e permette ai giovani («ne ho visti sei qui presenti», ha sottolineato) di tramandarli. Matthias Durchfeld di Istoreco invece ha elogiato gli organizzatori per queste iniziative della Memoria: «Speriamo siano proprio loro, i giovani, a continuarle». «Le commemorazioni ha continuato vengono fatte un po' ovunque ma solo da noi, in questa piccola provincia, c'è una cultura così radicata e sentita della Memoria». Il rappresentante di Istoreco inoltre ha voluto ricordare in questa occasione il defunto partigiano Sirio, Paride Allegri, che ha sempre sostenuto che l'unica strada per una convivenza pacifica sia la giustizia sociale. Prima della deposizione della corona da parte delle autorità è stato fatto omaggio dalla presidente dell'assemblea regionale di un mazzo di fiori alla superstite Liliana Del Monte. Erano presenti anche il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Saccardi, l'assessore alla Cultura del Comune di Casina Giovanna Caroli, i rappresentanti dei Comuni di Quattro Castella e Albinea. I gonfaloni sono stati portati dai rappresentanti della protezione civile di Vezzano e dalla polizia municipale di Vezzano Casina e della Provincia. Presenti, oltre alle autorità militari e civili, sindaci e rappresentanze di vari Comuni. Dopo la cerimonia, nello splendido scenario di Casa Lolli a Montalto, è stato eseguito il concerto del famoso gruppo musicale L'associazione. Domenico Amidati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*La terra continua a tremare*

Gazzettino, Il

""

Data: 24/06/2013

Indietro

MASSA CARRARA Nuove forti scosse. Crescono paura ed esasperazione

La terra continua a tremare

**Lunedì 24 Giugno 2013,**

**FIVIZZANO -** Non si ferma il terremoto in Toscana. Due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 ieri pomeriggio hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio.

La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così.

La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti. Così l'exasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni e hanno chiesto rinforzi alla Prefettura temendo per l'ordine pubblico. E dicono: «Ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno». Replica del sottosegretario Erasmo D'Angelis: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Siete un modello».

Mentre aumentano le persone che chiedono di pernottare nei centri di accoglienza, il ministro Maria Chiara Carrozza annuncia che, a discrezione delle commissioni, in quelle zone può slittare la terza prova di maturità prevista per oggi.

***Un decreto per le aree colpite dal terremoto***

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

**Giornale di Castelnuovo.it,Il**

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Un decreto per le aree colpite dal terremoto

Impegnare il governo a reperire risorse per aiutare Garfagnana e Lunigiana

24/06/2013 - Comunicato stampa On. Mariani (Pd)

Politica

Riceviamo e pubblichiamo: “Inserire nel primo decreto utile le risorse necessarie a far fronte alle urgenze derivanti dai fenomeni sismici che in questi giorni sono tornati a colpire la Garfagnana e la Lunigiana”. Lo dice la deputata Pd Raffaella Mariani, stamani lunedì 24 giugno a fianco del presidente della Regione Enrico Rossi nella sua visita alle aree colpite dalle scosse di terremoto che si sono ripetute da venerdì scorso.

“Come parlamentari l'atto preliminare e fondamentale sarà quello di sostenere la richiesta del presidente Rossi per il riconoscimento immediato dello stato di emergenza da parte del governo. Chiederemo poi all'esecutivo di reperire in tempi rapidissimi i fondi indispensabili a far fronte alla difficile situazione che la popolazione sta vivendo ormai da giorni. Gli enti locali devono avere tutto il sostegno nello svolgimento del loro ruolo, che li vede in prima linea nell'impegno costante di provvedere alle necessità dei territori. Infine torneremo a insistere sull'estensione dell'ecobonus del 65% ai lavori di messa in sicurezza antisismica.

Un segnale importante – conclude l'on. Mariani - arriva anche dalla Protezione Civile, che ha garantito un presidio costante del nostro territorio con la presenza stabile per i prossimi giorni a fianco di Regione, Provincia e Comuni del Vice Capo Dipartimento, allo scopo di monitorare la situazione e rispondere tempestivamente alle necessità delle aree interessate”.

***Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza

*Questa mattina il presidente della Toscana Enrico Rossi aveva annunciato l'intenzione di inviare al governo la richiesta dello stato di emergenza. Dal DPC ora arriva la conferma che le risorse regionali saranno integrate da quelle del Sistema Nazionale della Protezione Civile*

Articoli correlati

Lunedì 24 Giugno 2013

Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza

tutti gli articoli » *Lunedì 24 Giugno 2013* - Attualità -

"Il Dipartimento della Protezione Civile ha accolto la richiesta del Governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, di integrare le risorse regionali attingendo da quelle del Sistema Nazionale della Protezione Civile per garantire un'efficace assistenza alla popolazione colpita dal terremoto". Lo comunica lo stesso DPC in una nota in cui si specifica che, in raccordo con la Toscana, coordinerà la gestione delle colonne mobili provenienti da fuori Regione attraverso l'azione di team appositamente inviati nell'area interessata dagli eventi sismici così da assicurare il massimo supporto all'azione svolta dalle strutture locali di protezione civile.

Nel frattempo arriva dal DPC anche un aggiornamento sulla situazione: a tre giorni dalla scossa di magnitudo 5.2 che ha colpito il 21 giugno la Lunigiana, il Dipartimento fa sapere che sono circa 120 le repliche di magnitudo superiore a 2, la più forte delle quali, di magnitudo 4.4, è stata registrata alle 17.01 del 23 giugno.

Per rispondere alla richiesta della Regione Toscana, sono stati attivati alcuni moduli per l'assistenza alla popolazione e materiali di supporto, che arriveranno oggi stesso in Lunigiana e Garfagnana. L'installazione dei moduli sarà concordata con le autorità locali.

Intanto, fanno sapere ancora dal DPC, nelle zone colpite dal sisma proseguono le verifiche da parte di squadre di tecnici dei Vigili del Fuoco sugli edifici pubblici e privati lesionati dalle scosse. Dai controlli effettuati, gli edifici riportano solo danni lievi. Il volontariato è al lavoro per dare assistenza alla popolazione che non è ancora rientrata nelle proprie abitazioni e che è temporaneamente alloggiata nelle strutture attrezzate per una prima accoglienza, come scuole, palestre e tende sociali.

red/pc

(fonte: DPC)

***L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana***

- Attualità - Attualit&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana

*Sono partiti pochi minuti fa i volontari dell'ANPAS Piemonte, mobilitati su richiesta del Dipartimento della Protezione civile, per il sostegno ai cittadini di Fivizzano (MS), colpita dal sisma di venerdì e dalle successive scosse di assestamento*

*Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -*

L'ANPAS, l'Associazione Nazionale delle pubbliche assistenze, dalla scorsa notte ha attivato la Sala operativa di Protezione civile in Piemonte.

"In considerazione delle sopravvenute esigenze di assistenza alla popolazione colpita dal sisma in Lunigiana - si legge infatti in una nota Anpas - su richiesta del Dipartimento di Protezione civile e su attivazione della Sala operativa nazionale Anpas partirà oggi, lunedì 24 giugno, alle ore 15.00, dalla sede di Grugliasco (To) della Sala operativa regionale di Protezione civile di Anpas Piemonte, una squadra di 7 volontari composta da due militi della Croce Bianca Fossano, due della Croce Verde Bagnolo Piemonte, due della Croce Verde Torino e uno Croce Verde di Bricherasio. I volontari Anpas si recheranno nella località campo sportivo di Ceserano, frazione del comune di Fivizzano (Ms), per aiutare ad allestire un modulo di assistenza alla popolazione per 250 persone".

red/pc

(fonte: Anpas Piemonte)



***Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

*Torna il maltempo sull'Italia: sulle Alpi altoatesine è caduta la neve, sulle restanti Regioni del nord piove con accumuli anche elevati, al centro sud soffiano forti venti, anche di burrasca, e sulle regioni centrali si registrano precipitazioni isolate*

*Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -*

Torna il maltempo sull'Italia: una fugace tregua al caldo torrido che in poco tempo ha infiammato moltissimi capoluoghi italiani.

Per la giornata odierna il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede venti da forti a burrasca dapprima su Sardegna e Toscana, in particolare sulle zone costiere, poi in estensione a Sicilia, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia, Marche e Abruzzo, con mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre sulle Marche si prevedono fenomeni temporaleschi che daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Le previsioni attendono però maltempo anche al nord Italia: si verificheranno oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna orientale con quantitativi cumulati da moderati a localmente elevati. Piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte orientale e Liguria con quantitativi cumulati deboli. Al centro sud le precipitazioni interesseranno Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio orientale, Molise, Puglia settentrionale, anche qui con quantitativi cumulati deboli.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione per piogge e temporali su tutta la regione, dalle 11 di oggi alle 8 di domani. Sono previsti temporali localizzati, associati a rovesci intensi e sporadiche grandinate. Nel pomeriggio-sera i fenomeni si concentreranno sul settore centro-orientale, specie sulla pianura romagnola. Non si escludono anche locali raffiche di vento. Nelle successive 48 ore il fenomeno sarà in esaurimento.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato dalle ore 14.00 alle ore 24.00 di oggi, lunedì 24 giugno lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico e Stato di pre allarme a livello locale in caso di temporali intensi per i seguenti bacini: Vene-A (Alto Piave); Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

In Lombardia invece i fiumi Lambro e Seveso saranno sorvegliati speciali. L'arrivo di temporali di forte intensità con rapide e intense precipitazioni desta preoccupazioni per l'eventuale pericolo di esondazione del fiume Seveso nel milanese.

Sono state allertate le squadre di volontari della Protezione civile e viene mantenuto un costante contatto con il Centro funzionale regionale per il monitoraggio della situazione meteo e idrometrica dei due fiumi.

In Alto Adige oggi è tornata la neve sopra i 1400 metri, mentre piove a fondovalle e le temperature si sono bruscamente abbassate. Dopo una notte di maltempo, sui passi Dolomitici è necessaria l'attrezzatura invernale, catene montate o pneumatici da neve. Tutti i passi sono aperti, Stelvio compreso (Ss 38), ma il fondo stradale è innevato. A Bolzano, dove nei giorni scorsi si registravano anche 33-34 gradi, questa mattina la colonnina di mercurio si è attestata poco sopra i 10 gradi. A Bressanone e Brunico si registrano appena 8 gradi, 6 a Vipiteno. Nel capoluogo altoatesino il vento ha fatto

***Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud***

cadere diversi alberi che a loro volta hanno danneggiato le autovetture.

Redazione/sm

***Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza***

- Attualità - Attualit&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza

*Il presidente della Toscana Enrico Rossi che si sta recando nelle zone della Garfagnana colpite dal sisma, ha annunciato che chiederà al Governo lo stato di emergenza*

*Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -*

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha attivato il Dipartimento nazionale della Protezione civile per ottenere l'invio in Garfagnana e Lunigiana di quattro moduli abitativi. Le strutture, che saranno in grado di ospitare circa 1000 persone, arriveranno nelle zone colpite dal sisma nella giornata di oggi.

Questa mattina Rossi sta raggiungendo le zone della Garfagnana colpite dal terremoto. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta dello stato di emergenza. Ho parlato con il Prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

"Entro stanotte - assicura - saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il Prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione è dichiarata inagibile ed eventualmente - ma speriamo che non ve ne sia bisogno - altri nuovi sfollati".

"La situazione al momento non appare grave - conclude il presidente - ma temo che le verifiche di stabilità in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri".

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

***Terremoto in Lunigiana, dieci scosse nella notte***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online**

*"Terremoto in Lunigiana, dieci scosse nella notte"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Lunigiana, dieci scosse nella notte

Non si registrano danni a persone o cose

TOSCANA, 22 GIUGNO 2013 - Sono state 10 le scosse di terremoto di magnitudo 2 o superiore registrate nella notte in Toscana, nella zona della Lunigiana, colpita ieri da un forte sisma di magnitudo 5.2. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa più intensa è stata di magnitudo 3.4 alle 3:56, con ipocentro a 10,5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni in provincia di Lucca e di Massa. Le altre nove scosse hanno avuto magnitudo non superiore a 2.6. Non si registrano danni a persone o cose.

***I geologi della Toscana: "I terremoti non si prevedono"***

- Toscana, geologi, terremoti, costruzioni, antisismico, informazione, addestramento, zone, alto rischio, terremoto - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"I geologi della Toscana: "I terremoti non si prevedono""*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 24/06/2013 14:46

I geologi della Toscana: "I terremoti non si prevedono"

Ma è necessario costruire antisismico, informare e addestrare nelle zone ad alto rischio

T

OSCANA. «Non è possibile assicurare, ma non è neppure il caso di creare allarmismi quando si parla di terremoti». La terra della Lunigiana continua a tremare, anche piuttosto violentemente, e Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana interviene per cercare di fare chiarezza su illazioni e notizie prive di fondamento. «Allo stato attuale della scienza non c'è la possibilità di prevedere quando il prossimo terremoto colpirà», spiega Fagioli. «Chi asserisce il contrario, o è semplicemente un presuntuoso ignorante, o peggio qualcuno che, per ottenere una facile visibilità mediatica, genera allarmismi terroristici». Sulla possibilità di prendere decisioni posa, poi, la sentenza dell'Aquila. «Certamente la recente condanna ad anni di carcere per quegli scienziati colpevoli di aver lasciato travisare il loro pensiero da chi voleva ad ogni costo tranquillizzare la popolazione non aiuta ad affrontare ragionevolmente il problema».

Attenzione e informazione nelle zone a rischio. Però è altrettanto certo che «per evitare vittime dei terremoti l'unica strada praticabile è quella di non vivere, studiare, pregare, lavorare, dormire, mangiare dentro edifici, in zona accertata come sismica, che non sono in grado di reggere al terremoto. Per consolidare, adeguare, o ricostruire tutto l'edificato non antisismico ci vorranno ancora decenni, ma per informare correttamente la popolazione basta molto meno. Il cittadino informato ed esercitato rischia molto meno».

Schedare gli edifici antisismici e quelli no. E in tema di informazione, importante è sapere in quale tipo di edificio si vive, si lavora o si studia. «Sarebbe importante imporre per legge che in ogni edificio pubblico sia indicato a chiare e grandi lettere se sia antisismico o meno. Occorrerebbero indicazioni chiare su cosa fare, come muoversi, come già è giustamente obbligatorio per i rischi di incendio. Forse così si stimolerebbe la popolazione a pretendere quelle decisioni che da troppo tempo attendono attuazione». «Nessuna persona - conclude la presidente Fagioli - per ottemperare ai propri doveri di istruzione, militari, civili, religiosi, di lavoro, dovrebbe esser costretta a stare, in zone sismiche, dentro edifici non sicuri. Mi sembra un principio semplice, che, tra l'altro, riattiverebbe la filiera edilizia, inceppata dalla crisi».

Edilizia a rischio, pochissime le scuole a norma. Dunque, il vero problema sono gli edifici, anche quelli pubblici, che non rispettano le norme antisismiche. «Dai dati del censimento dell'edilizia scolastica del Ministero dell'Università e della Ricerca (2012) risulta che in Toscana su 2.839 edifici scolastici solo 566 sono stati progettati in accordo con le normative antisismiche, gli altri, cioè l'80% del totale no. Mi domando: gli studenti, e le loro famiglie, sono stati informati se i locali dove si svolgono le lezioni sono o non sono in grado di non crollare per un terremoto»? A questo riguardo non è certo facile la decisione che devono prendere in queste ore i presidi. «E le commissioni esaminatrici per la Maturità, cui il ministro Maria Chiara Carrozza ha graziosamente concesso la facoltà di decidere su un eventuale slittamento delle prove, nelle zone toscane ed emiliane interessate dall'attuale sciame sismico, sono state informate se gli edifici dove le prove

***I geologi della Toscana: "I terremoti non si prevedono"***

d'esame si svolgono sono o non sono antisismici»?

Anche geologi nella progettazione degli edifici. «I professionisti delle scienze della terra (e dei terremoti), i geologi, sono ancora oggi la cenerentola della filiera della progettazione, perché pongono limiti e segnalano rischi che "frenano lo sviluppo", salvo esser chiamati a fare i capri espiatori quando non hanno previsto l'imprevedibile».

Informazione e prevenzione. Non è certo facile convivere con il terremoto, con scosse che non sai quando arrivano e con quale intensità. «Convivere col rischio sismico non è facile, ma forse un maggiore impegno delle istituzioni per informare correttamente circa esistenza ed entità di tale rischio potrà evitare più tragedie della filosofia dello struzzo. Non è ignorando e alimentando ignoranza che si risolvono i problemi». Secondo la presidente dei Geologi, «la soluzione si chiama prevenzione, ma anche corretta, continua, capillare informazione delle popolazioni a rischio, e repressione del terrorismo mediatico pseudoscientifico, che per pochi secondi di audience può cancellare anni di educazione ed informazione corretta».

I terremoti, una situazione "normale" per la Terra. Quanto accade in Lunigiana altro non è che la normale vita del nostro pianeta. «La superficie della Terra non sta mai ferma, alcune zone, ben note, si muovono molto più di altre, e muovendosi "scricchiolano". Questi scricchiolii si chiamano terremoti. Non sono queste vibrazioni della terra che uccidono, a uccidere sono gli edifici che, a causa di queste vibrazioni, crollano su chi c'è dentro».

***Teramo: Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Teramo: Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Teramo: Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse  
Redazione

| Seguici su Google+ TERAMO - Domani 25 giugno, in Prefettura, l'atto formale di approvazione del Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse, un innovativo modello organizzativo che coinvolge, su procedure condivise, Istituzioni, Enti, Forze di Polizia, tutte le componenti del soccorso tecnico urgente e sanitario e le Associazioni di volontariato.

Ogni anno in Italia scompaiono migliaia di persone di ogni età e la recente legge 203/2012, sancisce, tra l'altro, che non solo i familiari, ma “chiunque viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale”.

Da tale momento, cioè dalla segnalazione o denuncia di persona scomparsa o dispersa, è compito delle Istituzioni, della Magistratura, degli Enti, delle Forze di Polizia, delle Forze operative del soccorso sanitario e tecnico specialistico, disponibili sul territorio (Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, “118”, Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato) contribuire, ciascuno per quanto di competenza e con l'eventuale apporto dei media, alle diverse fasi connesse al rintraccio della persona.

Da ciò l'esigenza di coordinare ed ottimizzare gli interventi, nell'ambito di un'azione corale che, basata su procedure univoche e condivise, è finalizzata a comprimere i tempi di attivazione, evitare sovrapposizioni e rendere quanto più efficaci possibili le operazioni di ricerca.

Tali sono gli obiettivi del Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse che il Prefetto Valter Crudo formalmente approverà e presenterà alle ore 17.00 di domani, 25 giugno, presso la sede della Prefettura.

Il documento – che adegua i modelli di intervento e di coordinamento dei soggetti competenti alle Linee guida per la ricerca delle persone scomparse adottate dal Commissario straordinario del Governo ed alla citata legge n.203/2012 – definisce, scenario per scenario:

- l'organizzazione territoriale della rete dei soggetti coinvolti nelle ricerche;
- i ruoli e le responsabilità degli stessi, a seconda delle circostanze della scomparsa;
- le procedure da seguire per ciascuna fase operativa fino alla conclusione delle operazioni (allarme, attività d'indagine, individuazione dello scenario e delle motivazioni, attuazione delle operazioni di ricerca, rapporti con i familiari dello scomparso e con i media).

Il nuovo modello operativo – già attivato per il ritrovamento del giovane austriaco Weilharter Patrik Hermann, rinvenuto senza vita in territorio impervio di Isola del Gran Sasso – sarà oggetto di corsi di addestramento e di esercitazioni, al fine di accrescerne l'efficacia.

Con l'atto di approvazione di domani – che segue ad incontri e riunioni di uno specifico “tavolo tecnico” presieduto dal Vice Prefetto Pierpaolo Pigliacelli - il Protocollo operativo sarà immediatamente diramato per la sua attuazione.

***Terremoti/Lunigiana, attivato Sistema nazionale Protezione civile***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/Lunigiana, attivato Sistema nazionale Protezione civile"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 24 Giugno 2013

Terremoti/Lunigiana, attivato Sistema nazionale Protezione civile

Per garantire un'efficace assistenza alla popolazione

Roma, 24 giu. Il Dipartimento della Protezione civile ha accolto la richiesta del governatore della Regione Toscana Enrico Rossi di integrare le risorse regionali attingendo da quelle del Sistema Nazionale della Protezione Civile per garantire un'efficace assistenza alla popolazione colpita dal terremoto. Il Dipartimento in raccordo con la Toscana, si legge in una nota, coordinerà la gestione delle colonne mobili provenienti da fuori Regione attraverso l'azione di team appositamente inviati nell'area interessata dagli eventi sismici così da assicurare il massimo supporto all'azione svolta dalle strutture locali di protezione civile.



***Terremoti/ 570 eventi sismici in tre giorni in Lunigiana***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/ 570 eventi sismici in tre giorni in Lunigiana"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 24 Giugno 2013

Terremoti/ 570 eventi sismici in tre giorni in Lunigiana

Sindaco Casola in lacrime: "ci sentiamo abbandonati"

Firenze, 24 giu. Sono 570 gli eventi sismici registrati tra venerdì scorso e la notte tra domenica e lunedì, in Lunigiana, dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv). Le più forti, di 5.2 gradi alle 12.33 di venerdì e una di 4.4 gradi alle 17.01 di ieri. Crescono la paura e l'incertezza sul da farsi tra le popolazioni locali. "Ci sentiamo abbandonati", ha detto ai giornalisti Riccardo Ballerini, sindaco di Casola in Lunigiana "Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica -ha continuato Ballerini- la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione."

|cv

***Terremoti/ Almeno in mille all'aperto, sette le persone ferite***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/ Almeno in mille all'aperto, sette le persone ferite"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 24 Giugno 2013

Terremoti/ Almeno in mille all'aperto, sette le persone ferite

Anziani non vogliono lasciare Equi Terme per campo accoglienza

Firenze, 24 giu. Sono almeno un migliaio le persone che dalla notte tra venerdì e sabato dormono all'aperto, in Lunigiana e in Garfagnana, colpite dal terremoto. A Casola in Lunigiana, sono circa 400. Sette i feriti. A Minucciano, in provincia di Lucca, una donna è stata colpita da alcuni calcinacci mentre fuggiva da casa: ha riportato la frattura ad un braccio. Ad Albiano, una pietra caduta da un tetto ha colpito un ragazzo. Tanta paura, ma solo escoriazioni, per un mamma col suo bambino a Sermezzana. Tra le popolazioni locali, cresce l'esasperazione. Situazione molto difficile a Equi Terme, vicino a Fivizzano (Massa) dove gli anziani si rifiutano di raggiungere il campo di accoglienza a Monzone ("è troppo lontano", dicono) e di lasciare le abitazioni lesionate, per paura degli atti di sciaccallaggio.

***Abruzzo: Di Paolo, subito Piano concertato contro dissesto idrogeologico***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Abruzzo: Di Paolo, subito Piano concertato contro dissesto idrogeologico"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 24 Giugno 2013

Abruzzo: Di Paolo, subito Piano concertato contro dissesto idrogeologico

L'Aquila, 24 giu - "Il nuovo Piano di Bacino idrogeologico dovra' individuare e perimetrare le aree a rischio di frana, alluvioni ed erosione delle coste. Da una prima stima abbiamo calcolato che attualmente il rischio potrebbe interessare almeno 8.500 chilometri di superficie regionale e 272 comuni, tra quelli considerati maggiormente sensibili". Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Abruzzo, Angelo Di Paolo, nel corso di un incontro di preconcertazione con sindaci e rappresentanti della Provincia dell'Aquila convocato prima dell'aggiornamento del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI) - Fenomeni gravitativi e processi erosivi". Una fase che interessera' anche le altre tre province abruzzesi al fine di rendere piu' efficace l'attivita' informativa. Nelle conferenze programmatiche i portatori di interesse potranno produrre, entro 60 giorni, osservazioni ai nuovi elaborati di Piano. Domani la preconcertazione si terra' a Chieti; mercoledi' a Teramo; il 2 luglio sara' la volta di Pescara. Oggi, all'Aquila, nella sede del Consiglio provinciale, il segretario generale dell'Autorita' dei Bacini regionali e del bacino interregionale del Fiume Sangro, Michele Colistro, ed i tecnici della Segreteria tecnica operativa hanno incontrato sindaci e rappresentanti della Provincia a cui e' stata consegnata la documentazione, su supporto digitale, redatta nell'ambito della "Variante" per avviare una fase di condivisione dei nuovi elaborati cartografici e delle modifiche proposte rispetto alle "Norme di Attuazione del vigente Pai". Il Piano e' uno strumento necessario, stante l'importanza che riveste nella pianificazione territoriale. "Il problema della difesa del suolo in Abruzzo ha particolare rilievo - ha aggiunto Di Paolo - viste le caratteristiche morfologiche del territorio a rischio idrogeologico. Bisognera' poi fare i conti con le risorse a disposizione che si potranno utilizzare nei tratti di maggiore criticita' per interventi indispensabili per il ripascimento di alcune zone del litorale e per la salvaguardia di territori piu' esposti". iso/gc

***Terremoti/ Verso Lunigiana convoglio assistenziale dalle Marche***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/ Verso Lunigiana convoglio assistenziale dalle Marche"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 24 Giugno 2013

Terremoti/ Verso Lunigiana convoglio assistenziale dalle Marche

Colonna mobile regionale con alloggi e cucina per 250 persone

Roma, 24 giu. Per prestare assistenza alla popolazione del comune di Casola in provincia di Massa e Carrara, interessato dalla crisi sismica che da qualche giorno sta interessando la Lunigiana, è in partenza dalle Marche un convoglio assistenziale, sezione autonoma, della colonna mobile regionale con alloggi e cucina per 250 persone. Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha espresso al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, la vicinanza della comunità e delle istituzioni delle Marche in questa ulteriore situazione emergenziale che colpisce un territorio già duramente provato da altre calamità in questi ultimi anni.

***Terremoti/ 57 abitazioni inagibili in Lunigiana e Garfagnana***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/ 57 abitazioni inagibili in Lunigiana e Garfagnana"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 24 Giugno 2013

Terremoti/ 57 abitazioni inagibili in Lunigiana e Garfagnana

Ma il conto è destinato a salire con i prossimi controlli

Firenze, 24 giu. Finora sono state dichiarate inagibili 45 abitazioni in Lunigiana e 12 in Garfagnana, ma si teme che il conto possa salire con l'estensione dei controlli. Lo rende noto la Regione Toscana. Sono 24 le aree di ricovero che durante la notte tra domenica e lunedì hanno ospitato 670 persone in vari comuni della Garfagnana. A seguito delle ulteriori scosse che si sono verificate nella giornata di ieri, la Provincia di Lucca e il Centro Intercomunale della Garfagnana hanno richiesto alla Regione Toscana l'allestimento di altre due aree di ricovero, che saranno pronte da questa sera. Le due aree allestite dalla Cmrt (Colonna mobile della Regione Toscana), sono in grado di accogliere un totale di 280 persone (140 per ciascuna area), e si trovano al Campo sportivo di Piazza al Serchio e al campo sportivo di Gramolazzo, nel comune di Minucciano. Un terzo campo da 100 persone sarà invece allestito a Camporgiano da parte della colonna mobile della Provincia di Arezzo. Proseguono, inoltre, le verifiche sugli edifici danneggiati. Per quanto riguarda le abitazioni private, le richieste di verifica sono state circa 400, un numero comunque destinato a salire.

***Un salto di 12 metri dentro una gola Soccorso bolognese ferito nel Veronese***

- il Resto del Carlino - Bologna

**Il Resto del Carlino (Bologna).it**

*"Un salto di 12 metri dentro una gola Soccorso bolognese ferito nel Veronese"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Un salto di 12 metri dentro una gola Soccorso bolognese ferito nel Veronese.](#)

[Un salto di 12 metri dentro una gola Soccorso bolognese ferito nel Veronese](#)

I soccorritori hanno risalito una traccia di sentiero che costeggia la gola fino a raggiungere l'uomo che era insieme a tre amici

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Bologna, 24 giugno 2013 - Sono durate diverse ore le operazioni di soccorso di un torrentista bolognese rimasto vittima di un brutto incidente all'interno del Vajo dell'Orsa.

F.C., 37 anni, di Bologna, dopo un salto di 12 metri era finito in una pozza d'acqua inghiaiata, procurandosi la sospetta frattura della caviglia. Con lui si trovavano altre tre persone, due uomini e una donna. Una ventina di forristi del Soccorso alpino e speleologico veneto e trentino sono intervenuti per soccorrere l'uomo dopo che l'allarme era stato lanciato da una comitiva tedesca uscita dalla gola non coperta dalla rete telefonica.

Divisi in quattro squadre, i soccorritori hanno risalito una traccia di sentiero che costeggia la gola, non segnalata e difficoltosa, attrezzando con corde fisse i tratti piu' impegnativi, fino alla verticale con il punto dove si trovavano i quattro. Una prima squadra li ha raggiunti attorno alle 21 con personale sanitario che ha prestato le prime cure all'infortunato.

I soccorritori hanno acceso anche un fuoco per riscaldare il gruppo e distribuito bevande calde. Una squadra con la barella stagna ha raggiunto il ferito che è stato trasferito in una barella portantina e trasportato a spalla per 40 minuti sulla strada. Alle 3 è stato infine affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Bussolengo.

***Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino (Modena).it**

*"Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco"*

Data: **24/06/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco.

Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco

Video Il sindaco di Frassinoro nella scuola danneggiata

Commenti

Nuova scossa, torna la paura in Appennino

di Milena Vanoni

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Modena: terremoto, scossa di magnitudo 5.2

Articoli correlati Reggio, il ministro Idem in Comune durante la scossa Paura in San Domenico Terremoto: torna l'incubo Trema la terra anche a Frassinoro Paura e gente in strada a Bologna Panico in strada a Reggio Foto e video: il sisma del maggio 2012 Il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana Terremoto, lunedì scuole aperte nel Modenese Scossa di magnitudo 5.2, cade pezzo di cornicione in San Domenico, chiuso il Duomo L'esperto dell'università di Modena: "Centri storici più vulnerabili" BLOG Terremoto di Silvia Saracino  
Modena, 24 giugno 2013 - ANCORA scosse, ancora paura. Ieri la terra è tremata (in modo significativo) altre due volte, la prima alle 15.13, magnitudo 3.8, la seconda alle 17.01, una 'botta' da 4.4 che si è avvertita nitidamente in tutta la provincia. Fortunatamente anche stavolta non si sono registrati danni: la situazione è rimasta sostanzialmente quella di ieri mattina, ma le verifiche sono ancora in corso.

Dai comuni dell'Appennino, la zona più vicina all'epicentro, i sindaci fanno sapere che non ci sono stati particolari problemi o scene di panico: «In fondo qui siamo abituati alle scosse».

A Palagano gli esami di maturità di oggi pomeriggio si svolgeranno regolarmente all'interno dell'edificio scolastico senza ricorrere, quindi - come era stato inizialmente ipotizzato - alla struttura antisismica in legno che era stata utilizzata sabato mattina per gli esami di terza media. Oltre agli esami spostati dall'interno della scuola, ieri sono state celebrate all'aperto anche le messe nelle parrocchie di Palagano, Costrignano e Boccasuolo. La bella giornata e il caldo hanno favorito la scelta di evitare in via precauzionale gli edifici sacri, che comunque non presentano problemi strutturali.

Nel comune di Frassinoro le celebrazioni hanno avuto regolarmente luogo nella chiesa di Fontanaluccia, riaperta sabato sera dopo la chiusura di venerdì. Resta invece chiusa per consentire ulteriori accertamenti la chiesa nella frazione di Romanoro. Ieri il parroco ha celebrato messa in un'altra chiesa della zona. Stessa sorte per le chiese ancora transennate delle parrocchie di Pievepelago e Sant'Andreapelago. Le celebrazioni, in questa parte dell'alto Frignano, non sono state celebrate all'aperto, bensì all'interno di altre chiese del paese, a Modino e a Monticello. Anche a Pievepelago, come già annunciato, gli esami di maturità avranno luogo regolarmente all'interno della scuola di via Tamburù.

A Modena è stata chiusa in attesa di controlli la chiesa di San Francesco, dove una crepa (già esistente) si è allargata.

***Terremoto, crepe in chiesa: chiude San Francesco***

«Sono caduti alcuni sassolini e un po' di polvere anche da altri punti dell'edificio - spiega don Gian Paolo Sambri -, ecco perché si è deciso di chiudere. Spero di riaprire le porte il prima possibile».

Milena Vanoni

|cv



***Terremoto, nuove scosse in Toscana. La Regione chiede lo stato di emergenza***

Terremoto, nuove scosse in Toscana. La - Prosegue lo sciame sismico in Toscana. - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

24 giugno 2013

Terremoto, nuove scosse in Toscana. La Regione chiede lo stato di emergenza

Prosegue lo sciame sismico in Toscana. Nella notte si sono registrate cinque scosse, la più forte delle quali di magnitudo 3.1. L'epicentro è ancora nell'area delle Alpi Apuane. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, chiederà ufficialmente lo stato di emergenza. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

Rossi ha attivato il Dipartimento nazionale della Protezione civile per ottenere l'invio in Garfagnana e Lunigiana di quattro moduli abitativi. Le strutture, che saranno in grado di ospitare circa 1000 persone, arriveranno nelle zone colpite dal sisma nella giornata di oggi. Questa mattina tornerà a Fivizzano (Ms) anche il sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis, per incontrare sindaci e responsabili della Protezione civile. «Nessuno si senta solo - ha detto Rossi - Le strutture della Protezione civile regionale sono impegnate per assicurare vigilanza e aiuto a tutti i cittadini. Dal deposito di Barberino sono partite le squadre per portare altre 2000 brande nei comuni che ne hanno fatto richiesta».

Le scosse si stanno ripetendo da tre giorni, dopo il sisma 5.2 registrato venerdì mattina tra Garfagnana e Lunigiana. Ieri pomeriggio, sulle Apuane, era stata registrata una scossa di magnitudo 4.4.

24 giugno 2013

## *Le imprese dovranno pagare le tasse per intero*

25/06/2013 06:05

Allarme di Confindustria: «È l'Unione europea che lo impone al Governo italiano»

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Le imprese dovranno pagare le tasse per intero"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

Ci risiamo. Il Governo è pronto a chiedere alle imprese terremotate che dopo il sisma hanno beneficiato di uno sconto fiscale su tributi e imposte (come accaduto in tutte le altre calamità naturali) la restituzione per intero delle somme non versate all'Erario. E lo fa perchè ancora una volta, così come avvenuto con il divieto di riproporre il meccanismo di Cassa depositi e prestiti, è l'Europa ad imporlo all'Italia. A denunciarlo è Guido Cantalini, vice Presidente di Confindustria L'Aquila e Presidente del Comitato Piccola Industria: «Nelle pieghe del Ddl 588 (cosiddetta Legge Comunitaria), all'articolo 35, leggiamo (è stato ricopiato alla lettera il testo dell'emendamento bocciato prima dello scorso Natale) che le Imprese alle quali, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, era stata riconosciuta, con Legge dello Stato del 2011, la riduzione al 40% del carico tributario e contributivo, dovranno versare per intero (seppure in 120 rate) tutto il rimanente 60%. Anche volendo prescindere dalla considerazione che l'Italia si definisce Patria del diritto, se un'Impresa, dopo aver pianificato per gli anni a venire la sua situazione economico-finanziaria basandosi su una Legge emanata dal Parlamento, deve rivedere e ribaltare i suoi conti è, quasi certamente, destinata a chiudere i battenti» denuncia Cantalini che contesta l'interpretazione data dall'Ue sui benefici fiscali, definiti aiuto di Stato e pertanto contrari a dettami sanciti da Bruxelles. «Di aiuto di stato si potrebbe parlare se si fosse configurata una situazione di disparità tra imprese, per il fatto che alcune possono essere considerate agevolate sul mercato avendo fruito di un sostegno statale rispetto alle altre che non lo hanno ottenuto. Nel nostro caso la decisione del Parlamento di abbattere, per un periodo limitato, al 40% tasse e contributi andava esattamente nel senso contrario e, cioè, tentava di ripristinare il livello della pari concorrenza tra le imprese del cratere (precipitate in recessione) e le altre imprese limitrofe che, per loro fortuna, non erano nelle stesse condizioni. - scrive ancora il vice presidente degli industriali del capoluogo - Il mancato rispetto di determinati obblighi comunitari da parte delle autorità italiane rischia oggi di penalizzare imprese che, in assoluta buona fede e nel rispetto di disposizioni nazionali, hanno usufruito di misure intese a far fronte ai danni provocati da calamità naturali. Se così è, il Governo dovrà farsi carico dell'errore e non gettarne le conseguenze sulle Imprese». Dello stesso avviso anche il segretario generale di Apindustria, Massimiliano Mari Fiamma, che non fa distinzioni tra governi passati: «È stata colpa degli uffici governativi preposti dell'allora Governo Berlusconi, che hanno omissso a suo tempo la comunicazione alla Ce, se si era arrivati alla richiesta delle procedura di infrazione, giunta al tempo del Governo Monti, per evitare la quale noi (non i colpevoli) siamo stati chiamati all'onere della prova, eppure questo particolare sembra sfuggire al Governo Letta che se ne lava le mani lasciando la patata bollente a tutti i terremotati d'Italia (Abruzzo, Umbria e Marche, Molise e Puglia)».

Giorgio Alessandri

***Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia***

L'Arena.it - Home - Italia &amp; Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

24.06.2013

Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia

MASSA CARRARA. In tre giorni 570 eventi. Tensione e sconcerto tra la popolazione: molti hanno dormito nelle tende. Panico per due scosse di magnitudo 3,8 e 4,4 con epicentro a Casola Maturità, il ministro: «Le commissioni possono rinviare gli esami»

Terremoto in Lunigiana, il centro d'accoglienza di Monzone: ieri si sono verificate nuove e intense scosse

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

MASSA CARRARA Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3,8 e 4,4 nel pomeriggio hanno riportato ieri la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. Il ministro Maria Chiara Carrozza ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto «quizzone», «può slittare». Lo stesso ministro ha avvertito la scossa di 4,4 mentre era a Pisa: «Fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire», ha scritto. Con quelle di ieri il totale delle scosse in tre giorni è salito a 570. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto. La scossa più forte ha invece riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti - una vecchia casa inagibile da mesi è venuta giù a Casola - cadute di massi e smottamenti sulle strade e la popolazione, tenuta a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni. Quello di Fivizzano, Paolo Grassi, si è sfogato dicendo che «la gente è esasperata» e di temere per l'ordine pubblico. «Ho chiesto rinforzi alla prefettura», ha riferito, eravamo riusciti a calmare tutti ma le nuove scosse stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sconcerto anche a Casola di Lunigiana, epicentro delle scosse di ieri: qui il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4,4, è scoppiato in lacrime: «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione». . Quanto allo sconcerto dei sindaci, il sottosegretario Erasmo D'Angelis li ha rassicurati: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Voi siete un modello». Intanto le nuove scosse hanno moltiplicato le richieste di pernottare nei centri di accoglienza. Molti, poi, vogliono dormire in tende. Uno sforzo organizzativo in più per la Protezione civile, che coi volontari sta allestendo brandine e centri di supporto agli sfollati. La Regione ha installato 400 posti letto a Pieve Fosciana. A Castelnuovo Garfagnana per gli esami di terza media è stato trovato un luogo alternativo.

***Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia***

***Allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna***

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

*"Allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

24/06/2013 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione per piogge e temporali su tutta la regione, dalle 11 di oggi alle 8 di domani.

Nella tarda mattinata previsti temporali localizzati, associati a rovesci intensi e sporadiche grandinate. Nel pomeriggio-sera i fenomeni si concentreranno sul settore centro-orientale, specie sulla pianura romagnola. Non si escludono anche locali raffiche di vento. Nelle successive 48 ore il fenomeno sarà in esaurimento.

***Dopo l'afa in arrivo la pioggia, previsti temporali e grandinate***

- Bologna - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Bologna)**

*"Dopo l'afa in arrivo la pioggia, previsti temporali e grandinate"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Dopo l'afa in arrivo la pioggia,  
previsti temporali e grandinate

La Protezione civile regionale attiva la fase di allerta fino a domani mattina. Nel pomeriggio i fenomeni si concentreranno sulla pianura romagnola. La vera e propria estate tornerà solo a luglio

TAG protezione civile emilia-romagna, maltempo, piogge, temporali

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione per piogge e temporali su tutta la regione, dalle 11 di oggi alle 8 di domani. Nella tarda mattinata sono previsti temporali localizzati, associati a rovesci intensi e sporadiche grandinate.

**IL METEO DI REPUBBLICA**

Nel pomeriggio-sera i fenomeni si concentreranno sul settore centro-orientale, specie sulla pianura romagnola. Non si escludono anche locali raffiche di vento. Nelle successive 48 ore il fenomeno sarà in esaurimento.

Ma per tornare definitivamente a un cielo e temperature estive occorre attendere luglio. Dal Nord Europa sta per giungere una 'storm line', una linea di tempesta. "Transiterà", spiega Antonio Sanò de Ilmeteo.it, sul Triveneto, diretta verso l'Emilia-Romagna e le Marche". La settimana proseguirà "con insistenti venti da nordest e tra giovedì e venerdì ci sarà un aggravamento del quadro meteorologico, con maltempo prima al nordovest, poi sull'Emilia-Romagna e tutte le regioni centrali, con temperature di giorno di 10 gradi in meno rispetto ad oggi". Il sabato "sarà instabile su tutte le regioni, quasi autunnale".

***Torrentista bolognese si ferisce sul monte Baldo***

- Bologna - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Bologna)**

*"Torrentista bolognese si ferisce sul monte Baldo"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Torrentista bolognese  
si ferisce sul monte Baldo

Si trovava in una gola profonda, al lavoro una ventina di tecnici del Soccorso alpino e speleologico: sono servite alcune ore per trarlo in salvo

Si è concluso alle 3 di questa notte l'intervento che ha visto impegnati una ventina di forristi del Soccorso alpino e speleologico veneto e trentino all'interno del Vajo dell'Orsa (in Veneto), dove un torrentista bolognese si era ferito nel pomeriggio di ieri.

L'allarme era scattato qualche minuto prima delle 18; F.C., 37 anni, di Bologna, dopo un salto di 12 metri era finito in una pozza d'acqua inghiaiata, procurandosi la sospetta frattura della caviglia. Con lui si trovavano altre tre persone, due uomini e una donna.

Divisi in quattro squadre, i soccorritori hanno risalito una traccia di sentiero che costeggia la gola, non segnalata e difficoltosa, attrezzando con corde fisse i tratti più impegnativi, fino alla verticale con il punto dove si trovavano i quattro. Una prima squadra li ha raggiunti attorno alle 21 con personale sanitario che ha prestato le prime cure all'infortunato. Il salvataggio si è concluso alle 3. (Ansa)

***Altre scosse nella notte in arrivo mille posti letto***

- Firenze - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Firenze)**

*"Altre scosse nella notte in arrivo mille posti letto"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Altre scosse nella notte  
in arrivo mille posti letto

In Lunigiana 4 nuovi tendoni da 250 posti ciascuno. In Gargagnana altri 33 tende per 270 persone. Gli abitanti hanno paura. Il presidente della Toscana Enrico Rossi visita le aree colpite e chiede lo stato di emergenza. Il capo della protezione civile Gabrielli parla di un "non evento"

TAG scosse, terremoto

Quattro scosse di terremoto sono state registrate nella notte nel nord della Toscana, in Lunigiana, interessata da uno sciame sismico che ha avuto il suo apice tre giorni fa con una scossa di magnitudo 5.2. Il governatore della Toscana Enrico Rossi chiede lo stato di emergenza.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i terremoti sono stati registrati tra 00:21 e le 2:35, il più forte è stato l'ultimo di magnitudo 3.1, registrato a 9,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola di Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. Ancora una notte in compagnia delle scosse per la gente della Garfagnana e della Lunigiana. Molti hanno scelto di dormire fuori, nelle strutture allestite e molti anche in auto.

Dopo la scossa di domenica: "Abbiamo bisogno di rinforzi"

Gabrielli polemico: "Mai detto di assicurare la gente"

"Denunceremo chi annuncia le scosse su internet"

Foto, le crepe e i danni della scossa di venerdì

Secondo quanto spiegano i sindaci di Fivizzano e Minucciano, la nottata è trascorsa in modo più tranquillo rispetto ai timori di ieri. Gli esami di maturità nelle scuole sono stati confermati dopo le verifiche negli edifici scolastici: a Villafranca comunque gli studenti sono stati spostati di scuola.

Intanto il presidente della Toscana Enrico Rossi, arrivato in tarda serata in Lunigiana, ha attivato, si spiega dalla Regione, "il dipartimento nazionale della Protezione civile per ottenere l'invio nei territori colpiti di quattro moduli abitativi. Le strutture, che saranno in grado di ospitare circa 1000 persone, arriveranno nelle zone colpite dal sisma nella giornata di oggi". Già partito da Firenze il centro mobile della Protezione civile della Provincia di Firenze per realizzare strutture a sostegno della popolazione.

Rossi chiede lo stato di emergenza per il terremoto che ha colpito la Lunigiana e la Garfagnana, tra le province di Massa Carrara e Lucca: "Oggi stesso predisporremo gli atti per inviare al Governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

Per il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti Erasmo D'Angelis è "giusta e da sostenere la richiesta del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per gestire al meglio il dopo terremoto in Lunigiana e Garfagnana fino al ritorno alla normalità".

Questa mattina Franco Gabrielli è tornato a parlare sul terremoto in Toscana a Udine e lo ha definito un "non evento".

"Comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un pò avventate che sono dovute al particolare stato di agitazione. Se la mia regione, la Toscana, fa dire a qualche sindaco che mancano l'acqua e i generi alimentari per un 'non evento', tutto questo mi fa preoccupare se ci fosse stato un evento. Tutto questo lo ascrivo, in maniera comprensiva, al



***Altre scosse nella notte in arrivo mille posti letto***

particolare stato d'animo delle persone che sono coinvolte in questa vicenda. Però esiste un sistema che va tutelato anche sotto il profilo della sua corretta rappresentazione. Tutti devono fare la loro parte".|cv

**Rossi: "Non ci sono soldi ma si comprano gli F35"**

- Firenze - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Firenze)**

"Rossi: "Non ci sono soldi ma si comprano gli F35""

Data: 25/06/2013

Indietro

Rossi: "Non ci sono soldi  
ma si comprano gli F35"

Lo sfogo del presidente della Regione Toscana su Facebook: "Prima le alluvioni, ora il terremoto..." ma le risposte restano le stesse

TAG Rossi, f35, terremoto

"Quando ci sono state le alluvioni mi hanno risposto che non c'erano soldi per la sicurezza idraulica. Ora che c'è il terremoto mi dicono che non ci sono le risorse per mettere in sicurezza scuole ed edifici pubblici". Così spiega il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sfogandosi su Facebook.

"Non si rendono conto delle "guerre" che ci sono nel Paese, compresa quella per l'emergenza lavoro. Sono un uomo di governo - prosegue il presidente -, mi rendo conto che per ogni scelta si deve pagare un prezzo, anche quello per esempio di rinunciare agli F35. Ma governare significa scegliere e la priorità è la messa in sicurezza del territorio dalle alluvioni e dai terremoti. Tanto più che oggi i nostri confini non sono minacciati da nessuno". Rossi non si ferma qui e attacca le scelte del governo: "Aggiungo che mentre si vogliono spendere 14 miliardi per gli F35 se ne investe uno solo per il lavoro. Domando: non sarebbe meglio qualche cacciabombardiere in meno in cambio di scuole più sicure e territori più protetti dalle alluvioni? Per questo chiedo che il Parlamento decida di rinunciare all'acquisto degli F35 o almeno ad una forte riduzione della commessa".

***Terremoto in Lunigiana Quattro scosse nella notte***

- Parma - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Parma)**

*"Terremoto in Lunigiana Quattro scosse nella notte"*

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Lunigiana

Quattro scosse nella notte

Prosegue lo sciame sismico: la più alta di 3.1 gradi

Quattro scosse di terremoto sono state registrate nella notte nel nord della Toscana, in Lunigiana, interessata da uno sciame sismico che ha avuto il suo apice tre giorni fa con una scossa di magnitudo 5.2.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i terremoti sono stati registrati tra 00:21 e le 2:35, l'ultimo e più forte dei quali di magnitudo 3.1 con ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola di Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori danni a persone o cose.

*In breve*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

In breve

dall'Italia

l'ex senatore

Sergio De Gregorio

torna in libertà

Agli arresti domiciliari dal 15 marzo scorso, torna in libertà l'ex senatore Sergio De Gregorio, coinvolto nell'inchiesta della Procura di Napoli sui finanziamenti all'editoria. La decisione è stata adottata dal gip del Tribunale di Napoli Dario Gallo: devono ritenersi ormai cessate le esigenze cautelari che erano alla base del provvedimento restrittivo

continua la paura

Terremoto: chiesto

lo stato d'emergenza

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto al Governo lo stato di emergenza mentre non cessa la paura-terremoto tra la popolazione di Lunigiana e Garfagnana e per la quarta notte consecutiva, molti dormiranno fuori casa, anche in auto.

maltempo

Nubifragi in Romagna

Un morto a Rimini

Una donna è stata trovata morta a faccia in giù nel proprio giardino allagato, come la casa, a causa della pioggia torrenziale che ha battuto la Riviera romagnola.

Il maltempo ha flagellato la zona nel tardo pomeriggio: chiusa l'autostrada, è stata critica anche la situazione delle altre strade della provincia di Rimini, molte allagate, come il centro storico. Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi.

lei muore, lui si uccide

Gioco erotico

finisce in tragedia

Lei seminuda, stesa in terra in camera. Lui in maglietta e pantaloni, sul letto pieno di sangue. Partono da questa scena gli investigatori per capire quello che è successo la scorsa notte al terzo piano di una palazzina a Riale di Zola Predosa (ad una decina di chilometri da Bologna) e come sono morti Carmelo Bonura, pregiudicato palermitano di 63 anni, e Marinella Odorici, di 45, bolognese, impiegata nel settore della moda. Una delle piste, non l'unica ma forse quella seguita con maggior convinzione dagli inquirenti, è di una pratica sessuale finita in tragedia. Secondo questa ipotesi la donna sarebbe morta asfissata e l'uomo, preso dalla disperazione, si sarebbe pugnalato più volte. Un riscontro in questo senso arriva da un biglietto trovato nell'appartamento.

25/06/2013

&lt;!--

|cv

***Rebeldes, dieci anni di sport e solidarietà***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

Rebeldes, dieci anni di sport e solidarietà

In festa l'associazione che ha promosso la cultura dello sport popolare a Piacenza

Il gruppo

piacentino

dei Rebeldes

schierato

in formazione

Tra il 2003 e il 2013 i Rebeldes hanno creato e fomentato per primi la cultura dello sport popolare a Piacenza.

Partendo da una frazione di periferia, Sant'Antonio, sono arrivati a giocare tornei di solidarietà in Europa e in Italia in favore di rifugiati, del reparto di oncologia pediatrica del Maggiore di Parma, dei terremotati di Haiti e per progetti di promozione sportiva dei quartieri popolari di Barcellona - solo per citarne alcuni. Oggi, questa realtà di promozione sociale e sportiva piacentina è in fermento. Il fine settimana prossimo, infatti, venerdì 28 e sabato 29 giugno alla cooperativa di Sant'Antonio, i "Ribelli" faranno la loro festa: la settimana in assoluto, che cade nel decimo anno dalla fondazione degli "amaranto" piacentini. Il senso del progetto Rebeldes, nato nel 2003 a Sant'Antonio, lo spiega così Alessandro Fioretti, 31 anni, piacentino e soprattutto "presidentissimo" (e volontario) di quella che si caratterizza per una società sportiva dilettantistica del tutto particolare. «Abbiamo sempre cercato la promozione sociale e sportiva di un quartiere, il nostro quartiere, Sant'Antonio, attraverso lo sport - spiega Fioretti -. Da quest'idea abbiamo fatto una marea di iniziative con al centro lo sport, l'aggregazione e la solidarietà. E tutto questo passa anche da un momento fondativo annuale che è la festa dei Ribelli, che richiama tutti coloro che in questi anni sono orbitati attorno a un progetto che è qualcosa di più di una squadra di calcio amatoriale e che proprio quest'anno, per il decennale, assume un valore particolare». Sono numerose, infatti, le iniziative dei Rebeldes all'interno di un circuito di sport popolare che intende l'attività calcistica come elemento di cultura popolare dal basso, capace di aggregare, superare divisioni e sviluppare solidarietà e socialità. Sia in Italia che all'estero.

Dal torneo di calcio popolare Città di Barcellona a tornei con il CIP (Comitato paralimpico piacentino), passando per sfide con Polizia di Stato, rifugiati politici e contro selezioni di migranti africani di Piacenza. «Nei prossimi giorni parteciperemo a un'iniziativa per raccogliere fondi per Haiti, colpita dal terremoto» spiega Fioretti «quello che vorremmo fare in futuro è allargare la concezione di uno sport, il calcio, che se vissuto nella sua dimensione popolare e solidale può assumere un valore particolare per tutta la cittadinanza». Nello specifico della manifestazione in programma a Sant'Antonio anche cibo e musica, nel solco della tradizione di feste popolari piacentine. Venerdì sono di scena i Big Juan and the Satellites e chiuderà lo Ska degli Scalas Big9, sabato invece sarà la volta degli 88Trash e gli Oak's Mary. Tutte band piacentine. «Non a caso, come non a caso sono i prezzi popolari che teniamo da sempre» conclude Fioretti.

25/06/2013

&lt;!--

***Fivizzano. Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio ha...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

24/06/2013

Chiudi

Fivizzano. Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni. Quello di Fivizzano, Paolo Grassi, si è sfogato dicendo che «la gente è esasperata» e di «temere per l'ordine pubblico». «Ho chiesto rinforzi alla prefettura - ha riferito -. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sconforto anche a Casola di Lunigiana, epicentro delle scosse di ieri. Riguardo allo sconforto dei sindaci, il sottosegretario Erasmo D'Angelis ha dichiarato, rivolgendosi a loro: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Siete un modello». Il lavoro da fare è molto. Intanto le scosse del pomeriggio hanno fatto impennare le richieste delle persone che vogliono pernottare nei centri di accoglienza: e tra queste sono tanti coloro che con frustrazione pensavano, invece, di poter rientrare tranquillamente in casa stasera. Molti, poi, vogliono dormire in tende, perchè si sentono al riparo. Uno sforzo organizzativo in più per la protezione civile, che coi volontari sta allestendo brandine e centri di supporto agli sfollati. A Pieve Fosciana, riferisce la Regione Toscana, si installano altri 400 posti letto. A Castelnuovo Garfagnana è stato attrezzato il palazzetto per gli sfollati, mentre per gli esami di terza media domani è stato trovato un luogo alternativo: cancellato uno spettacolo in teatro. Il ministro Maria Chiara Carrozza ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto 'quizzone', «può slittare». Il ministro ha avvertito la scossa di 4.4 mentre era a Pisa: «Fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire», ha scritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***maturità, nessun rinvio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Attualità*

Maturità, nessun rinvio

Nonostante il sisma il quizzone svolto regolarmente

ROMA Completato ieri il tris degli scritti, per i maturandi 2013 la strada diventa ora in discesa: soltanto gli orali li separano dall'agognato diploma. Nonostante qualche timore, alla vigilia, per le scosse di terremoto che hanno colpito Emilia e Toscana, il cosiddetto quizzone si è svolto senza intoppi in tutta Italia. «Le prove di maturità si sono svolte regolarmente, in alcune zone colpite dal terremoto sono iniziate in ritardo, dopo il sopralluogo» ha twittato il ministro Carrozza. In realtà in alcuni comuni dove la terra nei giorni scorsi ha tremato, ieri mattina, di buon'ora, sono state fatte verifiche, ma poi le prove si sono svolte regolarmente, nessuno ha posticipato la terza prova e tutte si sono svolte nella sede prevista. Il quizzone, predisposto dalle singole commissioni, è stato giudicato fattibile da oltre il 70% dei candidati. Come consuetudine il portale studentesco Skuola.net ha proposto un instant poll per rilevare le opinioni dei maturandi dal quale è emerso che il 55% ha valutato la difficoltà del compito proposto in linea con le aspettative, mentre il 16% dei votanti l'ha trovato addirittura più semplice del previsto. Forse anche grazie all'aiuto degli insegnanti. Due maturandi su 3, infatti, erano già a conoscenza delle materie grazie alle anticipazioni fornite dai prof presenti in commissione. Ieri invece la provvidenza si è palesata sotto forma di suggerimenti: oltre un maturando su due ha, infatti, confessato di aver ricevuto dai docenti una dritta per rispondere ai quesiti.

*Sos della protezione civile: non abbiamo fondi*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

Sos della protezione civile: non abbiamo fondi

Toscana, i sindaci

dei paesi terremotati:

«Niente soldi per i pasti»IL CAPO GABRIELLI:

«PER METTERE

L'ITALIA AL SICURO

DAI RISCHI SISMICI

SERVONO

92 MILIARDI DI EURO»

#### IL CASO

ROMA Riccardo Ballerini, sindaco di Casola in Lunigiana -un borgo di mille anime ai piedi delle Apuane, medaglia d'oro della Resistenza-, ha sbagliato mira ma ha colto nel segno. Ha sbagliato mira perché, trascinato dalla tensione di queste ore, dalle scosse che continuano, dalla gente che non vuole saperne di rientrare in casa, è andato in tv e si è sfogato: «Io ho bisogno almeno di duecento pasti a pranzo e a cena. E i soldi non ci sono. Me lo ha detto il capo della Protezione civile Gabrielli».

Ha sbagliato mira perché di questi duecento pasti, almeno fino a quando non sarà dichiarato uno stato d'emergenza, se ne deve occupare la Regione. Ha sbagliato mira anche perché in nessun altro posto d'Italia il tessuto del volontariato è così fitto ed efficiente come in Toscana. Ma ha colto nel segno perché ha ritirato fuori una verità ogni volta dimenticata: la nostra Protezione civile non ha soldi, zero euro in cassa.

#### L'INCONTRO A FIVIZZANO

L'ha detto Gabrielli per primo, in diverse e drammatiche occasioni: «Abbiamo le mani legate», «La Protezione civile così com'è oggi è inutile». E l'ha ripetuto l'altra mattina a Fivizzano, che da Casola dista pochi chilometri, prima in maniera sfumata nell'incontro con i giornali e le tv e poi, più chiaramente, quando si è riunito con i sindaci e i parlamentari della zona.

In pubblico gli è stato chiesto che tipo di fondi ci sono a disposizione per la prevenzione delle strutture e lui, a proposito di mani legate, ha risposto: «Non è materia di nostra competenza». Ma poi ha proseguito: «Andate voi a vedere quanti soldi ci sono nei comuni, nelle province, nelle regioni, fino al Governo». Come dire: stanno tutti come noi. E ha concluso affondando il coltello nella piaga: «Per mettere al sicuro l'Italia dai rischi idrogeologici servono 40 miliardi. E altri 92 per il rischio sismico».

#### ASPETTANDO IL DECRETO

Nell'incontro con i sindaci e i parlamentari, invece, Gabrielli, ha parlato di risarcimento dei danni. Neanche qui la Protezione civile è competente, c'è solo da sperare che la Lunigiana sia risarcita attingendo ai fondi di un decreto che il Governo sta per varare per le inondazioni del marzo scorso. L'altra possibilità -se ne è discusso- è quella di sfruttare il bonus sicurezza contenuto del decreto del Fare, soprattutto per le agevolazioni fiscali.

Non è da oggi che il Fondo della protezione civile si trova a secco, il governo non lo rifinanzia dal 2004. Negli anni di Bertolaso, però, il problema non è mai sorto. Lo ha riproposto drammaticamente Gabrielli dopo il varo della legge 10 del 2011, che nega formalmente alla Protezione civile competenza in materia sia di interventi strutturali, sia di risarcimento



***Sos della protezione civile: non abbiamo fondi***

dei danni. Rimangono l'assistenza alla popolazioni, la ricerca di autonome sistemazioni, i puntellamenti urgenti. Ma sono interventi che non vanno più spediti come una volta.

**IL PRECEDENTE DEL GIGLIO**

A ogni calamità naturale, prima di muoversi, la Protezione civile deve aspettare il varo di un provvedimento ad hoc del Governo. Se ne ebbe la prova al Giglio, dopo il naufragio della Concordia: il rifinanziamento arrivò solo una settimana dopo il disastro. L'intoppo si è ripetuto in Emilia, in Calabria, in Liguria, dovunque in questi ultimi anni ci sia stato bisogno. Ha ragione Gabrielli: a che serve una Protezione civile così?

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Giornata ecologica, raccolti 30 quintali di immondizia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

**Lunedì 24 Giugno 2013**

[Chiudi](#)

Giornata ecologica, raccolti

30 quintali di immondizia

#### ARPINO

Prima Giornata Ecologica ad Arpino, raccolti oltre 150 quintali di rifiuti. Centinaia di cittadini, insieme ai componenti della nuova amministrazione guidata dal sindaco Rea, hanno ripulito diverse zone del centro,

Quindici i gruppi che hanno lavorato per l'intera giornata di sabato raccogliendo ogni genere di rifiuto. Le zone ripulite dal ponte lungo al viale Belvedere, compresa la zona sottostante, da Collecario a Pelagalli e via Tirone, dal Cimitero alla Madonna delle Grazie, dall'Arco a Civita fino al Castello, dal Ponte a Panaccio passando per il palazzo Felluca, il palazzo Sangermano ed il parco, il parcheggio del Ponte, via V.Colonna, la via della piscina, il piazzale dell'Ospedale, la zona dell'asilo. Il sindaco Renato Rea esprime gioia per l'iniziativa: «E' uno di quei giorni in cui mi sento ancor più orgoglioso di essere Arpinate! La giornata ecologica si è conclusa con grande soddisfazione di tutti, sia per la partecipazione numerosa che per i risultati conseguiti, che sono sotto gli occhi di tutti», scrive sul social network il sindaco. «Oggi Arpino è sicuramente più bella del solito – continua – grazie al lavoro dei tanti volontari che hanno lavorato sodo, delle varie ditte che hanno fornito mezzi e personale, della società che cura la raccolta dei rifiuti, dei ragazzi della Protezione Civile e della Pro Loco, dei dipendenti comunali che hanno aderito all'iniziativa e degli amministratori comunali armati anch'essi di ramazze e decespugliatori, tutti coordinati e stimolati da Bruno Biancale». Quindi il primo cittadino della patria di Cicerone conclude: «Dopo il duro lavoro è stato bello ritrovarsi tutti insieme a mangiare un panino, stremati ma felici per aver fatto qualcosa di bello ed utile».

Sa. Sir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile in allarme Non abbiamo più soldi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

**Lunedì 24 Giugno 2013**

[Chiudi](#)

Protezione civile in allarme

«Non abbiamo più soldi»

MASSA CARRARA La terra continua a tremare in Toscana, colpita ieri alle 17 da una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4,4 avvertita anche a Milano. L'epicentro è tra le province di Massa Carrara e Lucca. In Versilia i bagnanti sono fuggiti dalle spiagge. Sos della Protezione civile: non ci sono soldi.

Cirillo a pag. 11

***Franchellucci svela la squadra Scotucci designato vicesindaco***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

Franchellucci svela la squadra

Scotucci designato vicesindaco

Confermate tre donne

in giunta: Pasquali

Leoni e SebastianiAD AFFIANCARE

GLI ASSESSORI

NELLE DELEGHE

ANCHE I CONSIGLIERI

AL SINDACO

SOCIALE E PERSONALE

#### IL NUOVO ESECUTIVO

P.S.ELPIDIO Ha scelto di presentare la sua giunta alla città di domenica mattina, il neo sindaco di P.S.Elpidio Nazareno Franchellucci, rispettando le promesse. E senza fronzoli: «A poco più da una settimana dall'elezione, siamo arrivati alla quadratura del cerchio e ho voluto presentare la mia squadra stamattina per dare il segno evidente dell'operatività degli assessori- ha detto- Sono parte della giunta ma con deleghe rimescolate e seguendo il principio della trasversalità come è già il modello dell'esecutivo regionale, tre assessori donna che già conoscete, ovvero Annalinda Pasquali (Pd), Monica Leoni (Impegno per Pse) e Milena Sebastiani (Popolari per Pse), e due nuovi cioè Carlo Vallesi (Pd) e Daniele Scotucci (Patti Chiari) che sarà anche il vicesindaco. Ad affiancarli nelle deleghe come supporter anche i consiglieri della maggioranza e questa è la vera novità». Nello specifico a Daniele Scotucci le deleghe di patrimonio ed infrastrutture, qualità urbana, energie e sviluppo sostenibile, tutela ambientale; ad Annalinda Pasquali, le politiche della programmazione e della pianificazione del territorio, politiche educative e scolastiche, politiche giovanili, politiche della terza età, rapporto con il Volontariato; per Monica Leoni le politiche culturali, politiche finanziarie e di bilancio, politiche del lavoro e attività produttive, finanziamenti e programmi comunitari, statali e regionali, rapporto con i quartieri; a Milena Sebastiani turismo e Marketing territoriale, sport e tempo libero, Pari opportunità, comunicazione e coordinamento grandi eventi; a Carlo Vallesi, politiche abitative, della sicurezza urbana, mobilità, Protezione Civile (col Sindaco), politiche della partecipazione e della nuova cittadinanza, agenda digitale, semplificazione amministrativa, trasparenza. Al sindaco resteranno le deleghe a sanità, politiche sociali e della famiglia, commercio, personale, rappresentanza istituzionale, grandi infrastrutture (Fim e Piazza Garibaldi), innovazione e strategie di sviluppo, comunicazione istituzionale.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Chiusura selvaggia, Colosseo nel caos***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

Chiusura selvaggia, Colosseo nel caos

Custodi in assemblea

migliaia di turisti fuori

per la seconda volta L'AMAREZZA AI CANCELLI

«VENIAMO DA LONDRA

POTREMO ENTRARE?»

E IL GRUPPO '63

«VOLEVAMO FESTEGGIARE

QUI IL COMPLEANNO»

#### IL CASO

Due ore e mezza di cancelli chiusi al Colosseo sono bastate per trasformare, ieri mattina, la piazza del monumento più importante d'Italia in un tourbillon di disagi e malumori. Il tutto, consumato nel trionfo più indecoroso del suo, con il suo sottobosco di mille anime che cercano di sbarcare il lunario nel business dell'abusivismo. Protagonisti, i turisti, che a migliaia si sono riversati all'Anfiteatro Flavio con la prospettiva di godersi il tempio dei gladiatori in una normale domenica d'estate. E invece la sorpresa della serrata dalle 8.30 alle 11 per l'assemblea sindacale (la seconda dopo l'exploit di giovedì scorso) dei custodi della Soprintendenza ai beni archeologici di Roma indetta in modo autonomo dal solo sindacato della Flp, la Federazione lavoratori pubblici. Assemblea che s'è tenuta materialmente sul Palatino, tenendo chiusi anche il Foro romano e il colle degli imperatori.

#### LA RABBIA

È l'estate dello scontento dei turisti. L'ingresso dell'Anfiteatro Flavio rimasto off limits ha creato due cordoni umani lungo il perimetro del monumento. Lo spettacolo era di un tappeto di persone a perdita d'occhio. Scene di un'ordinaria domenica mattina da bollino nero per l'archeologia. «Avevamo l'ingresso prenotato per le 8.30 ma con il Colosseo chiuso abbiamo perso il nostro turno d'entrata, con tutti i biglietti già pagati - si lamenta Grazia arrivata con il gruppo da Offida in provincia di Ascoli Piceno - Peccato, perché avevamo organizzato questa gita a Roma per festeggiare i nostri compleanni». Il gruppo, infatti, porta al collo un fazzoletto blu con scritto «63»: «Siamo il gruppo del '63, tutti nati in questa data, il Colosseo era il nostro regalo», aggiunge Gianni amareggiato. «Rispetto per le motivazioni di questo sciopero - riflette Adriano del gruppo '63 - ci sentiamo di condividere i loro problemi, anche loro avranno scontato sacrifici, ma qui il problema è la comunicazione. Potevano avvisarci e non lasciarci in questo caos». «Non ne sapevamo nulla, siamo arrivate alle 9 al Colosseo e l'abbiamo trovato chiuso - racconta Emma, una ragazza di Londra arrivata con tre amiche - Stiamo in fila da un'ora e mezza. Aspettiamo perché domani ripartiamo e quindi possiamo vedere il Colosseo solo oggi, ma certo non sarà un gran ricordo tutto questo». «È incredibile, ma come si fa a chiudere il Colosseo e a lasciarci in queste condizioni», sbuffa un giovane di Boston. «È intollerabile chiudere il vostro monumento più famoso d'Italia in una domenica d'estate - dice furiosa una signora di Madrid in visita con la famiglia - Roma dovrebbe puntare tutto sul turismo, l'accoglienza e la cultura e invece ci ritroviamo ad aspettare per ore in fila. In Spagna una cosa del genere non sarebbe successa, soprattutto di domenica».

IL CAMPIDOGLIO

***Chiusura selvaggia, Colosseo nel caos***

Nel caos, il sindaco Ignazio Marino ha chiesto alla Protezione civile di portare bottigliette d'acqua ai turisti in fila: «Chi visita Roma e vuole godere dell'immenso patrimonio che offre la città deve essere tutelato e poter sentire il supporto del Campidoglio», ha detto il sindaco. Critico, il presidente di Federalberghi Giuseppe Roscioli: «La nuova chiusura del Colosseo rappresenta un danno d'immagine non più tollerabile: a nome di Roma e di tutta l'Italia chiediamo che intervenga subito il Ministro Bray».

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Baia e Palombina auto rimosse con i carri-gru***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

Baia e Palombina

auto rimosse

con i carri-gru

Oltre sessanta multe

per la sosta selvaggia

Portonovo sold out

#### TUTTI AL MARE

Multe e rimozioni forzate. I bagnanti di Portonovo e Palombina finiscono in sosta selvaggia. La domenica al mare si è conclusa con 65 verbali, causa il grande afflusso verso le spiagge. Subito pieni i parcheggi a valle degli stabilimenti di Portonovo. Già dalle 10 le aree di sosta erano sold-out, con l'unica eccezione di quella a pagamento dell'Hotel Internazionale che si è riempita più tardi. Niente messa alla chiesetta romanica della baia, che rimarrà aperta fino all'8 settembre, con i turisti rimasti con un palmo di naso quando hanno capito che non ci sarebbe stata la suggestiva celebrazione. Ancora chiuso l'info point turistico, in piazzetta, che aprirà solo il prossimo weekend. Alle 9 si è tenuta l'esercitazione in mare (al molo) del 118 con un soccorso simulato ad un bagnante. Dal cielo è arrivata l'eliambulanza, che ha caricato a bordo con l'uso del verricello il "paziente" sulla barella precedentemente stabilizzato. Alle 13 un uomo di mezza età ha accusato un malore vero a riva, davanti ai bagni Franco. Sono arrivati un'ambulanza e il mezzo via mare della protezione civile che hanno portato il bagnante a Torrette.

#### CAOS

A Palombina e Portonovo sono dovuti intervenire i carri gru. Nella baia c'è stato chi ha parcheggiato nell'area riservata ai mezzi di soccorso, dopo lo stabilimento Giacchetti. Rimosse alcune auto. Raffica di multe lungo la provinciale del Cònero, a ridosso degli stradelli che conducono a Mezzavalle. Sui parabrezza dei veicoli parcheggiati nei tratti di linea continua sono state lasciate sanzioni di 41 euro. Stessa sorte a chi ha abbandonato il proprio mezzo sul lato della strada vicino all'azienda Pieri, che costeggia il parcheggio a pagamento a monte, dove si trova il cartello per divieto di sosta. Le auto sono state lasciate fuori dalle aree consentite nonostante ci fossero ancora posti nel parcheggio grande a pagamento (3 euro tutta la giornata) da dove parte il bus navetta gratuito per scendere fino alla piazzetta. Pieni i park degli stabilimenti a valle e quelli comunali, tutti a pagamento, e discesa per le spiagge chiusa. A Palombina c'è chi ha parcheggiato anche davanti ai passi carrabili, bloccando le uscite di privati dai propri cancelli. Anche in questo caso multe e auto rimosse.

#### DISSERVIZI

Dopo la comunicazione della riapertura della chiesetta, tutti i giorni, fino all'8 settembre, ieri in tanti si aspettavano anche la prima messa celebrata dal sacerdote polacco Jarek Pitrow, vice parroco della chiesa San Gaspare del Bufalo a Brecce Bianche. Atteso per più di mezz'ora non è arrivato. La messa infatti si terrà solo a partire dal 30 giugno. «C'è stato un errore di comunicazione - spiega Marcello Nicolini, presidente del consorzio La Baia - ci dispiace molto. La prossima domenica la messa ci sarà». Qualcuno ha provato a recarsi al punto informativo turistico in piazzetta, che aprirà però solo dal 29 giugno, trovando chiuso. Nella cartellonistica informativa adiacente è riportato l'indirizzo dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica di via della Loggia, ad Ancona, senza però il numero di telefono.

M.Verd.

***Baia e Palombina auto rimosse con i carri-gru***

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***OSIMO SIMONCINI ALLA BUTTARI Il sindaco di Osimo Simoncini ha convocato per giovedì&#236...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)***"OSIMO SIMONCINI ALLA BUTTARI Il sindaco di Osimo Simoncini ha convocato per giovedì&#236..."*

Data: 24/06/2013

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

OSIMO

SIMONCINI

ALLA BUTTARI

Il sindaco di Osimo Simoncini ha convocato per giovedì alle 15.30 un incontro con la presidente, il cda ed i dipendenti della casa di riposo Benvenuto Bambozzi. Dopo il violento diverbio di una settimana fa, avvenuto tra un dirigente e un'infermiera finita al pronto soccorso, il Comitato cittadino Snoq Osimo invita Simoncini a fare «chiarezza per quanto avvenuto alla casa di riposo Bambozzi e lo farà garantendo dignità e giustizia anche all'infermiera offesa come donna ed abusata nei suoi diritti di lavoratrice».

MONTE ROBERTO

ESCURSIONISTA FERITA

SUI SIBILLINI

Un'escursionista è rimasta ferita ad una caviglia in seguito ad una rovinosa caduta in una forra sugli Appennini, a Serravalle di Chienti. La donna, 55 anni di origini vicentine ma residente a Monte Roberto, era insieme ad un gruppo di otto persone, tra cui esperti del Soccorso Alpino del Cai di Macerata che l'hanno prontamente soccorsa, quando nel discendere una forra con acqua a circa 110 metri di altezza in località Pisciarellino, si è sentita mancare l'appoggio ed è scivolata, riportando la frattura verticale della caviglia sinistra. La donna, si trova tutt'ora ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Camerino.

AGENDA

Polizia 113

Questura 071/22881

Polizia stradale 071/227591

Polfer 071/43404

Carabinieri 112

Carabinieri C. Reg. 071/5031

Vigili del fuoco 115

***Gubbio, il terremoto butta tutti giù dal letto***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

**Lunedì 24 Giugno 2013**

Chiudi

Gubbio,  
il terremoto  
butta tutti  
giù dal letto

GUBBIO In molti si sono svegliati di soprassalto nel cuore della notte, altri hanno sentito un tonfo sordo di brevissima durata oltre che sbattere le porte degli armadi e tremare i vetri alle finestre. Altri ancora hanno ripensato al settembre 1997 e peggio ancora all'aprile '84. Stavolta, però, il terremoto ha lasciato per fortuna soltanto tanto spavento quando alle 3.42 tra venerdì e sabato la terra ha tremato nel bacino eugubino. L'epicentro è stato localizzato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'area di Mocaiana-San Benedetto Vecchio a nord-ovest del vasto territorio comunale. Il movimento tellurico ha raggiunto i 3.1 di magnitudo sulla scala Richter, con ipocentro a 7,9 chilometri nel sottosuolo. L'hanno sentito gli eugubini di quella fascia e fino a Pietralunga.

L'istituto sismologico aveva già rilevato nella stessa zona venerdì pomeriggio, alle 17,18, una scossa di magnitudo 2.2 senza lasciare però alcun segno particolare né reazioni che invece si sono avute per tutta la giornata di ieri. La situazione di timore e disagio è stata amplificata dal terremoto che ha colpito la Toscana e il nord d'Italia, aggiungendo il fatto che il quadro sismico umbro non è molto rassicurante visto che da aprile a oggi si sono registrate complessivamente 77 scosse di magnitudo attorno a 2. E' montata in queste ore, oltretutto, una polemica che ha indotto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a sottolineare che non vanno alimentate le paure. «Stiamo procedendo a norma di legge – ha detto Gabrielli – per perseguire penalmente chi procura allarme, chi anche sui siti internet riporta gli orari di possibili nuove scosse».

M. Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quattro bagnanti in difficoltà: salvati***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

**Lunedì 24 Giugno 2013**

[Chiudi](#)

Quattro bagnanti  
in difficoltà: salvati

**Primi salvataggi in mare iper la stagione balneare 2013. Ieri pomeriggio quattro giovani sono stati salvati in extremis a Montalto Marina, davanti allo stabilimento Tirreno. Le forti correnti marine hanno trascinato al largo il gruppetto che, in breve tempo, si è trovato in gravi difficoltà a circa cento metri dalla riva. Immediato l'intervento dei bagnini della protezione civile, che hanno riportato a terra quattro extra-comunitari, tutti tra i 30 e i 35 anni.**

**Successivamente è arrivato in aiuto anche l'assistente bagnanti dello stabilimento balneare, che con un pattino ha aiutato il resto del gruppo. Nessuno è rimasto vittima delle acque, solo tanto spavento. Ieri le condizioni meteorologiche marine non erano delle migliori: il mare infatti era mosso già dalla mattinata dal vento di Libeccio che ha soffiato sulla costa viterbese.**

**M.Fel.**

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Cadavere ritrovato a Montedoglio domani l'autopsia per capire chi è*****Nazione, La (Arezzo)***"Cadavere ritrovato a Montedoglio domani l'autopsia per capire chi è"*Data: **25/06/2013**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Cadavere ritrovato a Montedoglio domani l'autopsia per capire chi è SANSEPOLCRO

È ROBERTO ROSSI il magistrato della Procura della Repubblica di Arezzo che si occupa del caso del cadavere riaffiorato domenica mattina poco prima delle 10 vicino alle rive del lago di Montedoglio e avvistato da alcuni pescatori. Attorno al corpo, in pessimo stato di conservazione per le tante settimane di decantazione nelle acque dell'invaso, i volontari della protezione civile del Gruppo Alfa di Città di Castello, presenti sul posto per supportare una regata velica, hanno immediatamente creato un cordone sanitario per evitare che altri si avvicinassero alla salma, in attesa di carabinieri e polizia, che una volta sul posto hanno effettuato i rilievi del caso. Ci sono comunque pochissimi dubbi che il cadavere appartenga a Claudio Sbrilli, biologo 44enne scomparso nel novembre scorso proprio in quella zona, così come sembra più che plausibile l'ipotesi del suicidio. Il giudice in queste ore ha dato l'incarico per l'autopsia che si svolgerà domani e per il rilevamento del Dna ai medici legali (di Siena o forse di Firenze). Intanto il corpo resta chiuso in una cella frigorifera dell'obito all'ospedale di zona di Sansepolcro, in attesa degli esami dei periti, che dovranno confermare ufficialmente alla famiglia dello scomparso la sua effettiva identità. M.C.

***Frana in via Moro, appaltati i lavori*****Nazione, La (Empoli)***"Frana in via Moro, appaltati i lavori"*Data: **25/06/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

Frana in via Moro, appaltati i lavori La Provincia: «Se tutto fila liscio si può partire entro un mese»

IL 3 LUGLIO saranno aperte le buste e si conoscerà chi ha vinto l'appalto per riparare via Aldo Moro. Ma l'apertura del cantiere dipenderà dalla burocrazia necessaria per ufficializzare l'affidamento del cantiere e iniziare i lavori. Ci vorranno almeno quindici giorni- Se tutto va bene si comincia a lavorare sulla frana il 20. «Poi l'azienda ha 90 giorni di tempo per sistemare la strada», dice l'assessore provinciale alla viabilità Gabriele Santoni sottolineando che i tempi sono stati ridotti al minimo. Il cronoprogramma è stato ufficializzato ieri in Comune a San Miniato dal sindaco Vittorio Gabbanini e dal presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni. «Già con i primi dissesti che si sono verificati nell'autunno 2012 dichiara Gabbanini ci siamo attivati per effettuare sopralluoghi finalizzati alla verifica di eventuali pericoli per la pubblica incolumità, nonché con interventi di somma urgenza per la riapertura delle strade interrotte dalle frane o il ripristino di aree pubbliche. Ad oggi abbiamo censito 90 frane e redatto 20 verbali di somma urgenza per far fronte a queste criticità che hanno letteralmente "ferito" il nostro territorio». «La bellezza del nostro territorio è pari alla sua fragilità afferma Andrea Pieroni, presidente della Provincia di Pisa ed è giunto il momento che lo Stato e il Governo prendano coscienza che gli effetti di frane e alluvioni non possono continuare ad essere gestite solo come emergenze: occorre avviare un piano pluriennale straordinario di manutenzione del territorio con l'obiettivo di fare prevenzione e mettere in sicurezza rilievi e corsi d'acqua prima che gli eventi calamitosi si verifichino». I lavori in via Aldo Moro, come ha specificato Dario Bellini dirigente servizio viabilità della Provincia di Pisa, consisterà nella ricostituzione del tratto franato, installazione di canali drenanti e di barriere con pietrame. La chiusura prolungata della strada è al centro di un crescente malcontento dei residenti del capoluogo e soprattutto dei commercianti. Importanti lavori sulla frana sono portati avanti anche dal Comune di San Miniato: è in via di realizzazione la messa in sicurezza dei giardini pubblici. L'opera, iniziata il 17 giugno, sarà realizzata entro la metà del mese di luglio; sono invece in corso di progettazione le procedure per il consolidamento della parte alta del versante dietro l'edificio del San Domenico. Carlo Baroni Image: 20130625/foto/2725.jpg

***dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO***

...

dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO&lt;...

**Nazione, La (Firenze)**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

CRONACHE pag. 19

dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO<... dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO che alla fine, a pagare i danni causati dal terremoto in Lunigiana e Garfagnana siano gli automobilisti. Lo ha lasciato intendere il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis. In una giornata trascorsa senza grosse scosse ma pur sempre convulsa e carica di tensione, il rappresentante del governo ieri alle 12 era al centro operativo dei soccorsi a Fivizzano. Qui ha incontrato il sindaco Paolo Grassi, gli uomini della Protezione Civile e le associazioni di volontariato. Chi pagherà la ricostruzione, e prima ancora gli interventi di emergenza? gli è stato domandato «La Regione ha chiesto lo stato di emergenza e i fondi per le spese immediate ha risposto D'Angelis. Mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri e deciderà in base alla relazione della Protezione civile. Penso che sarà concesso o quanto meno sarà istituito un fondo per le emergenze. In caso contrario dovrà essere la Regione a far fronte alle spese e c'è il rischio che scarichi tutto sul costo della benzina. Ma lo Stato non abbandonerà la Lunigiana». A quantificare le risorse necessarie per sanare i guasti è stato, poco dopo, Enrico Rossi. Il presidente della Regione è tornato a Fivizzano alle 13, dopo aver passato in paese parte della notte precedente. Al mattino è andato a Piano Pieve, una frazione di Castelnuovo Garfagnana, dove ha partecipato al summit con il Prefetto di Lucca, gli amministratori lucchesi e le forze dell'ordine. Qui ha annunciato l'arrivo di altri 500 posti letto dopo che la notte scorsa ben 670 persone hanno dormito nei 24 centri di assistenza creati dai comuni. A FIVIZZANO, invece, Rossi ha incontrato D'Angelis e i sindaci lunigianesi. «Ho già chiesto lo stato di emergenza e lo ribadirò al sottosegretario alla presidenza del consiglio ha fatto sapere. Per le prime spese servono 5 milioni. Non chiedo 10 per averne 5, ma questo terremoto non è diverso da altri». Poi a Rossi viene chiesto un giudizio sul «caso Gabrielli». Il capo della Protezione Civile ieri ad Udine aveva definito «un non evento» il sisma in Lunigiana. Rossi ha sorriso e ha smorzato il più possibile: «Le parole scappano a tutti. Capita anche a me...» Anche il sottosegretario è rimasto spiazzato dall'affermazione di Gabrielli: prima di rispondere alla stampa, si è allontanato e ha fatto una telefonata. E' tornato poco dopo spiegando, con un certo imbarazzo, che «quello di Gabrielli era un discorso più complesso. E comunque lo Stato accompagnerà la ricostruzione della Lunigiana». Molto più duro, pochi minuti prima, Loris Rossetti, consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Fivizzano: «Spero non lo sappiano in giro. Gabrielli è venuto qui, ha detto che non ha soldi e ora dice che non c'è nemmeno il sisma». In attesa di vedere cosa farà il governo, ieri in Lunigiana sono arrivati i rinforzi. La Regione ha fatto arrivare mille nuove tende e altrettante brandine da letto: ora ci sono duemila posti letto, divisi tra Fivizzano e Casola. E da ieri, su richiesta di Rossi, il direttore dell'ufficio emergenze della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha preso in mano la situazione. Sarà lui a coordinare i soccorsi fino al ritorno alla normalità. E c'è già una buona notizia. Riguarda un vecchio lavoro, il ponte di Serricciolo chiuso perché distrutto dall'alluvione del 2012. «Riaprirà a fine luglio, al massimo ai primi di agosto», ha giurato Erasmo D'Angelis dopo avere parlato con i dirigenti dell'Anas. L'altro dato positivo riguarda l'arrivo di nuovi volontari e carabinieri. Un convoglio della Protezione civile delle Marche è partito diretto a Casola dove allestirà un campo di accoglienza per i terremotati. A sollecitare l'invio è stata la Protezione civile nazionale. IL CONVOGLIO, che comprende alloggi e cucina per 250 persone, è arrivato a tarda sera. E ieri, a lavorare al Centro operativo c'erano anche i giovani giunti da Firenze e già impegnati ad aiutare i volontari locali in un autentico tour de force. Sono aumentati anche i carabinieri: ne giungono dieci in più ogni giorno, da Genova: controllano che gli sciacalli non entrino nelle case abbandonate. Aumentano anche i professionisti. «Ora finalmente abbiamo 20 squadre di tecnici impegnati tra Fivizzano e Casola spiega Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano sono tecnici del Genio Civile, della Regione, degli ordini professionali dei geometri e degli architetti. Poi ci sono anche le squadre dei vigili del fuoco». Ma che la situazione sia ancora lontana dalla normalità si deduce da un dato. Basta entrare nell'unica farmacia privata di Fivizzano e ascoltare Nicola Clementi e Nadia Lazzerini: «Da venerdì la vendita degli ansiolitici è aumentata in modo esponenziale. La gente ha paura, è

***dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO***

...

comprensibile».

*Sisma, chiesto lo stato d'emergenza.***Nazione, La (Firenze)***"Sisma, chiesto lo stato d'emergenza."*

Data: 25/06/2013

Indietro

CRONACHE pag. 18

Sisma, chiesto lo stato d'emergenza. Rossi tra i terremotati della Lunigiana. Il sottosegretario: «Il dall'inviato Andrea Luparia LUNIGIANA (Massa Carrara) C'E' IL RISCHIO che alla fine, a pagare i danni causati dal terremoto in Lunigiana e Garfagnana siano gli automobilisti. Lo ha lasciato intendere il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis. In una giornata trascorsa senza grosse scosse ma pur sempre convulsa e carica di tensione, il rappresentante del governo ieri alle 12 era al centro operativo dei soccorsi a Fivizzano. Qui ha incontrato il sindaco Paolo Grassi, gli uomini della Protezione Civile e le associazioni di volontariato. Chi pagherà la ricostruzione, e prima ancora gli interventi di emergenza? gli è stato domandato «La Regione ha chiesto lo stato di emergenza e i fondi per le spese immediate ha risposto D'Angelis. Mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri e deciderà in base alla relazione della Protezione civile. Penso che sarà concesso o quanto meno sarà istituito un fondo per le emergenze. In caso contrario dovrà essere la Regione a far fronte alle spese e c'è il rischio che scarichi tutto sul costo della benzina. Ma lo Stato non abbandonerà la Lunigiana». A quantificare le risorse necessarie per sanare i guasti è stato, poco dopo, Enrico Rossi. Il presidente della Regione è tornato a Fivizzano alle 13, dopo aver passato in paese parte della notte precedente. Al mattino è andato a Piano Pieve, una frazione di Castelnuovo Garfagnana, dove ha partecipato al summit con il Prefetto di Lucca, gli amministratori lucchesi e le forze dell'ordine. Qui ha annunciato l'arrivo di altri 500 posti letto dopo che la notte scorsa ben 670 persone hanno dormito nei 24 centri di assistenza creati dai comuni. A FIVIZZANO, invece, Rossi ha incontrato D'Angelis e i sindaci lunigianesi. «Ho già chiesto lo stato di emergenza e lo ribadirò al sottosegretario alla presidenza del consiglio ha fatto sapere. Per le prime spese servono 5 milioni. Non chiedo 10 per averne 5, ma questo terremoto non è diverso da altri». Poi a Rossi viene chiesto un giudizio sul «caso Gabrielli». Il capo della Protezione Civile ieri ad Udine aveva definito «un non evento» il sisma in Lunigiana. Rossi ha sorriso e ha smorzato il più possibile: «Le parole scappano a tutti. Capita anche a me...» Anche il sottosegretario è rimasto spiazzato dall'affermazione di Gabrielli: prima di rispondere alla stampa, si è allontanato e ha fatto una telefonata. E' tornato poco dopo spiegando, con un certo imbarazzo, che «quello di Gabrielli era un discorso più complesso. E comunque lo Stato accompagnerà la ricostruzione della Lunigiana». Molto più duro, pochi minuti prima, Loris Rossetti, consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Fivizzano: «Spero non lo sappiano in giro. Gabrielli è venuto qui, ha detto che non ha soldi e ora dice che non c'è nemmeno il sisma». In attesa di vedere cosa farà il governo, ieri in Lunigiana sono arrivati i rinforzi. La Regione ha fatto arrivare mille nuove tende e altrettante brandine da letto: ora ci sono duemila posti letto, divisi tra Fivizzano e Casola. E da ieri, su richiesta di Rossi, il direttore dell'ufficio emergenze della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha preso in mano la situazione. Sarà lui a coordinare i soccorsi fino al ritorno alla normalità. E c'è già una buona notizia. Riguarda un vecchio lavoro, il ponte di Serricciolo chiuso perché distrutto dall'alluvione del 2012. «Riaprirà a fine luglio, al massimo ai primi di agosto», ha giurato Erasmo D'Angelis dopo avere parlato con i dirigenti dell'Anas. L'altro dato positivo riguarda l'arrivo di nuovi volontari e carabinieri. Un convoglio della Protezione civile delle Marche è partito diretto a Casola dove allestirà un campo di accoglienza per i terremotati. A sollecitare l'invio è stata la Protezione civile nazionale. IL CONVOGLIO, che comprende alloggi e cucina per 250 persone, è arrivato a tarda sera. E ieri, a lavorare al Centro operativo c'erano anche i giovani giunti da Firenze e già impegnati ad aiutare i volontari locali in un autentico tour de force. Sono aumentati anche i carabinieri: ne giungono dieci in più ogni giorno, da Genova: controllano che gli sciacalli non entrino nelle case abbandonate. Aumentano anche i professionisti. «Ora finalmente abbiamo 20 squadre di tecnici impegnati tra Fivizzano e Casola spiega Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano sono tecnici del Genio Civile, della Regione, degli ordini professionali dei geometri e degli architetti. Poi ci sono anche le squadre dei vigili del fuoco». Ma che la situazione sia ancora lontana dalla normalità si deduce da un dato. Basta entrare nell'unica farmacia privata di Fivizzano e ascoltare Nicola Clementi e Nadia Lazzerini: «Da venerdì la vendita degli ansiolitici è aumentata in modo esponenziale. La gente ha paura, è



*Sisma, chiesto lo stato d'emergenza.*

comprensibile».

***Venerdì in località Orto di Donna, sul Pizzo d'Uccello, c'è stata una frana...*****Nazione, La (Firenze)**

*"Venerdì in località Orto di Donna, sul Pizzo d'Uccello, c'è stata una frana..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Venerdì in località Orto di Donna, sul Pizzo d'Uccello, c'è stata una frana... Venerdì in località Orto di Donna, sul Pizzo d'Uccello, c'è stata una frana. Tanti hanno visto il fumo alzarsi il cielo. Una nuvola di fumo, dopo una nuova frana, si è alzata anche dopo la scossa di domenica

***BAGNO A RIPOLI: TERREMOTO, LA VAB MANDA GLI AIUTI*****Nazione, La (Firenze)***"BAGNO A RIPOLI: TERREMOTO, LA VAB MANDA GLI AIUTI"*Data: **25/06/2013**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 16

BAGNO A RIPOLI: TERREMOTO, LA VAB MANDA GLI AIUTI TERREMOTO in provincia di Massa: c'è anche Bagno a Ripoli. La sezione Vab ripolese ha accolto l'appello per aiutare le popolazioni in difficoltà e una sua squadra si è subito messa in moto, partita dalla nuovissima sede in via di Quarto, mettendo a disposizione i propri uomini e mezzi.

*Non lasceremo sola la gente terremotata***Nazione, La (Firenze)***"Non lasceremo sola la gente terremotata"*Data: **25/06/2013**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Non lasceremo sola la gente terremotata GENTILE DIRETTORE, il terremoto mette a nudo un'altra delle nostre continue, irrisolte emergenze: l'Italia è un immenso territorio sismico, in cui il rischio di crolli e tragedie può essere evitato solo con la benevolenza del Padreterno e case che sappiano resistere alle scosse. Cosa che si è fatta poco, sinora, da noi, Ciò detto mi sembra vergognoso lesinare fondi e stato di calamità a sindaci della Lunigiana che storicamente vivono in paesi poveri, agricoli e con case costruite ben prima di qualsiasi norma antisismica. Pietro Mariotti, Massa

***Il terremoto non ha risparmiato gli uffici del Prefetto di Massa Carrara, Giuseppe Merendino. Alcune...*****Nazione, La (Firenze)***"Il terremoto non ha risparmiato gli uffici del Prefetto di Massa Carrara, Giuseppe Merendino. Alcune..."*Data: **25/06/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Il terremoto non ha risparmiato gli uffici del Prefetto di Massa Carrara, Giuseppe Merendino. Alcune... Il terremoto non ha risparmiato gli uffici del Prefetto di Massa Carrara, Giuseppe Merendino. Alcune travi del tetto di Palazzo Ducale, a Massa, si sono lesionate. E domani gli uffici della Prefettura si sposteranno in Questura

***E la Maturità si fa dentro i container «L'esame? Mi fa più paura una scossa»*****Nazione, La (Firenze)***"E la Maturità si fa dentro i container «L'esame? Mi fa più paura una scossa»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

**E la Maturità si fa dentro i container «L'esame? Mi fa più paura una scossa» L'ALLARME I GEOLOGI: IN TOSCANA OTTO SCUOLE SU DIECI SONO A RISCHIO**

FIVIZZANO (Massa Carrara) DOPO la prima scossa ho smesso di studiare e ho iniziato ad aiutare. Ora, dopo le prove scritte, posso dirlo: meglio gli esami che una scossa come quella di venerdì». Luca Fontanini, 19 anni, nato e cresciuto a Fivizzano, è uno dei ragazzi che ieri mattina erano seduti in un container trasformato in aula per affrontare la terza prova della maturità. Con lui altri ragazzi, non solo dell' Itc «Belmesseri» di Fivizzano a cui è iscritto il giovane volontario, ma anche dell'Istituto Agrario e del corso serale. Tutti uniti da un comune destino: hanno fatto l'esame in un container e tra una scossa e l'altra. Luca e i suoi compagni, il 19 hanno svolto la prova di italiano e il 20 quella di economia aziendale. Poi venerdì c'è stato il terremoto. L'esame è ripreso ieri mattina. Sono stati fortunati. Non ci sono stati «scossoni». Ma Luca, appena ha finito, si è cambiato e ha indossato l'uniforme della Protezione civile. «Faccio il volontario da 3 anni, io come tanti altri spiega Cosa voglio fare in futuro? Mi piacerebbe il carabiniere, ma l'importante è trovare un lavoro, anche se è difficile». Fiorella Fambrini, presidente della commissione d'esame, esce dal container dove con gli altri docenti controlla le prove d'esame: «Oggi è andata bene dice , per precauzione abbiamo usato per la terza prova i containers. Così non abbiamo corso rischi. Il Ministro aveva dato facoltà alla commissione di rinviare. Abbiamo valutato che non c'erano problemi». E così ieri mattina dietro ai banchi c'erano, oltre ai ragazzi del «Belmesseri», anche 19 studenti dell'«Agrotecnico» e 9 del corso serale. A proposito. In Toscana l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche. Lo dice il presidente dell'Ordine dei Geologi toscani Maria Teresa Fagioli. «Oggi non è possibile spiega prevedere quando il prossimo terremoto colpirà. Ma è altrettanto certo che per evitare vittime l'unica strada è schedare gli edifici antisismici e quelli no. ». Andrea Luparia

***LA SPEZIA ANCHE il Comune della Spezia ha dato il suo contributo...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"LA SPEZIA ANCHE il Comune della Spezia ha dato il suo contributo..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

LA SPEZIA ANCHE il Comune della Spezia ha dato il suo contributo... LA SPEZIA ANCHE il Comune della Spezia ha dato il suo contributo. Domenica scorsa il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha avuto un contatto telefonico con il sindaco Massimo Federici per chiedere sostegno nell'allestimento di tende e brande. Attivate le procedure di Protezione civile, un camion con gli uomini del Coc è andato a caricare 20 tende e 120 brandine a Santo Stefano, al Centro della protezione civile. Le attrezzature, scortate da una pattuglia dei vigili urbani sono state portate in Lunigiana.

**Battesimo "ballerino" per Gabriele****Nazione, La (La Spezia)***"Battesimo "ballerino" per Gabriele"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

**Battesimo "ballerino" per Gabriele LA CURIOSITA' CHIESA INAGIBILE, LA MESSA VIENE CELEBRATA ALL'APERTO**

LICCIANA NARDI DOVEVA essere un giorno carico di emozioni. E lo è stato. Il piccolo Gabriele domenica ha ricevuto il battesimo a San Giacomo di Ponte Bosio, in una terra della Lunigiana che non smetteva di tremare. Tanto che il prete ha celebrato il rito religioso all'aperto, con tanto di panche allestite sul manto erboso di fronte all'ingresso della chiesa, pronte a ospitare gli invitati. Gabriele non ha sentito il terremoto, forte della sua tenerissima età (è nato il 15 novembre scorso), ma mamma Manuela e papà Gianni (nella foto, con il bimbo subito dopo il battesimo) le scosse le hanno sentite bene. Anche i parenti e gli amici, in tutto una cinquantina. Scosse che si sono alternate per tutta la giornata, anche durante il rifresco: «Eravamo a casa dei miei suoceri, a Masero di Terrarossa racconta Gianni, originario di Marola ma da due anni residente con la moglie a Monti di Licciana e alle 17 ci siamo abbracciati dalla paura. Per fortuna il nostro bimbo non si è accorto di nulla, ma il boato e la scossa sono stati paurosi». Scene da film, anzi una storia che di per sé ha dell'incredibile: «Volevamo battezzare Gianni a Marola il 23 aprile spiega Gianni ma il parroco, don Mario, ha dovuto subire un intervento chirurgico, così abbiamo deciso di celebrarlo nella chiesa di Licciana Monti. Il vescovo però ha imposto il divieto dell'accesso in chiesa, perchè dal terremoto di venerdì gli edifici religiosi erano quasi tutti inagibili, così abbiamo trovato una giusta soluzione... un battesimo all'aperto, un luogo sicuro in caso di nuovo sisma». Insomma, la festa per il piccolo Gabriele non è mancata, nonostante la paura di nuove scosse. Che poi si sono verificate, la più forte quella di magnitudo 4.4. «Non è andata poi così male, anzi... Era una giornata afosa. Meglio così, al chiuso avremmo sofferto maggiormente il caldo». Laura Provitina



**«Svincolo al cimitero, ulteriore via di fuga»**

**Nazione, La (Livorno)**

"«Svincolo al cimitero, ulteriore via di fuga»"

Data: 25/06/2013

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

«Svincolo al cimitero, ulteriore via di fuga» Stagno, approvato il progetto con soddisfazione: ha prevalso l'aspetto di protezione civile

BASTA SPRECHI In consiglio ha fatto la sua comparsa l'acqua delle fontanelle «Alta Qualità» del territorio di IGOR VANNI COLLESALVETTI L'ACQUA delle Fontanelle Alta Qualità fa il suo ingresso in Comune. Sui banchi del consiglio comunale hanno fatto bello sfoggio delle bottiglie colorate riempite con l'acqua prelevata dalle fontanelle, «in modo da ridurre ulteriormente gli sprechi e l'inquinamento», ha detto il sindaco Lorenzo Bacci. Peccato solo che sia stata rimandata al prossimo consiglio (tra un mesetto circa) l'interrogazione presentata da Iurescia (Pdl) in merito allo stato dell'acqua. Questo, è stato detto in assenza dell'assessore Demi, perché Comune ed Asa stanno lavorando al problema dell'intorbidamento soprattutto nei week end. Risposte che invece sono arrivate su un altro problema sollevato dal consigliere Baggiani (misto), ovvero quello dei continui disagi degli utenti sulle tratte extraurbane del Ctt Nord, tra biglietti e tariffe diversi a seconda della provincia e mancate coincidenze. «La situazione della fusione delle tre compagnie (Atl, Cpt e Clap) è ancora altalenante ha detto l'assessore Minuti. La fusione è stata fatta in vista della gara per i trasporti che ancora non è stata bandita dal ministero. Il disagio per i cittadini c'è perché di fatto le tre compagnie sono rimaste legate a una logica provinciale, con propri loghi e tariffe che saranno invece unificate dopo la suddetta gara. Come Comune abbiamo già fatto presente alla Provincia questa situazione di disagio e stiamo premendo perché ci sia un maggior coordinamento tra le tre aziende». LA SEDUTA di ieri è servita ad approvare, all'unanimità, il progetto dello svincolo A12-SS1 presso il cimitero di Stagno (che andrà in conferenza di servizi il 2 luglio a Roma al ministero delle infrastrutture). A presentarlo è stato il sindaco Lorenzo Bacci. «Si tratta di un progetto strategico che cambierà il volto e la qualità della vita di Stagno ha detto perché libererà il tratto urbano dell'Aurelia dal traffico copioso di mezzi pesanti e non. Traffico già alleggerito grazie alla rotatoria davanti all'Eni e allo Svincolo 6 inaugurato nei giorni scorsi. Con il nuovo svincolo all'altezza del cimitero, che ricade nel Comune di Pisa, avremo un'ulteriore via di fuga in caso di incidenti alla raffineria. L'aspetto della protezione civile è quello che ci ha permesso di aprire la trattativa, un percorso iniziato con l'allora ministro Matteoli nel 2009. Insieme allo svincolo sarà realizzato anche un percorso pedonale per raggiungere il cimitero, impossibile oggi dovendo percorrere un tratto dell'Aurelia». Grande la soddisfazione di Cintio (Pd e stagnino doc) che ha portato i ringraziamenti della frazione, Cignoni (Fds), Iurescia (Pdl) e Menicagli (presidente della 2<sup>a</sup> commissione). Image: 20130625/foto/3710.jpg |cv

***Protezione civile a pieno regime Uomini e mezzi da ogni città*****Nazione, La (Lucca)***"Protezione civile a pieno regime Uomini e mezzi da ogni città"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Protezione civile a pieno regime Uomini e mezzi da ogni città Le presenze consentono di dare un clima di maggiore sicurezza

UNA TASK force al servizio dei cittadini, contro il terremoto. La colonna mobile regionale ha posto le basi in alta Garfagnana, con tre campi principali. Due aree allestite sono in grado di accogliere un totale di 280 persone (140 per ciascuna area) e si trovano al campo sportivo di Piazza al Serchio e al campo sportivo di Gramolazzo, nel comune di Minucciano. La tendopoli da 100 persone è stata invece montata a Camporgiano, nell'anfiteatro comunale, da parte della colonna mobile della Provincia di Arezzo. Sia Gramolazzo che Piazza al Serchio sono dotate di cucina, mentre l'area di Camporgiano ha a disposizione la mensa scolastica della vicina scuola elementare. Anche nella piccola frazione di Pugliano, da ieri, è stata installata una grande tenda, mentre a Giuncugnano i volontari hanno montato una cucina per pasti caldi. Come afferma il responsabile del Centro intercomunale di Protezione civile della Garfagnana, Mauro Giannotti: «Adesso siamo in grado di aggiungere, all'incirca, ulteriori 500 posti letto». I PUNTI DI accoglienza già esistenti sono infatti rimasti tali. Sono presenti a Sillano, San Romano, Galliciano, Castelnuovo e nel Comune di Minucciano. Oltre alle forze dell'ordine, gli uomini impiegati in Garfagnana raggiungono diverse centinaia: circa 150 persone provengono dal volontariato, circa 100 dai Comuni e dagli enti locali, senza considerare i nuovi arrivati, vale a dire il personale del dipartimento della Protezione civile regionale, proveniente da tutta la regione e anche in questo caso si parla di un centinaio di volontari. L'intera situazione è sotto l'attento controllo della Protezione civile. Fortunatamente, nell'arco della giornata di ieri, non si sono verificate ulteriori scosse di alta o media entità. I danni, secondo i primi rilevamenti, sarebbero limitati. Ma la paura della gente è ancora molta. A questa task force il compito di gestirla. Nel corso della nottata tutti i Coc sono rimasti aperti. All'interno del Centro intercomunale di Protezione civile sono state organizzate diverse riunioni, alla presenza anche dei sindaci, allo scopo di coordinare al meglio l'intera organizzazione. «Un sentito ringraziamento afferma il presidente dell'Unione dei Comuni Mario Puppa a tutti i volontari che in questi giorni si stanno prodigando per aiutare i cittadini». Fed. Sant.

***Emergenza, montate le nuove tende Ora i posti letto sono cinquecento*****Nazione, La (Lucca)***"Emergenza, montate le nuove tende Ora i posti letto sono cinquecento"*

Data: 25/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Emergenza, montate le nuove tende Ora i posti letto sono cinquecento Dopo le proteste arrivano i materiali. E a Piano Pieve si coordinano i soccorsi

di FEDERICO SANTARINI ANCORA UNA notte passata fuori casa, in tenda, nei centri di accoglienza, in macchina. La stragrande maggioranza dei cittadini dell'alta Garfagnana (da Minucciano a Piazza al Serchio), ma anche alcuni della bassa valle, non ne hanno voluto sapere di dormire nelle proprie abitazioni. Stando ai dati ufficiali, relativi ai soli punti di accoglienza allestiti dalla Prociv, sono state ospitate 670 persone (in 24 campi attrezzati). Rimane tuttavia impossibile conoscere i dati esatti relativi a coloro che hanno dormito in macchina, in tenda oppure fuori dalla Garfagnana: si parla di diverse centinaia. IERI MATTINA, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha fatto visita al Centro intercomunale di Protezione civile della Garfagnana. A seguito delle ulteriori scosse che si sono verificate nella giornata di domenica, la Provincia di Lucca e il Centro intercomunale hanno richiesto alla Regione l'allestimento di altre tre aree di ricovero. Una richiesta accolta positivamente, tanto che, nella giornata di ieri, le tendopoli sono state montate a Camporgiano, Piazza al Serchio e Gramolazzo. Si tratta di circa 500 posti in più disponibili a tutti coloro che non se la sentono di dormire in casa. Il presidente Rossi, nel corso della riunione, ha inoltre annunciato che chiederà lo stato di emergenza nazionale, mentre con provvedimento del prefetto si è stabilito di procedere subito all'attivazione di una sede Com (Centro operativo misto) ovvero un punto di comando avanzato che funziona da centro di coordinamento provinciale dell'emergenza, direttamente locato sul territorio colpito dal sisma, al fine di rendere più veloci le operazioni di protezione civile. IL COM E' stato dunque attivato nella sede di Piano Pieve e durerà un arco di tempo pari a 90 giorni. All'incontro con Rossi erano presenti il prefetto di Lucca, il presidente della Provincia, i responsabili provinciali delle Forze dell'ordine, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco oltre ai sindaci della Garfagnana ed i presidenti delle Unioni dei Comuni della Garfagnana e della Valle del Serchio. In merito ai danni provocati dal sisma, è ancora prematuro stimare una lista precisa. Ad ogni modo, per quanto riguarda le abitazioni private, ammontano a circa 400 le richieste di verifica, anche se probabilmente il numero è destinato a salire. A metà pomeriggio di ieri i Vigili del fuoco e il Genio civile avevano proceduto al controllo di 170 edifici; 12 abitazioni sono state dichiarate inagibili. Stamani i tecnici della Provincia inizieranno i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale numero 59 Minucciano-Pieve San Lorenzo, chiusa al transito a causa della presenza di un edificio che aveva subito danni. Sulla base delle verifiche effettuate fino a ieri non sono emersi danni particolarmente rilevanti e criticità dal punto di vista della viabilità. La situazione è comunque costantemente monitorata dalla sala operativa provinciale integrata fra Prefettura e Provincia.

## ***Sarà possibile un altro forte terremoto? «La probabilità ora è scesa di un quinto»***

**Nazione, La (Lucca)**

*"Sarà possibile un altro forte terremoto? «La probabilità ora è scesa di un quinto»"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

Sarà possibile un altro forte terremoto? «La probabilità ora è scesa di un quinto» Nostra intervista esclusiva a Marzocchi (Ingv) che si occupa del modello Etas

INSIEME Un gruppo di residenti a Minucciano a pranzo nella struttura allestita dalla locale Associazione Alpini. Nel tondo qui sotto Warner Marzocchi di Ingv

di PAOLO MANDOLI SI CHIAMA Etas, acronimo di Epidemic-type aftershock sequence, ed è un modello per calcolare la variazione di probabilità indotta da uno sciame sismico. Ovviamente è soltanto un modello che stima le probabilità e non fa previsioni deterministiche. Insomma non può dirci dove, quando e con quale intensità avverrà il prossimo terremoto. Questo tipo di previsione allo stato delle conoscenze scientifiche non è ancora possibile. Pur trattandosi di un modello ancora in fase sperimentale la sua affidabilità è stata verificata in diverse sequenze sismiche come quella di Landers (California) del 1992 e di Colfiorito (Umbria-Marche) del 1997. Seguendo la previsione probabilistica si può dire, in generale, che l'occorrenza di un terremoto o di uno sciame sismico aumenta la probabilità di avere un terremoto di grande magnitudo. Ogni terremoto infatti può generare altri terremoti, seguendo regole predeterminate, tale capacità è funzione della magnitudo e decade nello spazio e nel tempo. RICORDIAMO che la Commissione grandi rischi settore rischio sismico il 5 febbraio scorso, dopo la scossa di magnitudo 4.8 di Castiglione Garfagnana, indicava come valore di probabilità al 25 gennaio 1 su 800 poi sceso a 1 su 17.000 al 3 febbraio, dunque un rischio diminuito di oltre 21 volte nel giro di nove giorni. A fronte di una probabilità base di uno a 500.000. Quali sono dunque le previsioni probabilistiche dopo la scossa di venerdì alle 12,33 e anche alla luce della sequenza sismica in atto? Lo abbiamo chiesto al professor Warner Marzocchi che all'interno dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si occupa proprio del modello Etas, che abbiamo raggiunto a Tokio, dove sta tenendo alcune lezioni alla locale Università. «ALL'INGV stiamo preparando un sistema che stima le probabilità settimanali di terremoto forte (magnitudo 5.5 o più grande) e le aggiorna ogni 3 ore. Lo sviluppo di tale sistema sta avvenendo in piena sintonia con il Dipartimento della Protezione civile, in quanto suggerito dal rapporto della Commissione internazionale sulla prevedibilità dei terremoti, stabilita dalla Protezione civile dopo il terremoto di L'Aquila. Il sistema sarà pronto per la fine del 2013 e consisterà in un modello ensemble', cioè un modello che assembla diversi modelli, la maggior parte dei quali basati sul principio Etas». A che punto siete? «Ora parliamo di probabilità settimanali e non giornaliere come avvenne in passato. Non c'è nessuna ragione scientifica, ma è stato suggerito che forse le probabilità settimanali sono più facili da gestire per le persone». Veniamo alla situazione nel distretto sismico Alpi Apuane. Cosa si può dire? «Le probabilità in via indicativa sono relative ad un'area più grande di quella del rapporto alla Grandi rischi del febbraio scorso. Questo è dovuto al fatto che la sismicità ora interessa un'area più vasta. Di conseguenza la probabilità di base è più grande di quella del rapporto, oltre ad essere settimanale. Il modello utilizzato è comunque lo stesso». Qualche numero? «La probabilità di fondo è di circa uno su 11.000, questa probabilità è dunque più alta di 1 su 500.000 riportata nel rapporto della grandi rischi per due ragioni: ora sono probabilità settimanali e l'area è più estesa di quella considerata dalla grandi rischi. Dopo il terremoto di venerdì, magnitudo 5.2, questa probabilità è diventata circa 1 su 120. Adesso è circa 1 su 150. L'incremento di probabilità è di circa 100 volte rispetto al livello di base. In base allo stesso modello, la probabilità di avere almeno un terremoto superiore a magnitudo 4 nella settimana, come quello avvenuto domenica pomeriggio, era del 10-15 per cento». Ovviamente non c'è alcuna previsione certa? «No. Siamo lontani anni luce dal prevedere con precisione e sicurezza un forte terremoto. Questo è un limite della scienza attuale. Tuttavia si capisce che il pericolo non è costante nel tempo e le variazioni possono essere di ordini di grandezza». Intanto può essere consolante scoprire che la probabilità di un'altra forte scossa nella settimana è già scesa di un quinto. Image: 20130625/foto/4097.jpg

***Gli annunciati rovesci sono arrivati anche nella zona terremotata. Pioggia ma in alcuni punti anche g...***

**Nazione, La (Lucca)**

*"Gli annunciati rovesci sono arrivati anche nella zona terremotata. Pioggia ma in alcuni punti anche g..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Gli annunciati rovesci sono arrivati anche nella zona terremotata. Pioggia ma in alcuni punti anche g... Gli annunciati rovesci sono arrivati anche nella zona terremotata. Pioggia ma in alcuni punti anche grandine hanno aggravato la situazione nei campi di accoglienza. Per fortuna il fenomeno è durato poco. Al Piaggione la grandine ha abbattuto un albero

***Al prefetto la responsabilità di tutte le componenti della Protezione civile statale*****Nazione, La (Lucca)**

*"Al prefetto la responsabilità di tutte le componenti della Protezione civile statale"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Al prefetto la responsabilità di tutte le componenti della Protezione civile statale DOPO IL SUMMIT CAGLIOSTRO RINGRAZIA SUBITO CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO. I COMMENTI DI MARCUCCI E MARIANI (PD)  
IL PREFETTO Giovanna Cagliostro ha assunto il coordinamento delle componenti della Protezione civile statali. «I territori maggiormente interessati dall'evento sismico dice la dottoressa Cagliostro sono quelli dell'Alta Garfagnana: Minucciano, Giuncugnano, Sillano, Piazza al Serchio e Vagli Sotto. A seguito dell'evento è stato convocato il Centro coordinamento soccorsi per l'attivazione di tutte le funzioni di supporto. Pronta ed immediata è stata la risposta dei Vigili del fuoco che hanno predisposto un posto di comando avanzato, dapprima nel Comune di Giuncugnano e poi nella serata di domenica nel Comune di Minucciano. A partire dall'evento sono stati effettuati complessivamente 170 interventi di verifica e soccorso. Instancabile è stata anche l'opera dei Carabinieri nell'assistenza alle popolazioni e nei servizi di ordine e sicurezza pubblica». Alla fine dell'incontro di ieri a Piano Pieve il presidente della commissione istruzione di Palazzo Madama, Andrea Marcucci (Pd), ha detto: «Il piano di interventi sull'edilizia scolastica è urgente. Va data priorità alle aree a rischio sismico e agli istituti non a norma. Si tratta di una esigenza non rinviabile, e purtroppo quello che sta succedendo in Toscana in queste ore lo conferma». La deputata Pd Raffaella Mariani ha aggiunto: «Si devono inserire nel primo decreto utile le risorse necessarie a far fronte alle urgenze derivanti dai fenomeni sismici che in questi giorni sono tornati a colpire la Garfagnana e la Lunigiana».

*Esami fra una scossa e l'altra***Nazione, La (Lucca)***"Esami fra una scossa e l'altra"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Esami fra una scossa e l'altra CASTELNUOVO LE SCUOLE SONO RIMASTE APERTE

di DINO MAGISTRELLI IL TERREMOTO ha dato tregua, ieri mattina, agli studenti garfagnini, anche se lo sciame sismico strumentale è continuato. Meglio alle superiori rispetto ai ragazzi di terza media di Castelnuovo costretti a traslocare alla palestra provinciale in via XX Aprile. In effetti ieri mattina c'è stato un po' di equivoco dato che diversi insegnanti si sono presentati nella sede di via Roma, mentre sul sito del comune la Protezione civile aveva informato dello spostamento alla palestra provinciale e non più presso il palazzetto dello sport, come venerdì e sabato, dato che dal pomeriggio di domenica al Palasport è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc). Regolarmente aperti scuole materne e asilo nido nel capoluogo garfagnino. Intanto una notizia positiva per quanto riguarda Castelnuovo. Anche dopo la forte scossa di domenica pomeriggio delle 17.01 non sono stati riscontrati danni evidenti. Un po' di paura è stata invece provocata da un masso staccatosi sopra la centrale di Torrite, andato a «strusciare» le tubature che portano l'acqua alla sottostante centrale. Si temevano ritardi, ieri mattina, nella cosiddetta terza prova dell'Esame di Stato. L'amministrazione provinciale, sia sabato che ieri mattina, prima delle otto, ha verificato che tutto era in sicurezza e così i presidenti e commissari hanno potuto dare il via alle prove in orario. Geometri ha svolto la prova nel pomeriggio ma soltanto perché la commissione in mattinata era impegnata all'Esedra a Lucca. Alcune voci dei maturandi geometri a Castelnuovo. Nicholas Fontanini di Minucciano dice: «In questi giorni, in casa mia, nel centro storico di Minucciano, è stato un continuo allarme e naturalmente la concentrazione non era gran che». Martina Vanni di San Donnino di Piazza al Serchio aggiunge: «Domenica pomeriggio è stato tutto un fuggi fuggi. Mi ero proposta di passare diverse ore a studiare ed invece ogni tanto una "bottarella" mi induceva a scappar fuori».

*Si riaccende la speranza C'è già chi ripara la casa***Nazione, La (Lucca)***"Si riaccende la speranza C'è già chi ripara la casa"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Si riaccende la speranza C'è già chi ripara la casa Nostro viaggio nei paesi nella zona epicentrale

TRAFFICO BLOCCATO La provinciale per Pieve San Lorenzo è interrotta per il timore del crollo del muro della casa che si vede in foto

LA TERZA notte del terremoto, quella fra domenica e ieri, è stata caratterizzata da un minore numero di scosse sismiche e da una progressiva organizzazione dei punti di accoglienza. La maggior presenza di forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari ha consentito di vivere una condizione di, almeno apparente, maggiore sicurezza. Lentamente nel cuore della notte erano cominciati ad affluire uomini e mezzi che erano mancati nelle prime due giornate. Girando per i paesi della zona epicentrale abbiamo incontrato molte persone ancora in preda alla paura. A Pieve San Lorenzo il parroco mostra la canonica dove viveva fino a qualche tempo fa. Le crepe sono evidenti e mentre entriamo un'ulteriore scossa fa cadere altri calcinacci dalle pareti. La chiesa di Pieve San Lorenzo, invece, non ha subito alcun danno. Evidentemente i blocchi di pietra squadrata non si sono mossi, reggendo l'urto di questa raffica di scosse. Con il ritorno della luce appare la determinazione della popolazione, che vuole riprendere al più presto una vita normale. Su un tetto troviamo addirittura un muratore già al lavoro per riparare i danni subiti dall'edificio. Troviamo anche un gruppo di abitanti che si è organizzato portando all'aperto un tavolino e tutti i materiali per cucinare. Hanno anche una tenda pronta all'uso. IL MARESCIALLO Lucchesi della stazione Carabinieri di Gramolazzo confessa la preoccupazione che condivide con il capitano Paolo Volontè di Castelnuovo: i paesi sono disabitati e ti temono incursioni degli sciacalli. Per questo sono state chieste e sono arrivate squadre di rinforzo da Firenze per controllare la situazione. Al campo sportivo di Gramolazzo si trova una delle strutture di accoglienza con molte tende della Croce Rossa e della Regione. INCONTRIAMO anche due ragazze di Giuncugnano che spiegano di avere molta paura ma anche grande fiducia nel loro sindaco che si è subito mosso a favore del paese, ma lamentano la scarsa attenzione iniziale da parte della Regione che soltanto nella notte fra domenica e lunedì ha inviato tende e brandine. Vorrebbero tende più piccole da mettere all'ingresso dei paesi anche per tenere sotto controllo le loro case. Alla paura del terremoto si aggiunge infatti quella degli sciacalli. Poi a metà mattina arriva anche l'annunciata perturbazione che scarica la pioggia sulle case lesionate e sugli accampamenti. Non sono piogge intense ma sono sufficienti a creare sempre nuovi disagi fra chi vive questa emergenza.



***Sarà possibile un'altra super scossa? «La probabilità ora scesa di un quinto»*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Sarà possibile un'altra super scossa? «La probabilità ora scesa di un quinto»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Sarà possibile un'altra super scossa? «La probabilità ora scesa di un quinto» Intervista a Marzocchi (Ingv) che si occupa del modello Etas

di PAOLO MANDOLI SI CHIAMA Etas, acronimo di Epidemic-type aftershock sequence, ed è un modello per calcolare la variazione di probabilità indotta da uno sciame sismico. Ovviamente è soltanto un modello che stima le probabilità e non fa previsioni deterministiche. Insomma non può dirci dove, quando e con quale intensità avverrà il prossimo terremoto. Questo tipo di previsione allo stato delle conoscenze scientifiche non è ancora possibile. Pur trattandosi di un modello ancora in fase sperimentale la sua affidabilità è stata verificata in diverse sequenze sismiche come quella di Landers (California) del 1992 e di Colfiorito (Umbria-Marche) del 1997. Seguendo la previsione probabilistica si può dire, in generale, che l'occorrenza di un terremoto o di uno sciame sismico aumenta la probabilità di avere un terremoto di grande magnitudo. Ogni terremoto infatti può generare altri terremoti, seguendo regole predeterminate, tale capacità è funzione della magnitudo e decade nello spazio e nel tempo. RICORDIAMO che la Commissione grandi rischi settore rischio sismico il 5 febbraio scorso, dopo la scossa di magnitudo 4.8 di Castiglione Garfagnana, indicava come valore di probabilità al 25 gennaio 1 su 800 poi sceso a 1 su 17.000 al 3 febbraio, dunque un rischio diminuito di oltre 21 volte nel giro di nove giorni. A fronte di una probabilità base di uno a 500.000. Quali sono dunque le previsioni probabilistiche dopo la scossa di venerdì alle 12,33 e anche alla luce della sequenza sismica in atto? Lo abbiamo chiesto al professor Warner Marzocchi (nella foto) che all'interno dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si occupa proprio del modello Etas, che abbiamo raggiunto a Tokio, dove sta tenendo alcune lezioni alla locale Università. «ALL'INGV stiamo preparando un sistema che stima le probabilità settimanali di terremoto forte (magnitudo 5.5 o più grande) e le aggiorna ogni 3 ore. Lo sviluppo di tale sistema sta avvenendo in piena sintonia con il Dipartimento della Protezione civile, in quanto suggerito dal rapporto della Commissione internazionale sulla prevedibilità dei terremoti, stabilita dalla Protezione civile dopo il terremoto di L'Aquila. Il sistema sarà pronto per la fine del 2013 e consisterà in un modello ensemble', cioè un modello che assembla diversi modelli, la maggior parte dei quali basati sul principio Etas». A che punto siete? «Ora parliamo di probabilità settimanali e non giornaliere come avvenne in passato. Non c'è nessuna ragione scientifica, ma è stato suggerito che forse le probabilità settimanali sono più facili da gestire per le persone». Veniamo alla situazione nel distretto sismico Alpi Apuane. Cosa si può dire? «Le probabilità in via indicativa sono relative ad un'area più grande di quella del rapporto alla Grandi rischi del febbraio scorso. Questo è dovuto al fatto che la sismicità ora interessa un'area più vasta. Di conseguenza la probabilità di base è più grande di quella del rapporto, oltre ad essere settimanale. Il modello utilizzato è comunque lo stesso». Qualche numero? «La probabilità di fondo è di circa uno su 11.000, questa probabilità è dunque più alta di 1 su 500.000 riportata nel rapporto della grandi rischi per due ragioni: ora sono probabilità settimanali e l'area è più estesa di quella considerata dalla grandi rischi. Dopo il terremoto di venerdì, magnitudo 5.2, questa probabilità è diventata circa 1 su 120. Adesso è circa 1 su 150. L'incremento di probabilità è di circa 100 volte rispetto al livello di base. In base allo stesso modello, la probabilità di avere almeno un terremoto superiore a magnitudo 4 nella settimana, come quello avvenuto domenica pomeriggio, era del 10-15 per cento». Ovviamente non c'è alcuna previsione certa? «No. Siamo lontani anni luce dal prevedere con precisione e sicurezza un forte terremoto. Questo è un limite della scienza attuale. Tuttavia si capisce che il pericolo non è costante nel tempo e le variazioni possono essere di ordini di grandezza». Intanto può essere consolante scoprire che la probabilità di un'altra forte scossa nella settimana è già scesa di un quinto.

***Secondo i dati della Protezione civile sono quattro i Comuni in cui si è sviluppato l'epic...***

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Secondo i dati della Protezione civile sono quattro i Comuni in cui si è sviluppato l'epic..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Secondo i dati della Protezione civile sono quattro i Comuni in cui si è sviluppato l'epic... Secondo i dati della Protezione civile sono quattro i Comuni in cui si è sviluppato l'epicentro degli eventi sismici dello 21 giugno: Fivizzano, Casola in Lunigiana, Comano e Fosdinovo

*ACarrara torna la normalità: «Ora***Nazione, La (Massa-Carrara)***"ACarrara torna la normalità: «Ora"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

ACarrara torna la normalità: «Ora IL BILANCIO I TECNICI DEL COMUNE HANNO ULTIMATO I SOPRALLUOGHI

CASOLA Una strada del paese dopo la scossa di venerdì

CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche e aiutare la Lunigiana». A Carrara rimane alto il livello di guardia per l'emergenza terremoto ma, archiviate senza particolari danni le scosse dei giorni scorsi, volontari e tecnici della protezione civile e del Comune sono già al lavoro per prestare soccorso alle popolazioni lunigianesi. Un impegno su due fronti, quindi, per gli specialisti carraresi che, mentre stanno ultimando i sopralluoghi in edifici pubblici e privati, sono già impegnati a preparare l'accoglienza qualora fosse necessario per gli sfollati. «Stamani (ieri, ndr) prima delle 8,15 spiega il sindaco Angelo Zubbani i nostri tecnici e ingegneri hanno ispezionato tutte le scuole medie e gli asili per cercare eventuali danni provocati dalle scosse di questo fine settimana. Fortunatamente non sono stati rilevati pericoli e per questo le lezioni e gli esami sono potuti riprendere regolarmente». Un discorso a parte, vale invece per gli istituti superiori, gestiti dalla Provincia, e la casa dello studente della ex caserma Dogali, in carico all'azienda regionale per il diritto allo studio. «Per quanto riguarda le superiori spiega Zubbani i tecnici della Provincia hanno effettuato tutti i sopralluoghi necessari sia prima che, in alcuni casi, durante gli esami di maturità e anche in questo caso non sono stati riscontrati danni o situazioni di crisi. Diversa aggiunge è invece la situazione per quanto riguarda la casa dello studente. Domenica notte i ragazzi e le ragazze sono stati fatti dormire ai piani inferiori della Dogali, ma solo per precauzione. Oggi (ieri, ndr), intanto, l'edificio è stato ispezionato dai nostri ingegneri che non hanno trovato criticità, se non una piccola crepa che andrà rinforzata. Gli studenti, comunque, sono già tornati nelle proprie stanze». NEL FRATTEMPO la macchina della solidarietà si è già messa in moto e dai comuni della costa partiranno aiuti concreti alle popolazioni della Lunigiana. Spazio per gli sfollati sarà messo a disposizione in alberghi e altre strutture ricettive, mentre alla Imm come sempre in queste occasioni troveranno posto brandine, cucine e tutto quello che serve ad accogliere famiglie in difficoltà e volontari. «Con il sindaco di Massa Alessandro Volpi e il prefetto Giuseppe Merendino racconta ancora Zubbani abbiamo già avuto un lungo incontro durante il quale abbiamo intavolato una strategia comune per portare il nostro aiuto. Da parte degli albergatori e dei proprietari dei campeggi della zona continua c'è la disponibilità di almeno 6-700 posti letto per le famiglie che ne avranno bisogno, mentre alla Imm siamo già in grado di ospitare almeno 2mila 500 persone assistite dalla nostra protezione civile. Infine conclude oggi (ieri, ndr) un gruppo di nostri tecnici è già andato ad Equi per aiutare i soccorsi. Nello specifico si occuperanno di allestire una tendopoli in grado di ospitare fino a 50 persone». claudio laudanna Image: 20130625/foto/4454.jpg

***CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche...*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche..."*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche... CARRARA «ADESSO è il momento di rimboccarsi le maniche e aiutare la Lunigiana». A Carrara rimane alto il livello di guardia per l'emergenza terremoto ma, archiviate senza particolari danni le scosse dei giorni scorsi, volontari e tecnici della protezione civile e del Comune sono già al lavoro per prestare soccorso alle popolazioni lunigianesi. Un impegno su due fronti, quindi, per gli specialisti carraresi che, mentre stanno ultimando i sopralluoghi in edifici pubblici e privati, sono già impegnati a preparare l'accoglienza qualora fosse necessario per gli sfollati. «Stamani (ieri, ndr) prima delle 8,15 spiega il sindaco Angelo Zubbani i nostri tecnici e ingegneri hanno ispezionato tutte le scuole medie e gli asili per cercare eventuali danni provocati dalle scosse di questo fine settimana. Fortunatamente non sono stati rilevati pericoli e per questo le lezioni e gli esami sono potuti riprendere regolarmente». Un discorso a parte, vale invece per gli istituti superiori, gestiti dalla Provincia, e la casa dello studente della ex caserma Dogali, in carico all'azienda regionale per il diritto allo studio. «Per quanto riguarda le superiori spiega Zubbani i tecnici della Provincia hanno effettuato tutti i sopralluoghi necessari sia prima che, in alcuni casi, durante gli esami di maturità e anche in questo caso non sono stati riscontrati danni o situazioni di crisi. Diversa aggiunge è invece la situazione per quanto riguarda la casa dello studente. Domenica notte i ragazzi e le ragazze sono stati fatti dormire ai piani inferiori della Dogali, ma solo per precauzione. Oggi (ieri, ndr), intanto, l'edificio è stato ispezionato dai nostri ingegneri che non hanno trovato criticità, se non una piccola crepa che andrà rinforzata. Gli studenti, comunque, sono già tornati nelle proprie stanze». NEL FRATTEMPO la macchina della solidarietà si è già messa in moto e dai comuni della costa partiranno aiuti concreti alle popolazioni della Lunigiana. Spazio per gli sfollati sarà messo a disposizione in alberghi e altre strutture ricettive, mentre alla Imm come sempre in queste occasioni troveranno posto brandine, cucine e tutto quello che serve ad accogliere famiglie in difficoltà e volontari. «Con il sindaco di Massa Alessandro Volpi e il prefetto Giuseppe Merendino racconta ancora Zubbani abbiamo già avuto un lungo incontro durante il quale abbiamo intavolato una strategia comune per portare il nostro aiuto. Da parte degli albergatori e dei proprietari dei campeggi della zona continua c'è la disponibilità di almeno 6-700 posti letto per le famiglie che ne avranno bisogno, mentre alla Imm siamo già in grado di ospitare almeno 2mila 500 persone assistite dalla nostra protezione civile. Infine conclude oggi (ieri, ndr) un gruppo di nostri tecnici è già andato ad Equi per aiutare i soccorsi. Nello specifico si occuperanno di allestire una tendopoli in grado di ospitare fino a 50 persone». claudio laudanna

***Esami col brivido al Gentileschi. «Sopralluogo ok, ma non ero tranquilla»*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Esami col brivido al Gentileschi. «Sopralluogo ok, ma non ero tranquilla»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

**Esami col brivido al Gentileschi. «Sopralluogo ok, ma non ero tranquilla» CARRARA FRA GLI STUDENTI CHE HANNO SOSTENUTO LA PROVA DI MATURITÀ PREOCCUPATI DELL'ARRIVO DI NUOVE SCOSSE**

Giulia Baracchini (in alto) e Matteo Sonnoli

CARRARA PAURA e ansia tra gli studenti del liceo artistico Artemisia Gentileschi che hanno dovuto affrontare l'esame di maturità tra una scossa di terremoto e l'altra. Venerdì, quando la terra ha tremato per la prima volta, i ragazzi erano dentro la scuola impegnati a sostenere la seconda prova di maturità che nessuno, quel giorno, ha terminato. «Ci hanno evacuati subito racconta Ilaria Giannini studentessa del Gentileschi la prova è stata interrotta anche perché nessuno voleva più stare lì dentro, abbiamo avuto paura e un po' ne abbiamo ancora». Dello stesso parere è anche Alice Lombardi: «Hanno detto che sabato c'è stato il sopralluogo della scuola ma non sono molto tranquilla, comunque gli esami vanno avanti normalmente». La seconda prova, per gli studenti dell'artistico, sarebbe dovuta terminare ieri ma il terremoto continua a rimandare l'inizio dell'estate ed i ragazzi avranno tempo fino ad oggi per finire il loro lavoro anche se in molti hanno già consegnato il compito ieri mattina, non entusiasti all'idea di ripassare altro tempo nella scuola con l'angoscia che la terra torni a tremare. «Stamani non volevo nemmeno entrare in classe e non ero l'unica ad avere paura dice Giulia Torri studentessa di architettura al Gentileschi ho proposto addirittura di portare i banchi in cortile e terminare la prova all'aperto ma nessuno mi ha dato retta. In questi due giorni non sono riuscita a toccare libro, fossi stata il sindaco avrei aspettato almeno fino a domani prima di dare l'ok per farci rientrare a scuola». Spaventata anche Giulia Baracchini «Avevo più paura del terremoto che dell'esame, all'inizio non riuscivo nemmeno a ragionare ma piano piano l'ansia è passata». Impavidi sono invece i ragazzi del Gentileschi che non sembrano sentire alcun tipo di pressione. «Non sono teso né per il terremoto né per l'esame - dice il coraggioso Matteo Sonnoli - venerdì ero talmente preso dal compito che non ho realizzato subito cos'era successo. Senza tanta paura anche Alessandro Camilli «Sono abbastanza tranquillo, il pensiero di quello che è successo non mi ha condizionato molto ». Il prossimo appuntamento domani con la temuta terza prova.

Iosetta Santini Image: 20130625/foto/4490.jpg

*Senza titolo.*

Senza titolo

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Senza titolo IL PRESIDENTE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA Dobbiamo imporre che su ogni edificio sia indicato se è antisismico o no'

MASSA CARRARA «NON È POSSIBILE assicurare, ma non è neppure il caso di creare allarmismi». La terra della Lunigiana continua a tremare e Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana interviene per cercare di fare chiarezza su illazioni e notizie prive di fondamento. «Allo stato attuale della scienza non c'è la possibilità di prevedere quando il prossimo terremoto colpirà spiega. Chi asserisce il contrario, o è un presuntuoso ignorante o, peggio, qualcuno che per ottenere una facile visibilità mediatica genera allarmismi terroristici». Sulla possibilità di prendere decisioni posa, poi, la sentenza dell'Aquila. «La recente condanna ad anni di carcere per quegli scienziati colpevoli di aver lasciato travisare il loro pensiero da chi voleva ad ogni costo tranquillizzare la popolazione non aiuta ad affrontare ragionevolmente il problema. Però è altrettanto certo che per evitare vittime dei terremoti l'unica strada praticabile è quella di non vivere, studiare, pregare, lavorare, dormire, mangiare dentro edifici, in zona accertata come sismica, che non sono in grado di reggere al terremoto. Per consolidare, adeguare, o ricostruire tutto l'edificato non antisismico ci vorranno decenni, ma per informare correttamente la popolazione basta molto meno. Il cittadino informato rischia molto meno». SAPERE in quale tipo di edificio si vive, si lavora o si studia è fondamentale: «Sarebbe importante proseguire Fagioli imporre per legge che in ogni edificio pubblico sia indicato a chiare e grandi lettere se sia antisismico o meno. Occorrerebbero indicazioni chiare su cosa fare, come muoversi, come già è obbligatorio per i rischi di incendio. Nessuno per ottemperare ai propri doveri dovrebbe esser costretto a stare, in zone sismiche, dentro edifici non sicuri. Mi sembra un principio semplice, che, tra l'altro, riattiverebbe la filiera edilizia, inceppata dalla crisi». Dunque, il vero problema sono gli edifici, anche quelli pubblici, che non rispettano le norme antisismiche. «Dai dati del censimento dell'edilizia scolastica risulta che in Toscana su 2.839 edifici scolastici solo 566 sono stati progettati in accordo con le normative antisismiche. I geologi concludono sono ancora oggi la cenerentola della filiera della progettazione, perché pongono limiti e segnalano rischi che frenano lo sviluppo', salvo esser chiamati a fare i capri espiatori quando non hanno previsto l'imprevedibile». Image: 20130625/foto/4560.jpg |cv

***Si è impennata la vendita degli ansiolitici «Colpa della forte tensione indotta dal sisma»*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Si è impennata la vendita degli ansiolitici «Colpa della forte tensione indotta dal sisma»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Si è impennata la vendita degli ansiolitici «Colpa della forte tensione indotta dal sisma» «Assalto» alla farmacia di Fivizzano dopo il «trauma» di venerdì scorso

FARMACISTI Nicola Clementi e Nadia Lazzerini: dietro al bancone della loro farmacia da venerdì ad oggi hanno dovuto far fronte alle mille richieste dei cittadini giustamente impauriti dal terremoto ed in preda ad una forte tensione nervosa FIVIZZANO «DOPO la scossa di venerdì, non abbiamo visto aumentare la richiesta di cerotti, garze o disinfettanti. No. Chi si è fatto male è andato direttamente al Pronto soccorso ma erano contusioni o poco più. Il boom l'abbiamo avuto nelle richieste di ansiolitici. La gente adesso ha paura. Tanta paura». Per capire lo stato di angoscia e tensione in cui vivono da giorni molti abitanti di Fivizzano, basta parlare con Nicola Clementi e Nadia Lazzerini, due farmacisti. La tensione causata dalle continue scosse porta molti ad inghiottire pillole e compresse, pur di reggere allo stress e alla paura. E proprio la paura ha costretto il Comune a chiedere nuove tende e nuove brandine. «Abbiamo dato a tutti la possibilità di andare nelle nostre scuole che sono tutte in regola con le norme antisismiche ricorda il sindaco Paolo Grassi ma le persone sono terrorizzate, temono nuove scosse e nuovi crolli e preferiscono dormire all'aperto. E così abbiamo dovuto raddoppiare le tende. Ora, tra noi e Casola ci sono duemila posti letto in tenda e sono a disposizione di tutti». Ma c'è anche chi regge allo stress. Come Giacomo Perfigli, volontario Fir-cb, assessore in Comune che ieri, sulla sua carrozzella, si muoveva per coordinare l'attività dei volontari confluiti al centro operativo. «Stanotte (ieri per chi legge ndr) la scossa più forte è stata quella delle 4,35, di magnitudo 3.1. Aveva come epicentro Minucciano. Non tutti l'hanno sentita precisa Perfigli. Io ad esempio abito a Soliera e le scosse le sentiamo meno rispetto a Monzone, Equi Terme e Casola. Ma anche da noi ci sono problemi. Domenica sera in tutto il Comune le richieste per le case da verificare erano già 500 ma aumenteranno. I politici contestati? La gente è stanca, esasperata. Vogliono i controlli perchè hanno fretta di tornare dentro casa». A far paura ci sono anche alcuni effetti visivi del terremoto. Venerdì, dopo la scossa, l'acqua dei fiumi ha cambiato colore. Ad Equi Terme è diventata bianca, probabilmente perchè il sisma ha sollevato la marmettola depositata sul fondo. A Monzone, al contrario, l'acqua è diventata scura, come il fango depositato sui fondali e sollevato dal «botto». E sul Pizzo d'Uccello, per la precisione ad Orto di Donna, ci sono già state due frane, causate dalle scosse più forti, quelle di venerdì e domenica. A proposito. Ieri pomeriggio a Fivizzano e in gran parte della Lunigiana si è scatenato un temporale. Ma gli allestimenti delle tendopoli nei piazzali e nei campi sportivi vanno avanti. Andrea Luparia Image: 20130625/foto/4450.jpg |cv

*Un intero paese mobilitato per preparare i pasti 24 ore su 24***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Un intero paese mobilitato per preparare i pasti 24 ore su 24"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 7

Un intero paese mobilitato per preparare i pasti 24 ore su 24 MONZONE LA LUNGA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NEL PIÙ GRANDE CAMPO D'ACCOGLIENZA DEL COMUNE. ESERCITO DI VOLONTARI MONZONE QUANDO le emergenze uniscono e mostrano il lato più bello delle persone. È il caso di Monzone, frazione del comune di Fivizzano, epicentro insieme ad Equi Terme e Casola delle scosse più forti del terremoto. È lì che si trova il più grosso campo d'accoglienza del comune, con nove tende, per un totale di più di 160 posti letto. A gestirlo, a prendersi cura di chi qui ha trovato un rifugio sicuro, al riparo dalla possibile caduta di calcinacci, dalla paura che ad ogni vibrazione rinasce, ci sono i volontari. Gli ospiti ormai da tre notti dormono al campo, e comprendono tutte le età: bambini di sedici mesi, adolescenti, adulti e anziani. «I soccorsi sono arrivati dalla Colonia mobile della Misericordia Toscana spiega Massimiliano Plicanti, consigliere comunale e volontario nella Pubblica Assistenza Valle del Lucido di Monzone, due tende sono della Croce Rossa, la Protezione Civile di Fivizzano, l'Associazione Borghi Vivi di Monzone, ma soprattutto i volontari del paese, che gestiscono tutta la parte della cucina». Cucina di cui si occupano tutte persone del paese. Persone che hanno chiesto giorni di ferie, e che preparano più di duecento pasti al giorno più le colazioni. La cucina, poi, rimane aperta ventiquattro ore su ventiquattro, a disposizione dei centosessanta ospiti, che dispongono della scelta di un ricco e gustoso menù, sia a pranzo che a cena. «Il ringraziamento va soprattutto a loro continua il consigliere, e a chi li gestisce, lo chef del paese, Giovanni Falloni, detto "Cucciolo". Ma anche all'amministrazione comunale».

NONOSTANTE tutto però, la popolazione continua ad essere preoccupata, esasperata e agitata per tutto quello che sta accadendo intorno a loro. «Qui ci trattano bene raccontano alcune arzilla signore, alle prese con la scelta tra una gustosa pasta al ragù o un piatto di nutriente minestrone, ogni notte i volontari fanno più volte il giro delle tende per assicurarsi che stiamo bene. Ma la paura rimane». «Io non sono più riuscita a dormire ha spiegato un'altra donna. A tenermi sveglia è la paura che la mia casa, costata i sacrifici di una vita, sia andata perduta. Siamo stanchi, tutti». Situazione critica anche ad Equi Terme, dove una frana aveva bloccato la strada diretta al Solco di Equi e alle cave, e dove le scosse hanno causato diversi danni alle case. Nell'ordinanza emessa dal sindaco Paolo Grassi infatti, si parla di otto ordinanze di chiusura di abitazioni, tutte concentrate tra Equi e Monzone. Una macchina dell'emergenza quindi, che in questa parte di Lunigiana orientale ha funzionato bene. E pare inoltre che altri campi di accoglienza saranno allestiti: uno a Fivizzano capoluogo, e un altro proprio ad Equi. «Per fortuna che ci sono queste persone che si occupano di noi ha concluso un ospite del campo, altrimenti, andare avanti e continuare la nostra vita sarebbe ancora più faticoso». Manuela Ribolla Image:

20130625/foto/4563.jpg



***Sono 70 gli immobili inabitabili*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Sono 70 gli immobili inabitabili"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Sono 70 gli immobili inabitabili LUNIGIANA

MASSA CARRARA «DA UNA prima, sommaria, valutazione, a fronte a 900 richieste di immobili da controllare pervenute da Fivizzano, Casola, Fosdinovo e Comano, sono stati dichiarati non agibili oltre 70 immobili che saranno oggetto di ulteriori controlli». L'ultimo dato sui danni causati dal sisma agli immobili in Lunigiana è di ieri sera. Al Centro operativo di Fivizzano si è svolta una riunione presenti il coordinamento del centro, i rappresentanti della Protezione civile, della Prefettura di Massa-Carrara, della Provincia, dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, dell'Unione dei Comuni lunigianesi e dei Comuni terremotati. Alla fine è stato anche deciso che gli oltre 1.880 possibili alloggiamenti, saranno divisi nei 24 punti di raccolta dislocati nei 4 Comuni. E' aumentato anche il numero dei volontari: quelli locali già al lavoro nei 24 punti di raccolta, sono 170, a cui si aggiungono quelli del sistema regionale che ora sono 104. Per garantire la sicurezza delle popolazione e per un'opportuna vigilanza antisciacallaggio oltre ai Carabinieri sono al lavoro la Polizia Municipale, il Corpo Forestale e la Polizia di Stato. Aumentano anche i vigili del fuoco: per controllare gli immobili privati e pubblici danneggiati dal sisma, il Corpo dei Vigili del Fuoco ha messo a disposizione oltre 40 unità provenienti da comandi limitrofi. A cui si aggiungono i tecnici della struttura sismica regionale e di alcune associazioni di volontariato tecnico che stanno prestando gratuitamente la propria opera per le verifiche.

***A Forno una strada-dormitorio in attesa delle tende della protezione*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"A Forno una strada-dormitorio in attesa delle tende della protezione"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

A Forno una strada-dormitorio in attesa delle tende della protezione Gli abitanti costretti al fai-da-te. Niente sopralluoghi a Resceto

MASSA PAURA nelle frazioni montane di Massa: la tenda della protezione civile è arrivata a Forno nella tarda serata di domenica, ma la maggior parte delle persone si era già sistemata nelle auto, con piumoni e cuscini. «E' stata installata presso il parcheggio adiacente la Casa Socialista spiega Giuseppe Fruzzetti ed erano circa le undici di sera. Gli addetti ai lavori sono giunti in paese molto prima, ma il parcheggio era occupato da auto e non è stato facile individuare i proprietari per rimuoverle e fare spazio alla tenda». E così, dentro la tenda non ha dormito nessuno «e nemmeno oggi ci va qualcuno, perché quassù piove ed entra acqua». La strada è diventata invece un dormitorio di persone che si sono rifugiate nelle loro auto per cercare di riposare alcune ore. E c'è chi si è arrangiato montando tende da campeggio in zone limitrofe all'abitato. Alcune persone anziane e con salute compromessa, sono state trasferite alla scuola media Bertagnini, in città. DUNQUE, continua la paura tra i residenti di Forno e Resceto, paesi arroccati ai fianchi della catena delle Apuane, a poca distanza dall'epicentro del sisma. «Quassù non si è fatto vivo nessuno, per chiedere se i nostri anziani hanno bisogno di qualcosa sbotta Simone Fialdini, di Resceto. Domenica pomeriggio, dopo la scossa delle 17, li abbiamo aiutati a uscire di casa e portati in piazza. Poi, in serata, sono rientrati. In tanti hanno dormito in auto». «Mi sono stupito che dopo quella violenta scossa aggiunge Venanzio Ricci non sia stato fatto alcun sopralluogo a Resceto, valutare la situazione. Quando siamo scesi a valle (scampati alla frana sulla via di Izza Silvia, in Tambura) abbiamo trovato tutta la gente fuori: oltre al panico, c'era un profondo senso di sconforto e abbandono». Angela M. Fruzzetti

***CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue c...*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue c..."*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 7

CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue c... CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue chiese. Ha visto lampadari staccati dal soffitto, stucchi sul pavimento, crocifissi e statue sbriciolate. Con lui c'erano tecnici ed esperti incaricati dalla Curia di fare un censimento danni ed anche il vescovo Giovanni Santucci che ha voluto vedere coi suoi occhi i danni provocati dalle ultime scosse di terremoto, nel comune di Casola. Danni gravi, dovuti soprattutto alla forma irregolare delle chiese, che le rende più fragili rispetto gli altri edifici. E se i campanili stranamente sono rimasti intatti, i luoghi di culto invece hanno subito danni immani, ci vorranno mesi, se non anni, per renderli di nuovo agibili. Purtroppo per qualche chiesa non ci sarà più la speranza di accogliere i fedeli. «LA CHIESA più danneggiata è quella di Santa Felicità a Casola racconta don Daniele Arcari mentre mostra crepe profonde chissà se potremo aprirla di nuovo». Non serve guardare le crepe su pareti e volte, i calcinacci a terra e la polvere parlano da soli. Anche la testa sorridente di un angioletto bianco giace a terra, staccata dal corpo che è rimasto sull'altare. La chiesa di Uglianaldo nel comune di Casola è in pessime condizioni. A fare la prima conta dei danni Oreste Spadoni e la moglie, che piange ogni volta che entra in chiesa. «Mi sono precipitato in chiesa subito dopo il terremoto di venerdì ha detto Spadoni e sono rimasto senza parole. La nostra chiesa, dedicata ai santi Andrea ed Ansano ha cicatrici profonde». «È un dolore che non si può neppure immaginare ha continuato la moglie trattenendo a stento le lacrime questa è come se fosse la nostra casa». AD UGLIANCALDO ieri pomeriggio c'era anche il vescovo: «La situazione è preoccupante, abbiamo notato degli aggravamenti rispetto a venerdì. Abbiamo un patrimonio artistico da mettere al riparo, urge trovare un luogo adatto per riporre gli arredi sacri che sono rimasti intatti». Purtroppo non è semplice mettere i luoghi di culto in sicurezza. «Sugli edifici protetti dalla Soprintendenza ha commentato Claudia Bedini, ingegnere che ieri ha fatto i sopralluoghi con Stefano Calabretta e Gianfranco De Simone si possono eseguire miglioramenti sismici, non adeguamenti che sono troppo invasivi. I lavori di miglioramento consentono comunque di consolidare le chiese». «Sono edifici fragili ha continuato Calabretta perché vecchi e a pianta irregolare». In molte frazioni i danni maggiori riguardano le facciate. «A Casciana, nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Rocco ha continuato De Simone si vede bene che la facciata è rischio, mentre le pareti reggono. Ci sono comunque interventi moderni per risolvere le criticità». E tutti i fedeli, raccolti attorno al loro parroco don Daniele, lo sperano: vedere candelabri rovesciati, statue a pezzi e profonde crepe nei muri, per loro è un dolore insopportabile. Monica Leoncini

***L'amaro pellegrinaggio di monsignor Santucci*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"L'amaro pellegrinaggio di monsignor Santucci"*Data: **25/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

L'amaro pellegrinaggio di monsignor Santucci Il vescovo ha accompagnato lo staff tecnico della curia nei nuovi sopralluoghi:

AMAREZZA Il vescovo Santucci con lo staff tecnico ha verificato i danni strutturali subiti anche dalle chiese; nelle altre foto, l'interno della chiesa di Uglianaldo

CASOLA DON DANIELE ieri pomeriggio ha fatto il giro delle sue chiese. Ha visto lampadari staccati dal soffitto, stucchi sul pavimento, crocifissi e statue sbriciolate. Con lui c'erano tecnici ed esperti incaricati dalla Curia di fare un censimento danni ed anche il vescovo Giovanni Santucci che ha voluto vedere coi suoi occhi i danni provocati dalle ultime scosse di terremoto, nel comune di Casola. Danni gravi, dovuti soprattutto alla forma irregolare delle chiese, che le rende più fragili rispetto gli altri edifici. E se i campanili stranamente sono rimasti intatti, i luoghi di culto invece hanno subito danni immensi, ci vorranno mesi, se non anni, per renderli di nuovo agibili. Purtroppo per qualche chiesa non ci sarà più la speranza di accogliere i fedeli. «LA CHIESA più danneggiata è quella di Santa Felicità a Casola racconta don Daniele Arcari mentre mostra crepe profonde chissà se potremo aprirla di nuovo». Non serve guardare le crepe su pareti e volte, i calcinacci a terra e la polvere parlano da soli. Anche la testa sorridente di un angioletto bianco giace a terra, staccata dal corpo che è rimasto sull'altare. La chiesa di Uglianaldo nel comune di Casola è in pessime condizioni. A fare la prima conta dei danni Oreste Spadoni e la moglie, che piange ogni volta che entra in chiesa. «Mi sono precipitato in chiesa subito dopo il terremoto di venerdì ha detto Spadoni e sono rimasto senza parole. La nostra chiesa, dedicata ai santi Andrea ed Ansano ha cicatrici profonde». «È un dolore che non si può neppure immaginare ha continuato la moglie trattenendo a stento le lacrime questa è come se fosse la nostra casa». AD UGLIANCALDO ieri pomeriggio c'era anche il vescovo: «La situazione è preoccupante, abbiamo notato degli aggravamenti rispetto a venerdì. Abbiamo un patrimonio artistico da mettere al riparo, urge trovare un luogo adatto per riporre gli arredi sacri che sono rimasti intatti». Purtroppo non è semplice mettere i luoghi di culto in sicurezza. «Sugli edifici protetti dalla Soprintendenza ha commentato Claudia Bedini, ingegnere che ieri ha fatto i sopralluoghi con Stefano Calabretta e Gianfranco De Simone si possono eseguire miglioramenti sismici, non adeguamenti che sono troppo invasivi. I lavori di miglioramento consentono comunque di consolidare le chiese». «Sono edifici fragili ha continuato Calabretta perché vecchi e a pianta irregolare». In molte frazioni i danni maggiori riguardano le facciate. «A Casciana, nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Rocco ha continuato De Simone si vede bene che la facciata è rischio, mentre le pareti reggono. Ci sono comunque interventi moderni per risolvere le criticità». E tutti i fedeli, raccolti attorno al loro parroco don Daniele, lo sperano: vedere candelabri rovesciati, statue a pezzi e profonde crepe nei muri, per loro è un dolore insopportabile. Monica Leoncini

Image: 20130625/foto/4547.jpg

***Terremoto: Mencarelli offre camere d'albergo gratuite*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Terremoto: Mencarelli offre camere d'albergo gratuite"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 10

Terremoto: Mencarelli offre camere d'albergo gratuite MORENO Mencarelli, noto albergatore montecatinese e consigliere comunale dei Socialisti-Riformisti, mette a disposizione le camere del proprio albergo per quei cittadini colpiti dal sisma della Lunigiana e Garfagnana. «Dopo l'ulteriore lieve scossa di terremoto che ha colpito alcune zone della Lunigiana e della Lucchesia dichiara Mencarelli venuto a conoscenza che ci sono delle famiglie fuori dalle loro abitazioni e di molti anziani e bambini che vivono nel panico e che non riescono a dormire, per profondo senso di solidarietà verso queste comunità toscane, ho scritto una e-mail ad Oreste Giurlani, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa di Pistoia nonché sindaco di Fabbriche di Vallico, per mettere a disposizione gratuitamente delle camere nel mio hotel». Mencarelli è il titolare dell'albergo Tonfoni & Mafalda in via delle Saline. |cv

***Colle Alla Misericordia arriva un'ambulanza*****Nazione, La (Siena)**

*"Colle Alla Misericordia arriva un'ambulanza"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA pag. 12

Colle Alla Misericordia arriva un'ambulanza INAUGURAZIONE pubblica di due nuovi mezzi della Misericordia di Colle, il 28 giugno alle 18.30 presso la confraternita. Si tratta di un'ambulanza e di un autocarro per la protezione civile con idrovora da 4000 litri al minuto. Il programma prevede alle 19.30 la celebrazione di una Messa seguita dal buffet all'aperto.

***VALTOPINA GIOVE, un grappolo di case terremotate nel verde delle...*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"VALTOPINA GIOVE, un grappolo di case terremotate nel verde delle..."*Data: **25/06/2013**

Indietro

FOLIGNO pag. 14

VALTOPINA GIOVE, un grappolo di case terremotate nel verde delle... VALTOPINA GIOVE, un grappolo di case terremotate nel verde delle montagne di Valtopina, è sotto sequestro dal 1 luglio del 2011. Per «mala-ricostruzione», sintetizziamo così. Quei sigilli, scattati dopo anni di lotte, denunce ed esposti, dopo un groviglio di perizie, di valutazioni incrociate di tecnici e avvocati, sembravano essere la svolta, arrivata grazie al lavoro della Guardia di Finanza. Ma la giustizia ha il passo lento e le famiglie di Giove sono ancora alle prese con la ricostruzione, a 16 anni dal sisma ci sono ancora persone che vivono nelle «casette». E TRA I PIÙ ANZIANI c'è chi si è spento strada facendo, senza poter riassaporare la gioia di rientrare nella sua casa. Sullo sfondo lo spettro di lavori mal eseguiti, la richiesta di pagamento (i famigerati accolli) di cifre molto alte alle famiglie terremotate, in aggiunta ai finanziamenti statali per la ricostruzione. «Qui a Giove dice Valentina Armillei, che da anni ormai si batte per il diritto a una buona ricostruzione sono rimasti quattro gatti che ancora vivono nelle scatole di latta'. Otto persone, più altre tre in una baracca privata. E' morto anche il parroco, don Nicola Pelati, è morta Maria Antonia e circa due mesi fa se n'è andata anche Pierina Mingarelli. Piano piano ci stanno togliendo anche la voglia di lottare, perché la giustizia non arriva. Da quando sono stati messi i sigilli, due anni fa, non è successo niente! Due avvisi di garanzia, sì, ma i colpevoli non ci sono ancora. Chi ha sbagliato veramente probabilmente non pagherà mai. La bonifica della discarica abusiva, che aveva dei responsabili, è stata ingiustamente addossata tutta a spese del Comune di Nocera Umbra (dove ricade), tanto poi a pagarne le spese siamo sempre noi cittadini attraverso le tasse. A Giove c'è chi può fare tutto e chi non può avere neanche ciò che è suo, di diritto, a costo di morire, come tutte le persone che non vedranno più la loro casa. Tanto clamore, tante promesse, tanto impegno prosegue scontentata la Armillei e poi tutto è dannatamente finito nel nulla. QUESTO accade in Umbria. Non ci sono stati controlli, monitoraggi durante la fase edificatoria, non c'è stata attenzione verso le denunce di tutti i numerosissimi cittadini che hanno dichiarato gravi violazioni subite con la ricostruzione! Solo archiviazioni! E adesso, invece, stiamo aspettando i tempi della prescrizione! L'incarico di redigere il nuovo progetto per la riparazione dei danni (nessuno sa quanti e quali siano precisamente) è stato affidato ad uno Studio Tecnico di Arezzo, ancora su mandato del Comune di Valtopina. Sono quasi due anni che questo progetto non si sa dove sia. Poi ci saranno i tempi della Provincia di Perugia, e poi e poi... manoi quando rivedremo le nostre case?» pa.pe.

***CITTA' DI CASTELLO ALLA DIGA di Montedoglio dove domenica m...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"CITTA' DI CASTELLO ALLA DIGA di Montedoglio dove domenica m..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

CITTA' DI CASTELLO ALLA DIGA di Montedoglio dove domenica m... CITTA' DI CASTELLO ALLA DIGA di Montedoglio dove domenica mattina è stato trovato il cadavere di un uomo (nella foto) si erano perse le tracce di Claudio Sbrilli (foto piccola), il quarantaquattrenne biologo originario e residente a Castiglione del Lago, ma domiciliato a Citerna da quando era divenuto dipendente (esemplare e molto stimato) di una nota azienda di Pistrino. A pochi metri di distanza, infatti, lo scorso 29 novembre i carabinieri avevano trovato abbandonata la Fiat «Panda» blu di proprietà del biologo: all'interno della vettura una lettera manoscritta e gli effetti personali. UNA SERIE di forti elementi e tanti piccoli particolari che renderebbero verosimile ipotizzare che quel corpo sia proprio di Sbrilli. Tra di essi: la salma aveva indossato una tuta da motociclista blu con delle strisce bianche, molto simile a una che possedeva lo stesso Sbrilli. Tanto è vero che i familiari dell'uomo, residenti a Castiglione Fiorentino, sono stati avvisati dalle forze dell'ordine e già domenica pomeriggio erano arrivati sulle rive del lago. Secondo gli esperti, inoltre, l'area dove il cadavere è affiorato, è una insenatura lontana dalle correnti. DOMENICA i primi a raggiungere la zona e lanciare l'allarme sono stati due volontari del Gruppo Alfa di protezione civile di Città di Castello, avvisati da due pescatori. «Eravamo nel lago di Montedoglio ha detto Marco Belardinelli, membro dell'equipaggio che ha trovato la salma per una regata velica di non vedenti, e siamo stati avvertiti da due pescatori, che avevano notato qualcosa che galleggiava. Io e Giampiero Calagreti siamo andati a vedere cosa fosse, e abbiamo notato il cadavere. A questo punto abbiamo avvisato il responsabile al molo, che ha sua volta ha contattato le forze dell'ordine». Agenti del Commissariato di Sansepolcro insieme ai carabinieri sono stati accompagnati sul posto dal responsabile del Gruppo Alfa, Giandomenico Pazzagli. «L'area in cui è affiorato il cadavere ha spiegato è stata messa subito sicurezza e abbiamo sospeso la manifestazione nautica in corso. Il recupero della salma è stato difficile la zona era raggiungibile solo a piedi o dallo specchio d'acqua». Intanto la magistratura di Arezzo ha disposto sul cadavere riaffiorato l'autopsia e un esame del dna, per stabilire con certezza, se sia effettivamente Sbrilli. Gli esami verranno effettuati nei prossimi giorni all'ospedale San Donato, dove il corpo è stato trasportato ieri. Ca.Sto.



***Ora basta incidenti, quella strada maledetta cambi volto'*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"Ora basta incidenti, quella strada maledetta cambi volto"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 6

Ora basta incidenti, quella strada maledetta cambi volto' CENERENTE RESIDENTI INFURIATI: «LA SICUREZZA NON ABITA QUI, EVITIAMO CHE SCORRA ALTRO SANGUE»

PERUGIA «I FATTI di Casaglia vanno chiariti. E se ci sono state mancanze da parte dell'amministrazione comunale o di altri enti bisogna intervenire con urgenza per mettere in sicurezza l'area». Sono i punti di un'interrogazione urgente al sindaco Boccali presentata dal capogruppo di FdI, Emanuele Prisco (nella foto). «Nel corso del 2012 prosegue si erano verificate, in due diverse circostanze, la rottura di un pozzo di raccolta delle acque sulla strada comunale Perugia-Pontevalleceppi, nella frazione di Casaglia. A detta dei cittadini l'acqua è fuoriuscita sulla vicinale di via dei Ciclamini, determinando la frana in corrispondenza dell'incrocio con la strada comunale. Dalla strada è infatti possibile scorgere ancora le tubazioni del gas metano, rimaste al di fuori della sede stradale. L'amministrazione, per ripristinare il flusso veicolare, aveva predisposto una variante emergenziale'. I cittadini sono preoccupati del fatto che la frana non si arresta, ma anche perché le tubazioni, prive di copertura, potrebbero in caso di impatto essere un pericolo per beni e persone. Via dei Ciclamini serve un complesso di circa 60 famiglie, con un notevole transito veicolare. Ci sembra corretto che l'amministrazione chiarisca eventuali dubbi al riguardo. Se qualcuno deve intervenire lo faccia con speditezza. I cittadini hanno diritto a risposte concrete e non a diventare vittime di guerre burocratiche tra enti». Image:

20130625/foto/7598.jpg

***Scuole agibili, esami svolti Verifica dell'ufficio tecnico*****Nazione, La (Viareggio)***"Scuole agibili, esami svolti Verifica dell'ufficio tecnico"*Data: **25/06/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Scuole agibili, esami svolti Verifica dell'ufficio tecnico Il sindaco: «Monitoriamo la situazione in tempo reale»

**TERREMOTO ALLE SEI DEL MATTINO I CONTROLLI DEGLI ESPERTI****PROTEZIONE CIVILE** Il responsabile nazionale Franco Gabrielli

di CHRISTIAN CAMPIGLI IL TERREMOTO e le sue conseguenze sono senza dubbio la prima grande emergenza con la quale la nuova giunta Betti si è dovuta confrontare. Nonostante non abbia creato danni strutturali, le scosse hanno provocato grande paura anche a Viareggio. Ieri mattina, verso le sei, esperti dell'ufficio tecnico del comune, accompagnati dalla protezione civile, si sono recati presso le scuole superiori della città. Ieri infatti era il giorno nel quale si sarebbe dovuto tenere la cosiddetta terza prova, quella dei quiz. Il sopralluogo effettuato ha confermato che le strutture portanti degli istituti non hanno subito alcun danno e che sono perfettamente agibili. Le prove di maturità si sono quindi svolte in modo assolutamente regolare. «MONITORIAMO la situazione minuto per minuto ha ricordato Leonardo Betti non dobbiamo creare allarmismo, visto che per adesso le scosse non hanno creato danni alla nostra città. D'altronde non possiamo nemmeno sottovalutare quanti danni, anche di tipo psicologico e quanta paura può creare un terremoto. Serve attenzione e rispetto per i cittadini e per i molti turisti presenti in questi giorni a Viareggio». Un invito ad un monitoraggio costante arriva anche dal presidente del gruppo Pdl in provincia, David Marcucci. Nell'ordine del giorno l'esponente dell'opposizione ha invitato il presidente ad "aggiornare celermente il consiglio su quanto sta avvenendo. E chiediamo se possa ritenersi necessaria l'istituzione di una commissione consiliare speciale". NEGLI ultimi giorni sono giunte molte telefonate ai vigili del fuoco. Le segnalazioni provenivano da famiglie viareggine spaventate dalla presenza di piccole crepe nel muro. In realtà si trattava di minuscoli cedimenti strutturali, antecedenti al terremoto. L'unica persona che sembra tranquilla è il capo della protezione civile Gabrielli, che minimizza l'accaduto: «Comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un po' avventate che sono dovute al particolare stato di agitazioni. Se la mia regione, la Toscana, fa dire a qualche sindaco che mancano l'acqua e i generi alimentari per un non evento', tutto questo mi fa preoccupare». Image: 20130625/foto/8179.jpg

***Mettiamo a disposizione le nostre strutture'*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Mettiamo a disposizione le nostre strutture"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Mettiamo a disposizione le nostre strutture' FEDERALBERGHI ALLARME INGIUSTIFICATO E DISDETTE.

INTERVIENE CORCHIA

" SULLA RIVIERA da Viareggio sino ai territori versiliesi e apuani non ci sono problemi di alcuna natura , in relazione alle scosse di terremoto registrate in Lunigiana". E' perentorio il presidente degli albergatori della Toscana, Paolo Corchia . "Capisco continua il presidente di Federalberghi il legittimo interesse dei media ma far passare l'idea che il terremoto che ha colpito le popolazioni dell'entroterra possa rappresentare un pericolo per i vacanzieri sulla costa è un modo di farsi male , senza motivo, in un momento di crisi turistica già grave". Corchia sottolinea che l'intera costa, da Marina di Massa e Carrara fino alla Versilia e Viareggio , non ha memoria storica di eventi tellurici. «Se necessario, possiamo mettere a disposizione , in assoluta sicurezza , le nostre strutture per ospitare chi non se la sente di pernottare nelle aree del terremoto , così come già hanno fatto i colleghi della Romagna quando il fenomeno tellurico ha colpito la vicina regione Emilia Romagna." " Le notizie diffuse da qualcuno conclude Corchia pur non suffragate da alcuna pur lontana credibilità scientifica e certo non avvalorate dalla Protezione Civile, hanno già prodotto disdette da clientela fisicamente residente in altre regioni d'Italia od all'estero. Sulla costa non c'è pericolo".

***terremoto, la reazione c'è stata ma si penalizza l'impresa virtuosa***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

I affondo di Marchesini (confindustria regionale)

«Terremoto, la reazione c'è stata ma si penalizza l'impresa virtuosa»

FERRARA E tornato a Bologna con una ceramica in regalo da Unindustria, e i complimenti del presidente ferrarese, Riccardo Fava, per il fresco titolo di Cavaliere del lavoro, ottenuto peraltro assieme al padre di quest'ultimo, Enrico. Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna, ha però utilizzato tono e argomenti tutt'altro che festosi, nel suo intervento all'assemblea degli industriali ferraresi. Ha salvato solo la reazione al terremoto degli imprenditori della nostra terra, Marchesini, «siamo riusciti a recuperare gran parte dell'attività produttiva, se questo sistema venisse applicata al terremoto dell'economia nazionale sarebbe un passo avanti». Anche qui c'è il «paradosso della mancata defiscalizzazione degli indennizzi: le aziende che gravano di meno sul bilancio dello stato vengono penalizzate, inaccettabile». Per il resto il panorama è cupo. «Anche per i prossimi mesi, inutile nascondercelo, ci attendiamo una fase recessiva e le aziende non hanno più margini da raschiare» ha avvertito Marchesini. Lo stock del credito è calato di 50 miliardi di euro negli ultimi 18 mesi, un terzo delle imprese non ha liquidità sufficiente. Il decreto del fare? «Al governo c'è gente che ha a cuore il futuro dell'Italia, ma per attivare gli interventi servono i decreti attuativi, che dovrebbero uscire a fine anno. Nel frattempo tutti resteranno fermi per attendere gli aiuti, e questo porterebbe al risultato esattamente opposto a quello sperato dal governo» è l'impietosa analisi del presidente degli industriali emiliani. Come reagire? Bisogna «staccare le aziende» dal cordone ombelicale delle banche, rafforzando il sistema Confidi e lanciando magari i mini-bond. La richiesta di credito per espandersi c'è, visto che il recente bando regionale per i fondi strumentali ha raccolto richiesta per 3-4 volte la disponibilità. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*nel quizzone anche il terremoto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

**ESAME DI MATURITÀ**

Nel quizzone anche il terremoto

Sorprese, ma non troppe, nella terza prova scritta

Terza e ultima prova scritta, ieri, per gli studenti della maturità. A differenza delle due precedenti non è il Ministero a inviarla, ma la prepara ogni commissione esaminatrice, composta da alcuni docenti degli esaminandi e da alcuni esterni. Spesso è la prova che incute più timore, perché è multidisciplinare: quattro o cinque le materie coinvolte, che possono spaziare su tutto quanto affrontato durante l'anno. Va detto però che la presenza dei propri docenti in commissione spesso è un aiuto non da poco, nel senso che varie volte anticipano ai loro maturandi le materie della prova, e in certi casi addirittura le domande stesse: a livello nazionale si stima che uno studente su due le conoscesse già. Non era il caso degli alunni di una quinta a indirizzo Informatico del Roiti: ne fanno parte tra i ragazzi Andrea Vitali, Miraldo Lazri, Armando Di Micco, Daniele Campanella ed Enrico Taddia, tra le ragazze Sanitta Omanovic, Giulia Fabbretti, Valeria Bergami ed Elisa Lombardi. «La nostra prova era composta da dieci domande su quattro materie, tre di filosofia, tre di arte, due di fisica e due di scienze raccontavano rilassati all'uscita, ciascuna risposta non poteva superare le dieci righe. Prevedevamo queste materie, anche perché sono quelle coinvolte nella simulazione di terza prova che abbiamo affrontato a fine aprile, ma non ce le avevano anticipate. Le domande che ci aspettavamo di meno erano quelle di filosofia, molto ampie, mentre in fisica ce n'erano due sull'elettromagnetismo e in scienze una sulla struttura della terra e una sulla tettonica e i terremoti», argomento che dalle nostre parti sembra purtroppo sempre attuale. Per loro gli orali cominceranno domani o al massimo giovedì e finiranno presto, già il primo luglio. Un'altra sezione a indirizzo informatico ha sostenuto un'altra prova: «Le domande di fisica erano le stesse spiega Nicola Guidoboni, e anche noi ne avevamo di filosofia, scienze e arte ma diverse, e in più una di inglese. Quelle di filosofia erano difficili, mentre quelle di fisica e scienze ce le aspettavamo». Gabriele Rasconi

*l'asilo nido sarà antisismico*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

L asilo nido sarà antisismico

Portomaggiore: a giorni il via ai lavori che termineranno entro settembre

di Marcello Pulidori wPORTOMAGGIORE «Stiamo completando l'adeguamento anti-sismico di tutte le scuole del territorio e degli uffici comunali». Con queste parole Andrea Baraldi, vicesindaco di Portomaggiore, annuncia l'apertura di alcuni cantieri che, a seguito del terremoto dell'anno scorso e del decreto specifico approvato dal governo Letta, dovranno adeguare alla nuova normativa anti-sismica numerosi edifici del territorio. Tra questi, quello che in ordine cronologico verrà aperto per primo sarà il cantiere presso l'asilo nido comunale di Portomaggiore. «Si tratta ormai di giorni - prosegue Baraldi - , difatti i lavori all'asilo inizieranno entro la fine di giugno e si dovrebbero concludere entro settembre, consentendo così la regolare ripresa dell'attività didattica con l'avvio del prossimo anno scolastico. Si tratta di un investimento importante - dice ancora il vicesindaco - calcolato attorno ai 160mila euro». Il numero due del municipio portuense, inoltre, precisa che sono in fase avanzata anche gli studi preliminari per l'adeguamento contro il terremoto che riguarderà, nei prossimi mesi, tutte le altre scuole del Portuense e, come accennato, anche il resto degli edifici di proprietà del Comune e che ospitano gli uffici attraverso i quali si sviluppano le attività ed i servizi al pubblico erogati dallo stesso ente locale. «Anche in questo caso - aggiunge Baraldi - il Comune di Portomaggiore si impegnerà a dare piena attuazione alle leggi in materia, per arrivare nel più breve tempo possibile alla sistemazione complessiva di tutti gli edifici in base ai criteri di adeguamento contro eventuali eventi sismici. La massima sicurezza in questo ambito dovrà essere assicurata nella maniera più assoluta; è un impegno della nostra giunta comunale che, come anticipavo, deve fare seguito ad una serie di leggi che lo Stato ha introdotto per rendere sicuri gli edifici di cui parlavo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sulla sanità a bondeno si decida in fretta*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Provincia*

«Sulla sanità a Bondeno si decida in fretta»

BONDENO «In questi giorni sono trapelati gli indirizzi che saranno posti in trattazione alla prossima conferenza territoriale socio sanitaria. In sostanza - dice il consigliere Pd, Giovanni Nardini - come era già deciso a inizio anni '90, resteranno 4 ospedali per acuti (Cona, Lagosanto, Cento, Argenta) e gli altri (Copparo, Bondeno, Comacchio) saranno strutture sanitarie intermedie». Parte da qui il consigliere democratico, per dire che si è atteso abbastanza sul Borselli. «Dopo 13 mesi dal terremoto - spiega Nardini - non è stato fatto niente per ripristinare, anche in forma minima, i servizi precedenti. Di questa situazione e sul futuro del Borselli ho chiesto, con un interpellanza, alla presidente della Provincia. La risposta, il 13 giugno, è stata che Asl e Regione, in base al responso della commissione tecnica incaricata di verificare lo stato del Borselli, hanno proposto al sindaco due ipotesi di lavoro: la prima è di recuperare il Borselli, con quanto c'era prima, con la casa della salute, e con alcune novità: posti letto di ospedale di comunità e per altre problematiche legate alla disabilità in età adulta. Si parla, inoltre, del ritorno di un reparto di fisioterapia. L'ipotesi B non è diversa, ma prevede il recupero parziale del Borselli (una parte dovrebbe essere abbattuta) e la costruzione di una nuova struttura sanitaria con la casa della salute. Ora entra in campo la politica, spero quella che pensa alle necessità della gente: è evidente che ciò che è previsto a Bondeno è molto più di quanto c'era prima del terremoto. Bisogna scegliere, in fretta, dove fare la casa della salute». O, in caso di recupero, valutare i tempi, «che rischiano di lasciare senza risposte ancora per molto tempo i bondenesi. A favore della nuova struttura ci sono i tempi di realizzazione, il fatto di essere antisismica, a forte risparmio energetico e in una zona centrale. Se dobbiamo ascoltare i tecnici, i medici nei mesi scorsi, si sono spesi per l'ipotesi B. Comunque si decida». (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*terremoto in emilia, elogi ai vigili urbani di sassari*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

**CERIMONIA A MIRANDOLA**

Terremoto in Emilia, elogi ai vigili urbani di Sassari

SASSARI La polizia municipale di Sassari ha ricevuto nei giorni scorsi a Mirandola il ringraziamento ufficiale da parte della Regione Emilia Romagna e dei comuni colpiti dal terremoto dello scorso anno. Insieme ad altri 85 comandi provenienti da dieci regioni d'Italia, la polizia municipale di Sassari ha inviato, dopo il terremoto, cinque agenti volontari: Antonio Dettori, Salvatore Orani, Andrea Falchi e Mario Cabras, guidati dal maggiore Alan Gron, dotati di due fuoristrada e con l'attrezzatura necessaria per un presidio del territorio, servizi di antisciacallaggio, individuazione dei proprietari di abitazioni destinatari di provvedimenti, servizi di ordine pubblico e assistenza. La cerimonia è stata l'occasione per riflettere sull'attività svolta e per ringraziare gli agenti che a proprie spese hanno prestato la loro opera per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Il comando di Sassari ha ricevuto una pergamena di elogio e ringraziamento, mentre a ogni agente è stato consegnato un elogio scritto e un fregio da apporre sull'uniforme di servizio.



*paura in lunigiana, ancora scosse*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

**TERREMOTO**

Paura in Lunigiana, ancora scosse

Rossi, presidente della Regione, chiede lo stato di emergenza

ROMA Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto al governo lo stato di emergenza mentre non cessa la paura-terremoto tra la popolazione di Lunigiana e Garfagnana e ieri la terra ha tremato ancora. Per la quarta notte consecutiva, molti dormiranno fuori casa, anche in auto. «Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile - ha annunciato Rossi - che condivide questa iniziativa di chiedere lo stato di emergenza». «La situazione al momento non appare grave - ha detto Rossi - ma temo che le verifiche di stabilità sugli edifici facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri». Una richiesta «giusta e da sostenere», ha commentato per il governo il sottosegretario ai Lavori Pubblici Erasmo D Angelis. E 5 milioni di euro è la somma che lo Stato dovrebbe mettere a disposizione degli Enti locali per quello che Gabrielli ha definito un «non evento», volendo dare «una corretta rappresentazione» dello sciame sismico in Toscana. Ad ogni modo, ha quindi riferito il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, «il presidente Rossi mi è apparso molto determinato, e ha preso in mano la situazione». Il sindaco Grassi ieri, come altri sindaci dell'area colpita, aveva espresso un forte disagio, anche psicologico, perché nel territorio si avvertiva un certo abbandono da parte degli enti centrali. La Protezione civile nazionale da ieri coordina la gestione dell'emergenza. Gli edifici inagibili sono una sessantina finora e le persone evacuate una ventina. Ma è alto il numero degli stabili lesionati, con necessità di pesanti ristrutturazione.

*stato d'emergenza per il sisma in toscana*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Attualit&grave*

Stato d'emergenza per il sisma in Toscana

La Regione formalizza la richiesta. Il governo: «La sosteniamo». Non si placa la paura di nuove scosse

FIVIZZANO Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto al Governo lo stato di emergenza mentre non cessa la paura-terremoto tra la popolazione di Lunigiana e Garfagnana e stasera, per la quarta notte consecutiva, molti dormiranno fuori casa, anche in auto. «Ho parlato con il prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale - ha annunciato Rossi - che condivide questa iniziativa di chiedere lo stato di emergenza». «La situazione al momento non appare grave - ha detto Rossi - ma temo che le verifiche di stabilità sugli edifici facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri». Una richiesta «giusta e da sostenere», ha commentato per il Governo il sottosegretario ai lavori pubblici Erasmo D Angelis. E cinque milioni di euro è la somma che lo Stato dovrebbe mettere a disposizione degli enti locali per quello che oggi Gabrielli ha definito un «non evento», volendo non sminuire, ma dare «una corretta rappresentazione» dello sciame sismico in Toscana. Ad ogni modo, ha quindi riferito il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, «il presidente Rossi mi è apparso molto determinato, anche rispetto a certi dirigenti della Regione, e ha preso in mano la situazione». Il sindaco Grassi ieri, come altri sindaci dell'area colpita, aveva espresso un forte disagio, anche psicologico, di abitanti e istituzioni perchè nel territorio si avvertiva un certo abbandono da parte degli enti centrali. «Inoltre - aggiunge - è qui a coordinare i soccorsi il direttore generale della protezione civile nazionale. Ci sentiamo rincuorati». Il Dipartimento nazionale di protezione civile da ieri coordina la gestione delle colonne mobili da fuori Toscana con team inviati nell'area interessata dal sisma così da assicurare il massimo supporto all'azione svolta dalle strutture locali di protezione civile. Anche se le scosse si sono attenuate - la più alta alle 4.30 con magnitudo 3.1, in giornata non sono stati segnalati nuovi danni - di notte sono migliaia le persone che stanno comunque fuori dalle loro case. Gli edifici dichiarati inagibili (non solo case) sono una sessantina finora e le persone evacuate sarebbero non più di una ventina: nel complesso sono cifre statisticamente basse. Ma sembra alto il numero degli stabili lesionati, pur con varia gravità, e che avrebbero necessità di una pesante ristrutturazione. Perciò anche coloro che potrebbero rientrare in casa, non lo fanno, per precauzione e per paura. Crepe e cretti causati nei muri da quattro giorni di sisma fanno spavento e la gente aspetta l'okay delle verifiche di vigili del fuoco, Genio civile e tecnici comunali, prima di sentirsi sicuri a tornare in casa. Intanto, in Lunigiana nel pomeriggio si è scatenato un temporale ma gli allestimenti delle tendopoli in piazzali e campi sportivi vanno avanti.

***terremoto, in toscana torna la paura. "maturità a rischio" - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- CRONACA

L'allarme

Terremoto, in Toscana torna la paura. "Maturità a rischio"

Scossa avvertita fino a Milano, fuga dalle spiagge in Versilia. Il ministro: se c'è pericolo rinviare l'esame

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

FIVIZZANO

- Hanno colto tutti di sorpresa, facendo tremare ancora un bel pezzo dell'Italia del Centro-Nord, dalle spiagge della Versilia, da dove i bagnanti sono fuggiti per la paura, a Milano passando per l'Emilia. Soprattutto hanno fatto saltare i nervi a chi vive in Lunigiana e Garfagnana, le aree della Toscana già colpite venerdì da un violento terremoto dove, ha spiegato il ministro Carrozza, gli esami di Maturità di oggi potrebbero slittare. Nei paesi si stavano lentamente tornando alla normalità quando ieri, prima intorno alle 15.13 e poi, soprattutto alle 17.01 sono arrivate due scosse violente: 3.8 e 4.4 di magnitudo, circa 10 chilometri di profondità al confine tra le province di Massa Carrara e Lucca. La tensione è salita alle stelle, i sindaci hanno chiesto

rinforzi: «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto aiuto alla prefettura», ha detto Paolo Grassi di Fivizzano. Ancora maggiore l'agitazione a Casola in Lunigiana: «Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno», ha detto in lacrime il sindaco Riccardo Ballerini. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, in serata è arrivato nelle zone del sisma. Ai sindaci sconsolati il sottosegretario Erasmo D'Angelis ha detto: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Siete un modello». Ieri mattina erano già almeno 500 gli abitanti della Lunigiana che avevano dormito nelle tende e nelle palestre allestite dalla Protezione civile dopo la scossa di venerdì. Con il nuovo terremoto il numero di coloro che hanno chiesto aiuto anche per la notte scorsa

è cresciuto in modo significativo. Tra l'altro le previsioni meteo sconsigliavano di organizzarsi da soli magari con tende da campeggio. Nella zona si attendono piogge forti. In Garfagnana, sull'altro versante delle Apuane sono stati preparati 400 posti letto a Pieve Fosciana

e a Castelnuovo è stato aperto il palazzetto dello sport per gli sfollati.

Il ministro della pubblica istruzione, Maria Chiara Carrozza, ieri era nella sua città, Pisa. «Fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo

reagire», ha scritto su Twitter, a cui ha anche affidato una riflessione sulla Maturità, che si deve svolgere oggi in tutta Italia: «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare».

Le scosse da venerdì sono state oltre 500. Dopo quella di ieri alle 17, molte delle persone che riempivano le spiagge della costa Nord della Toscana, da Marina di Carrara alla Versilia, si sono spaventate e sono fuggite. Nei paesi di Garfagnana e Lunigiana in tanti hanno lasciato le case, una parte già state danneggiate dal terremoto di venerdì. Proprio ieri mattina i sindaci avevano iniziato a fare le ordinanze di sgombero a seguito delle verifiche nelle abitazioni. Una decina le case chiuse a Fivizzano. Poi però è cambiato tutto, e la lista delle inagibilità è destinata ad allungarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSISTENZA AGLI SFOLLATI

I volontari della Protezione civile, che da tre giorni assistono la popolazione in Garfagnana e Lunigiana, allestiscono brandine e centri di supporto per gli sfollati

|cv

*il colosseo chiude ancora, caos per i turisti - sara grattoggi*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

*Pagina V - Roma*

Il Colosseo chiude ancora, caos per i turisti

Due ore di serrata domenicale dopo le 4 di giovedì. Il sindaco: distribuite l'acqua. Il Mibac: soluzione entro luglio

**SARA GRATTOGGI**

CANCELLI sbarrati dalle 9 alle 11, ieri mattina, al Colosseo, così come nell'area archeologica del Foro Romano e del Palatino. Una nuova chiusura temporanea per assemblea sindacale dopo quella di giovedì scorso, questa volta indetta da una sola sigla, l'Flp, che ha messo a dura prova la pazienza dei turisti, lasciati ad attendere sotto il sole a picco.

«Era già molto grave quel che è successo giovedì, ma la nuova chiusura del Colosseo di stamattina ( ieri, ndr)

rappresenta un danno d'immagine non più tollerabile. Ferma restando la necessità di non comprimere i diritti dei lavoratori, è impensabile che il simbolo del nostro Paese e della sua capitale nel mondo possa fornire una simile immagine, non garantendo un trattamento decente ai turisti», tuona il presidente di Confcommercio e Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli, chiedendo l'intervento del ministro Massimo Bray. Il quale ministro ieri, in un tweet pomeridiano, ha annunciato: «Il Mibac è impegnato affinché il problema degli stipendi di chi lavora, con competenza e passione, al Colosseo,

si risolva entro luglio». Preoccupato per i turisti anche il sindaco Ignazio Marino, che ha chiesto alla Protezione civile capitolina di portare bottigliette d'acqua ai visitatori in coda: «Chi visita Roma deve essere tutelato e sentire il supporto del Campidoglio».

Fra le ragioni della mobilitazione dei dipendenti dei Beni culturali, «il blocco delle assunzioni, la carenza di personale, la mancata registrazione dell'accordo sull'aumento dei turni festivi da parte del ministero dell'Economia e la sospensione del pagamento del salario accessorio da nove mesi». Motivazioni alla base anche della protesta di oggi dei lavoratori di biblioteche e archivi statali, con l'assemblea convocata da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Flp, Confsal-Unsa alla Biblioteca nazionale centrale, che probabilmente rimarrà chiusa, così come le altre nove cittadine, questa mattina, dalle 8.30 alle 12.30.

Una vertenza su cui il Mibac si è appunto detto al lavoro per una soluzione: «Ci stiamo impegnando affinché vengano predisposti gli atti con l'obiettivo di effettuare i pagamenti entro il mese di luglio, accertato il parere sostanzialmente positivo della Ragioneria

Generale dello Stato», informa in una nota il ministero. Ma, fa sapere Rinaldo Satolli, segretario nazionale di Flp-Bac, il sindacato che ha protestato ieri "in solitaria", alle ragioni che accomunano le altre sigle si aggiunge «la vertenza in atto a Roma con

la Soprintendenza speciale ai Beni archeologici per l'utilizzo improprio di 70 addetti di vigilanza e accoglienza e il conseguente ricorso a una società di vigilanza privata». «Abbiamo già fatto un esposto alla procura della Corte dei Conti - dichiara Satolli - e

chiediamo l'internalizzazione di tutte le attività».

Se le altre sigle non hanno partecipato alla protesta di ieri, si mobileranno però con i lavoratori di musei e aree archeologiche statali venerdì prossimo, con una nuova assemblea che potrebbe

tornare a paralizzare diversi siti romani e parallele iniziative di informazione e sensibilizzazione del pubblico, per far conoscere ai visitatori «la battaglia in corso per migliorare i servizi nei beni culturali ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la terra trema ancora: "siamo esasperati" - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

*Pagina II - Firenze*

La terra trema ancora: "Siamo esasperati"

Paura estensione nelle zone del sisma. Il ministro Carrozza: gli esami di maturità potrebbero slittare

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

FIVIZZANO

- Una forte scossa di terremoto ha fatto tremare ancora la Lunigiana e la Garfagnana, alle 17.01 di ieri. La botta è stata violenta, 4.4 di magnitudo, e ha cambiato le prospettive di cittadini e amministratori. Ci si stava abituando agli episodi di assestamento dopo il terremoto di venerdì, accettandoli come un fastidio da superare per tornare alla normalità. E invece non è finita: le case hanno ondeggiato, alcuni ruderi sono crollati, le crepe nei muri si sono allargate. Ma soprattutto è salita la tensione. «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico», dice Paolo Grassi, il sindaco di Fivizzano, uno dei comuni colpiti maggiormente dal sisma. «Ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sono state alcune centinaia le persone che hanno deciso di dormire fuori di casa venerdì e sabato scorsi. Ieri il numero è aumentato ancora. Sono stati tantissimi a chiedere di poter essere accolti nelle strutture della Protezione civile. Altri hanno scelto la macchina. Anche a Casole in Lunigiana i nervi sono saltati. «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto», ha detto il sindaco Riccardo Ballerini, piangendo, dopo la scossa delle 17, che ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro del paese, inagibile da mesi. Sempre il sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra. Anche in Garfagnana, cioè di là dalle Apuane rispetto alla Lunigiana, ci sono stati crolli e frane nelle strade. In particolare in alcuni paesi di montagna vicino all'epicentro, nei territori di Piazza al Serchio e Minucciano. Non risultano danni agli abitanti.

La scossa delle 17 era stata preceduta, alle 15.13 da un'altra piuttosto violenta, di 3.8 di magnitudo. Dalla prima botta, quella da 5.1 di venerdì, non c'erano mai stati episodi del genere ma decine e decine di scosse di assestamento.

Il terremoto di ieri si è sentito

nel nord del Paese, ad esempio a Milano e nel resto della Toscana. A Marina di Carrara la gente è scappata dalle spiagge.

Quando è arrivata la scossa era in Toscana il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. Ha scritto del sisma su Twitter. «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». Poi ha affrontato la questione Maturità. «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare». Oggi si vedrà cosa decidono le scuole delle aree più colpite.

Ieri mattina erano iniziati ad arrivare i risultati dei sopralluoghi dei tecnici nelle abitazioni colpite dal sisma di venerdì. Il sindaco di Fivizzano aveva fatto un'ordinanza per sgomberare otto famiglie che vivono in case particolarmente danneggiate,

soprattutto nella zona di Monzone. Chiuse anche cinque chiese. La nuova scossa nel pomeriggio ha però cambiato le cose, perché richiederà di controllare le case già viste per capire se i danni sono aumentati.

Alla richiesta di aiuto dei sindaci risponde Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture: «Lo Stato c'è, non vi abbandonerà mai. Siete un modello per l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile per i terremotati da Loreto e da Castelfidardo*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Protezione civile per i terremotati da Loreto e da Castelfidardo"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 12

Protezione civile per i terremotati da Loreto e da Castelfidardo DUE GRUPPI di volontari della protezione civile di Loreto e Castelfidardo sono giunti in Toscana per dare un aiuto concreto ai terremotati. E' arrivato ieri mattina alle 8 il via libera all'invio di rinforzi per il supporto logistico nelle zone colpite dal recente sisma e già nel pomeriggio di ieri le due squadre loretane e fidardensi hanno messo piede a Casola in Lunigiana, provincia di Massa Carrara, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. In queste ore i volontari stanno lavorando per assistere la popolazione in difficoltà e sostenere le forze locali nei lavori di massima urgenza: con la colonna mobile della regione Marche infatti, sono circa 60 le tende che saranno allestite con la cucina da campo.

***Giacanella presidente del Consiglio*****Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Giacanella presidente del Consiglio"*Data: **25/06/2013**

Indietro

FALCONARA pag. 11

Giacanella presidente del Consiglio DOPO LE ELEZIONI L'UFFICIALIZZAZIONE DOPO IL VOTO DI SABATO SARÀ MARCO Giacanella il presidente del Consiglio comunale. La nomina dovrà essere formalizzata, dopo la votazione, al primo Consiglio che si svolgerà sabato alle 17, ma non è escluso che la carica di presidente possa essere ricoperta a rotazione durante il quinquennio. «Siamo per far fare esperienza a tutti spiega il sindaco Goffredo Brandoni ma la rotazione non è un diktat». Giacanella era già stato presidente nella prima metà della scorsa legislatura. Quanto alla Giunta, restano da assegnare le deleghe allo Sport, al Commercio, al Personale e all'Informatizzazione. L'attribuzione sarà completata oggi. Il sindaco manterrà l'Urbanistica, il vicesindaco Clemente Rossi vede riconfermate quelle a Sicurezza, Polizia municipale, Protezione civile, Viabilità e Trasporti, l'assessore Stefania Signorini mantiene Cultura, Turismo, Scuola e guadagna le Politiche Giovanili, l'assessore Matteo Astolfi mantiene Lavori Pubblici e Ambiente, l'assessore Raimondo Mondaini manterrà la delega al Bilancio mentre, come già visto, perde quella al Commercio, ancora da assegnare. Fabio Marcatili vede assegnate le deleghe che erano di Baldassarri: Welfare, Famiglia e Sanità.

***I volontari della Protezione civile a Casola Nori: «Primo impegno allestire la tendopoli»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"I volontari della Protezione civile a Casola Nori: «Primo impegno allestire la tendopoli»"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

FERMANO pag. 14

I volontari della Protezione civile a Casola Nori: «Primo impegno allestire la tendopoli» TERREMOTO IN LUNIGIANA I VOLONTARI della Protezione Civile della Provincia di Fermo pronti a prestare soccorso alle popolazione della Toscana colpite dallo sciame sismico che in questi giorni ha allarmato le migliaia di cittadini. L'operazione è partita ufficialmente ieri mattina da Ancona, luogo di appuntamento dei vari gruppi di Protezione civile delle Marche che hanno dato disponibilità a prestare soccorso a cui si è aggiunto anche il gruppo della Protezione Civile della Provincia fermana. «Il convoglio è partito alle 12 per mettersi a disposizione dei soccorsi locali entro la serata spiega il coordinatore provinciale della Protezione Civile Domenico Nori al momento si tratta di un mezzo e alcuni volontari per lo più elettricisti, idraulici e tecnici specializzati che svolgeranno la loro attività presso il comune di Casola in provincia di Massa Carrara. Il primo impegno sarà quello di allestire una tendopoli attrezzata ad accogliere la popolazione che magari preoccupata dal prolungarsi delle scosse stanno dormendo all'interno delle auto. Il nostro impegno sarà mantenuto costante con gruppi di volontari che si alterneranno di settimana in settimana fino a quando non saranno ristabilite le condizioni di sicurezza».



***Pioggia, grandine, frane e tetti sfondati Devastati i raccolti di frutta e ortaggi*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Pioggia, grandine, frane e tetti sfondati Devastati i raccolti di frutta e ortaggi"*Data: **25/06/2013**

Indietro

FERMANO pag. 13

Pioggia, grandine, frane e tetti sfondati Devastati i raccolti di frutta e ortaggi I danni maggiori a vigne, albicocche, pesche, ciliegie, cipolle e grano

**MALTEMPO LA FASCIA PIÙ COLPITA DA MONTEGIORGIO A GROTTAZZOLINA FINO ALL'ASO**

Simone Santarelli mostra un chicco di grandine caduto sul suo terreno

di FABIO CASTORI FUGGI FUGGI generale, piogge torrenziali, frane e chicchi di grandine grandi come noci. Gli intensi temporali che si sono scatenati nella tarda mattinata di ieri e nel pomeriggio sono stati un vero flagello per tutto il Fermano e in particolare per la Valdaso dove gran parte delle coltivazioni sono andate distrutte. Intorno alle 11 la pioggia si è trasformata in grandine lungo tutta la costa e nell'entroterra fermano. Il fenomeno generalizzato ha colpito più duramente Pedaso, Altidona, e Rubbianello, dove pedoni e automobilisti sono stati costretti a rifugiarsi sotto ai terrazzi e i cavalcavia. La pioggia di ghiaccio ha causato danni alle vigne, al grano, alle coltivazioni di frutta e di ortaggi da seme. Secondo una prima ricognizione effettuata dalla Coldiretti provinciale, ad essere colpita è stata la fascia da Montegiorgio a Grottazzolina, fino al fiume Aso. Danneggiati i grappoli d'uva, ma anche pesche, albicocche, susine e ciliegie. Problemi pure per il grano, ormai in fase di raccolta. Devastate le coltivazioni di cipolla e cavolo da seme. La grandinate sono anche l'effetto dello sbalzo termico verificatosi in questa primavera anomala, con le temperature che continuano ad alzarsi ed abbassarsi repentinamente. «Basti ricordare spiegano i responsabili della Coldiretti che la fine di maggio aveva fatto segnare nelle Marche una temperatura massima di 18 gradi, quattro in meno rispetto alla media storica, mentre nella seconda decade di giugno la colonnina di mercurio è salita fino a 29 gradi, quattro in più nel confronto con il passato». UNA SITUAZIONE che ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nel Fermano e per la quale potrebbe essere chiesto lo stato di calamità naturale. Sulla Valdaso, da Monte Rinaldo a Pedaso, il territorio è stato messo a ferro e fuoco dal maltempo, lasciando avviliti i numerosi coltivatori per un danno che arriva nel momento cruciale delle raccolte ortofrutticole estive (dopo mesi di lavorazioni ed investimenti economici), distruggendo in pochi minuti ogni aspettativa di guadagno. «Sono stati quindici minuti da incubo racconta Simone Santarelli, titolare dell'omonima azienda agricola a Moresco, costituita da sei ettari di coltivazioni frutticole e ortive biologiche e socio del ristorante Pesca sportiva laghi Santarelli' non si era mai vista una cosa del genere, sono caduti chicchi grandi come un uovo, ed in pochi minuti le produzioni pronte per la raccolta sono andate totalmente distrutte». Lo sconforto di Santarelli rispecchia lo stato d'animo di tutti gli agricoltori colpiti dal maltempo. Nella media Valtenna la grandine, oltre a provocare danni all'agricoltura, ha sfondato anche diverse coperture e tendoni in tela delle attività commerciali. Frane si sono verificate un po' in tutto il territorio, ma la circolazione stradale non ha subito interruzioni. Image: 20130625/foto/812.jpg

**«Il Comune ci dia l'area, noi faremo la strada»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Il Comune ci dia l'area, noi faremo la strada»"

Data: **25/06/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 17

«Il Comune ci dia l'area, noi faremo la strada» Crespellano La proposta di Meriggiani, proprietario del Camerone' isolato dalla frana

CRESPELLANO NON CI SONO solo le quattro famiglie del Camerone' (la palazzina storica, annessa a Villa Muratori) che a Calcara di Crespellano sono rimaste isolate in seguito al crollo, avvenuto qualche mese fa, di metà della strada sull'argine del torrente Samoggia. Ce ne sono altre 14 che, per raggiungere il centro della frazione e il centro del paese, in questi mesi si sono arrangiate alla meglio. Prima della frana tutte queste 18 famiglie si servivano della strada asfaltata lungo l'argine del fiume: ora, però, quattro di queste sono costrette a passare per un pezzo del cosiddetto giardino pubblico' che costeggia la via Montessori. Le altre, invece, per un periodo, hanno usufruito del passaggio che taglia in due i terreni agricoli delle famiglie Tomesani. Da qualche settimana passano per una cavedagna', rinforzata con della breccia. «Un'opera che è costata circa 6mila euro sottolineano Luca Tomesani e sua madre Maria Fornaro e che è stata realizzata con il contributo nostro e di altre sei famiglie. Siamo stati costretti a farla e a chiudere il passaggio nella nostra proprietà perché le auto andavano forte e qui ci sono i cani, gli animali e gli operai al lavoro». IL COMUNE due mesi fa si è preoccupato di emanare un'ordinanza di divieto di passaggio lungo l'argine asfaltato e di mettere delle transenne che in alcuni punti sono state anche spostate dagli automobilisti. «Per le famiglie inquiline del Camerone' raccontano Vittorio Meriggiani e sua figlia Elisa, proprietari di Villa Muratori la prima soluzione prospettata dal Comune era quella di passare in una nuova strada che avremmo dovuto realizzare in mezzo al parco e attraverso la villa che sono vincolati». Oggi il Comune cambia strategia. «Gli abitanti del Camerone' afferma in proposito Alfredo Parini, sindaco di Crespellano possono parcheggiare la propria auto in via Montessori e farsi a piedi i 70 metri di distanza». «Non ci penso proprio risponde a distanza Nadia Kattat, residente con la famiglia al Camerone' io lavoro di notte, faccio le pulizie, e ho paura a fare a piedi questo pezzo di strada». Ed ecco la proposta Meriggiani. «Se il Comune ci concede l'area affermano padre e figlia siamo disposti a contribuire alla realizzazione della strada». E per le altre 14 famiglie? Si accontenteranno per sempre della cavedagna? Oppure il Comune darà loro una strada? Nicodemo Mele Image: 20130625/foto/1350.jpg

***Maturità, il quizzone va in archivio Prova ok per sette studenti su dieci*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Maturità, il quizzone va in archivio Prova ok per sette studenti su dieci"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Maturità, il quizzone va in archivio Prova ok per sette studenti su dieci Il ministro Carrozza: «Tutto regolare, anche nelle zone terremotate»

IMPEGNO Studenti durante le prove (Ansa)

Silvia Mastrantonio ROMA A TIRARE le somme della terza prova scritta degli esami di maturità è stato il ministro Maria Chiara Carrozza: «Le prove si sono svolte regolarmente. In alcune zone colpite dal terremoto sono iniziate in ritardo, dopo il sopralluogo». Nessuna commissione chiamata a esaminare i 491.491 studenti italiani che si cimentano con la Maturità, ha utilizzato la possibilità concessa da viale Trastevere, di posticipare il quizzone' ad altra data. E, a fine giornata, anche i ragazzi hanno dichiarato di preferire così. Nonostante ci siano studenti costretti a dormire in auto nelle zone del sisma. Chiuso il capitolo scritto, adesso si concentreranno sull'orale. Ma anche per i colloqui esiste un termine ultimo fissato dal Ministero: il 18 luglio. Entro quella data tutto sarà finito e per i giovani sarà tempo di vacanze e riposo. Nonostante le ansie della vigilia è la prova più temuta il quizzone' si è rivelato abbordabile per la stragrande maggioranza dei candidati. A giudicarla «fattibile» oltre il 70% dei candidati. LO HA RIVELATO il portale Skuola.net che ha proposto ai suoi utenti un instant poll per rilevare le opinioni dei maturandi al termine della verifica. I risultati parlano del 55% dei maturandi che ha valutato la difficoltà in linea con le aspettative, mentre il 16% dei votanti l'ha trovata addirittura più semplice del previsto. A giocare un ruolo importante in questa ritrovata serenità, i professori. Soprattutto quelli interni' che conoscono i ragazzi da anni e che si sono prestati per qualche aiutino' durante l'esercitazione o che, in precedenza, avevano soffiato le materie. Un maturando su due ha confessato di aver ricevuto supporto dai prof. La maggior parte dei giovani, ieri ha avuto a che fare con domande aperte a risposta breve (circa il 44%), mentre il 20% si è confrontato sia con queste che con le crocette. Gli studenti che giurano di non aver copiato sono il 65%, cioè due su tre.

***Dopo quattro mesi prende nuovamente fuoco il tetto della casa*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Dopo quattro mesi prende nuovamente fuoco il tetto della casa"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Dopo quattro mesi prende nuovamente fuoco il tetto della casa TESSELLO UN OPERAIO E' RIMASTO LEGGERMENTE FERITO NEL TENTATIVO DI SPEGNERLO

SENZA PACE L'edificio a Tessello

BASTA POCO, basta un attimo; a volte appena una folata di vento. Ieri pomeriggio intorno alle 16.30 gli addetti di una ditta edile erano al lavoro sul tetto di un'abitazione di Tessello dove sono in corso lavori di rifacimento. Un operaio stava terminando i lavori di isolamento della canna fumaria quando, mentre fissava i fogli di carta catramata, una folata di vento inaspettata ha deviato la direzione della fiamma ossidrica. Il fuoco ha raggiunto il tetto e l'uomo è subito intervenuto con le mani per tentare di sedare l'incendio ma non è bastato. Le fiamme infatti sono aumentate e per spegnerle è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno operato sul posto per circa tre ore mettendo in sicurezza l'intero edificio. La struttura non ha avuto danni ma è stato rovinato il lavoro in corso di esecuzione e così la copertura dovrà essere realizzata nuovamente. L'operaio è rimasto ferito alle mani in maniera superficiale. La casa era già stata danneggiata in un incendio che si era sprigionato lo scorso 24 febbraio: a dare l'allarme allora fu il proprietario che si trovava fuori a spalare la neve in giardino. Fortunatamente allora nessuno rimase ferito, ma le fiamme resero necessario un lavoro di ristrutturazione della mansarda. Proprio quello del quale si stavano occupando gli operai ieri pomeriggio.

Image: 20130625/foto/2058.jpg

***Piano caldo, l'Ausl si prepara. Intanto torna il fresco*****Resto del Carlino, Il (Imola)***"Piano caldo, l'Ausl si prepara. Intanto torna il fresco"*Data: **25/06/2013**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

Piano caldo, l'Ausl si prepara. Intanto torna il fresco SANITA' MONITORAGGIO PER LA PARTE PIU' FRAGILE DELLA POPOLAZIONE. PREVISTI ANCHE SERVIZI DOMICILIARI

EFFETTO CALDO Ade ha regalato' a Imola temperature attorno ai 36 gradi. Il caldo eccessivo è complice dei temporali di ieri

COME OGNI ESTATE, a partire dal 2004, l'Azienda Servizi alla Persona in stretta collaborazione con l'Ausl di Imola, i Comuni, la Protezione Civile e le associazioni di volontariato Auser e Anteias, attiva un Piano caldo per la tutela della popolazione anziana e fragile, piano che comprende un costante monitoraggio, anche telefonico, dei soggetti in condizioni di fragilità individuati. Esiste infatti una mappa dei soggetti a rischio, aggiornata periodicamente grazie al coinvolgimento dei Comuni, dei medici, dei referenti dei servizi semiresidenziali e territoriali, della struttura ospedaliera e delle associazioni. «La costruzione di questa mappa si legge in una nota diffusa dall'Asp è strumento operativo strategico indispensabile sia nel breve che nel lungo periodo per avviare piani di azione di contrasto alla solitudine e all'isolamento, attivabili per qualsiasi emergenza, anche a favore di persone che è opportuno siano destinatarie di azioni e monitoraggio pur non essendo utenti di specifici servizi della rete, né necessitando di specifici servizi. Dal 2012 si è inoltre proceduto a un capillare aggiornamento della mappatura nei territori dei diversi comuni che ha permesso, grazie all'indispensabile collaborazione delle associazioni di volontariato, di monitorare durante l'intero anno, e non solo in occasione del piano caldo, le persone rientranti nella categoria dei soggetti più fragili». I soggetti individuati in condizione di rischio e/o di fragilità, già utenti della rete dei servizi, vengono monitorati dagli operatori dei servizi stessi, a loro spetta il compito di curare l'informazione agli interessati ed alle famiglie, oltre che di mantenere e rafforzare comportamenti orientati alla soddisfazione dei bisogni correlati alle ondate di calore. Per coloro che invece non sono utenti della rete dei servizi, è previsto un monitoraggio telefonico mediante volontari di Auser e di Anteias che provvedono all'eventuale segnalazione tempestiva ai servizi per le necessità riscontrate, così come a prestare aiuto per piccole attività quali accompagnamenti, fornitura farmaci, spese, piccole manutenzioni. In caso di grave disagio climatico il piano prevede l'attivazione di interventi tempestivi dei servizi domiciliari, ospitalità programmata solo diurna presso le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio con il coinvolgimento dei volontari e della protezione civile. I reparti ospedalieri segnalano al punto unico, per la eventuale attivazione dei servizi, la dimissione di soggetti di età superiore ai 75 anni, in condizioni di solitudine o di rischio curando inoltre un'adeguata informazione sui comportamenti idonei anti-caldo. Intanto, però, anche gli imolesi si stanno godendo la rinfrescata provocata dalla perturbazione arrivata nel pomeriggio di ieri con temperature ben più fresche per l'intera settimana. Image: 20130625/foto/4218.jpg

***White list, esclusa anche la Bianchini di San Felice*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"White list, esclusa anche la Bianchini di San Felice"*Data: **25/06/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

White list, esclusa anche la Bianchini di San Felice Il prefetto Basile firma l'interdittiva antimafia, si apre così un altro caso

SAN FELICE FUORI dalla white list, esclusa dai lavori per la ricostruzione nell'area del cratere. Dopo il caso della Fratelli Baraldi di Staggia, un'altra azienda modenese non supera le verifiche ad hoc istituite dalla prefettura per il post terremoto. Si tratta della Bianchini Costruzioni, sede a San Felice sul Panaro e aggiudicataria di lavori, anche pubblici, in tutta la penisola. Il prefetto Benedetto Basile (nella foto) ha firmato a suo carico, proprio in questi giorni, anche una specifica interdittiva antimafia. I carabinieri avevano messo l'azienda al centro di indagini già da un paio di mesi, dopo che la Bianchini aveva presentato domanda per l'iscrizione alla white list (ottobre dello scorso anno). L'obiettivo era quello di verificare se la srl avesse o meno legami poco chiari, tali da poter far nascere sospetti sul rischio di infiltrazioni mafiose nella spartizione per la ricostruzione della Bassa devastata dal terremoto del maggio 2012. L'esito non è stato positivo, lo dimostra la decisione della prefettura, mentre gli inquirenti per il momento mantengono il più stretto riserbo su quanto risultato dalle indagini. L'unica indiscrezione che emerge parla di un caso simile a quello della Baraldi. Alcuni presunti legami della ditta di San Felice con realtà tutt'altro che limpide hanno portato il prefetto a depennarla. Ma quanto i casi Baraldi e Bianchini siano paragonabili non è ancora dato saperlo, al momento la somiglianza c'è solo a livello procedurale. La white list è stata istituita come strumento per agevolare i soggetti aggiudicatari, nell'ambito degli interventi di ricostruzione delle zone terremotate, nella scelta degli operatori economici cui conferire subappalti. Sono chiamate a iscriversi alla lista le aziende che operano in quindici distinti settori, che vanno dal trasporto di materiali alla fornitura dei beni necessari per la ricostruzione. Un filtro, in sostanza, ideato per evitare che gli interessi della criminalità organizzata arrivino fino alla Bassa, là dove, per forza di cose, il sisma ha dato il via alla circolazione di ingenti quantità di denaro. Fino all'altro ieri non si aveva notizia dell'esclusione della Bianchini: nome finora inedito dunque, anche se erano noti gli accertamenti in corso. L'esclusione che a suo tempo, dicembre dello scorso anno, ha fatto più clamore, è stata appunto quella della Fratelli Baraldi di San Prospero, azienda che dopo il terremoto de l'Aquila è stata impegnata nella rimozione delle macerie della Casa dello Studente, nome molto conosciuto del panorama Modenese, con più di 150 dipendenti. La prefettura ha contestato, in quel caso, presunte passate collusioni con i clan. In particolare con la Eco.Ge, dei fratelli Mamone ritenuta vicina alle 'ndrine liguri, per lavori risalenti al 2006, proprio in Liguria. La Baraldi ha sin dall'inizio respinto tutte le accuse, presentando prima un ricorso al Tribunale amministrativo (respinto) e poi ridisegnando l'assetto societario. «Attualmente non ritengo sufficiente il cambio d'assetto societario, ma poiché continueremo a monitorare l'azienda, riesamineremo la vicenda», le recenti parole del prefetto Basile sull'esclusione della ditta di San Prospero, che negli ultimi sei mesi ha lanciato diversi appelli: «Ci vogliono demolire, revocate l'interdittiva perché mette a rischio centinaia di lavoratori». Francesco Vecchi Image: 20130625/foto/5322.jpg

***Trovo lodevoli tutte le iniziative a favore dei terremotati, ma a noi servono fatti concreti. Quali?...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Trovo lodevoli tutte le iniziative a favore dei terremotati, ma a noi servono fatti concreti. Quali?..."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 9

Trovo lodevoli tutte le iniziative a favore dei terremotati, ma a noi servono fatti concreti. Quali?... Trovo lodevoli tutte le iniziative a favore dei terremotati, ma a noi servono fatti concreti. Quali? Intanto i fondi per la ricostruzione, perchè qui è quasi tutto fermo come il giorno dopo il sisma. Trasformare la trappola della 'cambiale Errani' di cui solo oggi tutti paiono avvertire la pericolosità, da contratto di finanziamento a un indennizzo certo pagato dallo Stato al beneficiario. Il riconoscimento totale dei danni, quello attuale del 100% è fittizio stante i bassi parametri di costo imposti dalla Regione. Proroga dei mutui a coloro che hanno avuto la casa inabitabile. Il premier Letta, durante la sua passerella a Mirandola, aveva detto che ci sarebbe stato il rinvio dei mutui. Da allora silenzio tombale. Che dire? Lettera firmata Una cosa sola: non arrendiamoci a questo immobilismo e non smettiamo di dire che le cose non vanno come la Regione vuole far credere. Sono lieta di pubblicare lettere come la sua, perché mette in luce la realtà delle cose e non la rappresentazione che i politici vogliono darci a bere'. Tante promesse, pochi fatti. Questo è innegabile. Tanta carta, pochi risultati. E la rabbia cresce.

***Il don anticipa la burocrazia: messa in chiesa*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Il don anticipa la burocrazia: messa in chiesa"*Data: **25/06/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Il don anticipa la burocrazia: messa in chiesa Pievepelago, edificio agibile per i tecnici, ma manca il nullaosta: «Non aspettiamo»

La chiesa di Pieve, dove ieri si è celebrata la messa pomeridiana

PIEVEPELAGO LA CHIESA è ancora transennata per il terremoto, ma il parroco celebra ugualmente la sua messa. Ieri pomeriggio alle 18.15, dopo il regolare annuncio del suono delle campane, don Natale Ferruccio Albergucci ha voluto celebrare la solennità di san Giovanni Battista (che ricorreva ieri) con la messa pomeridiana. Come da sempre avviene in un periodo normale. Peccato che l'ordinanza di chiusura precauzionale che da venerdì vige sulla chiesa, però, non sia ancora stata revocata. Lo sarà, fa sapere il sindaco Corrado Ferroni, «in questi giorni». Il parroco, però, non ne ha voluto sapere d'aspettare, e in attesa dei tempi della burocrazia è voluto tornare alla normalità, ricominciando dalla funzione religiosa di ieri pomeriggio, partecipata da alcune signore e residenti del posto. «Sabato pomeriggio spiega il parroco la chiesa è stata oggetto di sopralluoghi da parte di due tecnici della protezione civile regionale, i quali hanno detto, dopo le verifiche, che l'edificio era agibile, e poteva essere riaperto già l'indomani (quindi la domenica). Unico accorgimento da porre era una transenna per delimitare momentaneamente una zona del cortile esterno, quella che si trova sotto la parte del campanile interessata dal terremoto. Per il resto la chiesa non aveva avuto nessun danno». Nell'edificio, lo ricordiamo, erano stati effettuati venerdì, dopo la scossa di 5.2 di magnitudo, alcuni sopralluoghi da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco che avevano individuato un lieve danno su una delle guglie che circondano il campanile. Da qui la decisione di firmare un'ordinanza di chiusura. Il sopralluogo dei tecnici regionali, però, ha rassicurato il parroco. «Non abbiamo riaperto domenica, perché ormai erano stati diffusi gli avvisi con le celebrazioni spostate altrove. Ma aspettavamo per questa mattina (ieri ndr) la revoca dell'ordinanza. Dal comune non è ancora arrivato nulla. Ma io stasera (ieri ndr) la messa la celebriamo lo stesso». L'ordinanza di chiusura precauzionale è ancora in vigore anche per la chiesa di S.Andreapelago, sempre nel comune di Pieve, e in quella di Romanoro, a Frassinoro. Intanto sembra che lo sciame sismico che da venerdì sta tenendo sulle spine la montagna modenese si stia attenuando. «Speriamo è il commento del sindaco di Frassinoro Fontana perché le scosse non sono gravissime, ma avvengono continuamente. E la gente inizia ad essere stressata. Anche la scossa di domenica notte (ore 4.35, magnitudo 3.1) ha generato paura». Per sicurezza gli esami di maturità a Palagano sono stati trasferiti a piano terra, all'interno della biblioteca che si affaccia direttamente sul cortile. Milena Vanoni Image: 20130625/foto/5378.jpg



***Viaggio nella pianura emiliana, tra natura, cultura e ferite' del sisma*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Viaggio nella pianura emiliana, tra natura, cultura e ferite' del sisma"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

MODENA GIORNO E NOTTE pag. 18

Viaggio nella pianura emiliana, tra natura, cultura e ferite' del sisma IL LIBRO DI MARIO LUGARI

di STEFANO MARCHETTI NON SONO soltanto semplici itinerari, la riscoperta di luoghi, o magari la proposta per una gita fuori porta. Quello che Mario B. Lùgari ci offre, in un suggestivo libro, è un Viaggio sentimentale nella Bassa', un percorso nella pianura emiliana fra i fiumi Enza e Reno, un'area amatissima che è stata segnata dal terremoto dello scorso anno. «E' un viaggio dei sentimenti, perché è prima di tutto un racconto di persone, è la storia del rapporto fra gli uomini e un territorio», spiega l'autore, noto giornalista, già amministratore pubblico. Nelle pagine riccamente illustrate di questa particolare guida' (edita da Il Fiorino), Lugari ci accompagna lungo cinque itinerari, che abbracciano le province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna e Mantova: ci porta lungo la riva sinistra del Panaro, verso Bomporto, Camposanto, Finale e Bondeno, poi nelle terre della Partecipanza, da Nonantola a Crevalcore, Cento, Poggio Renatico, quindi lungo la sponda destra del Po, da Bondeno a Sermide, Revere, San Benedetto Po, poi sulla strada Romana' e la via del Canaletto, verso Novi, Concordia, Mirandola, Cavezzo, e infine alla scoperta della Bassa reggiana, con S. Martino in Rio, Reggiolo, Guastalla, Boretto. «SONO TUTTI luoghi meravigliosi, che a volte noi stessi non conosciamo abbastanza», osserva Lugari, che nel libro realizza un inventario ragionato dei beni culturali di questa parte della pianura padana che Montesquieu definì «la più deliziosa pianura del mondo». In queste terre di confine c'è soprattutto una storia di uomini che seppero anche governare le acque e trasformare la natura, e di concreti idealisti come Gregorio Agnini, che a Finale fondò la prima cooperativa di braccianti. Il libro ci invita a scoprire o riscoprire angoli speciali che abbiamo a pochi chilometri da casa, come Gualtieri, che da palude venne tramutata in una città ideale' del tardo Rinascimento, o come Pieve di Cento e Crevalcore, gioielli della pianura bolognese, e tutti i luoghi del cuore del Modenese, che vogliono rifiorire dopo il terremoto. Come annota nell'introduzione Massimo Mezzetti, assessore regionale alla cultura, questo «è un itinerario ricco di bellezza e di orgoglio per ciò che ancora la nostra terra, la nostra Bassa, è e sarà in grado di offrire». Image: 20130625/foto/5424.jpg

***Estate sicura per gli anziani: le iniziative*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Estate sicura per gli anziani: le iniziative"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

FANO pag. 11

Estate sicura per gli anziani: le iniziative SERVIZI SOCIALI

POLITICHE d'Ambito per una "Estate sicura Anziani". Con il coinvolgimento della Protezione Civile e dell'Auser, parte il progetto dell'assessorato ai Servizi Sociali di Fano proposto dal Servizio Salute della Regione Marche: si svilupperà attraverso molteplici interventi rivolti agli anziani residenti a Fano, dai 65 anni in su, che vivono soli o in coppia, senza figli o con figli residenti fuori Fano. «A questi cittadini spiega l'assessore DelVecchio si offre accompagnamento con automezzo presso strutture pubbliche, servizio spesa, ritiro ricette e consegna medicinali a domicilio, disbrigo commissioni varie, informazioni sui servizi esistenti e consigli utili per affrontare la calura estiva. A volte anche la possibilità di scambiare "due parole" con un volontario per un anziano solo è altrettanto importante e vitale». Di grande importanza quindi il servizio offerto dall'Auser, che consisterà nel rimanere in contatto telefonico con anziani fragili e soli. Il servizio sarà attivo dal 1° luglio al 31 agosto tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 telefonando allo 0721/805145. |cv

***Sisma, lesionato anche il campanile di Monteduro*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Sisma, lesionato anche il campanile di Monteduro"*Data: **25/06/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Sisma, lesionato anche il campanile di Monteduro CASTELNOVO MONTI CONTINUA LA CONTA DEI DANNI. A VILLA MINOZZO CHIUSE QUATTRO CHIESE

AL LAVORO I vigili del fuoco nel centro storico di Castelnovo Monti, danneggiato dal terremoto CASTELNOVO MONTI SI ALLUNGA l'elenco delle situazioni a rischio per le lesioni causate dal terremoto nel comune di Castelnovo Monti. Anche il campanile dell'antica chiesa parrocchiale di Monteduro e una casa disabitata del Terminaccio. Le strutture sono state visionate ieri dai vigili del fuoco assieme a tante altre abitazioni sulla base delle diverse segnalazioni pervenute al servizio tecnico comunale da parte dei cittadini. Mentre nel comune di Villa Minozzo, sono state chiuse quattro chiese nelle frazioni di Tapignola, Secchio, Carù e Novellano. AL CONTROLLO, molte di queste segnalazioni, sono risultate inconsistenti o comunque non attribuibili ai movimenti sismici verificati in questi giorni. In merito al campanile della chiesa di Monteduro, il sindaco Gianluca Marconi ha precisato: «Dal controllo tecnico è stata rilevata una situazione d'emergenza in quanto il campanile presenta qualche lesione degna di essere presa in seria considerazione. Prima di arrivare all'inagibilità della struttura parrocchiale compresa la chiesa, abbiamo emesso un'ordinanza di esecuzione lavori per la messa in sicurezza del campanile. Chiederemo ulteriori verifiche. La situazione è sotto controllo». INTANTO questa mattina, presso il condominio di via Fontanaguidia, si svolgerà un incontro tra gli abitanti della palazzina dichiarata inagibile, i tecnici della protezione civile, gli amministratori e tecnici comunali per una più approfondita verifica della situazione conseguente al terremoto di venerdì scorso sia della struttura in generale sia di ogni singolo appartamento. In base alle risultanze tecniche del sopralluogo verranno prese le decisioni. I SINDACI dei comuni dell'alto Appennino, mentre continuano a raccogliere le segnalazioni e a verificare i danni causati dal terremoto a strutture pubbliche e private, confermano l'intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale per il territorio di Castelnovo e oltre, al pari del comune di Fivizzano dove le scosse sismiche proseguono in modo più consistente rispetto al versante reggiano. LA SITUAZIONE delle strutture dichiarate inagibili dai tecnici della protezione civile dell'Emilia Romagna, a parte il campanile della chiesa di Monteduro, è rimasta pressoché invariata. Restano le ordinanze di inagibilità a Castelnovo Monti per la palazzina di via Fontanaguidia, l'abitazione e il garage della casa di via Giovani nella zona del Monte, alcune stalle di Villaberza e nella località Capanna di Monteduro. A BUSANA rimangono chiuse la casa di carità e l'attigua chiesa, così come a Ramiseto la chiesa di Nigone. Ancora inagibile l'area mensa della scuola elementare di Collagna; a Ligonchio le chiese parrocchiali del capoluogo e Cinquecerri. A Villa Minozzo chiusa la casa disabitata di Case Balocchi dopo la caduta di parte del tetto provocata dalla scossa di domenica. Settimo Baisi Image: 20130625/foto/7940.jpg

***Esami, terza prova: «Il peggio è passato»*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Esami, terza prova: «Il peggio è passato»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

REGGIO pag. 6

Esami, terza prova: «Il peggio è passato» Nelle aule c'era il timore che il terremoto facesse interrompere la verifica  
**SCUOLA IERI L'ULTIMA SFIDA SCRITTA. ORA IL CONTO ALLA ROVESCIA PER I TEMUTI ORALI**  
**ORA UN ANNO SABBATICO'** Da sinistra Agostino D'Anna, Alex Incerti ed Emanuele Iori. «Ora penso a un probabile anno sabbatico in Danimarca come ragazzo alla pari», dice Incerti  
 NON c'era solo la paura per la prova d'esame. Ieri mattina gli studenti reggiani avevano una preoccupazione in più: che cosa sarebbe successo se fosse arrivato il terremoto? «Ci avrebbero di sicuro sospeso la terza prova, il momento in cui finalmente saremmo stati liberi di goderci le vacanze sarebbe stato sempre più lontano», confessa Giulia Lanzafame, studentessa dell'Ariosto. **ALLA FINE** tutto è filato liscio, l'ultima delle prove scritte della maturità si è svolta senza intoppi. L'ultima e, per molti, la più difficile. «La cosa più impegnativa è lo studio che la precede. Non sappiamo su cosa focalizzarci perché ci tocca ripassare tutto. Non sapendo su cosa concentrare l'attenzione finiamo per fare tutto mediocrementemente e niente bene spiega Elisa Valli della terza D del liceo classico Ariosto -. Comunque le domande che ci sono capitate erano fattibili. Il quesito di storia è stato una sorpresa: ci aspettavamo la seconda guerra mondiale e invece è capitata la Costituzione italiana. Alla fine ce la siamo cavata, in fondo il liceo classico ti insegna ad avere uno spirito critico e una visione d'insieme di quello che studi». **SEMBRAVA** un ostacolo impossibile da superare e invece questa terza prova è scivolata via come le altre, racconta Leonardo Bigi, anche lui studente dell'Ariosto: «andata molto al di sopra delle mie aspettative. Sembrava un salto nel vuoto, ma poi abbiamo scoperto di essere preparati a farlo». **AL LICEO Moro**, l'atmosfera è quasi euforica, l'ingresso dell'istituto affollato di volti stanchi ma sorridenti che, complice il maltempo, non accennano a lasciare la scuola. Racconta Emanuele Iori: «Ero più preoccupato per la prova di matematica. Per l'orale sono tranquillo: l'importante è aver studiato durante l'anno». **PER LA TERZA** prova i ragazzi hanno avuto tre ore di tempo per rispondere a un questionario di 4 materie diverse. «Per me scienze, informatica, storia e inglese: mi è bastato un ripasso di un paio di giorni, soffermandomi di più sulle materie con commissione esterna», racconta Agostino D'Anna. Il suo compagno Alex Incerti aggiunge: «Il questionario delle materie esterne era un po' più difficile, ma per il resto tutto è andato secondo le aspettative». **ORA** manca l'ultimo passo: la prova orale. Un ripasso alla tesina e via: nella mente degli studenti, a parte la delusione post esame di qualche ragazza che si aggira nel cortile, aleggia l'idea che sì, è vero, siamo quasi al traguardo!" E dopo? Si passa da ingegneria gestionale a Reggio per Emanuele Iori a «un probabile anno sabbatico in Danimarca come ragazzo alla pari» per Alex Incerti. Per tutti, comunque, è ora di voltare pagina.

Image: 20130625/foto/7748.jpg

***Scatta l'emergenza Rinforzi da tutta la regione*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Scatta l'emergenza Rinforzi da tutta la regione"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

Scatta l'emergenza Rinforzi da tutta la regione SOCCORSI

I RINFORZI sono arrivati da tutta la Regione. La Protezione civile ha inviato in città sei squadre di volontari da Forlì, due squadre da Ravenna e due da Ferrara per far fronte all'emergenza provocata dal violentissimo nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio a Rimini. Questa è stata la prima risposta ottenuta a seguito della riunione del tavolo di coordinamento presieduto dal Prefetto Claudio Palomba con la partecipazione del sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, nonché dei rappresentanti delle forze dell'ordine e della Protezione Civile. E le forze dell'ordine, Vigili del fuoco in testa, da ieri pomeriggio sono state letteralmente subissate di telefonate da parte di cittadini che chiedevano aiuto. Ben presto i centralini sono andati letteralmente in tilt per tentare di dare una risposta alle innumerevoli richieste. Per far fronte alle eccezionali esigenze, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha anche disposto il raddoppio del personale di turno impiegando contemporaneamente settanta uomini cui si è aggiunta una squadra operativa proveniente da Cesena, equipaggiata fra l'altro, con un gruppo di motopompe per interventi nei sottopassi allagati. Ed il lavoro è continuato ininterrottamente per tutta la notte. Image: 20130625/foto/8192.jpg

**«Rock in Rimini» per i terremotati****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Rock in Rimini» per i terremotati"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

RIMINI AGENDA pag. 11

«Rock in Rimini» per i terremotati Musica e beneficenza con «Rock in Rimini, Live per l'Emilia 2013». Giovedì e venerdì dalle 21, sul palco del parco di Bellariva, si alterneranno artisti locali come Sem, i Cadillac Ranch, Gioel e molti altri. Con la partecipazione della Caritas diocesana si raccoglieranno fondi per i terremotati. Image: 20130625/foto/8279.jpg

***Case e negozi affondano:*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Case e negozi affondano:"*Data: **25/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Case e negozi affondano: Scene drammatiche negli alberghi di Marina

I commercianti del centro storico e di Marina centro hanno dovuto liberare i negozi dall'acqua che era entrata LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zona sud: da Cattolica si propaga verso Misano, risale a Riccione, travolge Rimini e su fino a Bellaria. Dalla costa si addentra verso Covignano e Santa Cristina e non risparmia Cerasolo e flagella San Marino. Pioggia battente per quasi due ore, in alcune zone si abbatte anche la grandine. Gli effetti collaterali sono devastanti: negozi, case e sottopassi allagati. Alberghi, garage e ristoranti con mezzo metro d'acqua. E con la bomba' esplode anche la rabbia di cittadini e operatori. «E' stato come un diluvio universale esordisce Gianni Indino, presidente provinciale della Confcommercio In Corso d'Augusto i negozi sono finiti sott'acqua. Il vecchio problema delle fogne in questo caso si è riproposto con tutta la sua drammaticità: mai come adesso dobbiamo muoverci. E' stato davvero un disastro e tutto in appena un'ora. Il sottopasso di via Tripoli è sommerso da due metri d'acqua, negli alberghi di Marina centro i clienti facevano fatica a entrare. E adesso si apre la questione dei danni da quantificare: ci sono attività che dovranno buttare via merce e si dovrà capire se questa calamità naturale sarà coperta dalle assicurazioni». SCENE drammatiche anche ai piani terra di molte case e condomini. Intere famiglie disperate impegnate per ore a liberare appartamenti, cantine e garage da tutta l'acqua che era entrata. Non sono mancati momenti di tensione tra alcuni cittadini e vigili urbani, tutti travolti dalla concitazione. Ma la situazione più drammatica è a Marina Centro dove gli hotel sono stati letteralmente invasi dall'acqua e dal cattivo odore. Pasquale Braimonte, direttore dell'hotel Continental, è un fiume in piena di parole: «Noi avevamo letto le previsioni della Protezione Civile di Riccione e ci eravamo preparati al peggio, ma le nostre aspettative sono state superate. Avevamo aperto le pompe di deflusso, ma dal lato mare è arrivata un'ondata contraria che è entrata all'improvviso ed ha allagato tutto nel giro di pochi minuti». Ed in pochissimi istanti in moltissimi hotel di Marina l'acqua l'ha fatta da padrone: «Noi avevamo addirittura un metro continua Briamonte i disagi sono immensi. Perché non si sono attivati prima? L'odore qui da noi è irrespirabile, noi abbiamo in hotel 160 persone e siamo stati costretti a spostare alcuni nostri ospiti in altre stanze. Per poter liberare il nostro hotel siamo stati costretti a ricorrere ad una società privata di autospurgo. Domani conteremo i danni». Ed i disagi hanno colpito moltissimi altri hotel di Marina centro. In molte zone è andata via la corrente elettrica oltre ad allagamenti in garage e cantine. Anche il centro storico non è stato risparmiato. In piazza Cavour il blackout ha colpito alcuni ristoranti e bar che sono stati costretti a buttare via la maggior parte delle loro provviste tenute nei freezer. «Ci hanno detto dall'Enel che potranno intervenire solo domani confessava la titolare di un noto bar del centro ma per noi sarà troppo tardi». Stessa situazione anche in decine di locali di Riccione e Cattolica. «Il problema degli allagamenti qui da noi spiega Franco Gabellini, titolare del ristorante Il dollaro' di Cattolica è vecchio, ma nonostante tutto non cambia mai nulla. Il mio locale è completamente allagato: l'ondata di pioggia era ampiamente prevista, ma nessuna ha fatto nulla». Situazione drammatica anche nella zona artigianale di Cerasolo Ausa, vicino alla Superstrada. Tante le aziende che hanno dovuto interrompere la produzione per tentare di tamponare il fiume d'acqua. RIMANE sul tavolo la richiesta dello stato d'emergenza. Anthea ha programmato il sopralluogo degli edifici scolastici ancora attivi per i servizi estivi in collaborazione coi tecnici del Comune di Rimini. Squadra di tecnici per le strade del forese e attivate due ditte per i primi interventi d'urgenza per il ripristino degli scol e la rimozione di eventuale materiale franato nei cigli. E da oggi si inizierà a contare i danni della tempesta. Grazie

Buscaglia Filippo Graziosi

***LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zon...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zon..."*Data: **25/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zon... LA BOMBA' d'acqua esplode a metà pomeriggio. Parte dalla zona sud: da Cattolica si propaga verso Misano, risale a Riccione, travolge Rimini e su fino a Bellaria. Dalla costa si addentra verso Covignano e Santa Cristina e non risparmia Cerasolo e flagella San Marino. Pioggia battente per quasi due ore, in alcune zone si abbatte anche la grandine. Gli effetti collaterali sono devastanti: negozi, case e sottopassi allagati. Alberghi, garage e ristoranti con mezzo metro d'acqua. E con la bomba' esplode anche la rabbia di cittadini e operatori. «E' stato come un diluvio universale esordisce Gianni Indino, presidente provinciale della Confcommercio In Corso d'Augusto i negozi sono finiti sott'acqua. Il vecchio problema delle fogne in questo caso si è riproposto con tutta la sua drammaticità: mai come adesso dobbiamo muoverci. E' stato davvero un disastro e tutto in appena un'ora. Il sottopasso di via Tripoli è sommerso da due metri d'acqua, negli alberghi di Marina centro i clienti facevano fatica a entrare. E adesso si apre la questione dei danni da quantificare: ci sono attività che dovranno buttare via merce e si dovrà capire se questa calamità naturale sarà coperta dalle assicurazioni». SCENE drammatiche anche ai piani terra di molte case e condomini. Intere famiglie disperate impegnate per ore a liberare appartamenti, cantine e garage da tutta l'acqua che era entrata. Non sono mancati momenti di tensione tra alcuni cittadini e vigili urbani, tutti travolti dalla concitazione. Ma la situazione più drammatica è a Marina Centro dove gli hotel sono stati letteralmente invasi dall'acqua e dal cattivo odore. Pasquale Braimonte, direttore dell'hotel Continental, è un fiume in piena di parole: «Noi avevamo letto le previsioni della Protezione Civile di Riccione e ci eravamo preparati al peggio, ma le nostre aspettative sono state superate. Avevamo aperto le pompe di deflusso, ma dal lato mare è arrivata un'ondata contraria che è entrata all'improvviso ed ha allagato tutto nel giro di pochi minuti». Ed in pochissimi istanti in moltissimi hotel di Marina l'acqua l'ha fatta da padrone: «Noi avevamo addirittura un metro continua Briamonte i disagi sono immensi. Perché non si sono attivati prima? L'odore qui da noi è irrespirabile, noi abbiamo in hotel 160 persone e siamo stati costretti a spostare alcuni nostri ospiti in altre stanze. Per poter liberare il nostro hotel siamo stati costretti a ricorrere ad una società privata di autospurgo. Domani conteremo i danni». Ed i disagi hanno colpito moltissimi altri hotel di Marina centro. In molte zone è andata via la corrente elettrica oltre ad allagamenti in garage e cantine. Anche il centro storico non è stato risparmiato. In piazza Cavour il blackout ha colpito alcuni ristoranti e bar che sono stati costretti a buttare via la maggior parte delle loro provviste tenute nei freezer. «Ci hanno detto dall'Enel che potranno intervenire solo domani confessava la titolare di un noto bar del centro ma per noi sarà troppo tardi». Stessa situazione anche in decine di locali di Riccione e Cattolica. «Il problema degli allagamenti qui da noi spiega Franco Gabellini, titolare del ristorante Il dollaro' di Cattolica è vecchio, ma nonostante tutto non cambia mai nulla. Il mio locale è completamente allagato: l'ondata di pioggia era ampiamente prevista, ma nessuna ha fatto nulla». Situazione drammatica anche nella zona artigianale di Cerasolo Ausa, vicino alla Superstrada. Tante le aziende che hanno dovuto interrompere la produzione per tentare di tamponare il fiume d'acqua. RIMANE sul tavolo la richiesta dello stato d'emergenza. Anthea ha programmato il sopralluogo degli edifici scolastici ancora attivi per i servizi estivi in collaborazione coi tecnici del Comune di Rimini. Squadra di tecnici per le strade del forese e attivate due ditte per i primi interventi d'urgenza per il ripristino degli scol e la rimozione di eventuale materiale franato nei cigli. E da oggi si inizierà a contare i danni della tempesta. Grazia Buscaglia Filippo Graziosi Image: 20130625/foto/8179.jpg |cv



***Nubifragio a Rimini, città sott'acqua. Arrivano i rinforzi per fronteggiare l'emergenza***

Nubifragio Rimini situazione allagamenti soccorsi

**Rimini Today.it**

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Nubifragio a Rimini, città sott'acqua. Arrivano i rinforzi per fronteggiare l'emergenza

Dopo il violento nubifragio che si è abbattuto lunedì pomeriggio sul Riminese si è riunito in Prefettura il tavolo per decidere il coordinamento delle operazioni di soccorso

Redazione 25 giugno 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Nubifragio, finiscono con l'auto nel canale: salvate in extremis Rimini, un nubifragio terribile: c'è anche una vittima 2 Dopo il violento nubifragio che si è abbattuto lunedì pomeriggio sul Riminese si è riunito in Prefettura il tavolo per decidere il coordinamento delle operazioni di soccorso. Sono numerose le zone del capoluogo di provincia finite sott'acqua. Ma disagi sono presenti a macchia di leopardo anche tra Riccione e Misano. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha raddoppiato il personale in turno impiegando settanta uomini oltre ad una squadra proveniente da Cesena con motopompe per interventi nelle aree allagate

Il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha chiesto l'intervento dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ha provveduto ad inviare sei squadre di volontari da Forlì, due da Ravenna e due da Ferrara. Contemporaneamente sono iniziate le verifiche delle forze dell'ordine e del personale del 115 nell'ambito del piano di coordinamento degli interventi diretto dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

***Toscana, l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche***

Toscana, l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche - Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì, Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie**

""

Data: **25/06/2013**[Indietro](#)

## NOTIZIE LOCALI » Attualità

Toscana, l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche

Lo sostengono i geologi, ritenendo opportuna una schedatura degli edifici

"In Toscana l'80% delle scuole è costruito senza il rispetto delle norme antisismiche". Lo dice la presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana Maria Teresa Fagioli: "Non c'è la possibilità di prevedere quando il prossimo terremoto colpirà. Però è altrettanto certo che per evitare vittime dei terremoti l'unica strada praticabile è schedare gli edifici antisismici e quelli no. E in tema di informazione, importante è sapere in quale tipo di edificio si vive, si lavora o si studia".

0 commenti alla notizia

Redazione, 25/06/2013 05:44:05

### «Denunceremo gli allarmisti»

*Terremoto in Lunigiana e Garfagnana. Il capo della Protezione civile visita le zone colpite con il sottosegretario D'Angelis TOSCANA*

All'opera. Volontari della Protezione civile allestiscono il Centro di accoglienza a Fivizzano (Ms). A sinistra, Franco Gabrielli

Gabrielli: la miglior sicurezza resta la prevenzione, dove si è fatta i risultati si vedono LA STRATEGIA Elogi alle istituzioni locali: le conseguenze limitate merito delle costruzioni secondo le nuove norme. «Le scosse proseguiranno, niente panico»

Ilaria Vesentini È stata una giornata di scosse di assestamento e di febbrile attività della protezione civile quella trascorsa ieri in Lunigiana e Garfagnana, a 24 ore dalla scossa di magnitudo 5.2 che ha fatto tremare tutta l'Italia del Centro-Nord. Pochi i danni ma molta paura, non solo per il migliaio di persone che hanno trascorso la prima notte all'aperto tra Massa Carrara e Lucca, perché «noi tutti dobbiamo avere la consapevolezza di vivere in una condizione di permanente sismicità», ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ieri in visita nell'epicentro toscano del sisma. Un centinaio le repliche sismiche registrate ieri «ed è molto probabile che le scosse di terremoto proseguiranno ancora nei prossimi giorni ha sottolineato Gabrielli subito dopo l'incontro a Fivizzano (Massa Carrara) con i sindaci dei comuni terremotati ma l'importante è evitare il panico e rassicurare la popolazione. Perseguiamo tutti quelli che provocano allarmismo diffondendo notizie destituite di fondamento scientifico». In Italia non c'è bisogno e «non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno, perché non ne abbiamo bisogno e la scienza ci dice che non è possibile: noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza». Questo ha aggiunto nell'incontro del pomeriggio in Lunigiana è un territorio preparato, qui si è fatta nel tempo una buona prevenzione strutturale e i risultati si vedono. C'è stata una scossa di magnitudo 5.2, in altri territori terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori». Solo negli ultimi otto anni «ci sono stati sul territorio nazionale 635 terremoti simili ha ricordato il capo della Protezione civile dal primo gennaio ne abbiamo già avuti 35 di magnitudo 3.5 o superiori. Se tutte le volte avessimo dovuto fare azioni preventive o evacuative avremmo avuto un Paese in continua evacuazione». La macchina post emergenza è comunque in movimento, con oltre 500 volontari nelle province colpite che offrono assistenza alla gente che ancora non è rientrata nelle proprie case, più per paura che per danni reali alle strutture dovuti alle scosse. I controlli delle squadre di tecnici dei vigili del fuoco si sono susseguite tutta la giornata, con oltre 150 verifiche già effettuate tra Massa Carrara, Lucca, La Spezia, ma anche Parma, Reggio Emilia e Modena e «dai controlli effettuati gli edifici riportano solo danni lievi», è il resoconto. Il tema riemerso ieri con urgenza in Toscana, a un anno dalla drammatica esperienza emiliana, è la necessità di un rapido e complessivo intervento di adeguamento antisismico per il territorio nazionale (il 70% è a rischio), non quindi limitato solo al cratere emiliano, così come previsto finora dai provvedimenti del Governo. «I pochi danni subiti in Garfagnana e Lunigiana sono una lezione all'Italia: quando si ricostruiscono paesi crollati rispettando le regole antisismiche con rigorosi controlli, cosa accaduta in queste zone dopo il sisma del 1995, i rischi diminuiscono radicalmente e non si piangono morti e feriti», ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti Erasmo D'Angelis, al termine del sopralluogo a Fivizzano, rilanciando il piano nazionale di prevenzione sismica, che ridarebbe ossigeno anche al settore dell'edilizia in crisi. «Il governo Letta ha precisato nel decreto del fare ha sbloccato l'estensione del bonus per la messa in sicurezza antisismica nelle zone a rischio, che si aggiunge ai bonus per le ristrutturazioni e il risparmio energetico. In più abbiamo stanziato 300 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici». Solo l'8,2% delle nuove scuole rileva l'ultimo rapporto Legambiente Ecosistema Scuola è costruito con criteri antisismici e su 7.139 edifici scolastici esaminati, il 60% è stato costruito prima del 1974, anno della normativa antisismica. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, meglio la prevenzione******L'ESEMPIO DELLE IMPRESE EMILIANE***

Tanta paura ma per fortuna danni limitati e nessun ferito. Cosa insegna la vicenda del terremoto in Lunigiana? Come ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, se c'è prevenzione strutturale i danni poi risultano molto limitati e non si piangono morti. Insomma è inutile rompersi la testa se la scienza oggi sia in grado o meno di prevedere i terremoti: bisogna semplicemente attrezzarsi in tempo. In Garfagnana e Lunigiana hanno imparato la lezione dal sisma del 1995 e hanno ricostruito i paesi crollati rispettando le regole antisismiche con rigorosi controlli. In Emilia, colti impreparati dal terremoto, hanno pagato un prezzo altissimo ma le imprese non si sono mai fermate. Il giorno dopo il sisma molte di loro hanno già avviato i preparativi per montare il tendone esterno destinato ad ospitare la produzione. E oggi alcune, come Cpl Concordia, festeggiano il bilancio 2012 con ricavi in crescita e persino qualche occupato in più.

***Il grande esempio dell'Emilia***

*La ricostruzione. La multiutility modenese Cpl subì danni per 19 milioni: è ripartita subito e assume EMILIA ROMAGNA*

L'ASSEMBLEA NEL TENDONE Il presidente Casari: non ci siamo mai fermati, il 2012 si è chiuso con ricavi a quota 411 milioni (+6%) e un utile netto di 8,6 milioni

CONCORDIA SUL SECCHIA (MO) Occhi e orecchie americani, messicani, argentini, cubani, polacchi ieri a Concordia sulla Secchia pieno cratere sismico modenese hanno avuto la dimostrazione che esiste ancora un'Italia orgogliosa, proattiva, attraente, che né il terremoto né la crisi economica hanno scalfito. Lo raccontano i numeri e le testimonianze che la multiutility cooperativa Cpl Concordia ha condiviso ieri in occasione dell'assemblea generale con un migliaio di persone arrivate da tutto il mondo. Riunite sotto un tendone del circo Orfei, che ricorda le tensostrutture sotto cui hanno lavorato per mesi centinaia di imprese emiliane terremotate, diventato però ieri luogo di festa. «Avremmo potuto forse realizzare un 10% di fatturato in più senza il sisma di un anno fa annuncia il presidente Roberto Casari, alla guida della multinazionale che si occupa di energia, servizi tecnologici, facility management ma chiudiamo il bilancio 2012 con ricavi in crescita del 6% a 411,4 milioni e un utile netto di 8,6 milioni. E abbiamo aumentato del 3% gli addetti l'anno scorso (sono 1.700 nel gruppo, ndr) e assunto altre 40 persone nei primi cinque mesi di quest'anno. Tutto questo sottolinea Casari nonostante i 19 milioni di danni dal sisma, di cui 3,2 già spesi in bilancio, e nonostante i 40 milioni di crediti scaduti che la Pa non onora, sebbene ci sia un decreto ad hoc, quello del 1 agosto 2012, per imporre pagamenti entro 60 giorni alle aziende terremotate». Cpl Concordia non solo «è ripartita, ma non si è mai fermata come tutte le imprese e i lavoratori di questa terra», sono le parole del presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, Palma Costi, che invita il sistema Paese a «imparare un po' di più da questa regione e da questa esperienza del sisma». «Siamo un'industria a pieno titolo, con una logica improntata all'equità nella distribuzione della ricchezza, non la ruota di scorta del mercato o dei servizi pubblici. Anche nel sisma abbiamo dimostrato capacità di reazione: le coop terremotate sono tornate già alla quasi normalità», afferma Giuliano Poletti, presidente nella neonata Alleanza delle cooperative italiane. È sull'«alleanza del buon senso e della responsabilità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» dimostrata dall'Emilia terremotata che si sofferma l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, ieri a Concordia per festeggiare un'azienda che alla faccia del sisma ha 60 milioni in più di fatturato nel budget 2013 e l'obiettivo di quadruplicare l'export in 4 anni. «Ho già inaugurato una decina di imprese colpite dal sisma ripartite più belle, più energetiche e con più occupati di prima, è questo il messaggio che dobbiamo dare». I. Ve. RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"***

La Stampa

**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Italia data: 24/06/2013 - pag: 17

torna l'allarme sull'appennino per un sisma di magnitudo 4.4

**"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"**

Il ministro dell'Istruzione dopo il terremoto di ieri in Versilia "Evitiamo tragedie, le commissioni valutino eventuali rischi"

Un altro pomeriggio di paura in Toscana. Una scossa di magnitudo locale 4.4 ha colpito le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17.01 a una profondità di circa 9,5 km. Ma il sisma è stato così forte da essere avvertito anche sulle spiagge della Versilia e persino a Milano.

La zona è colpita da scosse da venerdì quando c'è stata la prima, forte, seguita da altre di assestamento per tutta la giornata di sabato. In molti stanno dormendo in auto. «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato», ha ammesso Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. «Siamo tesi come corde di violino. Io sono un uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li hanno dati. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione» dice in lacrime il sindaco di Casola Riccardo Ballerini.

Tutti sono preoccupati, in realtà, non solo i primi cittadini. Dopo la scossa delle 17.01 la ministra dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha autorizzato la sospensione della terza prova dell'Esame di Stato prevista per oggi laddove i comuni riscontrassero motivi di rischio. «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare», ha annunciato via Twitter. «Questa volta - ha aggiunto - ho sentito anch'io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire».

Nel frattempo, sul sito del Miur, veniva pubblicata l'ordinanza ufficiale. Prevede la possibilità di sospendere il quizzone da parte dei Presidenti di commissione «qualora l'uso della sede scolastica già assegnata risultasse, anche solo temporaneamente, interdetto per provvedimento delle Autorità locali. Se necessario, lo svolgimento delle prove potrà proseguire nei giorni successivi presso altre strutture idonee individuate dalle stesse Autorità locali».

Anche le messe di ieri sono state celebrate all'aperto a Fivizzano e a Casola di Lunigiana, i due comuni più colpiti dal sisma. Nella zona sono una trentina gli edifici religiosi chiusi in via precauzionale ed era stato lo stesso vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, ad invitare venerdì scorso i sacerdoti a celebrare le funzioni non all'interno delle chiese di cui non era stata verificata la capacità di tenuta in caso di scossa. La gran parte degli abitanti della zona ha trascorso di nuovo la notte in auto o in tende montate nel giardino di casa. Per fortuna la stagione permette di dormire all'aperto almeno senza soffrire il freddo. In ogni caso a loro disposizione ci sono anche palestre, scuole e altre strutture concesse sin da venerdì scorso dalla Protezione Civile e dagli enti locali. Chi ha potuto si è messo in ferie ed è andato a trascorrere questi giorni lontano dalla Lunigiana e dalle zone considerate più a rischio.

Ad esprimere la solidarietà del governo è stato Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture, che ha incontrato i sindaci delle Apuane insieme con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. «Lo Stato c'è, con donne, uomini e

***"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"***

strutture - ha detto - e anche con risorse finanziarie e incentivi, così come ci sono le istituzioni e la Protezione Civile è ovunque nelle aree colpite con i suoi mezzi e i volontari. Seguiamo l'evoluzione dello sciame sismico e faremo tutto ciò che occorre per mettere le popolazioni nelle condizioni migliori fino al termine della fase di emergenza. Sappiamo che dalle Apuane avete dato una bella lezione di prevenzione all'Italia con la ricostruzione modello degli edifici devastati dal terremoto del 1995».

***terremoto: paura in spiaggia stamani controlli nelle scuole***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

**ANCORA SCOSSE IN VERSILIA**

Terremoto: paura in spiaggia Stamani controlli nelle scuole

**FORTE DEI MARMI** Il terremoto spaventa anche i bagnanti. La scossa delle 17 di ieri pomeriggio è stata percepita distintamente in tutta la Versilia e non solo nelle zone più vicine all'epicentro (Seravezza e Stazzema) dove le persone sono comunque fuggite in strada per paura di crolli. Anche tra gli ombrelloni c'è stato qualche attimo di panico per il terremoto. In Versilia comunque non sono stati registrati danni a cose o a persone. «Non ci sono state richieste di sopralluoghi - spiega il consigliere delegato alla protezione civile di Seravezza, Alex Pardini, dal centro di protezione civile della Versilia storica - domani (oggi, ndr) andremo comunque a effettuare controlli nelle scuole». Verifiche che riguarderanno l'intero territorio versiliese sugli edifici scolastici che ospitano ancora degli alunni: alcuni nido e scuole materne, le medie dove sono in corso gli esami, e le superiori dove oggi è in programma la terza prova scritta. I tecnici di Provincia, Comuni e protezione civile effettueranno i sopralluoghi al mattino prima dell'inizio dell'attività scolastica per consentire, nel caso in cui non ci siano rischi, il regolare svolgimento di esami e attività didattiche. **ALTRO SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3**



***ancora crolli, 5 feriti ed è caos per le brandine***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Lucca

Ancora crolli, 5 feriti Ed è caos per le brandine

Dopo le scosse del pomeriggio molte richieste per dormire nei centri attrezzati Ma i sindaci hanno avuto seri problemi nel reperire lettini aggiuntivi

**IL TERREMOTO IN GARFAGNANA »INCUBO SENZA FINE**

Da oggi piogge e freddo nella Valle

fabio reali La Regione ci dica se Giuncugnano è ancora Toscana o se devo indire un referendum per andare in Emilia  
PAOLO FANTONI Stiamo vivendo ormai una situazione di continua tensione Dobbiamo fare la conta di quello che ci serve

C è un ulteriore preoccupazione che attanaglia i cittadini e gli amministratori pubblici per i giorni a venire, e soprattutto per questo lunedì: il peggioramento, previsto, delle condizioni meteorologiche. Secondo le carte del tempo, infatti, nella giornata di oggi dovrebbe cominciare a piovere in Valle del Serchio e, in particolare, nei comuni più colpiti dal terremoto. A Minucciano, ad esempio, la pioggia è prevista per tutta la mattinata, per poi avere un miglioramento nel pomeriggio. Tuttavia la temperatura scenderà, con una minima a 13 gradi. Per questo la Protezione civili, anche in Garfagnana, invita i cittadini a non dormire nelle tende ma in strutture solide.

di Luca Cinotti wMINUCCIANO La Garfagnana è sull'orlo di una crisi di nervi. Lo sciame sismico e, soprattutto, le due forti scosse di ieri pomeriggio oltre a provocare cinque feriti hanno spinto molte persone a dormire nei centri di raccolta allestiti dai comuni e la situazione potrebbe ripetersi anche in questo inizio settimana. E, visti anche i danni che sono aumentati in quantità e qualità, sono arrivate anche le prime dichiarazioni di inagibilità di edifici pubblici e privati. Colpiti nei crolli. A provocare i feriti (dopo che nella grande scossa di venerdì c'era stato solo un uomo ricoverato per malore) è stata la scossa di magnitudo 4.4 un minuto dopo le 17. Tutti le vittime abitano nel comune di Minucciano: due nel centro storico, fra i quali una ragazza che è stata colpita dai calcinacci e ha riportato la frattura di un braccio; altri due (madre e figlio) a Sermezzana sono stati colpiti di striscio dall'intonaco che si è staccato dai muri; infine un uomo di Albiano è stato raggiunto da una tegola. Per tutti e cinque le condizioni, comunque, non sono preoccupanti. Caos brande. La paura ha scatenato nelle persone il (comprensibile) desiderio di non passare la notte nella propria casa ma in uno dei centri allestiti dai Comuni e nei quali, fra sabato e domenica, hanno dormito oltre 200 persone. Esempio il caso di Piazza al Serchio: «Ieri (fra sabato e domenica, ndr) al nostro campo sportivo hanno dormito solo sei persone. Oggi abbiamo molte richieste, la situazione è di continua tensione: stiamo facendo la conta di quello di cui abbiamo bisogno e chiederemo al centro di Protezione civile dell'unione dei comuni altre brande». E proprio su questo punto è scoppiato il caos. Perché a Castelnuovo, sede del centro, non le brandine erano quasi finite, in attesa di un rifornimento da parte della Protezione civile nazionale (già in ritardo, visto che dovevano arrivare sabato sera). E così anche Minucciano, nonostante le richieste pressanti del sindaco Domenico Davini, ha avuto problemi con le brandine. Un coordinamento dei soccorsi che non va giù al primo cittadino di Giuncugnano, Fabio Reali, anche lui a chiedere l'arrivo di più lettini: «Il fatto che siamo l'ultimo comune, il più lontano, della Garfagnana - attacca il sindaco Reali - non vuole dire che gli aiuti ci debbano arrivare per ultimi, come è già successo più volte. La Regione Toscana non può pensare di stoccare il materiale a Siena, Firenze e Grosseto: piuttosto lo dia, ad esempio, direttamente al centro intercomunale di Protezione civile. E, a proposito, voglio chiedere proprio alla Regione se il mio comune fa ancora parte della Toscana oppure se devo indire un referendum per passare con l'Emilia-Romagna...». È stato aperto a chi non voleva dormire in casa anche il palazzetto dello sport di Castelnuovo Garfagnana, mentre a Vergemoli e a Fabbriche di Vallico i sindaci hanno messo a disposizione le strutture comunali per ospitare, eventualmente, i cittadini. Il sindaco di Borgo a Mozzano, Francesco Poggi, ha postato un messaggio su Facebook specificando che non c'è alcun allarme ufficiale, ma invitando comunque la popolazione alla

***ancora crolli, 5 feriti ed è caos per le brandine***

massima cautela e a segnalare ogni tipo di problema». Case inagibili. Peggiorano le condizioni degli edifici già danneggiati dalle scosse dei giorni precedenti. A Minucciano sono state dichiarate inagibili, dopo le verifiche del genio civile e dei Vigili del fuoco, quattro abitazioni, la chiesa parrocchiale e la scuola elementare. Danni anche a Giuncugnano, dove è inagibile un'abitazione a Capoli, oltre a una colonia dei frati Carmelitani scalzi. Non si segnalano danni particolari, invece, a Castelnuovo Garfagnana e Piazza al Serchio, mentre è critica la situazione delle chiese in tutta l'Alta Garfagnana: sono state chiuse ai fedeli in attesa di verifiche tecniche e strutturali più accurate. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***in 3 giorni 570 scosse sciami o sequenza? non si può prevedere***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Pisa

In 3 giorni 570 scosse Sciami o sequenza? Non si può prevedere

Il prof. Valensise: «Noi le nostre risposte le abbiamo già date Nessuno può calcolare la reale pericolosità di un evento» di Luciano Donzella Nei tre giorni di terremoto in Garfagnana e Lunigiana sono state registrate 570 scosse delle quali 122 di magnitudo superiore a 2. Venerdì le scosse sono state 82. Queste le principali: ore 12.33 (5,2), 13.19 (3,8), 14.12 (4), 14.19 (3,8) e 16.23 (4). Sabato 25 scosse, la principale alle 3.56 (3,4) e ieri 15 scosse, le principali alle 15.13 (3,8) e alle 17.01 (4,4). Questo il dato in cifre: numero di eventi in diminuzione, intensità ancora elevata. Cosa potrà succedere nei prossimi giorni? Questa è la domanda che si pongono tutti. La risposta, per chi ci crede, è materia da sciamano più che da scienziato. Anche perché i sismologi le loro risposte le hanno già date, basta saperle leggere. Il come lo spiega il professor Gianluca Valensise sismologo dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Roma. Con una premessa decisa: «Non è possibile dare una definizione di pericolosità di una sequenza sismica o di uno sciame». Che peraltro sono cose diverse: lo sciame è una sequenza dove i primi terremoti non sono i più forti, caratterizzato da una lunga sequenza di scosse di lieve e media intensità, che può durare fino a diversi mesi; la sequenza sismica si sviluppa in un arco di tempo molto più ristretto; le scosse di assestamento infine sono quelle che seguono una scossa iniziale nettamente più forte delle altre. Tornando alla reale pericolosità di un terremoto, questa si può sapere solo a posteriori o mentre si sta sviluppando. La sequenza normale prevede una scossa forte subito seguita da una serie di piccole scosse. E, con tutte le cautele, quella nell'alta Toscana sembra poter essere più vicina a una sequenza normale. «La maniera in cui si sviluppa un sisma spiega Valensise non cambia di molto le cose, se non nella nostra percezione: se a L'Aquila non ci fosse stato lo sciame sismico, l'unica differenza sarebbe stata nella scossa forte a sorpresa. Negli effetti al più può contare il fatto che se uno sciame ha avuto scosse non piccole, la scossa forte può trovare un patrimonio edilizio già provato. Quello che conta davvero è la dimensione della scossa principale, che per ora in Toscana è quella del 21. L'unica stima di pericolosità che si può fare è quella delle mappe sismiche, costruite su base storica, geologica, strumentale. E più passano gli anni più le mappe si arricchiscono di parametri nuovi, diventando più dettagliate e attendibili. Il parametro che si può valutare è la probabilità che in un dato luogo in un determinato lasso di tempo si superi un prefissato valore di accelerazione». Ovvero l'accelerazione massima del suolo nel momento in cui si verifica il terremoto, che di solito (non sempre) determina la gravità del danno. Insomma, il lavoro del sismologo si è già svolto prima del terremoto: «Nel 2001 dice Valensise ho scritto che in Garfagnana ci sono delle faglie attive, e questo ha portato a determinate scelte normative per quella zona. Alla gente si può dire che l'indicazione è stata già data ed è verificabile da chiunque nelle sedi preposte».

(senza titolo)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

*- Livorno*

nuovo ospedale/1 Mettere a norma quello vecchio si può nSono del parere che ciascuno sia nel diritto di difendere le proprie opinioni in merito alla realizzazione o meno del nuovo ospedale in Livorno. Personalmente ho la mia e l'ho più volte espressa rispettando quella/e che non condividevo. Quando ho letto, su il Tirreno 17 Giugno 2013 a pag. 13, certe espressioni dell'ingegner Chetoni, mi sono meravigliato della disinvoltura con la quale un tecnico, che ha sempre goduto di stima compresa la mia, pronuncia specifiche asserzioni. Viene riferito che non è possibile mettere a norma antisismica l'attuale complesso ospedaliero, non condivido, ma siamo ancora nel campo delle opinioni. Si aggiunge che con un terremoto come quello dell'Emilia lo stesso complesso verrebbe giù. Premesso che il nosocomio livornese esiste dal 1931 ed è sopravvissuto a scosse sismiche di una certa importanza (esempio quelle del 1948), destinando, come del resto in programma, alcuni fabbricati a finalità sociali che prevedono la permanenza, anche notturna, di soggetti deboli e di relativi operatori, cosa dobbiamo pensare? Esiste la possibilità di adeguare le strutture alla norma antisismica, il che smentirebbe certe affermazioni oppure, una volta rimossa la destinazione ospedaliera, il pericolo scomparirebbe oppure ancora, ma avrebbe dell'incredibile, passerebbe in secondo piano l'incolumità di coloro che saranno destinati ad occupare l'ex nosocomio. Altra perplessità la desta l'affermazione lo spostamento da un padiglione all'altro che qui è inevitabile, è una procedura rischiosissima per i pazienti. Se questo fosse vero, la Regione avrebbe speso fior di milioni (e tuttora lo fa) sul complesso di Careggi, che è tutto a padiglioni senza alcun collegamento coperto, mentre l'ospedale di Livorno ha tutti i padiglioni collegati su ben tre livelli, tutti coperti. Concludo, nuovo ospedale sì, nuovo ospedale no: tutte le opinioni sono rispettabili, ma si cerchi di sostenerle con argomentazioni razionali. Paolo Lugetti volontario anti assessore Bettini doveva fare una sfida in pubblico nEgregio direttore, mi rendo conto di non poter essere considerato neutrale visti i rapporti con l'imputato nel processo per il cosiddetto volontario anti-assessore Bettini, ma trovo molto triste e sintomatico questo episodio. Infatti quando i politici si prendono troppo sul serio è brutto segno, presunzione a parte, e anche indice di lontananza dalla realtà delle cose e dalla gente. Mi dispiace per l'assessore, ma comunque vada chi esce male da questa vicenda è lui. Livorno ha ben altri problemi e l'assessorato che guida non mi pare proprio vincente, peraltro coerentemente inserito, a mio modo di vedere, nel contesto di un'amministrazione purtroppo profondamente e da tempo in crisi, avviata al termine del mandato assai malconcia. Da un uomo pubblico che vuole fare politica, con gli oneri e gli eventuali onori che ne conseguono, avrei apprezzato una bella sfida in un pubblico dibattito, senza rifugiarsi all'ombra dell'aula di un tribunale. Gadi Polacco ctt precisa Stazione - Ardenza corre ogni 15 minuti nIn riferimento alla lettera della signora Pelco, pubblicata sul Tirreno del 19 giugno, si precisa quanto segue: nei giorni festivi la linea 1 del servizio urbano di Livorno collega la stazione ferroviaria con il lungomare, con una corsa ogni quindici minuti fino ad Ardenza mare ed una ogni trenta fino a Miramare. I pesanti tagli al servizio di pubblico trasporto, attuati dal 2011, hanno imposto una riduzione dei servizi. Molte aziende, su indicazione degli enti competenti, hanno azzerato i servizi festivi. Questo fortunatamente a Livorno non è accaduto, grazie all'impegno del Comune, anche se alcune frequenze sono state inevitabilmente ridotte. Proprio per limitare i disagi degli utenti, domenica scorsa, quando un elevato numero di cittadini ha inteso raggiungere il lungomare con i servizi di pubblico trasporto, per agevolare il rientro a casa, sono state inserite corse integrative nella fascia oraria 17 - 20, riportando la frequenza ad una corsa ogni sette minuti, nella tratta stazione - Ardenza mare. Invitiamo la signora Pelco a insistere nella scelta fatta, sperimentando i nostri servizi per un periodo più lungo e ad usufruire della campagna promozionale in corso che offre la possibilità di viaggiare sui nostri bus, nei mesi di luglio e agosto, a tariffe scontate. Riccardo Nannipieri Il responsabile dell'ufficio comunicazione Ctt san Jacopo Sosta selvaggia e pedoni in pericolo nLa presente è per implorare maggiori controlli ed attenzione in via San Jacopo in Acquaviva: persistono in questa strada molte situazioni ad altissimo rischio. Pochi giorni fa è deceduto un uomo che tentava di attraversare, investito da un motorino. Giusto in quel posto dove il malcapitato lasciò le penne, persistono ad

*(senza titolo)*

ogni ora del giorno della sera della notte automobili posteggiate in mezzo alla strada, in seconda e talvolta, spesso, terza fila. Sono i clienti del tabaccaio (situazione analoga c'è in piazza Roma) o abitanti della zona o chiunque siano, che lasciano la macchina in mezzo alla strada, impedendo alle auto in sosta a spina di pesce di uscire. Inoltre, celano la strada a pedoni, moto e motorini che, provenendo da via Orlandi e dovendo svoltare a destra per andare in città, si trovano un muro di macchine davanti e sono costrette a invadere l'altra corsia. È palese che si crea caos e si rischiano incidenti. Cosa analoga accade davanti a Vizi e virtù, ma solo di sera. Non è pensabile che si permetta un uso selvaggio della strada a scapito della sicurezza. Sono doverose le multe per divieto di sosta, ma serve più attenzione nel parcheggiare. La zona di cui sto parlando è quella che dal circolo ufficiali della marina (spalle alla Baracchina bianca) procede per via S. Jacopo in Acquaviva. Ma un altro pericolo grosso è in fondo alla via verso viale Mameli: lì la strada si stringe ed è pericoloso lasciare l'auto in sosta. Altra situazione grottesca si crea sul viale Italia. Provo pena nel vedere mamme e bambini rischiare la vita per andare ai Pancaldi. Vi scongiuro, prima dell'irreparabile, servono controlli, un semaforo o una rotonda (questa volta decente). Ma andrebbe bene anche un vigile che fa attraversare. Con estremo rispetto e spirito di collaborazione, chiedo aiuto all'amministrazione. Già che sono qua, segnalo il baccano che giornalmente tutte le sere proviene dal circolo Arci: ubriachi che urlano e bottiglie ovunque. Mario Borsellini la protesta Offerte all'Ipercoop e code senza regole. Il 19 giugno all'Ipercoop venivano offerti (si fa per dire) 100 iPad con 150 euro di sconto. Allora io e mia moglie siamo andati a comprarne uno per mio cognato a cui serve per lavoro e che attualmente non si trova a Livorno. Certo immaginavamo che ci sarebbe stata un po' di ressa, ma non pensavamo una cosa del genere. I clienti, come abbiamo poi scoperto chiedendo agli addetti, si sono recati alle entrate dell'ipermercato addirittura alle 6 del mattino, e hanno fatto una lista con i propri nomi: poi all'apertura, si sono precipitati a prendere i biglietti, ma non ne hanno preso uno per uno come da regolamento, bensì ne hanno strappati tanti tutti assieme, e se li sono divisi tra loro. Io che ero tra i primi alla cassa, sono arrivato quando si erano già spartiti tutti i ticket. Del comportamento della gente, non c'è neanche da meravigliarsi, ne abbiamo conferma nella vita politica sociale di quello che purtroppo siamo (non tutti per fortuna) noi Italiani. Ciò che ci ha più infastidito però, da soci prestatori trentennali, è che da parte dei gestori coop non sia stato fatto niente per arginare il non giusto comportamento di certi acquirenti scalmanati e prepotenti per difendere coloro che volevano seguire le regole. Anzi, ad un certo punto, una signora dello staff venditori ha distribuito i ticket basandosi sulla lista già scritta, e assolutamente non regolare, dei furbi. Certo non volevamo essere favoriti né privilegiati come vecchi soci decennali perché non è nel nostro DNA, ma comunque un po' più di organizzazione e rispetto di tutti i soci coop, ce lo saremo aspettato. Tolari Emilio ospedale/2 Rischio sismico? Intervenga la Procura. Attenzione quando vi recate all'ospedale perché la zona di viale Alfieri, secondo il sindaco di Livorno, è a rischio sismico. Un rischio, citato nei giorni scorsi, come ulteriore motivazione per la costruzione del nuovo ospedale di Montenero. Tale sorprendente affermazione del sindaco merita due considerazioni: se tale rischio è vero perché si sono aspettati tanti anni per dichiararlo; se tale pericolo è falso, è stato grave ricorrere a tale espediente. Comunque, nell'uno e nell'altro caso, dovrebbe intervenire la magistratura: per stabilire a chi addebitare la responsabilità del silenzio passato e per sapere quali misure di emergenza siano state programmate in attesa dell'inaugurazione del nuovo ospedale. Per agire contro i responsabili del procurato allarme se la notizia del pericolo è falsa. In ogni caso, mi è apparso moralmente discutibile l'uso strumentale del rischio terremoto per arrecare allarme nella cittadinanza. Meno male, verrebbe da dire, che a pochi chilometri di distanza c'è l'ospedale di Cisanello: sicuro non solo per le capacità professionali offerte, ma anche per l'ubicazione antisismica. Disma Bianchini

|cv

*mamma, manda via il terremoto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Cecina*

Mamma, manda via il terremoto

La domenica particolare di Casola, dove quasi nessuno ha chiuso occhio

CASOLA La mattinata comincia presto a Casola. In tanti qui non hanno nemmeno chiuso occhio, perché le scosse sono continuate incessanti, per tutta la notte: «Ogni 25 minuti» dicono in piazza. E così, poco prima delle otto le brandine nel gazebo della Sagra dei pomi trasformato in dormitorio, sotto la sede della Croce bianca, e nella palestra dell'asilo, accanto al municipio, sono già tutte accatastate. Le coperte ripiegate per bene e i cuscini nascosti: «Perché sono indispensabili - dice Marta - altrimenti ti si spezza la schiena». La mattinata, fuori dalle tendopoli e dalle unità di crisi, prosegue in piazza, accanto alla chiesa chiusa e transennata di Santa Felicità: il nome della patrona di Casola non è sembrato mai così lontano dalla condizione reale dei suoi paesani. La tensione è alta. E la paura negli occhi di tutti. Il caffè si prende in piedi, fuori dal bar, senza piattino e cucchiaino: «Perché qui balla tutto». Una scossa più forte delle altre arriva intorno alle 11 e mezzo. L'edicolante, Guido Anselmi, cameraman trentenne disoccupato che si è reinventato un mestiere nel cuore del suo paese, ha portato i giornali in piazza, e li vende qui, perché la sua Bottega dello gnomo è stata dichiarata inagibile. Ha voluto tenere aperto lo stesso, con tanto di locandine e quotidiani in bella vista, per cercare di dare un po' di normalità a una domenica che di normale non ha proprio nulla. È lui il primo a cercare di tranquillizzare gli animi: «Dai, non è successo niente, stiamo calmi sennò ci viene il crepacuore». Qualcuno ce la fa a sorridere, per altri è più difficile. Ma il paese non si ferma. Basta andare un po' più in su, nella salita che porta alle case nuove, per vedere le scale appoggiate alle facciate: tanti secchi di calce, che passano di casa in casa. «I lavori ce li facciamo da soli - dice Giorgio alle prese con un muro da intonacare - Non possiamo mica aspettare!» Marzia Bachini ha le guance rosse, e la coda di cavallo allentata. Sta continuando a portare fuori i calcinacci dal suo negozio di frutta e verdura: «Ci hanno dato l'agibilità, dobbiamo pulire tutto per aprire il prima possibile». Gente che si rimbocca le maniche, che prova a vivere questa domenica come un giorno di lavoro. Per tornare alla normalità. E, proprio come ogni domenica che si rispetti, il paese si prepara ad andare a messa. Nella transenna della chiesa di Santa Felicità il cartello in stampatello è bello chiaro: «La funzione si celebra nella tenda della Croce Bianca, a Codiponte». E don Daniele si è trovato davanti tanti fedeli, forse anche di più delle domeniche normali. «Ma non ho parlato del terremoto, la gente ci pensa già tanto - dice il parroco - Ho ricordato la fragilità umana e la saldezza della fede». Parole che sono state un balsamo per Luciana Catoni, 72 anni, una casa danneggiata, il marito malato e due materassi in giardino: «Se dovessimo scappare, mio marito ad arrivare all'asilo non ce la fa». Luciana lo dice col sorriso: «La parola di Dio mi dà conforto, anche in momenti come questo, dove le difficoltà sono davvero tante». E poi si mette in fila. È tra quelli che mangeranno qui, proprio nella tenda dove la messa si è da poco conclusa. Trofie al ragù, arista al forno: questo hanno preparato i volontari. E qui a Codiponte la gente ha aggiunto qualcosa: chi ha portato le melanzane alla parmigiana, chi le zucchine a funghetto. Un pranzo un po' più ricco, perché è pur sempre domenica. Ci sono tanti anziani con i vassoi in mano, ma anche intere famiglie con i bambini, come quella di Valentina che oggi è serena perché le scosse le hanno lesionato la casa ma lei, il marito e il loro bambino sono tutti lì, insieme. Un unico pensiero: «Mio figlio è ancora molto spaventato, mi ha chiesto di mandarlo via io il terremoto».(a.viv.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*stesso canalone, due incidenti e sei morti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

*- Attualità*

Stesso canalone, due incidenti e sei morti

Doppia sciagura in poche ore sul Gran Zebrù. Probabile cedimento della neve ha fatto precipitare a valle gli alpinisti BOLZANO Tragedia nella tragedia. Stesso giorno, stessa montagna e quasi lo stesso posto. A soli cinquanta metri di distanza sei escursionisti italiani hanno perso la vita sul Gran Zebrù (3.859m), nel gruppo Ortles-Cevedale, in Alto Adige in due diversi incidenti. Il primo è avvenuto alle 8 e mezzo di ieri mattina e ha coinvolto tre escursionisti, due di Parma e uno di Novara. Il secondo si è verificato nel primo pomeriggio, sempre in quota 3.500 metri sul Grand Zebrù: hanno perso la vita tre altoatesini, due di Vipiteno e uno di Magrè all'Adige. I primi tre alpinisti - Matteo Miari, 22 anni, Michele Calestani, 43 anni, entrambi di Parma, e Daniele Andorno, 45 anni di Novara - erano partiti alle 4 dal rifugio Pizzini per raggiungere la vetta attraverso la via normale. I tre procedevano legati e sono precipitati insieme per 500 metri. Sul posto è arrivato il soccorso alpino di Solda con l'elicottero. Le salme sono state recuperate e quindi trasportate nella camera mortuaria dell'Ospedale di Silandro, dove sono giunti i parenti. Una delle vittime era padre soltanto dallo scorso gennaio: si tratta di Daniele Andorno, l'alpinista novarese di 45 anni. L'escursione al Gran Zebrù, insieme ai due amici di Parma, era stata pianificata da tempo e Andorno, consapevole anche delle difficoltà di quella montagna, si era preparato bene. «Era noto per essere un abile alpinista - dice ancora Cerovac - ma contro la fatalità non c'è nulla da fare». Nel primo pomeriggio la seconda tragedia. L'allarme lo ha dato il gestore del rifugio Casati (3269m). Ha visto salire il gruppetto e poi lo ha perso di vista. Poco dopo la triste scoperta dei soccorritori. A distanza di 50 metri dal posto in cui si era verificata la prima tragedia sono stati trovati morti i tre altoatesini: due fratelli di Vipiteno, Matthias e Jan Holzmann, 26 e 30 anni, e un loro amico della Bassa Atesina, Wolfgang Genta, 32 anni, di Magrè all'Adige. Tutti i sei alpinisti erano adeguatamente attrezzati per affrontare la montagna, spiega il capo del soccorso alpino di Solda, Olaf Reinstadler. Ma forse sono stati traditi dal manto nevoso reso instabile dal caldo e «sono partiti forse troppo tardi considerando le temperature alte di questi giorni». «In tali condizioni - aggiunge Reinstadler - anche i ramponi non offrono sufficiente sicurezza. In entrambi i casi probabilmente uno degli alpinisti è scivolato tirando con sé i compagni della cordata». Cedimento, la stessa cosa che dice Christian Knoll, anche lui di Solda, anche lui nel Soccorso Alpino. Col dito proteso verso l'alto indica il tracciato delle tragiche cadute. È stato lui il primo a muoversi ieri mattina. Salito sul Pelikan 2 ha fornito al pilota, senza alcuna esitazione, le indicazioni utili a rintracciare gli alpinisti precipitati. «Con la stagione avanzata, normalmente chi scivola lungo il pendio sommitale è in grado di fermarsi ai suoi piedi, dove c'è una specie di catino circondato da roccette - spiega Knoll - ma in questo periodo c'è ancora molta neve, il catino è coperto e il pendio si trasforma in una sorta di trampolino verso il vuoto». «Il problema - spiega - è che la neve può diventare instabile, basta poco a metterla in movimento e quando parte un membro della cordata, soprattutto se è il primo, c'è il rischio che si tiri giù anche i compagni». La neve, dunque, troppo poco coesa per rendere possibile un ancoraggio di sicurezza con la piccozza. Forse in certi casi sarebbe preferibile la progressione slegati, non in cordata, per evitare il rischio di trascinare tutti verso un infausto destino. Ma la cordata, oltre che accorgimento di sicurezza, per gli alpinisti è anche una sorta di cordone ombelicale, che li unisce per la vita, purtroppo in certi casi anche per la morte. «Certo che quest'anno le nostre montagne hanno richiesto un alto tributo in termini di vite umane - commenta Knoll sconsolato - sono già quindici le salme che abbiamo recuperato quest'anno e siamo soltanto all'inizio della stagione». E via con l'elenco recitato a memoria, non date certe ma immagini scolpite nella mente: «c'è stato lo scialpinista morto durante una gara, non è stato un incidente, ma un infarto, per noi si è trattato comunque di un recupero in montagna». «Poi quello rimasto sotto la valanga sul Gran Zebrù e i due sepolti dalla slavina dietro al Madriccio, in val Martello - prosegue - i quattro morti sotto punta Beltovo, l'alpinista caduto dalla Minnigerode e i sei di oggi...». (Bru. Pil.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la terra trema ancora 7 feriti e case evacuate*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Pontedera

La terra trema ancora 7 feriti e case evacuate

Il bilancio di una giornata difficile con il fiato sospeso per le nuove scosse I sindaci contestati dalla gente esasperata, la Regione invia 2.000 brandine

emergenza in garFAGNANA E LUNIGIANA

di Alessandra Vivoli wINVIATA A FIVIZZANO Sette feriti, cinque in Garfagnana, due a Regnano, in Lunigiana. Un casolare abbandonato crollato, a Casola. Un tetto distrutto, ad Equi. Una decina di case evacuate a Fivizzano. Un migliaio di persone (400 solo a Casola) che continueranno a dormire fuori. Un bollettino di guerra. Il bilancio di una domenica difficile nei luoghi colpiti da un terremoto che da venerdì sta tenendo Lunigiana, Garfagnana e Apuane con il fiato sospeso. Proprio nel giorno in cui lo sforzo di tutti era quello di tornare alla normalità, e di imparare a convivere con quelle che, per l'intera notte di sabato, erano state archiviate come scosse di assestamento, si sono aperte due nuove ferite. Due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 alle tre e alle cinque di un pomeriggio lunghissimo e assoluto, hanno scatenato il panico. A Minucciano, in Alta Garfagnana, una donna è stata investita dai calcinacci mentre scappava da casa (frattura al braccio). Stessa sorte per una mamma e il suo bambino, poco distante, a Sermezzana (ma solo escoriazioni). Ad Albiano un ragazzo è stato colpito da una pietra caduta da un tetto. E l'esasperazione si è tramutata in rabbia. Perché adesso fa paura anche dormire nelle scuole, nelle palestre e negli asili: quello che si chiede a gran voce sono le tende. Duemila brandine sono state inviate ieri sera dalla Regione. «Nessuno si deve sentire solo» dice il governatore Enrico Rossi, che ha raggiunto le zone terremotate. La gente vuole dormire fuori da casa, nonostante che la Protezione Civile lo consigli per la pioggia in arrivo. Rabbia allo stato puro. Il sindaco di Fivizzano, uno dei comuni più colpiti dal sisma, è stato minacciato e aggredito dalla sua gente, nella frazione di Sassalbo. È scattato l'allarme per l'ordine pubblico. «Hanno ragione loro - dice il sindaco di Fivizzano - Hanno ragione tutti: non si può stare calmi, i primi due giorni hanno retto, ora non ce la fanno più. Questo sisma sta mettendo a dura prova la mia gente. Io capisco gli stati d'animo, ma mi chiedono le tende e non vogliono andare nelle strutture che ci siamo affrettati a mettere a disposizione». Grassi ha chiesto aiuto al prefetto di Massa Carrara: «Ho la sensazione che l'ordine pubblico sia a rischio. Ho chiesto di mandare su più uomini». Per un sindaco che teme i disordini e l'esasperazione della sua gente a una manciata di chilometri di distanza ce n'è un altro, quello di Casola Riccardo Ballerini, che piange. Non per la paura, ma per un senso di impotenza, proprio di fronte alla sua gente. A quelle 1040 anime che governa da 4 anni: «Dallo Stato, in cui credo, mi aspettavo delle risposte concrete - dice - e invece nulla. Ci sentiamo abbandonati. Il capo della protezione civile Gabrielli ha detto che non ci sono soldi, che non si può dichiarare lo stato di emergenza. Cosa dirò stasera alle 400 persone che sono fuori di casa e dormono nei nostri punti di accoglienza? Che per quei maledetti soldi noi dobbiamo cavarcela da soli? Io non sono preoccupato per me, i sindaci non contano niente. Io penso ai miei paesani». Due sindaci, due storie, due reazioni diverse: le due facce di una situazione difficile, quella che sta vivendo l'intero territorio lunigianese. Da una parte la rabbia, l'esasperazione e la paura. Dall'altra lo sconforto, il senso di abbandono. Nel mezzo un terremoto che così, dicono i vecchi delle frazioni: «Non s'era mai sentito, sembra che ci sia un bombola del gas sotto terra». A Equi gli anziani si sono seduti sulle seggioline di plastica, fuori dalle case. Il campo base di Monzone, sostengono, è troppo lontano. Hanno paura di lasciare le abitazioni. Temono che gli sciacalli gli portino via tutto. Un'altra situazione difficile, un'altra emergenza da risolvere. Per ora la normalità sembra davvero lontana. Non lo sarà solo per gli studenti dell'istituto professionale Pacinotti di Fivizzano. La terza prova di maturità oggi si svolgerà regolarmente - assicura il sindaco Grassi - nella scuola trasformata in unità di crisi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*concordia ancorata a terra con 32 torri*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

Mare e vento allerta meteo fino alle 12

GROSSETO Interessa anche la nostra costa e le isole dell arcipelago antistanti il nostro litorale l allerta meteo diramato ieri dalla sala operativa permanente della Protezione civile regionale e valido fino alle 12 di oggi (dalla mezzanotte appena trascorsa). Vento forte e mareggiate potrebbero flagellare le coste con un grado di criticità moderata, fino alla provincia di Pisa. Per la costa grossetana, il rischio mareggiate viene definito di basso impatto (mare molto mosso); per le isole del Giglio e di Giannutri di medio impatto (mare agitato). Identiche le modalità per il rischio vento. Maggiori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, sono reperibili all interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile dall indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

di Pierluigi Sposato wISOLA DEL GIGLIO La fase di rimozione del relitto della Concordia subirà una variante rispetto ai progetti degli ultimi giorni. Il raggruppamento di imprese Titan Salvage/Micoperi, incaricato dei lavori, ha messo a punto una novità collegate ai cassoni di galleggiamento che dovranno essere riempiti di acqua: quelli del lato di dritta (attualmente sommerso) saranno montati soltanto dopo che saranno effettuate le opportune valutazioni sul danneggiamento subito, che saranno visibili solamente quando la nave riacquisterà la posizione verticale. Danni che potrebbero essere stati causati dalla salsedine come dalle correnti galvaniche (corrosione elettrolitica). Valutazioni che comporteranno un tempo non ancora stimato ma che non dovrebbe determinare allungamenti. Almeno così ritengono gli esperti e così dovrebbe dire anche il commissario delegato per l emergenza, Franco Gabrielli, che domani sarà ricevuto alla Rocca Pisana per fare il punto con la popolazione sulle attività in corso. Agosto-settembre il periodo inizialmente stimato per l operazione. Sempre che il maltempo non ritardi il tutto. In pratica, la Concordia dovrebbe essere legata a 32 torri di terra mediante delle catene da 5 pollici che passeranno al di sotto della nave e che collegheranno i cassoni di entrambi i lati (ne sono previsti 30 in tutto, 15 per lato). Una volta raddrizzato, il relitto sarà esaminato con accuratezza prima di dare l ok alla partenza. Si tratta di un aggiustamento in corso d opera apportato dagli ingegneri che studiano la galleggiabilità. A giorni, tra l altro, sarà montata l ultima piattaforma, già arrivata davanti al porto del Giglio, e con questa anche i relativi cassoni di sinistra. Una volta rimesso in verticale il relitto, le operazioni saranno a buon punto. Ma in questi giorni è stato completato il sistema di ancoraggio che comporta 11 blocchi (assicurati con cavi d acciaio e martinetti idraulici) e quello di trivellazione di ventuno fori sottomarini, che servono a fissare sul fondale altrettanti piloni. Si tratta di misure che servono ad assicurare la stabilità dell enorme nave da crociera specialmente in caso di condizioni meteomarine avverse. Secondo le stime degli addetti ai lavori, lo stato di avanzamento dell intero progetto è arrivato al 65,2%. In complesso, sono venticinque le imbarcazioni e le strutture che operano intorno alla Concordia e sono poco meno di 480 le persone che stanno lavorando.

***e giuncugnano minaccia di passare all'emilia-romagna***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Prato*

E Giuncugnano minaccia di passare all'Emilia-Romagna

Il coordinamento dei soccorsi non è andato giù al sindaco di Giuncugnano, Fabio Reali, che chiede con energia l'arrivo di più lettini: «Il fatto che siamo l'ultimo Comune, il più lontano, della Garfagnana - attacca il sindaco Reali - non vuole dire che gli aiuti ci debbano arrivare per ultimi, come è già successo più volte. La Regione Toscana non può pensare di stoccare il materiale a Siena, Firenze e Grosseto: piuttosto lo dia, ad esempio, direttamente al centro intercomunale di Protezione civile. E, a proposito, voglio chiedere alla Regione se il mio comune fa ancora parte della Toscana oppure se devo indire un referendum per passare con l'Emilia-Romagna...».

*gioielliere rapinato in centro e di giorno strappata la catenina*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Pisa

Gioielliere rapinato in centro e di giorno strappata la catenina

Un giovane lo ha avvicinato chiedendogli un informazione poi gli ha dato una gomitata per portargli via il monile il ministro carrozza

«La terra trema, ma dobbiamo reagire»

PISA - «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». È il tweet postato poco dopo le 17 dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza nei minuti seguenti alla scossa di terremoto di particolare intensità che è tornata a mettere apprensione tra quanti hanno visto ballare mobili e suppellettili. Al centralino dei vigili del fuoco nessuno ha chiamato per chiedere interventi. Lo sciame sismico con epicentro tra alta Garfagnana e Lunigiana ha fatto sentire i suoi effetti anche sul territorio pisano, ma non ha portato ad evacuazioni o richieste di aiuto.

di Pietro Barghigiani wPISA Lo ha avvicinato chiedendogli un informazione. Uno stratagemma vecchio, ma sempre efficace per portarsi vicino al bersaglio che si vuole colpire. Neanche il tempo di ricevere l'indicazione e gli ha sferrato una gomitata sullo sterno strappandogli in un attimo la catenina che aveva al collo. È successo sabato pomeriggio in via Mazzini, in pieno centro. Nessuno ha assistito alla rapina ai danni di Tony Pasquali, conosciuto gioielliere viareggino con un negozio anche in Corso Italia che esiste dal 1850. Lì per lì, il commerciante non si è accorto del monile sparita. Se ne è reso conto solo in serata. «Era una catenina sottile con un valore soprattutto di affezione racconta Annamaria, la moglie di Pasquali. Mio marito è un uomo forte, che fa sport. Quando è stato colpito è rimasto in piedi. Ma pensiamo se una cosa del genere fosse stata fatta a un anziano. Purtroppo basta camminare per la strada e si rischiano rapine e scippi». Pasquali è uscito dalla gioielleria e orologeria di Corso Italia a metà pomeriggio. Ha percorso a piedi alcune decine di metri svoltando in via del Cottolengo per poi fermarsi in un alimentari di via Mazzini. È in questa strada, in pieno centro, anche se defilata rispetto al flusso del corso, che il commerciante ha incontrato quello che di lì a qualche secondo lo avrebbe rapinato. Il malvivente viene descritto come giovane, di carnagione scura, con ogni probabilità originario del nordafrica. Si accosta a Pasquali con fare umile. «Scusi, dov è la stazione?» chiede gioielleria che con cortesia risponde all'immigrato indicando prima la piazza Vittorio Emanuele II e poi la strada successiva che conduce allo scalo. Dopo un primo scambio di frasi, il nordafricano ha distratto Pasquali con un altro giochetto. Gli ha chiesto qualcosa sulle scarpe. E quando il commerciante si è chinato per guardarsi i piedi ha ricevuto una gomitata secca sullo sterno. Inutile imprecare. Un secondo dopo il maghrebino era già in fuga verso la stazione. Imprendibile. «Non si è accorto subito della catenina afferma la moglie Annamaria. Il colpo al petto forse è servito proprio a confondere. Più del valore del monile mio marito è rimasto davvero male per quello che è accaduto. Quella persona si è approfittata della sua disponibilità per rapinarlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esami, il sisma può far slittare la terza prova****Lunigiana, nuova scossa*

**MASSA CARRARA** Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio di ieri hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione.

C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti - una vecchia casa inagibile da mesi è venuta giù in centro a Casola -, cadute di massi e smottamenti sulle strade e la popolazione, tenuta in sicurezza, a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali.

Intanto il ministro Maria Chiara Carrozza ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto quizzzone, «può slittare». Il ministro ha avvertito la scossa di 4.4 mentre era a Pisa.

***Terremoto: D'Angelis a Fivizzano, per ora gestione a Prot.Civile***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: D'Angelis a Fivizzano, per ora gestione a Prot.Civile"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: D'Angelis a Fivizzano, per ora gestione a Prot.Civile Asca.it - 14 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 24 giu - "Soddisfazione per la capacita' dimostrata sul campo dell'emergenza del dopo terremoto in Lunigiana e Garfagnana dal sistema di Protezione Civile regionale e nazionale con le associazioni di volontariato, riconosciuta anche dai sindaci e apprezzata dalle popolazioni. Dal primo pomeriggio, su richiesta del presidente Rossi, il Dipartimento nazionale con il direttore generale dell'ufficio gestione delle emergenze della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha assunto l'intera gestione fino al ritorno alla normalita'. Lo Stato sta dunque garantendo la piu' efficace assistenza e ospitalita' in moduli di tende e in strutture pubbliche e private (alberghi e camping) per 2000 posti letto a famiglie con case inagibili e alle centinaia di persone sotto stress per le continue scosse dello sciame sismico che non rientrano nelle loro abitazioni. Resteremo al fianco di sindaci e cittadini fino al termine dell'emergenza". E' quanto afferma il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis al termine del sopralluogo a Fivizzano e degli incontri con il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, i sindaci, la Protezione Civile e le associazioni di volontariato.

***Terremoto: attivato in Toscana sistema nazionale protezione civile***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: attivato in Toscana sistema nazionale protezione civile"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: attivato in Toscana sistema nazionale protezione civile Asca.it - 16 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 24 giu - Il Dipartimento della Protezione civile ha accolto la richiesta del governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, di integrare le risorse regionali attingendo da quelle del Sistema nazionale della Protezione civile per garantire un'efficace assistenza alla popolazione colpita dal terremoto. Il Dipartimento - riferisce una nota - in raccordo con la Toscana, coordinerà la gestione delle colonne mobili provenienti da fuori Regione attraverso l'azione di team appositamente inviati nell'area interessata dagli eventi sismici così da assicurare il massimo supporto all'azione svolta dalle strutture locali di protezione civile.

***Terremoto: D'Angelis, giusta richiesta Rossi per stato emergenza***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: D'Angelis, giusta richiesta Rossi per stato emergenza"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: D'Angelis, giusta richiesta Rossi per stato emergenza Asca.it - 18 ore fa

Mail 0 [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 24 giu - "Giusta e da sostenere la richiesta del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per gestire al meglio il dopo terremoto in Lunigiana e Garfagnana fino al ritorno alla normalita". Lo ha detto il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis che sta arrivando a Fivizzano per un nuovo sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto.

Data:

25-06-2013

## Yahoo! Notizie

### ***Torrentista bolognese ferito in Vajo dell'Orsa nel veronese, salvato nella notte dal Soccorso Alpino***

- Yahoo! Notizie Italia

#### **Yahoo! Notizie**

*"Torrentista bolognese ferito in Vajo dell'Orsa nel veronese, salvato nella notte dal Soccorso Alpino"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Torrentista bolognese ferito in Vajo dell'Orsa nel veronese, salvato nella notte dal Soccorso Alpino Adnkronos News - 17 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 1](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#) Torrentista bolognese ferito in Vajo dell'Orsa nel veronese, salvato nella notte &hellip;

Verona, 24 giu. - (Adnkronos) - Si e' concluso alle 3 di questa notte l'intervento che ha visto impegnato il Soccorso alpino e speleologico veneto e trentino all'interno del Vajo dell'Orsa, in provincia di Verona, dove un torrentista bolognese si era ferito nel pomeriggio.



***Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate ASCA - 18 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Palmanova (Ud), 24 giu - "Io comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un po' avventate, perche' capisco lo stato di agitazione". Così' Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, questa mattina a Palmanova, in Friuli, sul terremoto in Toscana. "Un sistema e' tale se tutti i vari livelli fanno la loro parte. Se la mia Regione, la Toscana, fa dire a qualche sindaco che manca l'acqua e i generi alimentari per un non evento, questo mi fa preoccupare se ci fosse stato un evento. Tutto questo lo ascrivo in maniera comprensiva al particolare stato d'animo delle persone che in queste vicende sono coinvolte. Pero' - conclude Gabrielli - esiste un sistema che bisogna anche tutelare sotto il profilo della sua corretta rappresentazione".

***Terremoto: Lunigiana e Garfagnana, 2mila posti letto entro la giornata***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Lunigiana e Garfagnana, 2mila posti letto entro la giornata"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

Terremoto: Lunigiana e Garfagnana, 2mila posti letto entro la giornata Adnkronos News - 15 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 24 giu. (Adnkronos) - Duemila posti letto entro la giornata. E' questo l'obiettivo del volontariato toscano, mobilitato dalla Regione per fronteggiare l'accoglienza dei senza tetto della Lunigiana e della Garfagnana. Dopo il summit notturno di domenica col presidente Rossi, le colonne mobili regionali e nazionali delle Pubbliche Assistenze sono mobilitate. Insieme alle altre forze del volontariato, allestiranno le tendopoli. Sessanta volontari in tutto sono partiti da tutta le pubbliche assistenze della Toscana.

***Terremoto: Protezione Civile Marche all'opera in Comune Casola***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Protezione Civile Marche all'opera in Comune Casola"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Protezione Civile Marche all'opera in Comune Casola Asca.it - 17 ore fa

Mail 0 [Condividi](#) 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Ancona, 24 giu - Dalle prime ore di stamani il dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri ha attivato la Protezione civile delle Marche per fornire assistenza alla popolazione del comune di Casola, in provincia di Massa e Carrara, a seguito del sisma che da qualche giorno interessa la Lunigiana. Un funzionario e un tecnico si trovano gia' a Casola per verificare preliminarmente la zona ed individuare l'area nella quale allestire il campo di accoglienza. La partenza del convoglio assistenziale, sezione autonoma della colonna mobile regionale delle Marche - comprendente alloggi e cucina per 250 persone - e' prevista in giornata. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, ha espresso al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, la vicinanza della comunita' e delle istituzioni delle Marche in questa ulteriore situazione emergenziale che colpisce un territorio gia' duramente provato da altre calamita in questi ultimi anni.

## ***PROGETTO ABRUZZO, CHIODI: CENTRO DI ECCELLENZA DELL'INGV IL PRESIDENTE EVIDENZIA IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROGETTO ABRUZZO, CHIODI: CENTRO DI ECCELLENZA DELL'INGV IL PRESIDENTE EVIDENZIA IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013

**PROGETTO ABRUZZO, CHIODI: CENTRO DI ECCELLENZA DELL'INGV IL PRESIDENTE EVIDENZIA IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA**

L'aquila, 25 giugno 2014 - "Dopo aver scoperto che il territorio aquilano è uno dei più esposti al rischio sismico e per decenni non è mai stato adeguato in tal senso, mi riferisco alle tipologie di costruzione ed ai luoghi in cui si è edificato, il fatto che l'Ingv ritenga che L'aquila debba avere un'attenzione particolare per lo studio della microzonazione sismica, e debba essere sede di indagini ad alta risoluzione per la stima della pericolosità nelle aree colpite dal terremoto del 2009, è utile anche per il resto del territorio nazionale". Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Gianni Chiodi in apertura dei lavori del convegno : Progetto Abruzzo dell'Ingv , svoltosi a L'aquila nella nuova sede dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia in via dell'Arcivescovado, dietro Piazza Duomo. Il Progetto, frutto di un Accordo di Programma tra Miur e Regione Abruzzo, approvato e finanziato nel 2011, sperimentazione pilota della durata di 3 anni, è stato avviato nel 2012. Vede coinvolti 25 ricercatori : 10 già occupati da anni e 15 neo assunti che si dedicheranno alle indagini, al geomagnetismo e alla fisica dell'atmosfera. Si faranno varie attività : seminari per la popolazione, incontri tecnici e workshop internazionali. Il progetto intende porsi come punto di riferimento per cittadini ed istituzioni e, grazie al supporto del Miur, della Regione, di altri enti, creare le basi per un "laboratorio permanente", per un centro di eccellenza internazionale. " Si tratta di un'iniziativa di alto valore scientifico a breve e medio termine, che rafforza le prospettive aquilane e regionali - ha proseguito il Presidente ? che associa ad un'altra grande iniziativa, quella rappresentata dal Gran Sasso Science Institute, investimenti a medio e lungo termine- ha sottolineato - sulla ricerca e la conoscenza che assicurano risultati di eccellenza alla comunità". Chiodi ha poi sottolineato l'alta capacità scientifica dell'Ingv riconosciuta in tutto il mondo. "Puntare sulla ricerca scientifica, - ha proseguito- rafforza il rango, le prospettive , l'attenzione sul nostro territorio e assicura il progresso economico e sociale. Diventiamo sempre di più una società post industriale ove solo la conoscenza e l'alta specializzazione possono confermarci prosperità economica nel futuro". Il Presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, ha spiegato nel corso del convegno come è nata l'idea del Progetto : "Subito dopo il 6 aprile del 2009 abbiamo capito che la nostra presenza sul territorio, ove già il Forte Spagnolo ospitava strumentazione tecnologicamente avanzata appartenente alla Rete Sismica Nazionale, alla rete mediterranea a banda larga Mednet e alla rete magnetica mondiale Intermagnet, con una sede moderna a L'aquila e con un progetto per migliorare le conoscenze geologiche e geofisiche della regione sarebbe stata importante sia dal punto di vista scientifico che simbolico. Non è un caso, ha evidenziato, che la sede l'abbiamo voluta nel centro storico del capoluogo abruzzese". Gresta ha poi sottolineato l'esigenza di continuità nel tempo dell'iniziativa : "La nostra volontà con gli Enti Locali ed il Miur è trovare risorse e spunti affinché diventi un progetto con una durata ben definita"

## ***REGIONE ABRUZZO: NUOVO PIANO PER AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER INDIVIDUARE ZONE ESPOSTE A FRANE ALLUVIONI ED EROSIONE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"REGIONE ABRUZZO: NUOVO PIANO PER AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER INDIVIDUARE ZONE ESPOSTE A FRANE ALLUVIONI ED EROSIONE"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013

**REGIONE ABRUZZO: NUOVO PIANO PER AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER INDIVIDUARE ZONE ESPOSTE A FRANE ALLUVIONI ED EROSIONE**

L' Aquila, 25 giugno 2013 - "Il nuovo Piano di Bacino idrogeologico dovrà individuare e perimetrale le aree a rischio di frana, alluvioni ed erosione delle coste. Da una prima stima abbiamo calcolato che attualmente il rischio potrebbe interessare almeno 8500 chilometri di superficie regionale e 272 comuni, tra quelli considerati maggiormente sensibili". Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Di Paolo nel corso di un incontro di preconcertazione con sindaci e rappresentanti della Provincia convocato prima dell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (Pai) ? Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi. Una fase che interesserà anche le altre tre province abruzzesi al fine di rendere più efficace l'attività informativa. Nelle conferenze programmatiche i portatori di interesse possono produrre, entro 60 gg., osservazioni ai nuovi elaborati di Piano. Domani la preconcertazione si terrà a Chieti, alle 10, nella Sala Conferenze del Politecnico Provinciale mentre mercoledì a Teramo, con inizio alle 10, nella Sala Polifunzionale della Provincia. Il 2 luglio sarà la volta di Pescara nella Sala Tinizzo in Piazza Italia 1. Oggi, all'Aquila, nella sede del consiglio provinciale, Il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini regionali e del bacino interregionale del Fiume Sangro, Michele Colistro e i tecnici della Segreteria Tecnica Operativa hanno incontrato sindaci e rappresentanti della Provincia a cui è stata consegnata la documentazione, su supporto digitale, redatta nell'ambito della Variante per avviare una fase di condivisione dei nuovi elaborati cartografici e delle modifiche normative proposte rispetto alle Norme di Attuazione del vigente Pai. Il Piano è uno strumento necessario stante l'importanza che riveste nella pianificazione territoriale. "Il problema della difesa del suolo in Abruzzo riveste particolare rilievo - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici Angelo Di Paolo - viste le caratteristiche morfologiche del territorio a rischio idrogeologico. Bisognerà poi fare i conti con le risorse a disposizione che si potranno utilizzare nei tratti di maggiore criticità per interventi indispensabili per il ripascimento di alcuni zone del litorale e per la salvaguardia di territori più esposti".

# ***TERREMOTO/EMILIA - LA GIUNTA VARA IL PROGRAMMA PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI, DALLE CHIESE AI TEATRI ALLA SANITÀ, REDATT***

O IN BASE ALLE INDICAZIONI DEI SOGGETTI INTERESSATI. PREVISTI 1502 INTERVENTI PER UN IMPORTO DI 1 MILIARDO 337 MILIONI DI EURO. | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO/EMILIA - LA GIUNTA VARA IL PROGRAMMA PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI, DALLE CHIESE AI TEATRI ALLA SANITÀ, REDATT*  
"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Martedì 25 Giugno 2013

**TERREMOTO/EMILIA - LA GIUNTA VARA IL PROGRAMMA PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI, DALLE CHIESE AI TEATRI ALLA SANITÀ, REDATTO IN BASE ALLE INDICAZIONI DEI SOGGETTI INTERESSATI. PREVISTI 1502 INTERVENTI PER UN IMPORTO DI 1 MILIARDO 337 MILIONI DI EURO.**

Bologna, 25 giugno 2013 – Varato il programma per la riparazione e il ripristino delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dal sisma del maggio 2012: 1502 gli interventi proposti dai diversi soggetti interessati per un importo complessivo di 1 miliardo 337 milioni di euro. Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale, è stato predisposto dalla Struttura tecnica del Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-romagna, Vasco Errani, in seguito a un lavoro di rilevamento preliminare effettuato con la collaborazione dei comuni interessati dal sisma, con la Direzione regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e con la Conferenza Episcopale dell'Emilia-romagna. I dettagli del programma sono stati illustrati, questa mattina a Bologna, dal Sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli e dagli assessori regionali Alfredo Peri (Infrastrutture) e Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive). Sul sito regionale dedicato al post sisma nella sezione degli atti per la ricostruzione, sono presenti le tabelle con tutti gli interventi previsti dal Programma, allegati alla delibera della Giunta (n. 801/2013 Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali, articolo 4 del DL 74/2012, convertito nella legge 122/2012 e articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012 n. 16). Il Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali prevede gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici pubblici, comprendenti gli edifici di proprietà del demanio, della Regione, degli enti locali, di enti derivati o partecipati da enti pubblici non economici e destinati a pubblici servizi, di infrastrutture pubbliche, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, nonché degli immobili di proprietà degli enti religiosi civilmente riconosciuti destinati a chiese ed opere parrocchiali e tutti gli edifici sottoposti alla tutela, sia quelli espressamente dichiarati di interesse storico-culturale, sia quelli che sono stati costruiti da oltre settanta anni, come definito dalla Direzione regionale del Ministero per i Beni e le attività culturali. Al momento il Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali comprende solo gli edifici pubblici e beni di proprietà di enti ecclesiastici. Con ordinanza il Commissario delegato stabilirà le regole per poter finanziare i beni culturali di proprietà privata quali: castelli, rocche, ville e palazzi. Tutto questo per garantire un finanziamento adeguato in grado di assicurare il restauro con miglioramento sismico dei beni culturali privati. Il programma sarà attuato attraverso piani operativi annuali, predisposti dalla Giunta regionale nei limiti delle risorse disponibili, osservando criteri generali di priorità (stabiliti dalla Legge regionale 16/2012) e indicazioni stabilite dal Programma stesso. I piani saranno approvati attraverso ordinanze del Commissario delegato. Per la modesta entità e non congruenti con le finalità del programma stesso, non sono stati inseriti gli interventi il cui importo singolo risulta inferiore ad 50 mila euro. Questi interventi saranno realizzati con uno specifico provvedimento che sarà assunto dal Commissario delegato. La Legge regionale 16/2012 definisce che l'attuazione degli interventi inseriti nei piani operativi avverrà in due fasi. Nella prima fase verrà elaborato e presentato il progetto preliminare, sul quale verrà acquisito il parere di una commissione, consentendo di avere una previsione del costo complessivo della riparazione o ripristino del bene per l'eventuale rimodulazione del finanziamento che sia già stato definito o per l'ammissione di un primo stralcio funzionale. Nella seconda fase sarà sviluppato il progetto esecutivo a cui seguiranno le procedure di appalto e l'inizio dei lavori. La Giunta regionale definirà, con apposito regolamento, le

## **TERREMOTO/EMILIA - LA GIUNTA VARA IL PROGRAMMA PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI DALLE CHIESE AI TEATRI ALLA SANITA', REDATTI**

modalità di erogazione dei contributi previsti e che riguarda la ripartizione finanziaria in base alle eventuali modalità di revoca degli stessi. Al fine di verificare la regolare e tempestiva realizzazione degli interventi, la Regione esercita il monitoraggio dell'esecuzione dei piani attuativi, sulla base della documentazione illustrativa dei risultati raggiunti e delle opere realizzate predisposta dai beneficiari dei contributi, secondo le modalità definite dal regolamento. I numeri del Programma Così come indicato nella Legge regionale 16/2012 sulla ricostruzione, il programma viene articolato in due sezioni distinte: una riguarda gli interventi su opere pubbliche, per un importo complessivo di circa 385 milioni di euro (circa il 29% del totale, pari a 521 interventi) mentre la parte predominante è costituita dalla sezione riguardante i beni culturali vincolati che ammonta a circa 952 milioni di euro per 981 interventi (circa il 71% del totale). Nella suddivisione in diverse tipologie d'intervento omogenee, sono state individuate 23 categorie di beni danneggiati. Il maggior numero di richieste è quello relativo alle chiese per un importo di circa 339 milioni di euro per 337 interventi. Subito dopo viene il settore delle attrezzature culturali per circa (214 milioni per 168 interventi) e quello attrezzature sanitarie e/o socio sanitarie per circa (138 milioni per 64 interventi). Ad attuare gli interventi saranno 130 soggetti diversi: per quanto riguarda la loro distribuzione sono significativi gli interventi (698 su 1502) riguardanti l'Arcidiocesi di Bologna, la Diocesi di Carpi, il Comune di Ferrara, l'Arcidiocesi di Ferrara-comacchio, il Comune di Mirandola, il Consorzio di Bonifica Burana, l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena-policlinico, il Comune di Finale Emilia, la Diocesi di Reggio Emilia-guastalla e l'Arcidiocesi di Modena-nonantola. Gli interventi con importi al di sotto dei 50 mila euro sono 376 con una spesa prevista pari ad 11 milioni e 562 mila euro, per i quali sono previsti cofinanziamenti per quasi 4 milioni di euro. Sono ricompresi nel programma delle opere pubbliche anche quegli interventi a infrastrutture ferroviarie e opere idrauliche che si trovano fuori dall'Emilia-romagna, in comuni terremotati della Lombardia, di proprietà di aziende con sede sociale nell'area terremotata (Fer, Consorzio Bonifica Emilia Centrale e Consorzio di Bonifica Burana). Per l'attuazione di questi interventi (costo complessivo di oltre 29 milioni di euro) sarà stipulata apposita convenzione che individui competenza alla spesa e soggetti attuatori.

# ***DEPOSITO GAS RIVARA. L'ASSESSORE SCRIVE AI MINISTRI ZANONATO E ORLANDO: VA ASSICURATA UNA DECISIONE DEFINITIVA DI DINIEGO E L'ARCHIVIAZIONE DI UNA PRATICA CHE, CON IL TERREMOTO, È***

STATA CHIUSA | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DEPOSITO GAS RIVARA. L'ASSESSORE SCRIVE AI MINISTRI ZANONATO E ORLANDO: VA ASSICURATA UNA DECISIONE DEFINITIVA DI DINIEGO E L'ARCHIVIAZIONE DI UNA PRATICA CHE, CON IL TERREMOTO, È"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013

**DEPOSITO GAS RIVARA. L'ASSESSORE SCRIVE AI MINISTRI ZANONATO E ORLANDO: VA ASSICURATA UNA DECISIONE DEFINITIVA DI DINIEGO E L'ARCHIVIAZIONE DI UNA PRATICA CHE, CON IL TERREMOTO, È STATA CHIUSA**

Bologna, 25 giugno 2013 – “Chiediamo di assicurare una decisione definitiva di diniego e l'archiviazione di una pratica che, con il terremoto, è stata chiusa”. Si conclude così la lettera che l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli ha inviato ai ministri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, Flavio Zanonato e Andrea Orlando, dopo la presentazione al Tar dell'Emilia-romagna di un ricorso “per motivi aggiuntivi” da parte della società Erg Rivara Storage, che già si era vista rigettare una prima istanza presentata per il rilascio della concessione di stoccaggio relativa ad un sito sotterraneo di gas naturale a Rivara, nella Bassa pianura modenese. “Agli inizi di giugno”, scrive l'assessore Muzzarelli, abbiamo appreso con interesse dai mezzi stampa che il Governo “in una risposta ad una interrogazione parlamentare, volta a chiarire la situazione del procedimento di stoccaggio ‘Rivara’, ha considerato tale procedimento definitivamente chiuso”. In particolare “il Ministero dell'Ambiente, non solo ha ribadito che il Ministero dello Sviluppo economico, a marzo di quest'anno, ha rigettato definitivamente la richiesta del rilascio della concessione che la società Erg Rivara Storage aveva presentato nel lontano luglio 2002, ma ha chiarito anche che il procedimento di Via è da considerarsi ormai definitivamente decaduto, o meglio, come si esprime lo stesso Ministero ‘caducato’”. La Regione, confermando tutto l'impegno e le procedure per chiudere la vicenda, invita quindi il Governo a “proseguire le azioni legali per evitare in assoluto l'autorizzazione dell'impianto” e anche ad assumere un’“esplicita e formale decisione negativa in merito al procedimento di Via sullo stoccaggio di Rivara”.



***ROSSI DI NUOVO NELLE ZONE TERREMOTATE DELLA TOSCANA E CHIED  
E AL GOVERNO LO STATO DI EMERGENZA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ROSSI DI NUOVO NELLE ZONE TERREMOTATE DELLA TOSCANA E CHIEDE AL GOVERNO LO STATO DI EMERGENZA"*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013

**ROSSI DI NUOVO NELLE ZONE TERREMOTATE DELLA TOSCANA E CHIEDE AL GOVERNO LO STATO DI EMERGENZA**

Firenze, 25 giugno 2013 – Il presidente Enrico Rossi sta raggiungendo ieri mattina le zone della Garfagnana colpite dal terremoto. ” Oggi stesso – annuncia – predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta di stato di emergenza. Ho parlato con il Prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa”. Dopo la riunione avuta nella notte a Fivizzano, il presidente Rossi ha deciso di far arrivare in zona 4 moduli di tende per allestire campi di accoglienza con oltre mille brandine. “Entro stanotte – assicura – saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il Prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione è dichiarata inagibile ed eventualmente – ma speriamo che non ve ne sia bisogno – altri nuovi sfollati”. “La situazione al momento non appare grave – conclude il presidente – ma temo che le verifiche di stabilità in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri”.

***TERREMOTO EMILIA: SARANNO PROROGATI AL PROSSIMO 31 DICEMBRE I TERMINI PER PRESENTARE LE RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER RIPARARE EDIFICI CON DANNI B E C***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO EMILIA: SARANNO PROROGATI AL PROSSIMO 31 DICEMBRE I TERMINI PER PRESENTARE LE RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER RIPARARE EDIFICI CON DANNI B E C"*

Data: **25/06/2013**

Indietro

Martedì 25 Giugno 2013

**TERREMOTO EMILIA: SARANNO PROROGATI AL PROSSIMO 31 DICEMBRE I TERMINI PER PRESENTARE LE RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER RIPARARE EDIFICI CON DANNI B E C**

Bologna, 25 giugno 2013 - «Nei prossimi giorni saranno prorogati, fino al prossimo 31 dicembre, i termini per la presentazione delle richieste di contributi per chi ha avuto danni B e C alle abitazioni». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli a Bologna a margine del convegno 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Smart specialisation strategy'. Nei prossimi giorni, infatti, sarà emanata un provvedimento del Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-romagna Vasco Errani che, prevede tra l'altro, modifica la scadenza prevista nell'ordinanza n. 29 del 28 agosto 2012 sui "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili".

# ***PATTO DI STABILITÀ, ECCO IL RIPARTO DELLA PRIMA QUOTA 2013. QUASI 100 MILIONI DI EURO CHE PERMETTERANNO A COMUNI E PROVINCE DI PAGARE FORNITORI E FARE INVESTIMENTI UTILIZZANDO LE PROPRIE RISORSE BLOCCATE DALLE NORME NAZIONALI.***

ROPRIE RISORSE BLOCCATE DALLE NORME NAZIONALI. | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PATTO DI STABILITÀ, ECCO IL RIPARTO DELLA PRIMA QUOTA 2013. QUASI 100 MILIONI DI EURO CHE PERMETTERANNO A COMUNI E PROVINCE DI PAGARE FORNITORI E FARE INVESTIMENTI UTILIZZANDO LE PROPRIE RISORSE BLOCCATE DALLE NORME NAZIONALI."*

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013

**PATTO DI STABILITÀ, ECCO IL RIPARTO DELLA PRIMA QUOTA 2013. QUASI 100 MILIONI DI EURO CHE PERMETTERANNO A COMUNI E PROVINCE DI PAGARE FORNITORI E FARE INVESTIMENTI UTILIZZANDO LE PROPRIE RISORSE BLOCCATE DALLE NORME NAZIONALI.**

Bologna, 25 giugno 2013 - La Giunta della Regione Emilia-romagna ha deliberato la ripartizione della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viene distribuita al sistema delle autonomie. Si tratta di quasi 100 milioni di euro che permetteranno a Comuni e Province di pagare i fornitori e di fare investimenti utilizzando risorse proprie ma che, stante i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità, non potrebbero usare. Nello specifico si tratta di 10,1 milioni in provincia di Piacenza, 11,6 nel parmense, 10,5 nel reggiano, 9,5 nel modenese, 15,2 nel bolognese, 6,2 nel ferrarese, 8,4 nel ravennate, 19,6 in provincia di Forlì-cesena e 8,1 nel riminese. In questo primo riparto, alla luce di norme nazionali e precise richieste delle amministrazioni locali e dei loro rappresentanti, la metà delle risorse è stata riservata ai piccoli Comuni e a quelli che, per la prima volta, sono soggetti alle norme del patto nazionale. Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservati esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità. "Dal 2010 a oggi la Regione ha "liberato" oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità, una vera e propria boccata di ossigeno in questo difficile momento", spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-romagna, che ricorda come in autunno, come avvenuto negli ultimi anni, ci sarà un ulteriore riparto di potenzialità di spesa per i Comuni e le Province dell'Emilia-romagna. "In questo modo cerchiamo di far da volano alla ripresa economica", sottolinea Saliera.